

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

Anno 112 / numero 36 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Domenica 14 febbraio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77651 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 6000-10000 per parola.

CHIUSO UN CICLO E' una crisi che viene da lontano

Editoriale
di Mario Quai

E' calata la sera ed è buio pesto sulla prima repubblica. Si vive ormai di attese e di speranze con la consapevolezza che si è chiuso un ciclo e questo già di per sé ci conforta. Ne sarebbe sbagliato pensare che tutto sia ruotato attorno alla crisi — lacerante e drammatica — in cui si dibatte il Psi. L'uscita di scena di Craxi, dopo quasi diciassette anni di guida incontrastata e arrogante, rappresenta l'aspetto più appariscente e dirompente. Ma dietro il tramonto di un leader che purtroppo è riuscito a trascinare con sé anche l'immagine di un movimento centenario e glorioso, emerge con tutta evidenza la crisi dei partiti, di tutti questi partiti. Dalla Democrazia cristiana (meno arroccata a parole rispetto al Psi in difesa del vecchio sistema ma che poi non riesce nemmeno a prendere le distanze dal proprio segretario amministrativo Citaristi cui spetta il record nazionale delle presunte malefatte) al Pds (parolaio e inconcludente quanto basta per apparire, visto anche il suo coinvolgimento in Tangentopoli, un doppione degli altri) ai minori (satelliti e in egual misura ripagati).

Così come sarebbe sbagliato attribuire la fine del sistema all'inchiesta dei giudici milanesi. L'azione della magistratura con l'operazione mani pulite, avviata giusto un anno fa, ha contribuito solo ad accelerare i tempi. I segnali di reazione, spontanei e perciò ancora più significativi, sono ben più datati. Risalgono al referendum ricordato quando Craxi consigliava di andare al mare?, alla nascita e all'ingrossarsi della Lega, alle elezioni del 5 aprile. Fin troppo prevedibile, dunque. Ma i partiti non volevano o, pena la loro sopravvivenza, non potevano arrendersi.

Siamo qui ora in attesa degli eventi. Il dopo è ancora tutto da inventare. Facciamo fatica persino a scorgere dei punti di riferimento su cui poter partire. Forse il Presidente della Repubblica, cui spettano in questi momenti responsabilità enormi quali primo cittadino super partes garante della Costituzione. E a proposito di Costituzione val la pena rimarcare che il Capo dello Stato vi fa spesso riferimento, peccando magari di eccesso come quando ci ricorda che «la persona non può essere ritenuta colpevole se non dopo sentenza passata in giudicato». Sì, ma diventa arduo spiegare all'opinione pubblica, testimone diretta di una rapina, che un bandito arrestato in flagranza con la pistola in una mano e il malloppo nell'altra non va considerato tale ma solo presunto.

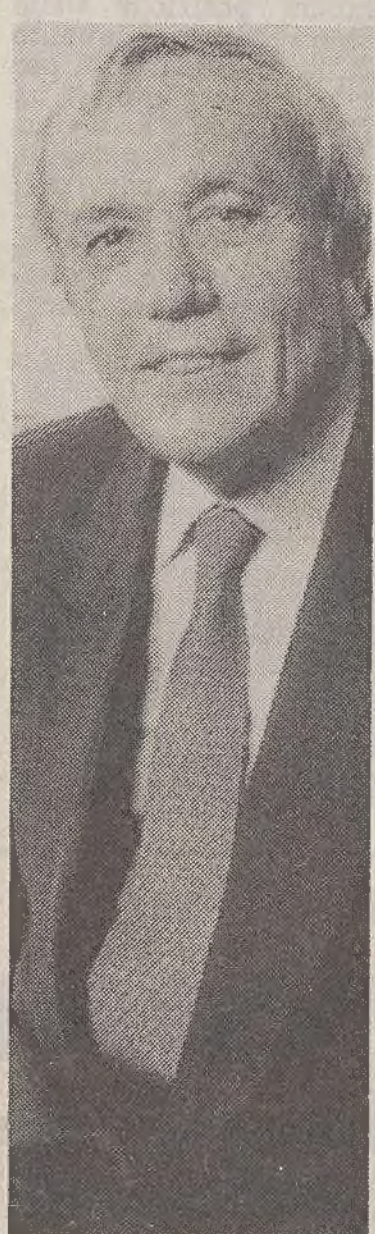
Forse — ma un po' meno — il Presidente del Consiglio che finora ha dimostrato di sapersi destreggiare. Su di lui pesano le origini craxiane e lo status attuale: è alla guida di un governo che non rispecchia più la maggioranza reale del Paese. Forse il Parlamento, sul quale però grava un sospetto: che voglia consolidare l'attuale maggioranza al solo scopo di garantirne la sopravvivenza pur in presenza di un encefalogramma piatto. Perfino la nomina del nuovo ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Conso, può essere letta in questa direzione. Conso infatti era stato il candidato del Pds alla Presidenza della Repubblica. E non è escluso quindi che la sua nomina vada interpretata come una mano tesa di Amato al Pds in vista di un allargamento dell'attuale maggioranza. Se così fosse, l'attuale legislatura potrebbe andare a scadenza naturale. Resterebbe probabilmente ingessato ancora per qualche anno.

Sarà (se accadrà) l'ultimo abbraccio alle spoglie del caro estinto, un parente stretto che per decenni è vissuto al di sopra delle proprie possibilità distribuendo ogni sorta di prebende fino a raggiungere indebitamenti inverosimili, dopo aver svuotato tutte le casseforti. Ripartire da zero significherebbe anche riparare i guasti passati. Un'impresa immane. Ma da qualche parte bisogna pur ricominciare.

UN'INFORMAZIONE DI GARANZIA AL PRESIDENTE CAGLIARI

Anche l'Eni nella bufera

Enimont: le quote della Montedison pagate mille miliardi più del loro valore
Oltre quaranta «avvisi» per lo scandalo Irpinia



Gabriele Cagliari

**L'azione dei giudici riguarda
per ora solo la violazione
delle norme sulla ricostruzione
in tre piccole realtà comunali**

ROMA — Le voci si sono trasformate in avviso di garanzia: il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari è ora ufficialmente sospettato di aver stimolato le azioni Enimont più del loro effettivo valore. Si parla di 1000 miliardi in più finiti nelle tasche di Raul Gardini in cambio della sua quota ceduta allo Stato. L'avvocato di Cagliari smentisce: dopo la formalizzazione a voce dell'avviso di garanzia per i reati di peculato e false comunicazioni sociali, il presidente dell'Eni è stato interrogato dai giudici, ma — secondo il legale — non si è parlato di «differenziali e tantomeno di errori di valutazione relativi al valore delle azioni Enimont. Le ipotesi di reato imputate a Cagliari potrebbero essere estese ora a tutta la giunta dell'Eni che nel novembre del '90 deliberò e approvò la valutazione delle quote Enimont di proprietà di Gardini.

Al Sud intanto primi strascichi giudiziari per l'irpiniana, dopo le dichiarazioni del Presidente della Repubblica e l'iniziativa del Csm di aprire un procedimento. Per il momento si tratta dell'intervento del magistrato di Sant'Angelo dei Lombardi che ha emesso oltre quaranta avvisi di garanzia per violazione della legge regionale sui piani di recupero e di fabbricazione relative proprio agli interventi di ricostruzione. Nel mirino della Procura sono finiti amministratori ed ex amministratori di tre piccoli Comuni.

A pagina 4

APPALTI DEL PORTO DI MANFREDONIA

Tangenti per 5 miliardi E Pomicino è nei guai

OGNI GIORNO
NUOVI AVVISI,
NUOVI
ARRESTI!



E POI C'E' CHI
DICE CHE
QUESTA CLASSE
POLITICA NON
HA PIU' NULLA
DI NUOVO DA
OFFRIRE...



FOGGIA — Nastri d'oro di Manfredonia, «avvisato» l'on. Paolo Cirino Pomicino. L'accusa: concussione. Ieri pomeriggio l'ex ministro del Bilancio, coordinatore della corrente andreottiana ha ricevuto un'informazione di garanzia emessa dai sostituti procuratori della Repubblica di Foggia, Roccamonte d'Amelio e Massimo Lucianetti che indagano su una tangente di quattro miliardi e mezzo sui 78 della realizzazione di due nastri trasportatori al molo di Manfredonia. Il parlamentare democristiano s'è dimesso alla direzione nazionale della Dc e ha preannunciato una denuncia per calunnia, dichiarandosi «totalmente estraneo alla vicenda» e definendo «un'infamia» l'accusa a suo carico. A tirarlo in ballo sono stati amministratori e imprenditori pentiti dell'affare dei «nastri d'oro» che hanno già portato in carcere politici, amministratori e tecnici di diverse estrazioni politiche, tra cui l'on. Vincenzo Balzamo, segretario amministrativo del Psi, deceduto a novembre.

A Torino intanto è stato arrestato il vicepresidente della Provincia, il dc Ezio Astore, nell'ambito dell'inchiesta su presunte irregolarità nell'appalto per la costruzione del nuovo ospedale di Asti.

A pagina 4

IN CARCERE CONSIGLIERE RAI ED EX DIRETTORE GENERALE DELL'ANAS

Corruzione, arresti a Roma

Larini racconta e nega giochi politici: «Avrei potuto far cadere il governo Amato»

Problema Cittavecchia

Due assessori smentiscono Staffieri
Intanto Ronchey manda un ispettore
IN TRIESTE

La tragedia in Bosnia

Sostanziale accordo russo-americano
E Sarajevo rifiuta ancora gli aiuti
A PAGINA 6

All'Onu vince Israele

Nessuna sanzione per i «deportati»
Un cauto silenzio nei Paesi arabi
A PAGINA 7

ROMA — Cadono altre teste tra le macerie di Tangentopoli. A Roma un faccendiere di rango, Luigi Orlandi, 55 anni, da oltre dieci anni nel consiglio di amministrazione Rai, è stato arrestato ieri dalle Fiamme gialle con l'accusa di concorso in concussione. Anche lui non avrebbe disdegnato le mazzette: nato all'ombra dei Palazzi d'Oro. Più o meno nelle stesse ore finiva in cella l'ex direttore generale dell'Anas, Marando Mancini. Stessa accusa, ma lui avrebbe «arrotondato» lo stipendio grazie alle strade d'oro. Insomma ogni giorno porta interessanti sviluppi nella storia infinita della «mani pulite» romana. E si preannunciano clamorosi sviluppi in tutti i filoni delle inchieste.

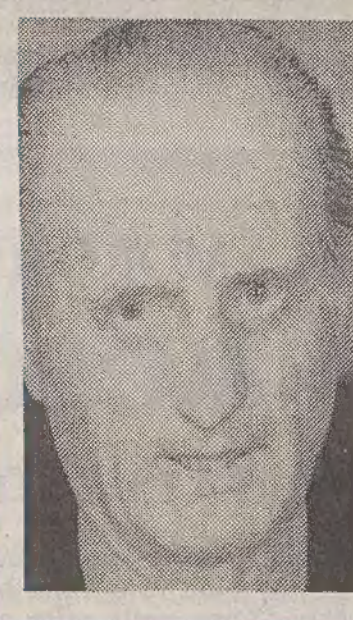
Manette in azione anche in Lombardia ieri. I giudici di Tangentopoli infatti hanno fatto trarre in arresto a Milano due imprenditori.

E mentre intanto emergono sempre più colori particolari sull'accesso di Craxi e Martelli all'ormai famoso «conto protezione» svizzero di Larini, l'architetto smentisce di essere rientrato «ad arte» alla vigilia dell'assemblea potestiva per far naufragare la candidatura Martelli alla segreteria. «Allora» dice Larini — «costituenti alla vigilia della votazione della sfiducia ad Amato avrei potuto far cadere il governo».

A pagina 4

LA 'SOLUZIONE' CHIESTA DA DI PIETRO Conso: 'Provvedimenti rapidi'

«Ma senza bloccare la macchina della giustizia»



ROMA — Il nuovo ministro della Giustizia Giovanni Conso si pronuncia subito sulla richiesta del giudice Di Pietro di trovare «una soluzione politica» al cicolone di Tangentopoli. «Rispondere che per mali estremi occorrono estremi rimedi — spiega Conso — è banale ma esatto perché i rimedi devono essere estremi nel senso sia di un apprestamento rapidissimo, sia di una radicale incisività». Insomma, una serie di

provvedimenti con una corsia privilegiata, «senza bloccare la macchina della giustizia». Bisogna «accertare il vero, distinguere tra innocenti e colpevoli, recuperare i beni distolti». Per il ministro degli Interni Mancino un segnale di novità deve venire dai partiti: con la legge elettorale, il riordino delle istituzioni e una nuova legge sul finanziamento dei partiti.

A pagina 4

MOBILITAZIONE CONTRO GLI INCIDENTI Per Triestina-Vicenza uno stato d'assedio

SI ALLUNGANO I TEMPI

Il nuovo «Verdi» soltanto nel '95

TRIESTE — Il teatro «Verdi», chiuso dallo scorso maggio per lavori di ristrutturazione, non riaprirà prima del gennaio 1995. Lo ha detto il sovrintendente Giorgio Vidusso, alla presentazione del «Festival dell'opera» 1993. Tra i motivi che stanno allungando i tempi vi sono intoppi burocratici e, come ha riferito l'assessore alla Cultura Alessandro Perrelli, «anche il clima di trasparenza che attualmente investe l'attività amministrativa». Lo stesso aspetto finanziario sembra avere un suo peso. «Stiamo ancora attendendo — ha aggiunto Perrelli — un finanziamento di cinque miliardi del Fondo Trieste, mentre c'è una riduzione degli interventi in sede statale e regionale per la grandi strutture». L'attività proseguirà tra Sala Trpovich e Politeama Rossetti. L'argomento sarà la prossima settimana al centro di un incontro in Comune.

Negli Spettacoli



TRIESTE — Città in stato d'assedio per la partita di calcio Triestina-Vicenza, che oltre ad essere un big-match della C1 per la lotta al vertice (ne riferiamo Nello Sport), scatena purtroppo la rivalità delle tifoserie. Cinquecento uomini tra poliziotti e carabinieri tenteranno di mantenere il confronto sui binari della civiltà. Due treni speciali con duemila tifosi vicentini arriveranno in città all'ora di pranzo, altri supporters veneti arriveranno con macchine private. I convogli si fermeranno alla stazione di Aquilina. La colonna dei vicentini avrà una scorta di un'ottantina di poliziotti che avranno il compito di tenere a bada soprattutto i 700-800 fans ospiti ritenuti più irruenti. La carovana verrà poi incanalata a piedi verso lo stadio «Rocco». La curva Valmaura verrà occupata unicamente dalla tifoseria vicentina. La società raccomanda a tutti i tifosi di arrivare allo stadio per tempo, per evitare eccessivi affollamenti.

In Trieste

MENTRE SCALFARO TERMINA LE 'CONSULTAZIONI'

De Mita apre al Pds

Saltati il rimpasto e il progetto di un governo di tecnici

INVITO ALL'UNITA'

Da Benvenuto un forte appello per il nuovo Psi

ROMA — Benvenuto è al lavoro per rimettere in piedi la vecchia «casa socialista», crollata sotto l'impeto di Tangentopoli. Il neo segretario del Psi chiede l'aiuto di tutte le correnti del partito. Assicura che la sua sarà una gestione collegiale. Il primo segnale è stato l'abbraccio con Valdo Spini, il candidato della minoranza martelliana. E Claudio Martelli? «Claudio è un amico», si è limitato a rispondere Giorgio Benvenuto rivolge un messaggio ai socialisti invitandoli a condividere «una scommessa difficile ma forte», quella di dimostrare che il Psi è ancora «vivo e vitale». Il leader socialista ha indicato una serie di punti del suo programma. Innanzitutto «sostenere e aiutare il governo Amato»; rinnovare le strutture dello Stato contribuendo a varare una nuova legge elettorale ed affrontando la questione morale.

Valdo Spini, il candidato di Rinnovamento socialista, ieri ha polemicamente criticato per aver parlato dell'offerta del ministero della Giustizia fattagli dai craxiani. «Mi sembra — ha detto Spini — che la bocciatura inflittami dal prof. Giuliano Amato sia stata veramente frettolosa».

A pagina 2

ROMA — Con la nomina di Giovanni Conso a ministro della Giustizia al posto di Claudio Martelli, si è allontanata l'ipotesi di rimpasto ventilata da Amato. Salta quindi il progetto di inserire «tecnic» e personaggi di prestigio per avvicinare al governo le posizioni di Pri, Pds, radicali, verdi. Ricevendo ieri i responsabili di Rifondazione, Scalfaro ha terminato il giro di consultazioni informali: ha ascoltato tanti no al rimpasto da parte della maggioranza e tanti sì alla fine del governo Amato dalle opposizioni. A scuotere questa situazione ci pensa Ciriaco De Mita che in un'intervista annuncia un possibile ingresso del Pds nel governo in tempi rapidi: «Ho parlato con Occhetto e credo che le nostre posizioni siano meno lontane di quanto si possa credere». E ha precisato: «Parlo di giorni, beninteso. E parlo del più breve tempo necessario per risolvere i problemi, con scadenze ravvicinate e non opprimenti».

Movimenti in casa dc

Segni a Martinazzoli: «Rifondiamo il partito». E arriva il «decalogo»

A PAGINA 2

Buono e Salutare

Da più di 2500 anni dalle terre di Grecia una tradizione antica, un Olio Extra Vergine di oliva dal gusto pieno e di sapore vero.

Distribuito da Agrolive - Trieste tel. (040) 308131

Acidità 0,1 - 1%

nei negozi di alimentari e supermercati

DE MITA INTERVIENE NEL DIBATTITO SULL'AMPLIAMENTO DELL'ESECUTIVO

'Il Pds pronto per il governo'

LETTERA

Segni: 'Un partito nuovo' Martinazzoli: 'No grazie'

ROMA — Siamo al "redde rationem" tra Mario Segni e la Dc? Le premesse ci sono ormai tutte anche se un pronostico sui modi e sui tempi dell'evento ripetutamente annunciato resta tuttora prematuro. L'ultima provocazione alla "vecchia" Dc Mario Segni l'ha lanciata mirando dritto al cuore del suo pressoché "ex" partito. Ha scritto una lettera aperta a Mino Martinazzoli per invitarlo a lasciare affondare la Dc e fondare "assieme" un partito nuovo.

Il "no" di Martinazzoli è stato articolato e prudente, ma risoluto. Se la sua proposta fosse questa — ha risposto — né l'uscire né l'entrare potrebbero riguardarmi. Non credo che Segni si possa esprimere in termini così ultimativi, ha aggiunto, sperando in una conferma che è arrivata immediata e conciliante: «La mia lettera non è un ultimatum — gli ha fatto subito sapere il leader referendario —. Si tratta di una proposta costruttiva, ne sono convinto e così spero che la intendano tutti».

Una proposta costruttiva? Vediamo. Mario Segni a titolo di premessa dichiara di non essere disposto a sottoscrivere il manifesto di adesione alla Dc proposto dalla segreteria Martinazzoli. Una presa di distanza definitiva? «Mi pare che uno che invoca un altro a uscire e a fondare un altro partito — constata lo stesso Martinazzoli — dichiara onestamente le sue intenzioni. Quindi non è un problema accertare che le cose stanno così». Ma Segni va più in là del semplice rifiuto di riprendere la tessera della Democrazia cristiana: «Ti propongo qualcosa di diverso — scrive a Martinazzoli —. Un grande atto di coraggio e di novità: creare insieme il nuo-

REGOLE SEVERE

Niente più tessera dc a massoni e corrotti

ROMA — Chi ha deciso di aderire ad un partito che dichiara di ispirarsi a valori cristiani deve impegnarsi «perché la propria vita sia pienamente coerente con la responsabilità di questa scelta». Ferme restando le norme previste dallo statuto della Democrazia cristiana, d'urgenza del tempo presente esige dai democratici cristiani di adottare le regole di comportamento di seguito indicate. Questo recita l'introduzione del nuovo codice deontologico per tutti gli iscritti alla Democrazia cristiana. «Tutti gli iscritti alla Dc hanno l'obbligo:

- di non iscriversi alla massoneria o ad associazioni segrete e di non prendere parte, comunque alla vita di tali gruppi;
- di portare il proprio contributo personale negli ambienti di vita e di lavoro per l'affermazione degli ideali e del programma della Democrazia cristiana;
- di non iscriversi ad altro partito, ad associazioni e a movimenti che si pongano in contrasto con le leggi della Repubblica e con gli ideali etici e politici della Dc;
- di operare nelle istituzioni ispirando la propria azione a criteri di oggettività e trasparenza, lavorando alla costruzione del bene comune, antepo-
nendo l'interesse generale a quello personale e di gruppo».

Se queste sono le "regole" per tutti gli iscritti al partito, per coloro che sono sottoposti a misure cautelari o ad attività istruttoria della autorità giudiziaria (per i reati di peculato, malversazione, corruzione, concussione ed altri reati dolosi di particolare gravità in specie quelli contro la persona) essi devono astenersi dal compiere attività di partito.

Nel caso in cui i soggetti sottoposti a misure cautelari siano rinviati a giudizio essi devono essere sospesi dal partito e dimettersi da cariche pubbliche, ivi comprese quelle conferite da organismi elettivi. Gli stessi non possono riprendere l'attività di partito né essere designati a cariche di qualsiasi genere fino alla conclusione del procedimento che li riguarda con decisione di proscioglimento. In caso di inadempienza il collegio dei garanti applicherà le norme previste dagli articoli dello statuto.

Tutto questo nella consapevolezza che «la responsabilità politica è diversa da quella giuridica; che la presunzione di innocenza non può essere invocata, in campo politico, da chi è investito di responsabilità politiche o amministrative; che è necessario salvaguardare in ogni modo la dignità del partito».

«Gli iscritti alla Democrazia cristiana che operano negli organismi pubblici e nelle assemblee elettive devono:

- assicurare come loro dovere primario la partecipazione assidua e competente alle attività per cui sono stati eletti o indicati;
 - devono rispettare rigorosamente le incompatibilità previste dalle leggi e quelle che il partito ritengono di dover indicare».
- «Gli iscritti al partito, membri del Parlamento, dei consigli regionali, provinciali o comunali devono rendere nota all'atto dell'elezione o della nomina la situazione patrimoniale propria, del coniuge e dei figli».

ROMA — Con la nomina di Giovanni Conso a ministro della Giustizia al posto di Claudio Martelli dimessosi dopo l'avviso di garanzia per una vicenda di tangenti, il governo ha riacquisito la sua completezza. E come per incanto si è allontanata quell'ipotesi di rimpasto che il presidente del Consiglio Giuliano Amato aveva ventilato nel suo discorso di giovedì al Senato. Di sicuro c'era un'intesa con il Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro per procedere ad un rimescolamento per dare nuove energie e nuove credibilità all'esecutivo, ma resistenze interne ai partiti della coalizione hanno bloccato sul nascere il progetto. I tre ministri che sembravano destinati a «saltare» perché colpiti da un avviso di garanzia, Giovanni Goria, Francesco De Lorenzo e Carmelo Conte, almeno per ora resteranno al loro posto. E slitta quindi il progetto di inserire «tecniche» e personaggi di prestigio per tentare di avvicinare al governo le posizioni dei Pds, dei radicali, dei verdi, se non addirittura

Si allontana l'ipotesi di un rimpasto che il presidente del Consiglio, Amato, aveva ventilato nel suo discorso di giovedì al Senato. I tre ministri raggiunti da avvisi di garanzia (De Lorenzo, Goria e Conte) almeno per ora resteranno al loro posto. Il giro di consultazioni di Scalfaro.

della Lega.

Ricevendo ieri al Quirinale i responsabili di Rifondazione, Scalfaro ha terminato il suo giro di «consultazioni» informali per sondare le forze politiche sulle prossime mosse. Ha ascoltato tanti «no» al rimpasto da parte della maggioranza e tanti «sì» alla fine del governo Amato dalle opposizioni, e nelle prossime ore dovrà incontrare Umberto Bossi.

Ma a scatenare questa situazione di stasi ci ha pensato Ciriaco De Mita che in un'intervista che viene pubblicata oggi sul «Giorno» ha in pratica annunciato un possibile ingresso del Pds nel governo in tempi rapidi. «Ho parlato poche ore fa con Occhetto — ha affermato — e credo che le

nostre posizioni siano meno lontane di quanto si possa credere». E per non lasciare dubbi, ha precisato: «Parlo di giorni. Per fare il governo, beninteso. E parlo del più breve tempo necessario per risolvere i problemi, con scadenze ravvicinate e non opprimenti».

Il 5 aprile — ha precisato De Mita — ha detto che non c'è una maggioranza alternativa. Non essendoci maggioranze alternative non resta che puntare su larghe convergenze. Non è questione di numeri, né di schieramenti, ma di qualità dell'impegno». Pds, quindi, a tutti gli effetti nell'esecutivo. Quanto alle questioni di «dittugia», ecco la risposta: «Se sarà funzionale ai risul-

tati, a un governo sostenuto con forza dai gruppi, ai processi da favorire, alla composizione più idonea, con parlamentari e non parlamentari, non sarà importante che sia tradizionale o no. Quando non c'è sotto la sostanza, impicciarsi alla liturgia è quantomeno malinconico».

Ma De Mita parla a nome di tutta la Dc? Una cosa è sicura: ha partecipato da protagonista al vertice democristiano che si è svolto giovedì notte alla Camilliccia e potrebbe aver avuto il «mandato» di sondare Occhetto. Del resto proprio ieri il segretario Mino Martinazzoli ha parlato della necessità di «rafforzare il governo» e del fatto che la Dc «non impedirà nulla, anzi favorirà tutto ciò che può consentire di aumentare la forza del governo». In serata però il Pds ha ridimensionato l'intera vicenda. In una nota ufficiale, viene confermato l'incontro tra De Mita e Occhetto ma si precisa che le «convergenze» si limitano alle trattative sulla riforma elettorale.

Valerio Pietrantoni



Ciriaco De Mita

LA «SCOMMESSA» DI BENVENUTO

Una nuova 'casa' socialista

Il primo problema da risolvere: il neosegretario non ha un suo ufficio

ROMA — Benvenuto è al lavoro per ricostruire una nuova casa socialista. Per rimettere in piedi «mattoni su mattoni» la vecchia «casa» crollata sotto l'impeto di Tangentopoli, il neo segretario del Psi chiede l'aiuto di tutte le correnti del partito. Assicura che la sua sarà una gestione collegiale. Il primo segnale è stato l'«accoglienza» di Valdo Spini, candidato della minoranza martinazziana. E Claudio Martelli? «Claudio è un amico», si è limitato a rispondere il nuovo leader socialista.

La prima giornata da segretario Benvenuto l'ha trascorsa via del Corso, prendendo contatto con le strutture organizzative del partito che egli intende rinnovare. Ed è sorto subito un primo problema: reperire una stanza per il suo

ufficio. Almeno per ora infatti Bettino Craxi non si sa perché non lascerà i suoi uffici (addobbati con cimeli garibaldini) al quinto piano del palazzo di via del Corso in cui si è insediato 16 anni fa. E così per sistemare Giorgio Benvenuto è stato deciso di «sfrattare» la sala stampa, situata al quarto piano, che dovrebbe essere trasferita al pian terreno.

Sull'«Avanti» di oggi Giorgio Benvenuto rivolge un messaggio ai socialisti invitandoli a condividere «una scommessa difficile ma forte», quella di dimostrare che il Psi è ancora «vivo e vitale». Il leader socialista ha indicato una serie di punti del suo programma. Innanzitutto «sostenere e aiutare il governo Amato», rinnovare le strutture dello Stato contribuendo a varare una

nuova legge elettorale ed affrontando la questione morale. Nei prossimi giorni ci saranno memorosi incontri con le massime autorità dello Stato, a cominciare dal Presidente della Repubblica, e con esponenti delle forze politiche e sociali».

Valdo Spini, il candidato di «Rinnovamento socialista» ieri ha polemicizzato con Giuliano Amato che lo aveva duramente criticato per aver parlato dell'offerta del ministero della Giustizia fattagli dai craxiani. «Mi sembra — ha detto Spini — che la boccia-tura pubblica e inutilmente plateale, inflittami dal prof. Giuliano Amato sia stata veramente frettolosa. Da un lato quindi mi auguro che quando sarà più sereno e informato mi permetta di ripresentarmi

agli esami di riparazione e dall'altro che applichi analoghe severità verso compagni veri di ben altri e più gravi comportamenti».

Due degli «sponsor» di Benvenuto, cioè Rino Formica e Claudio Signorile, si sono detti convinti che il neo segretario riuscirà nel suo compito. Benvenuto per Formica avrà comunque bisogno di un anno per scegliere i nuovi dirigenti, selezionandoli tra i giovani, ha detto, che hanno fatto i cadetti nella scuola di alta strategia, ma che la guerra, la Bosnia, non la conoscono».

L'ex ministro delle Finanze ha anche criticato Claudio Martelli per le dimissioni date dal partito. «A me sembra — ha detto — che abbia dimostrato una certa labilità. Un fatto è avere il dubbio creativo di chi poi debba

de, un'altra cosa è essere l'uomo del dubbio. Significa che non è un leader».

Claudio Signorile si è detto contento per il fatto che Benvenuto sia stato eletto con i voti determinanti della «sinistra socialista».

«Chi dice che Benvenuto sia il segretario della continuità — ha affermato — sbaglia di grosso e non vuole riconoscere la sua adesione, in tempi non sospetti, al manifesto per una sinistra di governo».

Elvio Sarrocchio

CLAMOROSE DICHIARAZIONI DEL PENTITO DELLA MAFIA DI MAGGIO

«Accompagnai Riina da Lima»

Nuovi riscontri dei rapporti tra cosche e potere politico - Esponenti di spicco

ROMA — «Accompagnai in macchina Totò Riina da Salvo Lima nella villa di Mondello, e in un paio di occasioni feci da autista allo stesso Lima». Il settimanale «L'Espresso», in un articolo che comparirà sul prossimo numero in edicola lunedì, anticipa questa clamorosa dichiarazione che il pentito Balassara Di Maggio avrebbe consegnato ai magistrati che indagano su «Cosa nostra».

Le nuove rivelazioni di Di Maggio, il pentito di mafia che ha portato alla cattura del boss della «cupola», secondo il settimanale, «potrebbero aprire il capitolo decisivo sui rapporti di vertice tra mafia e potere politico». Di Maggio avrebbe fornito ai giudici altri elementi per muoversi in questo ambito: dichiarazioni che — suggerisce l'«Espresso» — «contengono riferimenti a

personaggi politici di levatura nazionale».

Ma quando, come e perché il cancello della villa di Mondello del parlamentare democristiano si aprì per accogliere il capo di Cosa nostra? Le affermazioni del pentito, sostiene il settimanale, sono state subito sottoposte a puntuale verifica.

In precedenza, ricorda l'«Espresso», sulle relazioni tra l'esponente della Dc andreettiana ed esponenti della criminalità organizzata erano intervenuti tre superpentiti di Cosa nostra, Gaspare Mutolo, Giuseppe Marchese e Leonardo Messina, che avevano lasciato le loro testimonianze in un documento sul delitto Lima firmato nell'ottobre del '92 dai giudici palermitani del pool antimafia.

Altri riferimenti sul legame tra vertici mafiosi e Salvo Lima si troverebbe-

L'Anticrimine, intanto, paventa che la malavita organizzata possa procurarsi armi chimiche, nucleari e batteriologiche.

ro, secondo il settimanale, nei verbali di Tommaso Buscetta e Rosario Spatola, queste testimonianze, tuttavia, non sono state sufficienti a dimostrare la reale connivenza tra Lima e gli ambienti di Cosa nostra. Se Di Maggio in questa ultima confessione ha fatto realmente nomi, cognomi e date, rispondendo con precisione — come ipotizza l'«Espresso» — alle domande dei giudici, egli sarebbe «il primo testimone diretto dell'esistenza di rapporti personali tra la cupola del crimine e i vertici dei partiti».

In tema di criminalità, intanto, c'è da registrare che esiste il concreto pericolo che la malavita organizzata possa entrare in possesso, acquistandolo da gruppi di tipo mafioso che operano nei Paesi esotici, di armi chimiche, nucleari e batteriologiche. E' uno degli aspetti dell'intervento su «armi e criminalità organizzata» svolto ieri a Brescia dal procuratore della repubblica di Firenze Pier Luigi Vigna, che ha presieduto il convegno nazionale di studi svoltosi in concomitanza con «Exa '93», rassegna internazionale delle armi sportive e degli accessori.

Vigna ha sottolineato come «l'internazionalizzazione del crimine e il conseguente instaurarsi di

rapporti con potenti gruppi criminali stranieri che dispongono di veri e propri eserciti istruiti da mercenari, come i vari costellati di narcotrafficienti, costellati da una spinta per le organizzazioni criminali a una progressione nella dotazione di sempre più sofisticati materiali d'armamento».

Vigna ha sottolineato che le varie associazioni criminali sono interessate ad acquisire armi sempre più moderne, sofisticate ed efficienti «sia per i conflitti con altri gruppi, sia come strumento di aggressione al potere statale». Il magistrato ha ricordato alcuni canali utilizzati dalla malavita per procurarsi le armi: dai furti in depositi militari e in cave per quelle leggere e gli esplosivi, all'acquisto diretto di armamenti più sofisticati.

SEQUESTRO

Traffico di icone

VENEZIA — Opere d'arte, per la maggior parte icone e stazzi, e gioielli d'epoca per un valore di circa quattro miliardi di lire sono state sequestrate dal Nucleo radiomobili dei carabinieri di Mestre che, nel corso dell'operazione, hanno denunciato a piede libero due persone. L'operazione dei militari dell'Arma, compiuta il 10 febbraio scorso ma resa nota solo ieri ha portato al recupero di 75 icone, 14 quadri di artisti contemporanei, tra i quali Schifano, Turcato, Angeli, Gandiani e Casceli, e alcuni gioielli d'epoca, tra cui un portafoglio «fabergé», un orologio di Giovanni Sacco da Crotone, una spilla con smeraldi, una collana di perle, un anello in oro bianco con smeraldo.

Le opere sono state trovate a Mestre, la casa di una coppia, esposte in un «caveau» ricavato nel sottoscala. Nessuna di queste, hanno riferito gli investigatori, risultano al momento essere state rubate. I carabinieri presumono che le opere appartengano a Ciriaco De Mita o a un suo amico, un operaio di diotenne di Samartino, è stato invece arrestato. Per entrambi l'accusa è di lesioni volontarie dolose. Nelle loro abitazioni sono state sequestrate magliette e bandiere con il volto di Hitler, passamontagna, stampe a forma di svastiche, coltelli e articoli di giornale che riportavano le «imprese» dei naziskin in Europa. Adesso si è sulle tracce dei complici.

NAZISKIN

Africani aggrediti

VARESE — A Samarate, l'altro ieri sera verso le 22.20 quattro skinheads hanno aggredito selvaggiamente e picchiato in maniera violenta un marocchino di 25 anni, Abdul Hadi, che stava vendendo i fiori con un suo connazionale, Farouque Jolame, diciannovenne, a un incrocio semaforico.

Farouque Jolame è riuscito a fuggire. Abdul Hadi no. La paura lo ha paralizzato e in un attimo i quattro gli sono stati addosso. Lo hanno aggredito a calci, pugni e bastonate, prima di fuggire. Alcuni passanti che hanno assistito alla scena hanno dato immediatamente l'allarme ai carabinieri. E mentre Abdul Hadi veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Gallarate, i militari dell'Arma riuscivano ad individuare degli aggressori. Uno ha solo sedici anni e si è bécato una denuncia a piede libero. Il suo amico, un operaio di diotenne di Samartino, è stato invece arrestato. Per entrambi l'accusa è di lesioni volontarie dolose. Nelle loro abitazioni sono state sequestrate magliette e bandiere con il volto di Hitler, passamontagna, stampe a forma di svastiche, coltelli e articoli di giornale che riportavano le «imprese» dei naziskin in Europa. Adesso si è sulle tracce dei complici.

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	53	67	22	20	36
CAGLIARI	81	56	37	13	71
FIRENZE	55	31	45	59	52
GENOVA	24	56	19	65	25
MILANO	75	68	72	56	41
NAPOLI	90	88	8	13	87
PALERMO	10	23	39	70	55
ROMA	15	83	68	17	63
TORINO	14	8	66	80	86
VENEZIA	77	81	25	84	41

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

X 2 X 1 2 2 1 1 1 2 2 2

Ai vincitori con 12 punti spettano 68.700.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 2.862.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 211.000

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 246.000, del martedì L. 277.000, del mercoledì L. 246.000, del giovedì L. 246.000, del venerdì L. 246.000, del sabato L. 246.000, del domenica L. 246.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 0432/66565, fax 0432/66046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (flessibili, posizione e data prestabilita) L. 264.000 - Redax L. 231.000 (flessibili, L. 277.000) - Pubb. istituz. L. 240.000 (flessibili, L. 240.000) - Finanziari L. 320.000 (flessibili, L. 396.000)
Legali L. 2000 (max altezza (flessibili) L. 8.400 - Necrologi L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ringraz. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 8.500 - 13.200 per parola)

La tiratura

del 13 febbraio 1993

è stata di 63.700 copie

Certificato n. 2180

del 17.12.1992

© 1989 O.T.E.S.P.A.

COSTUME

Care rime a milioni

Articolo di
Lino Carpinieri

Come le antiche maschere... Nel dare l'annuncio della prossima emissione d'un biglietto da cinquecentomila lire, nessun giornale ha potuto fare a meno di evocare la grande ombra del Signor Bonaventura, la cui mitica banconota, sia pure, per ora, con il valore facciale ridotto del 50 per cento, si accinge a passare dal regno della fantasia al Poligrafico della Repubblica.

Grande ombra: l'abbiamo scritto con il rispetto e l'affetto dovuto a un personaggio che sempre meno italiani possono dire d'aver conosciuto quando era in attività di servizio nelle pagine del «Corriere dei Piccoli», sui palcoscenici e sugli schermi cinematografici, ma ciononostante è ancora ben vivo e, proprio come le antiche maschere, sembra destinato all'immortalità.

Poco importa che il suo geniale creatore sia scomparso nell'ormai lontano 1973 — giusto vent'anni orsono, lo si tenga presente per i riti commemorativi a mezzo stampa — e che anche lo storico settimanale per ragazzi, primo teatro delle sue vicende, abbia cessato di esistere, vittima degli assalti congiunti della televisione e dei fumetti. L'avventura del signor Bonaventura continua in quello che oggi si usa chiamare l'«immaginario collettivo» e forse potrebbe esser definito meno pomposamente il ricordo dei ricordi altrui.

Qual era il segreto di Sergio Tofano, anzi di quello «Sto» che seguita a esser presente in nove cruciverba su dieci? Le sue storie che leggevamo da piccoli e applaudimmo nella platea del «Verdi» affollata di spettatori in calzoncini corti, alla luce delle nostre esperienze di adulti ci appaiono — a differenza di tanta letteratura destinata all'infanzia di una volta — animate da un intrepido ottimismo, e, appunto perché in netto contrasto con i piagnistei moralistici dei racconti edificanti, altamente educative.

Dietro quegli ottonari a rime baciate, metricamente ineccepibili, c'era una cultura ricca e raffinata; chi se non Tofano seppe insegnare in letizia ai bambini parole antiche e solenni come «quiderone» che si sposava a «milione»? E l'odioso Barbariccia «faccia ed anima gialliccia», oltre che con i diavoli dell'Inferno di Dante non era forse imparentato con il carducciano «Tigrin della Sassetta, faccia e anima cattiva» della «Faida di Comune»?

Gli appartenenti ad almeno tre generazioni di borghesi italiani si riconoscono fra loro citando, quasi fossero parole d'ordine, i deliziosi versetti della «Regina in berlina»: «Sono un re democratico / senza false modestie / e volentieri pratico / gli uomini e le bestie», oppure: «Sono il barone Partecipazio / e la mia merce non paga dazio» seguito dalla prodigiosa papeira «Ai miei voleri nessuno s'oppono / sono il barzio Partecipone», che basta da sé sola a restituirci l'allegria dell'infanzia.

Asteniamoci, per carità, dai confronti, più antipatici dell'«odioso Barbariccia», con l'umorismo di certe trasmissioni televisive per ragazzi o con i «comics» che oggi sembrano piacere a tutti fuorché al ministro della Pubblica Istruzione.

Quei fumetti avranno anche superato chissà quanti collaudi scientifici, pedagogici, psicologici e magari psicoanalitici, ma temiamo che si sia perduto per sempre lo stampo di personaggi apparentabili alle antiche maschere della tradizione italiana, come il signor Bonaventura con il suo mitologico milione, promesso nel dopoguerra a miliardo e ancor oggi puntualmente evocato (spesso assieme alla canzonetta «se potessi avere mille lire al mese...») quando si parla delle cifre con un seguito interminabile di zeri, che contraddistinguono il debito pubblico.

Al Poligrafico dello Stato, che ha già reso omaggio alla pedagogia con il ritratto di Maria Montessori sulle mille lire, suggeriamo fin d'ora, quando finirà inevitabilmente col mettere in circolazione una banconota di valore doppio di quella da cinquecentomila, di stamparvi da una parte l'effigie di Sergio Tofano e dall'altra l'immagine del suo eroe. Tanto, presto o tardi, il Signor Bonaventura pagherà frutta e verdura, perdurando l'inflazione, con biglietti da un milione.

RUSSIA: SOCIETÀ

Sei dottore? Cura la tasca

Drammatica crisi degli intellettuali: pochi soldi, doppio lavoro, tante umiliazioni

Grandi speranze con la fine della censura, e immediate delusioni: l'«intelligenza» deve fare i conti con i prezzi che aumentano, con gli stipendi da fame e soprattutto con lo scarso interesse che la gente riserva ai prodotti dell'arte e della cultura sovietici. Biblioteche in disfacimento, Bolscoj in attesa di urgenti restauri, storici, medici e musicisti costretti a fare qualche soldo «extra»... Qui sotto, un mercatino di pittori; accanto, una lattaia moscovita.



Servizio di
M. Teresa Carbone

MOSCA — L'intelligenza in Russia? Era un guaio nell'Ottocento secondo il drammaturgo Griboedov. E' stata spesso una tragedia negli anni sovietici. E non è di grande aiuto neanche adesso, in quest'epoca di confusa transizione verso il capitalismo. O, come si usa dire più pudicamente oggi, verso l'economia di mercato. Sono passati i tempi — inebrianti, ma brevissimi — in cui pareva che, sollevata la cappa di piombo delle mille censure, artisti e scienziati (ma anche, più modestamente e più ampiamente, insegnanti, giornalisti, medici...) avrebbero potuto finalmente esprimere tutto quello che era stato soffocato per decenni. Oggi l'intelligenza deve fare i conti, come il resto del Paese, con prezzi che aumentano ogni giorno e con servizi che peggiorano a vista d'occhio.

Ma, rispetto al resto del Paese, gli stipendi di chi lavora nelle scuole o negli ospedali, nelle case editrici o nei centri di ricerca, continuano a essere, come sono sempre stati, più bassi della media. E d'altro canto, le merci che offrono scrittori, teatranti o musicisti sono meno apprezzate quanto i soldi bastano appena — e non sempre bastano — per sfamarsi e per vestirsi. E' venuto a mancare, o comunque è diminuito, il rispetto di cui «prima», bene o male, avevano sempre goduto gli intellettuali (un rispetto, va aggiunto, spesso perverso, da cui potevano derivare in uguale misura onori e persecuzioni).

Oggi il grande pubblico cerca — e in parte è un fenomeno comprensibile dopo una lunga, forzata chiusura — i film di Schwarzenegger, le telenovelas messicane, i romanzi del ciclo di Angelica, trascurando con poche eccezioni tutto quello che viene prodotto nel fantasma dell'Unione Sovietica.

I miei ultimi film non sono più brutti di quelli che facevo dieci o quindici anni fa, quando avevo un pubblico di quaranta milioni di spettatori. Oggi, però, i miei film non li vede più nessuno, perché hanno una circolazione limitatissima, dice il regista Eldar Rjazanov, molto popolare per le sue «commedie alla russa», e recente vincitore del premio Nike (l'equivalente locale dell'Oscar) per «Cielii promessi», un film che è uscito diversi mesi fa ma che ha avuto anche nella capitale una programmazione quasi inesistente. Il commento di Rjazanov sulla situazione attuale è amaro: «Non leggo più i giornali, non guardo la televisione, non vado al cinema. Solo tre anni fa era

diverso. Oggi sopravvivo grazie al fatto che, nonostante tutto, continuo a lavorare. Anche se non so bene perché, o per chi».

Ci sono situazioni peggiori. Molti sono costretti a rinunciare alla professione che hanno esercitato per anni con passione per cercarsi un mestiere che garantisca una certa sicurezza economica. Un medico, un professore o un ingegnere di rado guadagnano attualmente più di diciotto-ventimila rubli, sulle cinquantamila lire al mese. Una babysitter o una donna di servizio presso una famiglia straniera prendono (quasi sempre in dollari) quattro o cinque volte di più.

La tentazione è forte, soprattutto quando in famiglie ci sono dei bambini. Con quale diritto si possono criticare persone come Julia Samedova, che ha abbandonato l'insegnamento della musica per gestire uno dei mille chioschi di dolciumi e ciampuraglie nel centro di Mosca? «In questo modo — spiega — posso assicurare ai miei due figli cibi più sani e un'istruzione migliore. Per me, non ho rimpianti».

Viktor Kotov, una quarantina d'anni, per il momento non ha lasciato il suo lavoro di storico alla prestigiosa Accademia delle Scienze. Il prestigio dell'Accademia non impedisce che, come in tutte le istituzioni statali, gli stipendi siano da fame. Nel caso di Kotov, uno specialista della questione delle nazionalità, spesso interpellato per fornire un'analisi sui problemi spinosi come quello dell'attuale situazione dei Tatars in Crimea, il salario base mensile non arriva a diecimila rubli, che per fortuna si possono arrotondare con il ricavato di ricerche esterne. «Finora — osserva Kotov — sono rimasto per due motivi, il grande nome dell'Accademia e l'amore per il mio lavoro. Ma non nego che anche io certe volte penso di andarmene e sempre più spesso vedo colleghi pronti ad annunciare le loro dimissioni».

Anche Vassilij Rybchonok, pediatra dell'ospedale per bambini Filatov, uno dei centri medici più famosi del Paese, guadagna circa diecimila rubli. E anche Rybchonok, ogni giorno che passa, vede crearsi il vuoto intorno: «Se ne vanno a dozzine, e in tanti casi abbandonano la medicina, buttando via decenni di studio e di ricerca». Chi, come Rybchonok, è intenzionato a non mollare, è comunque costretto a cercarsi un secondo o un terzo impiego.

Fra l'altro, in questo trionfo dell'economia sommersa, spesso il secondo lavoro è più redditizio del primo. C'è il caso del furbo dentista impiegato in un ambulatorio statale dove di-

spone, fatto meno raro di quanto si creda, di macchinari moderni e sofisticati: fino alle 6 del pomeriggio assiste, in cambio del solito magro stipendio, i pazienti «pubblici» e poi, fuori orario, riceve un gruppo di clienti selezionati — qualche straniero, qualche russo danaroso — a cui dedica una particolare attenzione, in cambio di cinque dollari a vista. Meno surrettiziamente, gli insegnanti delle grandi scuole di lingue, dall'istituto Puškin al centro Maurice Thorez, continuano a tenere i loro corsi mal pagati e nelle ore libere si contendono studenti o uomini d'affari stranieri cui possono chiedere fino a dieci dollari l'ora. E sono solo due esempi fra i tanti.

Nessuno, insomma, muore di fame. Ma la fatica per tirare avanti è tanta: una fatica che pesa sulla sfera privata, ma che influisce anche direttamente sulla qualità del lavoro stesso.

L'inflazione da un lato, i tagli alla spesa pubblica dall'altro, hanno ridotto le possibilità di azione dei centri d'arte e di cultura in Russia. La biblioteca Lenin, seconda nel mondo solo alla Library of Congress, si sta letteralmente disfacendo. Da ormai sette anni la galleria Tretjakov, il più ricco museo d'arte russa, è visibile solo in una minima parte. Al Bolscoj, che presto chiuderà per lavori di restauro troppo a lungo rimandati, i nuovi allestimenti sono rarissimi. Gli istituti di ricerca scientifica sono bloccati dalla vecchia burocrazia e dalle nuove difficoltà economiche.

Perfino il circo, tradizionale gloria moscovita, risente della crisi: «Il pubblico ci ama e ci segue ancora, ma dopo aver passato qui tutta la vita, non posso non rendermi conto che il nostro livello è peggiorato: un tempo, in un solo spettacolo lavoravano fino a centoquaranta persone, ma adesso se c'è il numero delle tigre, non ci possiamo permettere quello dei cani», osserva Iuri Nikulin, direttore del Circo Vecchio della capitale, oltre che celeberrimo clown, attore e scrittore.

Nikulin, che ha 71 anni, si concede il lusso dell'ottimismo («ne verremo fuori — dice — anche perché nessuno potrà mai chiudere il circo»), ma altri, più giovani, più ambiziosi o più disillusi, temono che la situazione non cambierà per molto tempo ancora e hanno paura che il loro bagaglio di preparazione e di esperienza vada disperso in quel Paese caotico che è la Russia di oggi. Per tutti questi, e sono tanti in ogni settore, esiste un'alternativa che può essere a seconda dei casi dolorosa o allettante: l'emigrazione.

(1 - continua)

LETTERATURA: LUTTO

Emili, morte di un «enfant terrible»

Si è tolto la vita il poeta-drammaturgo triestino: era stato assai attivo negli anni '60 e '70

A 55 anni, dopo un lungo silenzio letterario e una drammatica ricerca esistenziale, si è ucciso con un'«overdose» di farmaci. Autore di testi d'avanguardia, li avevi messi in scena al Teatro Sperimentale Triestino; i suoi modelli: il teatro «nero», i surrealisti, e autori quali Arrabal, Jarry, Nerval, Vian.

Sicché le pile delle sue piatte dalla veste sobria, se non dimessa, rimasero troppo spesso a giacere intatte sui banchi dei libri.

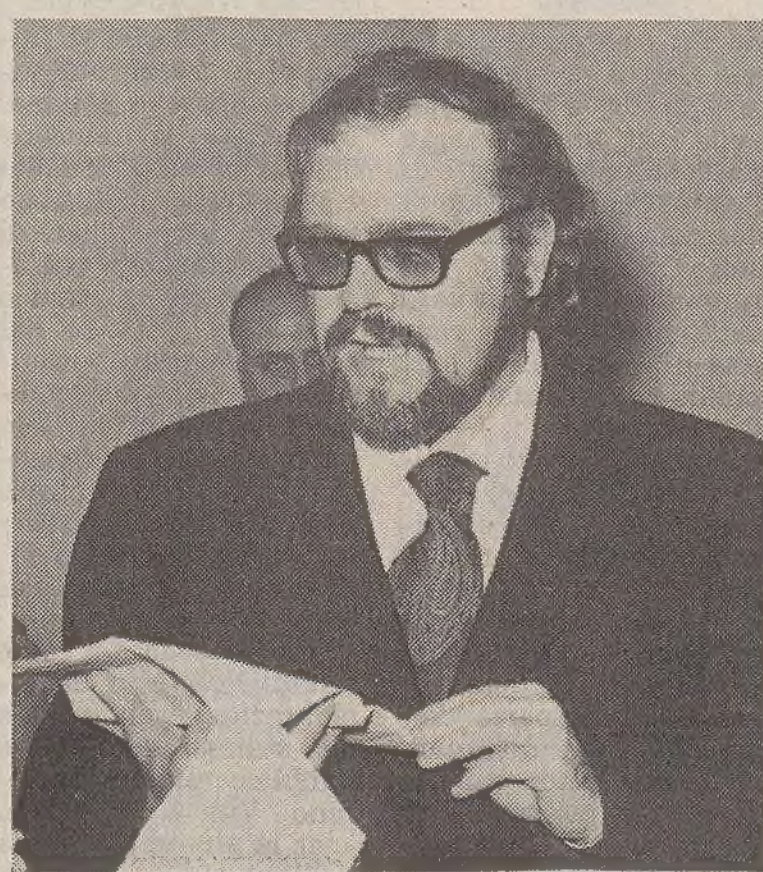
Poi Emili scomparve. Divenne uno dei molti «desaparecidos» della cultura triestina; con la differenza che, di tanti, si perdevano le tracce a Roma o in America, a Londra o in Australia, mentre lui si smarrì, semplicemente, nel familiare reticolo delle strade di San Vito e del Borgo Giuseppeino, scrivendo ancora e ancora ma senza più tentare di sfidare l'ottuso perbenismo cittadino. Rinfoderando insomma ambizioni (o velleità) e scegliendo il «privato» per approfondirvi le proprie ricerche, sempre più orientate verso i malfermi, nebulosi territori dell'esoterismo e dell'occultismo. Un durissimo colpo gli fu inferto dalla perdita della moglie: dopo di allora, si rinchiuse ancor più in se stesso, in elucubrazioni «teosofiche» che facevano da paravento a una nevrosi cui il suo carattere, vulcanico ma instabile, da sempre inclinava.

La critica, come detto, non gli aveva negato consensi: pareri lusinghieri erano stati espressi, in particolare, sulla sua opera prima, la silloge poetica «Le mani forate», apparsa da Rebellato nel 1960; Franco Ferrara

aveva consigliato, per quel libriccino, di «metterselo in tasca e portarselo in giro per il mondo come uno scapolare». E a proposito della seconda opera, la «Solitudine del giorno martedì» (Rebellato, 1966) aveva scritto: «C'è un vento che sbatte e apre porte e finestre, e intravede tele di Bosch e Munch ancor fresche. E sono grida strappate dalla gola, tirate su a forza di unghie». Per dire della forza espressiva, anzi espressionistica, delle opere migliori di Emili.

I titoli stessi delle sue raccolte successive la dicono lunga sull'impervia strada che Emili aveva poi intrapreso: «Apocalypsis» (Edizioni TST, 1968), «Le beatitudini» (TST, 1970, con prefazione di Fernanda Pivano), «Misteri» (Sal, Il Timavo, 1972). Nel '75 aveva dato alle stampe un «romanzo patetico e crudele, senza pudicizie e reticenze»: «Nella spirale». In campo saggistico sono da ricordare gli studi su Adamov, Vian e Arrabal pubblicati tra '72 e '73 per le edizioni di Umana (nella rivista di Aurelia Gruber Benco Emili aveva fatto le sue prove più precoci); e, in campo teatrale, tra una ventina di pièce, vanno menzionate almeno «Lo Strappacuore» (da Vian) che gli aveva meritato nel '72 il Premio Riconoscimento (in «comproprietà» con un altro autore triestino, Renzo Rosso), e poi «Vampirissimo» (con musiche di Dorian Saracino), «Spirale», «Gianna era piccola, Gianna aveva freddo», «Le gabbie», «I fiori», «I dannati», «Timoteo».

Roberto Curci



Ennio Emili in una foto degli anni '60. Lo scrittore triestino era nato nel 1937.

ARTE: COLLEZIONE Resteranno in Spagna i quadri di Thyssen

BARCELLONA — Il finanziere svizzero Hans-Heinrich Thyssen Bornemisza sta per concludere un accordo con il governo spagnolo affinché la sua prestigiosa collezione di quadri (ottocento opere, tra cui capolavori di Tintoretto, Rubens, El Greco, Caravaggio, Goya, Van Gogh, Monet e Picasso) possa rimanere in Spagna.

Thyssen ha detto ai giornalisti che l'accordo dovrebbe essere firmato tra un mese o due, ma non ha precisato la somma che il governo spagnolo pagherà per mantenere la collezione a Madrid (attualmente sborsa una cifra indicizzata di sei milioni di dollari all'anno per il suo «moleglio»). Le opere, che sono state esposte lo scorso ottobre, sono conservate in un palazzo settecentesco a Madrid, dopo il trasferimento dalla Villa Favorita di Lugano.

LIBRI: COLLANA

Se parla il riflesso

Da Theoria piccole ma interessanti proposte

C'è la moda dei libri piccoli. E va bene. Costano poco a chi li fa e a chi li compra: e va benissimo, di questi tempi. Sembra addirittura che dove non ci si è ancora «ricoverati» al libro lillipuziano si abbia in compenso drasticamente ridotto la produzione. Escono meno libri. Molti, fra quei pochi, sono ristampe. Dei rimanenti, una sostanziosa porzione è scritta da comici o sedicenti tali. Vedremo come andrà a finire, ma intanto dedichiamo qualche non malevola riga alla nuova mini-collana di Theoria, casa editrice da sempre inventiva nel senso migliore del termine.

Tascabili per tasche piccole, ecco i «Riflessi» in veste rinnovata: sono tutti attorno alle cento paginette, costano attorno alle diecimila lire. Fra gli ultimi, tranne forse quello in tutti i sensi più leggero, «Il Piccolo zingarello» di Roberto Lombardi, sono leggibilissimi e per diversi motivi raccomandabili. Ma anche lo «Zingarello», in fondo (parodia dello «Zingarello»), che vuol strappare sorrisi, qualche attimo di umor sottile lo dà: gioca con le parole. Ad esempio: «masci-lista»; «farfalla: commettere un errore» (far-falla); «calamità: sciagura che ne attira altre» (calamita-calamità). Non tutti i «witz» sono del medesimo livello, però.

Il secondo è il «Trattato sugli eccitanti moderni», seguito da «Fisiologia della Toilette» e «Fisiologia gastronomica» di Honoré de Balzac (di cui s'è già parlato in questa pagina): giova ripetere che il grande scrittore muove un attacco assurdo e sarcastico ai vizi «proibiti» (alcool, zucchero, caffè, liquori...) con una faccenda da strappare l'applauso. Diverso, ma accattivante, «E se capitasse a te?» di Titta Cancellieri, che cura la posta su «Linus». Qui ha raccolto alcune fra le cosiddette «favole metropolitane»: storie incredibili, successi o forse solo raccontate, alcune che sembrano già sentite, comunque valvola di sfogo della moderna paura. Ce n'è per ogni gusto, e hanno perfino il sapore inquietante del «vero».

Ma, per ultimo a bella posta, «La bocca d'ombra» di Marianne Paulot: si tratta di una quindicina francese che, sui banchi di scuola, ha buttato giù una doppia confessione, prima come figlia, accusando la madre, e poi come madre, che risponde alla figlia. Una specie di Lara Cardella, insomma, di cui però nulla si sa. Se non che queste paginette terribili, che denotano una capacità di soffrire e di capire veramente notevole (dolenti e appropriate, «adulte», quelle in cui è la mamma a parlare della propria vita, a straziarsi per amore e fallimenti) sono molto, molto promettenti. E' solo un diario di mali privati, o questa ragazzina ha un futuro? In Francia, ci dice un esiguo testo di copertina, il libro ha suscitato «grande curiosità ed emozione». E c'è da credere.

g.a.b.

ARTE

Il «tesoro» restituito?

BERLINO — Parti del leggendario «tesoro di Priamo» — i reperti portati alla luce a Troia dall'archeologo tedesco Heinrich Schliemann e scomparsi nel vortice che nel 1945 inghiottì il Terzo Reich — potrebbero tornare alla luce dopo l'avvio, a Dresda, di trattative fra Russia e Germania per la restituzione reciproca delle opere d'arte trafugate durante il secondo conflitto mondiale. Il «tesoro di Priamo» (che sarebbe custodito in depositi segreti presso Mosca) è costituito dalle parti più preziose dei circa ottomila oggetti rinvenuti da Schliemann tra il 1871 e il 1873 a Hisarlik (Turchia nordoccidentale), nei luoghi dove sorse Troia, la città conquistata dagli Achei alla fine del XIII secolo avanti Cristo. Il tesoro, del valore di quasi mille miliardi di lire, fu conservato nel Museo etnologico di Berlino fino al '45, quando scomparve nel caos seguito alla conquista della città da parte dei sovietici.

NELL'OCCHIO DEL CICLONE IL PRESIDENTE CAGLIARI PER L'AFFARE ENIMONT

Eni: «pizzo» da 1000 miliardi

ROMA — Le voci si sono trasformate in avviso di garanzia: il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari è ora ufficialmente sospettato di aver stimolato le azioni Enimont più del loro effettivo valore. Si parla di 1000 miliardi in più finiti nelle tasche di Raul Gardini in cambio della sua quota ceduta allo Stato, ma l'avvocato di Cagliari, Francesco Vassalli, smentisce: dopo la formalizzazione a voce dell'avviso di garanzia per i reati di peculato e false comunicazioni sociali, il presidente dell'Eni è stato interrogato dal procuratore aggiunto Ettore Torri e dal pm Orazio Savia (da ieri distaccato dal pool delle tangenti alla vicenda Enimont), ma secondo il suo legale, non si è parlato di «differenziali e tantomeno di errori di valutazione relativi al valore delle azioni Enimont». Né si è fatto riferimento alla congruità delle somme pagate per l'acquisto delle azioni Enimont.

Pertanto, ha voluto precisare l'avvocato

Ora la giunta trema: «errore di valutazione gravissimo»

Vassalli, «ogni indicazione numerica è arbitraria e fuori luogo». Da parte sua il procuratore Torri fa sapere di voler avvalersi di un super esperto economico, per una perizia in grado di valutare esattamente se i bilanci furono davvero gonfiati e di quanto. Gabriele Cagliari 67 anni, emiliano di Guastalla, due figli, è presidente dell'ente dall'89. Era rientrato nel gruppo nell'81, dopo averlo lasciato nel '66, per assumere la carica di vicedirettore generale e quindi amministratore delegato dell'Anic. Nell'83, già vicepresidente dell'Enichem, diventa membro della

giunta esecutiva dell'Eni.

Adesso è accusato anche di peculato: cioè di aver sottratto all'ente pubblico denaro destinato ad altri, e per questo, qualora venisse condannato, rischia da tre a dieci anni di reclusione. Ma Cagliari contrattacca. Annuncia una memoria difensiva, ma ammette che quella valutazione di 2.805 miliardi fu eccessiva. Cerca di giustificarsi dicendo che fu dovuta anche ad un errore di valutazione dei criteri patrimoniali e reddituali dell'Enimont. Le ipotesi di reato imputate a Cagliari, è stato precisato, potrebbero essere estese ora a tutta la giunta dell'Eni che nel novembre del '90 deliberò e approvò la valutazione delle quote Enimont di proprietà di Gardini. La giunta all'epoca era composta dal vicepresidente Alberto Grotti e da Antonio Sernia, Giuseppe Facchetti e Gaetano Cecchetti.

Virginia Piccolillo

OPERE PUBBLICHE Aeroporto di Venezia: Trane condannato

VENEZIA — Una tangente, nell'ambito dei lavori dell'aeroporto di Venezia, Marco Polo. Arrestato il 5 giugno di sei anni fa, alla vigilia delle elezioni politiche, nelle quali era candidato per il Psi, Trane fu accusato di aver minacciato, approfittando della sua posizione al ministero dei trasporti, l'imprenditore Giuseppe Giorgio Guaraldo. Infatti, Guaraldo che aveva vinto la gara per i lavori di ristrutturazione dell'aeroporto veneziano, denunciò che l'ex segretario di Signorile aveva subordinato la stipulazione del contratto d'appalto al versamento di una tangente di 200 milioni. Siccome l'imprenditore non aveva versato la somma, Trane avrebbe rinnovato le minacce, ottenendo alla fine un anticipo di 50 milioni.

Giorgio Rizzo

POST-TERREMOTO: UN VERO TERREMOTO

Irpinia: quaranta gli «avvisi»

NAPOLI — Primi strascichi giudiziari per l'Irpinia, dopo le dichiarazioni del Presidente della Repubblica e l'iniziativa del Csm di aprire un procedimento sui ritardi della magistratura locale. Per il momento si tratta, però, dell'intervento del magistrato di Sant'Angelo dei Lombardi che ha emesso una quarantina di avvisi di garanzia per violazione della legge regionale sui piani di recupero e di fabbricazione relative proprio agli interventi di ricostruzione. Nel mirino della Procura irpina sono finiti gli amministratori ed ex amministratori dei comuni di Teora, Conza della Campania, e Capo Sole. A dare notizia dei provvedimenti del magistrato è stato il sindaco di Teora, Giuseppe Chirico, il quale ha ammesso che nei giorni scorsi otto componenti della giunta attuale e di quella precedente

hanno ricevuto degli avvisi di garanzia. Sul fronte del dopo terremoto la giornata di ieri è stata altrettanto intensa con una riunione dei 37 sindaci dell'area del cratere i quali hanno elaborato una piattaforma di richieste da avanzare al governo per il completamento della ricostruzione ed un intervento del sindaco di Avellino, Angelo Romano, il quale ha chiesto che vengano svolti al più presto accertamenti patrimoniali sugli amministratori che hanno retto le giunte del cratere in questi ultimi dodici anni. Inoltre il vice procuratore della Corte d'Appello della Campania, aprendo l'anno giudiziario ha sottolineato un intreccio tra cattiva gestione dei fondi ed interventi del Parlamento che ha consentito un continuo e progressivo rifinanziamento oltre al conferimento di poteri

eccezionali all'ufficio speciale per la ricostruzione che agisce tuttora in deroga ad ogni legge contabile. «Da anni, sistematicamente - ha detto - la Corte dei Conti aveva espresso un giudizio nettamente negativo sulla gestione fuori bilancio nelle zone colpite dal terremoto». Gli accertamenti patrimoniali sul conto degli amministratori interessati alla ricostruzione possono riportare secondo il sindaco di Avellino, «chiarezza e trasparenza in questo momento di grande confusione». «Siccome - ha continuato - non può essere messa in discussione la moralità degli amministratori credo sia indispensabile un accertamento sui loro patrimoni». Per Romano il polverone sul terremoto è un tentativo evidente di distogliere l'opinione pubblica da altre inchieste condotte in altre città

d'Italia. «Sono stato tra i primi ad esprimere adesione all'iniziativa di Scalfaro ed attendo con piacere la visita dei carabinieri per le indagini sul comune di Avellino». I sindaci dei Comuni del cratere, che chiederanno ai presidenti di Camera e Senato di essere presenti alle prossime riunioni per la discussione della delibera Cipe sulle aree terremotate, hanno stilato un documento che presenteranno al Governo in cui si chiede un accertamento rapido, completo e definitivo dei danni del terremoto, accensione immediata dei mutui per il reperimento dei 4300 miliardi di lire previsti dalla legge 32 dello scorso anno ed assegnazione dei fondi da parte del Cipe, ai relativi comuni a conclusione degli accertamenti svolti secondo la priorità di spese stabilite.

Daniela Esposito

LARINI - FATTORINO DI 'TANGENTOPOLI' - RACCONTA IL SUO RITORNO IN ITALIA

«Potevo far cadere Amato»

PULIZIA MORALE

Il neoministro Conso d'accordo con Di Pietro

Appena insediato nel suo nuovo posto al ministero di Grazia e Giustizia, chiamato a sostituire il dimissionario Claudio Martelli, Giovanni Conso si è sentito in dovere di pronunciarsi subito sulla richiesta del giudice Antonio Di Pietro di trovare «una soluzione politica» al ciclone di Tangentopoli. E come neo-Guardasigilli, il suo parere assume un'importanza particolare anche se tiene a precisare di voler valutare e capire fino in fondo il senso esatto delle parole di Di Pietro. Al di là delle dichiarazioni di principio, alle quali fin da ieri si sono associate quasi tutte le forze politiche, c'è infatti la definizione delle scelte da adottare nella pratica. Non a caso il presidente della Confindustria, Luigi Abete, ha ieri alzato il tiro. Non solo ha sollecitato «tempi rapidissimi» (non mesi ma settimane, giorni) per una nuova legge elettorale maggioritaria uninominale («altrimenti si rischia di passare da una fase di instabilità ad una vera e propria crisi istituzionale») ma ha chiesto una difesa d'ufficio per gli imprenditori incriminati per tangentopoli. «I corruttori vanno condannati - ha detto - mentre i concussi vanno difesi». Chi ha pagato, insomma, lo ha fatto perché è stato costretto.

«Dire che tutti i nodi stanno venendo al pettine - ha comunque affermato Conso in

un'intervista all'«Espresso» - può sembrare banale, ma almeno sul piano della diagnosi, un'affermazione del genere dà il senso esatto di quanto sempre più drammaticamente emerge: è come trovarsi di fronte alla rilevazione fotografica e radiologica di un morbo letale insinuatosi da ogni parte, della cui esistenza sempre più si aveva motivo di temere, anche se non in tanto grande misura».

Cosa fare a questo punto? Che risposta si può dare a Di Pietro? «Rispondere che per mali estremi occorrono estremi rimedi - spiega il neo ministro - potrebbe apparire non meno banale, ma sarebbe altrettanto esatto perché i rimedi devono essere estremi nel senso sia di un apprestamento rapidissimo, sia di una radicale incisività». Insomma, una serie di provvedimenti da varare in Parlamento con una «corsia privilegiata». Il tutto però «senza bloccare la macchina della giustizia». Bisogna infatti andare avanti, «accertare il vero, distinguere tra innocenti e colpevoli, recuperare i beni distolti, impedire nuovi illeciti».

Anche il ministro degli Interni, Nicola Mancino, è intervenuto nel dibattito. «I colpi di spugna - ha detto - non faranno recuperare al sistema credibilità e fiducia».

v. p.

ROMA — «Se avessi voluto fare il furbo sarei potuto tornare una settimana prima, il giorno della votazione al governo: sarebbe caduto anche Amato probabilmente». A Silvano Larini, long man di Craxi per i finanziamenti al Psi, non sono piaciute le insinuazioni sul suo rientro «tattico» in Italia. Indispettito da quanti hanno sottolineato il tempismo con cui le sue dichiarazioni ai giudici di «mani pulite» sono riuscite a far sfumare i sogni di leadership socialista di Claudio Martelli, secondo quanto scrive l'«Espresso», appena uscito dal carcere se ne sarebbe lamentato col proprio avvocato, Corso Bovio dicendo: «Se avessi voluto fare il furbo sarei potuto tornare una settimana prima, il giorno della votazione della mozione di

sfiducia al governo. Sarebbe caduto anche Amato probabilmente». Nessun calcolo politico, dunque, da parte del «fattorino» di Tangentopoli che continua a professarsi «carissimo amico» di Craxi e Martelli. «Cosa dovevo fare parlare solo delle responsabilità di Bettino nel Conto Protezione? Oppure mirare le accuse solo contro Martelli? Che senso aveva dopo tanti mesi di latitanza?», avrebbe detto Larini al suo legale, ricordando quei mesi trascorsi un po' svegliando la banca cominciò a trattarmi con deferenza. Ero diventato un cliente di serie A: 3 milioni e mezzo di dollari versati il 31 ottobre. Altri 3 e mezzo depositati quattro mesi dopo. Chiesi spiegazioni a Craxi che mi rispose: sono soldi dell'Ambrosiano».

E di quei sette milioni di dollari parla ora anche Licio Gelli. In un'intervista all'«Espresso», il capo della P2, racconta che l'accordo per il versamento di quel «malloppo» sul Conto Protezione vennero presi in casa di Claudio Martelli, in un pomeriggio molto piovoso dell'autunno dell'anno '80. «Sali e suonai invano alla porta - ricorda Gelli - nessuno rispondeva. In quel momento arrivò sul pianerottolo anche l'onorevole Craxi. Suonammo ancora niente». Riuscirono a svegliarlo solo con il telefono dell'«amico» accompagnato in casa Martelli dall'ex Venerabile Gelli. Gelli nega di sapere a chi appartenga la calligrafia di quegli appunti sul Conto Protezione trovati nell'80 a Castiglione Fibocchi.

v. pic.



Silvano Larini

NELLA TANGENTOPOLI ROMANA FACCENDIERE DI RANGO IN CELLA

Strade e palazzi d'oro

ROMA — Cadono altre teste tra le macerie della Tangentopoli romana. Un faccendiere di rango, Luigi Orlandi, 55 anni, da oltre dieci anni nel consiglio di amministrazione Rai, è stato arrestato ieri dalle «fiamme gialle» con l'accusa di concorso in concussione. Anche lui non avrebbe disdegnato le mazzette nate all'ombra dei Palazzi d'Oro. Più o meno nelle stesse ore finiva in cella l'ex direttore generale dell'Anas, Marando Mancini. Stessa accusa, ma lui avrebbe «arrotondato» lo stipendio grazie alle strade d'oro. Insomma ogni giorno porta interessanti sviluppi nella storia infinita della «mani pulite» romana. E si preannunciano clamorosi sviluppi in tutti i filoni delle inchieste. Orlandi, già dirigente Dc in Emi-

lia della corrente di Donat Cattin, è stato ammantato a Modena, nella sua abitazione, e poi spedito nel carcere di Regina Coeli. L'ordine di custodia cautelare era stato richiesto dal pm Antonino Vinci, titolare dell'inchiesta sulla vendita di immobili ad enti pubblici, e firmato dal Gip Adele Rando. I fatti che hanno portato in cella il consigliere Rai risalgono al 1991. Una classica, ordinaria storia di tangenti: Orlandi avrebbe intascato quasi mezzo miliardo, in varie rate, per pilotare l'acquisto di immobili da parte dell'Enpam e dell'Inail. Avrebbe svolto insomma il ruolo di intermediario tra gli imprenditori e alcuni esponenti del ministero dei Lavori per concludere la compra-ven-

dita di una decina di immobili a prezzi maggiorati a Roma e Milano. Immediata la reazione della tv di Stato: Orlandi è stato sospeso dalle sue funzioni di consigliere di amministrazione. L'azienda mette le mani e prende le distanze dal consigliere caduto in disgrazia: «Il provvedimento restrittivo nei confronti di Luigi Orlandi - recita un comunicato Rai - non ha alcun riferimento con le sue funzioni e con la sua attività di consigliere di amministrazione della Rai come risulta dal resto da dichiarazioni esplicite rese alla stampa dallo stesso pubblico ministero Antonino Vinci». Tuttavia, «per la più ampia tutela dell'immagine della Rai, che è un'azienda incaricata di Servizio Pubbli-

co, il Presidente Walter Pedullà ha deciso di sospendere cautelativamente, con effetto immediato, Luigi Orlandi dalle sue funzioni di consigliere di amministrazione». Sviluppo anche sul fronte di Tangentopoli, malgrado lo scontro tra Gip e procura sulle richieste di arresti bloccate per troppi giorni nel cassetto finisca per rallentare le indagini. Ieri è stato fermato l'ex presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici ed ex direttore generale dell'Anas Marando Mancini. L'accusa all'origine del provvedimento, firmato dal pool di magistrati che indagano sulle strade d'oro, è quella di concorso in concussione. Mancini, 66 anni, caduto in disgrazia quando al Lavori Pubblici arrivò il

ministro Prandini, che al suo posto volge Antonio Crespo (già coinvolto nelle indagini, avrebbe riscosso centinaia di milioni di tangenti per l'assegnazione di un appalto a Roma. Marando Mancini potrà difendersi dalle accuse lunedì prossimo, quando sarà interrogato da Armati, Castellucci e Martellino, prima che scada il periodo di fermo. Al provvedimento restrittivo i giudici del pool anti-tangente sono arrivati per evitare possibili inquinamenti delle prove. Resta intanto un «giallo» la sorte dei due ordini di custodia cautelare inoltrati al Gip Claudio D'Angelo per la firma e fermi sul suo tavolo da cinque giorni. Che si tratti di altri nomi eccellenti?

Daniela Luciano

PORTO DI MANFREDONIA

Un «avviso» per Cirino Pomicino

FOGGIA — Nastro d'oro di Manfredonia, «avvisato» l'on. Paolo Cirino Pomicino. L'accusa: concussione. Ieri pomeriggio l'ex Ministro del Bilancio, coordinatore della corrente «andreottiana» ha ricevuto un'informazione di garanzia emessa dai sostituti procuratori della Repubblica di Foggia, Roccantonio d'Amelio e Roccantonio Lucianetti che indagano su una tangente di quattro miliardi e mezzo sul 78 della realizzazione di due nastri trasportatori al molo di Manfredonia. Un'altra informazione di garanzia è stata inviata al presidente dell'Agensud Giovanni Torregrossa. Il parlamentare democristiano s'è dimesso alla direzione nazionale della Dc e ha preannunciato una denuncia per calunnia, dichiarandosi «totalmente estraneo alla vicenda» e definendo «un'infamia» l'accusa a suo carico. A tirarlo in ballo sono stati amministratori e imprenditori «pentiti» dell'affare dei «nastri d'oro» che ha già portato in carcere Roberto Paolucci, consigliere regionale Psi, Giuseppe Affatato, consigliere regionale Psdi e primo dei non eletti alle elezioni per il parlamento europeo dell'89; Angelo Ciavarella, ex deputato Psi, ex segretario regionale del Garofano, ex vice presidente dell'Eaap, ex consigliere comunale (carica dalla quale si è dimesso non appena arrestato, l'unico che l'abbia fatto); Dario Camerino, geometra imparentato con Affatato e di area socialdemocratica, ex vice commissario del Consorzio Asi l'ente che ha appaltato i lavori dei nastri trasportatori al porto industriale di Manfredonia; Wladimir Curatolo, ex senatore Dc e commissario Asi; Giuseppe Manfredi, consigliere comunale Psi a Manfredonia e vice commissario Asi; Paolo Sacco, costruttore di Lucera.

Mimmo Castellani

TANGENTI Asti: 2 dc arrestati

TORINO — Il vicepresidente della provincia di Torino, Ezio Astore, democristiano, è stato arrestato dalla magistratura nell'ambito dell'inchiesta ev presunte irregolarità nell'appalto per la costruzione del nuovo ospedale di Asti. L'indagine è condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Corsi e dal giudice per le indagini preliminari Sebastiano Sorbello, che ieri hanno ripreso ad interrogare l'architetto Antonio Savino, in carcere da martedì scorso. Il professionista - che è titolare di una società di progettazione, la «Protece» e che era già stato ascoltato ieri l'altro per oltre dieci ore - è stato il presidente della commissione d'appalto per l'assegnazione dei lavori, per altro mai iniziati, del nuovo ospedale (costo previsto 235 miliardi) ed avrebbe confermato l'esistenza di un accordo per il pagamento di una tangente di 6 miliardi. Da fonti giudiziarie si è anche appreso che in mattinata sarebbe stato eseguito un altro provvedimento di custodia cautelare. Non è però ancora stata rivelata l'identità della persona arrestata.

La seconda persona arrestata è Aldo Genta, ex segretario dell'on. Vito Bonisignore (dc). Per lui e per il vicepresidente della provincia Astore l'accusa è di concussione.

Alpini, le gare di sci nel ricordo del triestino Buffa

Servizio di
Ezio Lipott

DOBBIACO — Festosa cerimonia conclusiva in un clima di commossa partecipazione allo stadio della Neve di Dobbiaco - alla presenza dell'onorevole Gastone Savio, presidente della commissione Difesa della Camera, del capo di stato maggiore della Difesa generale Corcione e del comandante del IV Corpo d'armata generale Federici - dei Ca.Sta '93, i tradizionali campionati sciistici delle truppe alpine ospitati quest'anno nell'in-

comparabile scenario dell'Alta Pusteria. Il ricordo della Medaglia d'oro triestina Silvano Buffa, il tenente degli alpini caduto sul fronte greco-albanese nel marzo del '41 è echeggiato nello splendido stadio del fondo che qualche settimana fa aveva visto la gesta di Silvio Fauner e di Manuela Di Centa protagoniste degli assoluti di fondo. E' stata quella valida per il trofeo Buffa la manifestazione più avvincente dei Ca.Sta '93 che hanno richiamato per un'autentica piccola

Olimpiade dei militari rappresentative di otto nazioni (Argentina, Austria, Svizzera, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Stati Uniti) oltre alle selezioni dei vari reparti del nostro esercito. Nella tribuna d'onore i fratelli Mario e Armando Buffa, quest'ultimo con il classico cappello d'alpino, hanno assistito commossi all'arrivo dei plottini (18 unità di 12 uomini ciascuna) in gara per lo speciale trofeo dedicato all'indimenticabile Silvano e di cui è stato pubblicato recentemente

il commovente diario dei suoi ultimi mesi prima del sacrificio sul Mali Spadart. Ad aggiudicarsi il trofeo Buffa e a ricevere ieri l'ambito premio dalle mani dei fratelli Buffa è stato il battaglione alpini «Aosta». La gara per plottini costituisce per tradizione la prova più significativa dei Ca.Sta consentendo di valutare il livello tecnico tattico e la capacità di movimento e sopravvivenza in terreno innevato delle minori unità. I plottini appartenevano a tutti i re-

parti delle truppe alpine con esclusione del battaglione «Susa» che sta affluendo in Mozambico. Erano composti da un ufficiale, un sottufficiale e dieci graduati e alpini con al seguito l'armamento individuale, quello di reparto e l'equipaggiamento in dotazione. La competizione disputata per due giornate ha preso l'avvio giovedì da Mongelfo. Il percorso del primo giorno si è snodato lungo la sinistra della Val Pusteria fino a Dobbiaco, quindi lungo la Val di Lan-

dro sino a raggiungere la zona di Carbonin dove i plottini hanno sostato per il pernottamento in tenda a quota 1500. Nella seconda giornata gli atleti hanno proseguito per Cima Panche per poi ridiscendere ancora lungo la Valle di Landro fino a Dobbiaco. In totale 50 chilometri con gli sci superando un dislivello complessivo di circa 800 metri. Nel corso della gara sono state eseguite prove a cronometro sulla distanza di circa 5 chilometri, l'una il primo e l'altra il secondo giorno, e alcuni esercizi

tecnico-tattici quali una prova topografica, una di riconoscimento di mezzi in dotazione a eserciti stranieri, il lancio di precisione della bomba a mano inerte e una prova di tiro con le armi automatiche in dotazione. La staffetta nordica 4x7,5 ha definito poi la classifica finale del Trofeo dell'Amicizia conquistato dall'Italia (Scuola militare alpina) rimasta al comando per tutta la durata delle gare. Nelle quattro prove (fondo e tiro, slalom gigante e slalom speciale) Richard

Pramotton in evidenza, pattuglie, staffetta) la rappresentativa italiana ha totalizzato 43 punti, la Germania 40, la Svizzera 39. La brigata alpina «Julia» si è aggiudicata da parte sua il trofeo «Generale Vittorio Emanuele Rossi» abbinato alla gara di staffetta nordica e riservato alle unità del IV Corpo d'armata alpino. Ancora alla «Julia» è stato assegnato il trofeo «Generale Zavattaro Ardizzi» riservato alla rappresentativa del IV Corpo d'armata alpino che ha conseguito il mi-

glior punteggio complessivo nelle tre specialità: combinata, gara per plottini e gara di staffetta. Venerdì sera, presenti il capo di stato maggiore della Difesa Corcione e il capo di stato maggiore dell'Esercito generale Canino, il comandante della Regione militare nord-est generale Luigi Necco, si è svolto presso il centro Resch di San Candido un suggestivo carosello di cori e fanfare delle brigate alpine «Tridentina» e «Cadore» della banda musicale di San Candido.

†

Brunetto Piazza

Si è spento serenamente la moglie DIANELLA e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 15 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella del cimitero di S. Anna. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 14 febbraio 1993

Fraternamente vicini a DIANELLA le famiglie dei colleghi di via Amendola: ABRAM, BOLLIS, FUMIS, PAOLETTI, PISON, QUADRANTI, REDAVID, RICCI, RINALDI, SAVERI, SMOQUINA, SPETICH, TOROS, VESSEL.

Trieste, 14 febbraio 1993

Si associano GABRIELLA, LUCIANA e MARIA GABRIELLA.

Trieste, 14 febbraio 1993

Partecipano al lutto gli amici SERGIO ed ELDA FRANCO.

Trieste, 14 febbraio 1993

Partecipano al lutto famiglie LEGOVINI e COSTA.

Trieste, 14 febbraio 1993

L'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

Bruno Piazza

Trieste, 14 febbraio 1993

Ricordano caramente

Brunetto

i colleghi del gruppo giornalisti pensionati.

Trieste, 14 febbraio 1993

Ricordano l'uomo e il giornalista di grande carattere, modello per i colleghi più giovani: PINO BOLLIS, ALESSANDRO CAPPELLINI, ROBERTO CARARA, ROBERTO CURCI, FULVIO FUMIS, FULVIO GON, GUALBERTO NICCOLINI, FABIO PAGAN, WILLI RAGUSIN, PAOLO RUMIZ, PIERLUIGI SABATTI, LUCIANO SANSON, RENZO SANSON.

Trieste, 14 febbraio 1993

Addio

Brunetto

LUCIANO ed ELIDE.

St. Pölten-Bolzano

14 febbraio 1993

Prende parte al lutto SANTI CORVAJA.

Trieste, 14 febbraio 1993

Il direttore, i docenti e il personale tutto del dipartimento di elettrotecnica, elettronica e informatica dell'Università di Trieste partecipa commossa al dolore del collega e amico prof. PAOLO SIPALA per la improvvisa perdita del padre

Michele Sipala

Maresciallo Maggiore

Trieste-Mestre,

14 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Parma

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 febbraio 1993

I familiari di

Giovanni Treleani

ringraziano.

Trieste, 14 febbraio 1993

Cinquant'anni fa cadeva sul fronte russo il

DOTT. Eugenio Ara

Ten. Div. Julia

medaglia di bronzo alla memoria

GRETY, NICOLETTA e ANGELO lo ricordano con amore e nostalgia.

A Lui uniscono nel ricordo il suo papà

DOTT. Angelo Ara

Kalach, 14 febbraio 1943

Trieste, 27 febbraio 1943

Trieste, 14 febbraio 1993

Tenente del REGGIMENTO SASSARI

Silvio Peterin

caduto sul fronte balcanico il 14.2.1943, nel 50.° anniversario lo ricorda con rimpianto

la sorella SILVANA

Trieste, 14 febbraio 1993

Adry

sempre nel mio cuore.

ADRIANA

Trieste, 14 febbraio 1993

Giuseppe Chert

(Pino)

Lo piangono la moglie UC-

CIA, la figlia MARZIA con

PAOLO e CRISTIANO, la

suocera ANTONIA, la

cognata CLAUDIA con i figli

GABRIELLA e ROBERTO

unitamente alle loro

famiglie e parenti tutti.

Si ringraziano i signori

medici e il personale dell'Unità

coronaria per l'assistenza

prestata.

I funerali seguiranno

domani lunedì 15 alle ore 9.45

dalla Cappella del Maggiore

per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 febbraio 1993

Addolorati si stringono

insieme alla cara UCCIA

e MARZIA il cognato GIU-

SEPPE COZZOLINO, i

nipoti FRANCO, NADIA,

†

Giuseppe Chert

Lo piangono la moglie UC-

CIA, la figlia MARZIA con

PAOLO e CRISTIANO, la

suocera ANTONIA, la

cognata CLAUDIA con i figli

GABRIELLA e ROBERTO

unitamente alle loro

famiglie e parenti tutti.

Si ringraziano i signori

medici e il personale dell'Unità

coronaria per l'assistenza

prestata.

I funerali seguiranno

domani lunedì 15 alle ore 9.45

dalla Cappella del Maggiore

per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 febbraio 1993

Addolorati si stringono

insieme alla cara UCCIA

e MARZIA il cognato GIU-

SEPPE COZZOLINO, i

nipoti FRANCO, NADIA,

SARA ed ELENA per la

prematura scomparsa del

caro

Giuseppe Chert

Trieste, 14 febbraio 1993

GIUSEPPE, CLARA e

PAOLO CAZZATO sono

vicini a MARZIA in questo

doleroso momento.

Trieste, 14 febbraio 1993

PAOLA e RODOLFO,

ANTONELLO, sono

affettuosamente vicini a

MARZIA e alla sua famiglia.

Trieste, 14 febbraio 1993

Il direttore e il personale

tutto della Clinica

neurologica dell'Università

degli studi di Trieste,

partecipano al dolore

della signora MARZIA

CHERT SALVADEI per la

perdita del caro papà.

Trieste, 14 febbraio 1993

Virginia Bonivento

di anni 91

Ne danno il triste

annuncio il fratello

NARCISO, GIANNI e

FLAVIO. Si ringrazia il

dott. E. VISINTINI per

l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno

martedì alle ore 11 dalla

Cappella del Maggiore

per il cimitero di Muggia.

Muggia, 14 febbraio 1993

Il giorno 13 corrente si è

spenta serenamente

Antonia Cusma

ved. Valdevit

Ne danno il triste

annuncio i figli, le

nuore, i nipoti, unitamente

ai parenti tutti.

I funerali avranno

luogo lunedì 15

corrente alle ore 10.30

dalla Cappella di via

Pietà.

Trieste, 14 febbraio 1993

I familiari di

Antonia Rossitti

ved. Brusafarro

ringraziano quanti

hanno partecipato al

loro dolore.

Una Messa verrà

celebrata il giorno

7.3.93 alle ore 9.30

nella chiesa di via

Manzoni.

Trieste, 14 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Zavadal

ringraziano

sentitamente tutti

coloro che hanno

partecipato al loro

†

Maria Makovec

Ne danno il triste

annuncio il marito

GIUSEPPE, il figlio

GIORDANO con LO-

RETTA, i nipoti

GIORGIO, FIOCCO

con NERINA, INGRID,

ERIK da Oslo. Si

ringraziano tutti gli

operatori della II

Medica dell'osped-

ale Maggiore per le

attenzioni e le sollecite

cure prestate.

Si ringraziano tutti i

parenti e amici che in

vario modo l'hanno

aiutata, in particolare

la signora GLORIA e

la signora PALMIRA.

I funerali seguiranno

martedì 16 alle ore

11.45 nella Cappella di

via Pietà.

Trieste, 14 febbraio 1993

Partecipano al lutto:

MARIA TOMMASI,

LUCIANA TOMMASI

con VIVIANA e

MATTEO, famiglia

CATTURANI, il

personale della ditta

LORETTA ABBIGLIAMENTO.

Trieste, 14 febbraio 1993

Partecipano con dolore

famiglie MARCONI-

INCONTRERA.

Trieste, 14 febbraio 1993

Partecipano al lutto

PALMIRA e GENIO

LAZZARI.

Trieste, 14 febbraio 1993

Partecipano al lutto

fam. SLAMA e fam. ROMA.

Trieste, 14 febbraio 1993

Ne danno il

doleroso annuncio

la sorella BASILIA,

i nipoti GIORGIO,

FLAVIA e MARCO.

I funerali seguiranno

lunedì 15 corrente

alle ore 10.45

nella chiesa di

Servola.

Trieste, 14 febbraio 1993

Profondamente

commossa per le

attestazioni di

affetto tributate al

mio caro

Enzo

ringrazio tutti

coloro che mi

sono stati vicini

in questo

doleroso

momento.

PIERINA BATTAGLIA

Trieste, 14 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Claudia Panizzut

in Grimaldi

ringraziano quanti

hanno preso parte

al loro immenso

dolore.

Trieste, 14 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Riccardo Rustia

ringraziano

sentitamente

tutti coloro che

hanno partecipato

al loro dolore.

Trieste, 14 febbraio 1993

XX ANNIVERSARIO

Lodovico Jeleric

(Vico)

Adorabile marito, a

distanza di tanti

†

Filiberto Marino

Addolorati lo

annunciano a

BALCANI / INCONTRO TRA L'INVIATO USA BARTHOLOMEW E IL MINISTRO KOZYREV

Lo «Zio Sam» sonda gli umori russi

Riscontrato un «sostanziale accordo» di vedute, ma Mosca vuole alleggerire l'embargo all'ex Jugoslavia

**BALCANI / AVEVA 16 ANNI
Freddo dal cechino:
telecamera film tutto**

SARAJEVO — Morte in diretta a Sarajevo. Un ragazzo di 16 anni è stato ucciso ieri da un cecchino proprio mentre veniva ripreso dal cameraman di fermarsi e si è fatto avanti per aiutare un poliziotto a caricare il cadavere su un'auto. Il cameraman ha continuato a filmare il ragazzo, l'ha visto abbassarsi per raccogliere il corpo. In quel momento il giovane è stato colpito da un colpo d'arma da fuoco. L'ultima immagine lo mostra steso in terra, un filo di sangue dalla bocca. Il presidente e direttore generale dell'agenzia Capa-Tv ha immediatamente ordinato la sospensione di ogni ripresa in corso a Sarajevo.

MOSCA — Il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev e l'inviato speciale della Casa Bianca per la ex Jugoslavia Reginald Bartholomew si sono detti ieri molto soddisfatti del colloquio da loro avuto a Mosca, e hanno dichiarato l'intenzione di Russia e Stati Uniti di lavorare insieme per giungere a una soluzione equa del conflitto nella Bosnia-Erzegovina.

«Tra Russia e Stati Uniti vi sono differenze di vedute», ha detto a Interfax il ministro Kozyrev al termine dell'incontro con Bartholomew. Egli ha aggiunto di aver compiuto con il rappresentante americano una «approfondita analisi della situazione nella ex Jugoslavia» e di essersi accordato per «lavorare insieme al fine di giungere a una soluzione equa e bilanciata del conflitto nella Bosnia-Erzegovina». Citando lo stesso Kozyrev, secondo la Interfax, egli è stato incaricato di incontrare Bartholomew dal presidente Ieltsin, il quale - secondo l'agenzia russa - «non ha potuto ricevere il rappresentante americano».

Da parte sua, Reginald Bartholomew - che era

Alla ricerca di una soluzione

e bilanciata della guerra.

Una delegazione della Bosnia

conferma il viceministro Ciurkin

giunto venerdì ieri a Mosca - ha definito il colloquio «molto, molto positivo». «Sulle questioni principali le nostre posizioni coincidono», ha aggiunto il rappresentante della Casa Bianca.

Spiegando la sua posizione, Bartholomew ha sottolineato che il punto di vista di Mosca e Washington coincide in particolare per quanto riguarda le possibili conseguenze del conflitto jugoslavo e l'importanza di una rapida soluzione della crisi nei Balcani.

Nulla si è appreso finora a proposito delle rispettive posizioni riguardo alle sanzioni, anche se è noto che Mosca è favorevole a un alleggerimento delle restrizioni nei confronti della Serbia e del Montenegro, mentre Washing-

ton è orientata invece verso un loro inasprimento. Lo stesso ministro degli esteri Kozyrev - parlando venerdì in parlamento - aveva sottolineato i «segnali positivi» rilevati ultimamente nella posizione serba, aggiungendo che Mosca ha avviato un sondaggio tra i membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu per verificare la possibilità di un allentamento delle sanzioni contro Belgrado.

Bartholomew ha rilevato tra l'altro che la sua visita a Mosca dimostra l'importanza che per gli Stati Uniti hanno i rapporti con la Russia nell'ambito degli sforzi internazionali per risolvere il conflitto jugoslavo.

La crisi nella ex Jugoslavia è stata al centro anche di colloqui che una de-

legazione ufficiale della Bosnia-Erzegovina ha avuto ieri a Mosca con Vitali Ciurkin, viceministro degli esteri e inviato speciale per il conflitto jugoslavo, e con Evgheni Ambarsumov, presidente della commissione esteri del parlamento russo.

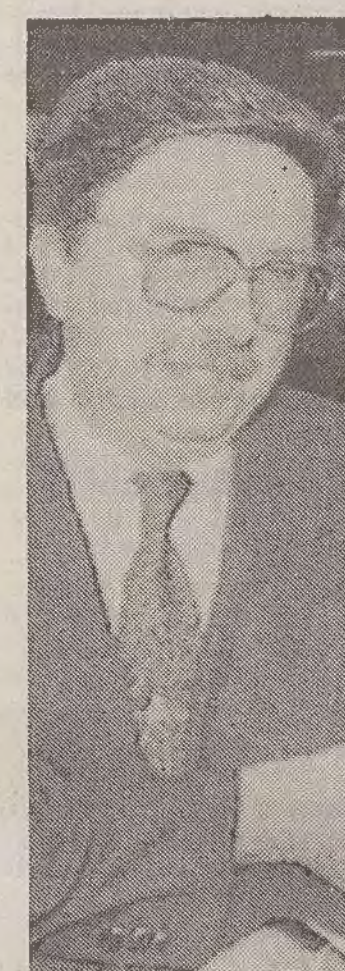
In una conferenza stampa tenuta al termine dei colloqui, i membri della presidenza della repubblica di Bosnia-Erzegovina Zup Ganic e Tatiana Lujic-Mijatovic e il presidente del parlamento bosniaco Miro Lazovic hanno espresso un parere negativo sul piano di pace Vance-Owen (i due copresidenti della conferenza di Ginevra), in particolare per la parte che prevede la divisione della Bosnia-Erzegovina in dieci province. Secondo i rappresentanti di Sarajevo infatti, una tale soluzione potrebbe portare a una «pulizia etnica» sul territorio di tali province, aggravando ulteriormente il conflitto. A loro avviso, la divisione della Bosnia in base a criteri di nazionalità è impossibile e costituisce una minaccia alla sicurezza dell'Europa e del mondo intero.

**BALCANI / TRACOLLO SOCIO-ECONOMICO
Miseria, l'incubo della Serbia**

Quasi 4 milioni di persone sull'orlo della povertà

**Servizio di
Mauro Manzin**

LUBIANA — Il «miracolo» della campagna elettorale in Serbia è finito. Eletto il nuovo parlamento e nominato il governo ecco che Belgrado si ritrova a dover fronteggiare una crisi terribile che sta prendendo gran parte della popolazione verso il baratro della miseria. Prima del voto di dicembre il partito al potere, quello socialista di Milosevic, ha fatto di tutto per dimostrare agli elettori di avere in mano le redini della situazione. E così sugli scaffali dei negozi è spuntata una gran varietà di merci. Anche davanti ai distributori di benzina, erano sparite le code e le paghe erano state consegnate puntualmente agli operai nel febbraio.



Nikola Sainovic

Passato il 20 dicembre e a vittoria socialista avvenuta la magia si è interrotta. Gli scaffali dei negozi sono tornati ad essere desolatamente vuoti e davanti ai distributori di benzina le file sono diventate quelle di sempre. Per ottenere 15 litri di «super» che mensilmente spettano a ciascun automobilista di Belgrado bisogna attendere in fila anche più di due giorni.

Le code sono rispuntate anche davanti alle banche, dove la gente attende di incassare gli interessi delle somme depositate per poter sopravvivere qualche giorno ancora. E alcuni istituti di credito privati offrono interessi ragguardevoli, solo a chi ha depositato in valuta pregiata. Banche «sospette» impegnate nel traffico di armi e nel riciclaggio del denaro sporco.

Giornalmente aumentano i prezzi di cui duemila prodotti. Lo scorso mese di gennaio la pensione più bassa era di 80 mila dinari al mese. Quale il suo valore d'acquisto? Fare-

mo un esempio. Nello stesso periodo sei bottoni per un cappotto costavano 54 mila dinari.

La Serbia, dunque, si trova di fronte a un vero e proprio collasso socio-economico. Da alcune ricerche svolte è stato evidenziato come ben 4 milioni di abitanti della Nuova Jugoslavia (Serbia e Montenegro), praticamente la metà dell'intera popolazione, siano sull'orlo della miseria. Ma alla crescita esponenziale della povertà si somma un altrettanto veloce sviluppo di una ricchezza nuova, sorta dallo sfruttamento del traffico d'armi e di droga, del mercato nero e del contrabbando in generale. Un fenomeno che ha addirittura trasformato la vita nella capitale Belgrado, dove lungo le vie passeggiavano uomini nelle piume e nei mantelli, armati fino ai denti, senza che nessuno controllasse la loro attività.

Accanto a essi spuntano i nuovi boss della criminalità organizzata.

sa serba, che sfrecciano su lussuosi automobili accompagnati da belle donne in giacchette e impellaciate. Secondo alcune stime i «nuovi ricchi», quelli che dalla guerra sono riusciti a costruire un piccolo impero personale - sarebbero circa 700 mila in tutta la Serbia.

Agli angoli delle strade però aumentano anche i barboni, i profughi dalle zone di guerra che chiedono la carità perché hanno perso tutto, casa, famiglia e lavoro. Lungo le vie i bambini, veloci e astuti «scugnizzi» serbi, vivono di piccoli furti e di scippi. Un tracollo sociale molto pericoloso anche per il Partito socialista al potere. E che la situazione sia esplosiva se ne è reso conto il nuovo premier serbo Nikola Sainovic, il quale, insediato al vertice dell'esecutivo mercoledì scorso, ha ribadito il suo discorso di voler scongiurare la recessione economica e il dilagare della criminalità. Ma ne Sainovic, né i socialisti di Milosevic sembrano avere la bacchetta magica in grado di rovesciare la drammatica situazione sociale ed economica.

Della crisi serba sono a conoscenza molto bene gli alleati di sempre di Belgrado, i Russi. Non a caso il ministro degli esteri Kozyrev ha chiaramente fatto sapere di voler esercitare il massimo della pressione in sede Onu per riuscire a smorzare l'embargo economico che sta lentamente strangolando l'economia serba. La scusante sarebbe l'accontentazione di Belgrado del piano di pace di Vance e Owen. Per il neo presidente americano Clinton e il suo inviato speciale per l'ex Jugoslavia Bartholomew, peraltro in queste ore a Mosca, il compito di risolvere il rebus balcanico si fa sempre più difficile.

BALCANI / SARAJEVO RIFIUTA ANCORA IL CIBO DEGLI AIUTI UMANITARI

Fame «killer» nella Bosnia orientale

A Cerska 166 persone sono morte d'inedia - Scontri a Zara - Croati disposti a un parziale ritiro

SARAJEVO — La drastica decisione delle autorità municipali di Sarajevo di sospendere la distribuzione degli aiuti è divenuta operativa. Malgrado le condanne internazionali, i 90 centri sparsi in tutta la città sono stati chiusi o sono rimasti deserti. Ma il consiglio comunale, appoggiato dal governo del presidente Alija Izetbegovic, non intende tornare sui suoi passi e continuerà a rifiutare gli aiuti fin quando non raggiungeranno anche le altre località assediata. I funzionari dell'Onu a Zagabria hanno annunciato che oggi partirà un convoglio per Cerska, dove dall'inizio della guerra 166 persone sono morte di fame. Di recente i serbi hanno consultato a circa 6.000 musulmani di lasciare Cerska, un piccolo centro tagliato

fuori da ogni via di comunicazione, per cercare scampo nella cittadina di Tuzla.

In questa situazione, aggravata dai combattimenti che si susseguono nella zona dell'aeroporto, le Nazioni Unite hanno dovuto sospendere il ponte aereo, anche perché i magazzini di Sarajevo sono ormai pieni. Nel corso di una conferenza stampa il generale Philippe Morillon, comandante della forza dell'Onu nella capitale bosniaca, ha auspicato che chi ha deciso di imporre ai 380.000 abitanti di Sarajevo «il digiuno di fame come gli altri. Si è trattato di una decisione «inaccettabile e irrimediabile», ha affermato l'alto ufficiale francese.

Morillon ha parlato anche della responsabilità

dell'attacco in cui giovedì un soldato francese dell'Onu è stato ucciso e altri feriti. Mostrando una carta e facendo considerazioni sulla traiettoria dei proiettili, il generale ha spiegato ai giornalisti che a fare fuoco sono state le truppe governative e ha detto di aver protestato anche con Izetbegovic. Il leader musulmano si sarebbe mostrato «costernato» e avrebbe promesso un'inchiesta volta a individuare e punire i responsabili.

Ad acuire la tensione fra i bosniaci e le organizzazioni umanitarie internazionali è giunta la minaccia formulata dalle autorità di Tuzla, che intenderebbero seguire l'esempio di quelle di Sarajevo e rifiutare gli aiuti. I dirigenti della cittadina situata a 80 chilometri circa a nord-est della capi-

itale vogliono in questo modo esprimere solidarietà con le decine di migliaia di persone che vivono in condizioni disperate nella Bosnia orientale, dove gli aiuti arrivano con molta difficoltà. Dal canto suo, Morillon ha fatto presente che le popolazioni delle campagne e dei piccoli centri rurali hanno maggiori possibilità di procurarsi cibo grazie ai prodotti naturali come le bacche e le erbe commestibili.

Intanto è ancora guerra nel sud della Croazia, nella Krajina, l'autoproclamata repubblica serba. Dopo una mattinata di relativa calma, serbi e croati hanno ripreso nel pomeriggio di ieri a darsi battaglia nell'entroterra di Zara. Secondo la televisione di Zagabria, le forze serbe hanno attaccato con cannoni a lunga gittata e lanciati razzi

multipli «praticamente tutti i villaggi croati». Secondo la stessa fonte, «provocazioni armate serbe» sono state segnalate nella regione di Sebenico.

In una lettera consegnata dal rappresentante croato al segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali, Zagabria si è dichiarata «pronta» a ritirare il suo esercito a dieci chilometri dalle frontiere controllate dei caschi blu, se anche la parte jugoslava compirà un simile gesto di buona volontà. Secondo un comunicato militare croato diffuso ieri, la situazione nella ex repubblica jugoslava «è tesa» soprattutto lungo la linea del fronte che passa per Banja, Kordun e Pokuplje (a sud di Zagabria) dove il nemico sta preparando un'offensiva e lancia provocazioni armate alle

quali le forze croate non rispondono.

Da ricordare infine che il dimostrarlo jugoslavo Komovi, uno dei cinque che il mese scorso violarono l'embargo dell'Onu contro la federazione serbo-montenegrina, è di nuovo in navigazione sul Danubio con sei chiatte, tre delle quali certamente cariche. La radio di stato bulgara ha reso noto che l'equipaggio della flotta ha ignorato l'alt intimato dalle autorità bulgare e romene e prosegue il suo viaggio verso il Mar Nero. I governi di Bucarest e Sofia furono oggetto di aspre critiche quando il mese scorso i cinque rimorchiatori cecchi arrivarono in Serbia 50.000 tonnellate di carburante proveniente dall'Ucraina in barba alle sanzioni imposte in maggio alla nuova Jugoslavia.

OMOSEX / SCOPPIA LA POLEMICA NELLA CHIESA USA

Il cardinale: sì ai gay in divisa

Come una bomba la clamorosa dichiarazione dell'arcivescovo di Los Angeles

LOS ANGELES — «Personalmente ritengo che gli omosessuali e le lesbiche hanno diritto a servire nell'esercito, e penso che l'orientamento sessuale di un individuo non debba precludere, per nessun motivo, l'accesso alla vita militare». A parlare non è un rappresentante di un'associazione dei diritti civili, bensì il Cardinale Roger Mahony, arcivescovo di Los Angeles e una delle più importanti figure all'interno della gerarchia ecclesiastica statunitense. L'appoggio pubblico che il cardinale ha dato a Bill Clinton ha destato un'immensa sorpresa in Usa, anche perché la posizione ufficiale della Chiesa di Roma è contraria al provvedimento.

L'arcivescovo Joseph Dimino, infatti, ambasciatore del Vaticano presso le forze militari americane, qualche giorno fa aveva diramato un comunicato secco e pungente «come responsabile religioso degli uomini cattolici che servono in questa nazione» aveva scritto l'arciprelato e come capellano di tutte le famiglie coinvolte nella gerarchia militare, chiesto al governo di mantenere la tradizionale politica riguardante la presenza di omosessuali nell'esercito. Venerdì sera, il vicario generale di Dimino, Padre Nicolas Dalligan, con grande imbarazzo ha cercato di sottrarsi all'avidità dei cronisti, poi ha ribadito che la posizione ufficiale della Chiesa di Roma è quella di escludere gli omosessuali dai ranghi militari. E' pertanto, che all'interno della Chiesa cattolica apostolica romana in Usa si è aperta una lacerante polemica. La mossa del cardinale Mahony è politicamente legata alla lettura della realtà odierna in America, soprattutto

in California, dove i cattolici sono saliti dal 5% del 1975 ai quasi 58% di oggi. Dieci giorni fa, inoltre, l'Associazione evangelica dei Contattanti d'America e il Comitato americano ancora a favore degli omosessuali nell'esercito aprendo il fronte della polemica interna, ciascuno nel proprio dominio religioso. La Chiesa cattolica era rimasta unica a rappresentare, in America, una posizione considerata chiave. Il direttore generale dell'Alleanza gay e lesbiche, la più importante organizzazione di diritti civili della California, ha manifestato sorpresa per la dichiarazione di Mahony, e un immenso apprezzamento sincero. Il Vaticano non ha espresso ancora la propria opinione, ma è probabile che condannerà la posizione di Mahony. Comunque sia e qualunque sia la decisione che verrà presa a Piazza San Pietro a Roma, per il cardinale Mahony si tratta della più grande vittoria politica nella storia della Chiesa in questo secolo in California. La televisione americana ha annunciato che a Los Angeles hanno deciso di convergere oggi, 14 febbraio - San Valentino - in tutte le chiese cattoliche per «pregare per la pace spirituale del cardinale Mahony». La Chiesa cattolica ha trovato così, finalmente, un suo leader. E il cardinale è finito in prima pagina su tutti i giornali. Una mossa, questa, che apre delle importanti prospettive per la vita culturale dei cattolici d'America. Ora, la parola passa a Roma, anche se tutti sanno che il Vaticano non approverà la radicale trasformazione del cardinale Mahony.

Sergio Di Cori

**OMOSEX / PROBLEMA NUOVO IN RUSSIA
Vale ancora la legge di Stalin**

Clandestinità, carcere duro o ospedale psichiatrico

MOSCA — Essere omosessuali in Russia è ancora molto pericoloso. L'articolo 121.1 del codice penale introdotto da Stalin prevede ancora oggi 5 anni di prigione, o di campo di lavoro, per chi ha rapporti sessuali con il proprio sesso. Dopo la rivoluzione del 1917 le leggi che regolavano il problema dell'omosessualità erano più né meno conformi a quelle vigenti nel resto d'Europa. Fu dai «buoi anni '30 che le cose andarono peggiorando. Stalin impose il decreto suddetto e relegò l'omosessualità ai confini della società. La propaganda e la severità della legge imposta crearono una situazione soffocante e un odio massiccio ed esagerato.

«Fin dall'avvento della perestrojka - ci racconta Evghenja P., rappresentante del movimento per i diritti degli omosessuali di Mosca - questo problema semplicemente non esisteva. Gli omosessuali avevano, agli occhi della gente, due prerogative: o finire rinchiusi in carcere, oppure appartenere al mondo degli artisti, il che non escludeva la prima». Fu un fulmine a ciel sereno a scoppiare quando fu radicata l'omosessualità nell'intero paese dei soviet. «Già - continua Evghenja - fu come una novina». L'ombrello. Dopo la perestrojka si capì che di omosessuali ne esistevano in ogni parte della società e la cosa scioccò la prima stima, chiaramente non ufficiale, parla di un 5% di omosessuali tra gli uomini, del 2%, tra le donne e del 10% tra chi ha avuto, o ha rapporti sessuali occasionali con appartenenti al proprio sesso, senza tuttavia disdegnare l'altro.

Come molte altre cose che sembrano non esistere durante il periodo sovietico, vedi la prostituzione o la criminalità, il problema della omosessualità è venuto a galla. «Le cose sono leggermente migliorate - aggiunge Evghenja -». Ma nella mentalità delle

persone rimangono degli errori biologici della natura e la nostra vita è affidata comunque al caso. Siamo costretti dei malati e dunque bisognosi di cure psichiatriche».

Sono migliaia i casi di ricovero in ospedali psichiatrici di giovani omosessuali costretti dai genitori, che non potendo sostenere lo scandalo preferiscono affidarsi alle cure di questi centri. Per gli altri c'è una vita di clandestinità e sempre più spesso di prostituzione, oppure il carcere. Negli ultimi 4 anni oltre 500 persone sono finite nelle patrie galere colpite dall'articolo 121.1 e per essi sarà un'esperienza infernale: «la vita degli omosessuali nelle carceri russe - spiega ancora Evghenja - è costellata di soprusi e ingiustizie, maltrattamenti ed emarginazione. Nella scala gerarchica che i detenuti organizzano al loro interno, essi occupano il posto più basso. Ed anche le autorità contribuiscono al loro abbassamento. Per esempio essi non hanno diritto di lavoro nelle prigioni e l'unica attività consentita loro è quella della pulizia delle latrine. Non è un caso dunque che la percentuale dei suicidi tra gli omosessuali galotti sfiori il 30%».

Quello della omosessualità è dunque uno dei tanti problemi riaffiorati con l'avvento della democrazia in Russia. Prima venivano semplicemente taciuti e repressi con durezza. Ma il danno peggiore l'ex potere sovietico lo ha causato nella mentalità della gente. Grettezza e ingiustizie e assolutamente contraria a qualsiasi cosa non ritrattasse negli schemi imposti. Forme di razzismo più o meno eclatanti si manifestano ovunque contro minoranze etniche e rifugiati dai paesi terzi. Il mondo dell'omosessualità è solo un microcosmo che racchiude in sé l'ipocrisia e la durezza di una dittatura politicamente progressista.

Mauro De Bonis

RIDIMENSIONATO LO SCAMBIO DEI DONI

La recessione infierisce sull'amore e quest'anno San Valentino povero

ROMA — Neanche San Valentino s'è salvato dalla scure della recessione mondiale. E se ancora un anno fa valeva appena il detto al cuor non si comanda, quest'anno le monete svalutate hanno dettato ordini: meno scatole di cioccolatini, troppo costose, e più fiori; meno mazzoline di poco prezzo; meno weekend dell'amore nei mari del sud, e più frasi e parole, biglietti, cartoline, inserzioni per poche lire.

A Parigi resiste lo sfarzo delle vetrine delle pasticcerie, dove piccole confezioni di cioccolatini costano da 12 a 25 mila lire, fino a centomila. Ma la faccia dell'austerità traspare dai prezzi promozionali e weekend intime e week-end. A Cannes, uno dei grandi alberghi della Croisette ha offerto per poco più di 400 mila lire a persona il soggiorno fino a lunedì, incluso un'auto a disposizione. Chi vuole i fasti può scegliere un castello-albergo nel nord della Francia per meno di 500 mila lire o per 300 mila lire, ma nella dépendance. Salon on Provence, città natale di Nostradamus, offre la soluzione più economica: la «benda amorosa» della ricetta del «trattato delle confetture», di Nostradamus del 1577.

A Berlino per il «Valentino» si scambiano piccoli e romantici regali, mazzoline di fiori, per anime gemelle, esaltazione della coppia senza sperperi. Gli amanti appassionati possono rifarsi a Londra e acquistare una rosa per 15 sterline (32.000 lire) 2.000 lire al petalo. Costa meno un'insertione e i giornali di ieri e oggi hanno le pagine rigonfie e prenotate da mesi. «Topo, coniglio, anatra, maiale, leopardo»

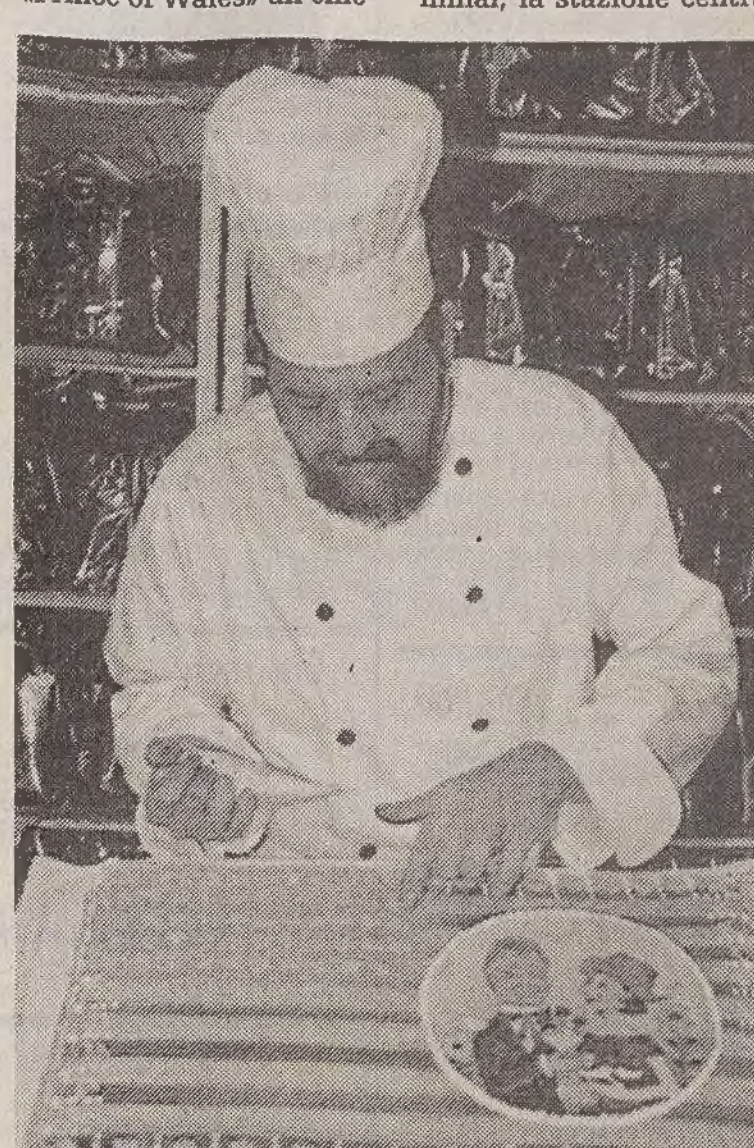
sono gli appellativi più usati ma non manca «squidgy» («strizzolina») rivolto via telefono a lady Diana. «Oh squidgy, chiamami principessa», invoca un'insincerista. Dalle tv cadono gli ultimi veli: «Channel 4» ha iniziato ieri sera una maratona in costumi adamitici. Meta degli innamorati il centro dove allacciatissimi panti-natori si esibiscono sul ghiaccio. La paura dell'Aids al Grand central terminal, la stazione centra-

ma londinese, inaugura il «dell'amore», senza bracciali e con preservativi. Mentre l'«Imperial war museum» ha organizzato la mostra «fidanzate dei soldati», 90 anni di idilli sullo sfondo della guerra dalla prima a quella del Golfo.

Amore, paura e odio a New York. L'amore di coppia al Rockefeller center dove allacciatissimi panti-natori si esibiscono sul ghiaccio. La paura dell'Aids al Grand central terminal, la stazione centra-

ma londinese, inaugura il «dell'amore», senza bracciali e con preservativi. Mentre l'«Imperial war museum» ha organizzato la mostra «fidanzate dei soldati», 90 anni di idilli sullo sfondo della guerra dalla prima a quella del Golfo.

Amore, paura e odio a New York. L'amore di coppia al Rockefeller center dove allacciatissimi panti-natori si esibiscono sul ghiaccio. La paura dell'Aids al Grand central terminal, la stazione centra-



Sergio Gertini, di Terni, ha confezionato questa torta in onore di Bill e Hillary Clinton nella giornata di San Valentino, fra cuoricini, stelle e striscie.

M.O. / IL PRONUNCIAMENTO DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA SBLOCCA LA CRISI MEDIORIENTALE

Al Palazzo di vetro ha vinto Israele

Alla soddisfazione ebraica si oppone il silenzio degli arabi che sembra indicare la volontà di negoziare la pace

Anche l'Egitto accoglie con soddisfazione la decisione delle Nazioni Unite e boccia senza attenuanti la politica dell'intransigenza.

Dure critiche agli Usa dai territori occupati

M.O. / ONU Il testo approvato

NEW YORK — Questo è il messaggio del Consiglio di sicurezza sulla questione degli espulsi palestinesi da Israele, riferito verbalmente all'ambasciatore israeliano all'Onu, Gad Jaacoby, dall'ambasciatore del Marocco, Ahmed Snoussi, presidente di turno del Consiglio.

I membri del Consiglio di sicurezza riaffermano la risoluzione del 799 dell'Onu e la necessità della sua realizzazione.

I membri del Consiglio di sicurezza prendono atto della lettera del rappresentante di Israele del 9 febbraio in cui si delinea la decisione presa dal governo israeliano il 1° febbraio.

I membri del Consiglio di Sicurezza riconoscono che la decisione di consentire il ritorno di 101 palestinesi espulsi rappresenta un passo nella direzione giusta.

I membri del Consiglio di Sicurezza esortano Israele a procedere rapidamente con gli altri punti, consentendo quindi il ritorno di tutti gli espulsi al più presto possibile.

I membri del Consiglio di sicurezza sono convinti della necessità che il processo di pace in Medio Oriente progredisca ed esortano coloro che sono coinvolti a raddoppiare i loro sforzi per dare nuovo vigore al processo per raggiungere una pace giusta, durevole e ampia nella regione.

ROMA — La crisi mediorientale si è sbloccata con il pronunciamento, la scorsa notte, del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che ha sostanzialmente accolto il punto di vista di Washington sulla questione dei circa 400 palestinesi espulsi in dicembre da Israele. Alla soddisfazione israeliana si affianca infatti il silenzio degli arabi, che sembra indicare la volontà di questi ultimi di riprendere il negoziato di pace. Solo dai palestinesi è giunto lo scontro non al negoziato, accompagnato da critiche all'atteggiamento dell'Onu.

Il Consiglio di sicurezza — organismo che è presieduto in questo mese proprio da un paese arabo, il Marocco — ha riconosciuto che la decisione israeliana di consentire l'immediato ritorno di 101 tra i palestinesi espulsi rappresenta un passo nella giusta direzione. «E' un grande successo per Israele», ha subito commentato l'ambasciatore dello stato ebraico al palazzo di vetro. Il primo ministro Yitzhak Rabin ha aggiunto poco dopo che ormai la crisi tra Israele e l'Onu può dirsi conclusa, così come già da alcuni giorni era tornato il bello nelle relazioni tra Gerusalemme e Washington.

Il premier israeliano ha poi dichiarato, ponendo l'accento su quello che è il principale interrogativo del momento, che ormai non dovrebbero esservi più ostacoli alla ripresa del negoziato di pace con gli arabi.

Lo scoppio della crisi degli espulsi aveva fatto addensare nubi sul negoziato, che ufficialmente era interrotto da dicembre per una pausa di riflessione connessa anche al cambio di amministrazione negli Usa. La tensione era salita a tal punto da fare temere una sospensione sine die, soprattutto perché in questa direzione premevano i palestinesi. La dichiarazione del Consiglio di sicurezza, notano gli osservatori,

suona ora chiaramente come un invito da parte delle grandi potenze a tutte le parti in conflitto a riprendere il negoziato, nel suo doppio aspetto bilaterale e multilaterale.

I paesi arabi sembrano intenzionati a raccogliere tale suggerimento. Ieri si sono pronunciati, e non senza qualche reticenza, solo i libanesi. Il premier Rafiq Hariri ha detto che la questione degli espulsi sarà portata al tavolo del negoziato, sottintendendo evidentemente che il negoziato riprenderà anche prima che a tutti i palestinesi sia consentito di rientrare nelle loro case. Il silenzio di siriani e giordani, comunque, appare significativo. Damasco in particolare già nei giorni scorsi aveva fatto chiaramente capire di essere contraria ad una interruzione sine die dei negoziati bilaterali.

Una tale scelta, per i siriani, avrebbe fatto il gioco di Israele. Quanto all'Egitto e agli altri paesi arabi moderati, la decisione israeliana di consentire il ritorno di 101 palestinesi era già stata accolta favorevolmente e la politica della intransigenza era sempre stata definita un errore.

I palestinesi pertanto si trovano isolati nel loro rifiuto. La portavoce palestinese ai negoziati di pace, Hanan Ashrawi, ha definito la dichiarazione del Consiglio di sicurezza «inaccettabile». Ha poi specificato che «la posizione dei palestinesi resta immutata». Il ritorno di tutti gli espulsi, ovvero, l'applicazione integrale della risoluzione n. 799, «è la condizione per la ripresa dei negoziati». Dello stesso tenore le dichiarazioni di altri esponenti palestinesi. Il presidente del Consiglio nazionale palestinese, Abdul Hamid el-Sayed, ha parlato di una decisione «priva di senso» mentre alcune personalità dei territori occupati hanno affermato che si è avuta una riprova di come agli Usa stia a cuore solo la sicurezza di Israele.

M.O. / SUPERATA UNA PERICOLOSA CRISI

A Tel Aviv grande sollievo

GERUSALEMME — Un sospiro di sollievo per l'allontanamento di ogni possibilità di sanzioni imposte dall'Onu e soddisfazione per lo spirito costruttivo che ha caratterizzato la collaborazione con l'amministrazione del neo presidente degli Stati Uniti Bill Clinton e ha permesso il superamento di una crisi potenzialmente distruttiva anche nei rapporti tra Israele e la superpotenza.

Queste, in sintesi, le reazioni a Gerusalemme all'assenso che il consiglio di sicurezza dell'Onu ha dato al compromesso, concordato tra Israele e gli Usa, per risolvere la crisi aperta dall'espulsione in Libano, lo scorso dicembre, di circa 400 palestinesi dei territori occupati, membri di movimenti islamici fautori della lotta armata fino alla distruzione dello stato ebraico.

Israele si è poi impegnato a rimpatriare subito cento espulsi, ha dimezzato agli altri il periodo di esilio (in origine, fino a due anni), ha loro assicurato il diritto di appello e in ogni caso il riesame di tutti i dossier da parte di una commissione d'ufficio. Inizialmente il consiglio di sicurezza, nella risoluzione n. 799, che Israele ha respinto, aveva chiesto la revoca immediata di tutte le espulsioni. Nel rispetto di un gioco delle parti ormai consolidato dalla tradizione, il compromesso è stato respinto dagli espulsi e dai palestinesi dei territori occupati.

Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, in un comunicato diffuso dal suo portavoce, si è affrettato a dichiarare superata la crisi con l'Onu. Ha poi detto di essere convinto che si sia ora riaperta la strada alla ripresa dei negoziati di pace israelo-arabi e ha infine espresso apprezzamento per il ruolo svolto dagli Stati Uniti, soprattutto dal segretario di stato Warren Christopher, per superare una situazione di conflitto tra Israele e il consiglio di sicurezza, potenzialmente molto pericolosa per il primo.

Nei circoli di governo a Gerusalemme si giudica di buon auspicio per il futuro delle relazioni con Washington questa prima esperienza di stretta collaborazione con la Casa Bianca in una situazione di crisi. La decisa difesa del compromesso fatta dalla diplomazia americana, che malgrado le pressioni dei palestinesi e di altre parti, si è opposta a ogni tentativo di strappare altre concessioni a Israele, è stata molto apprezzata dai responsabili politici nello stato ebraico. Questi non saranno parchi di lodi col segretario di stato americano, atteso a Gerusalemme tra alcuni giorni nell'ambito di una visita ad alcuni stati del Medio Oriente per rilanciare il processo di pace. Nello stesso tempo la crisi ha dimostrato ancora una volta l'importanza che ha per Israele l'ombrello protettivo degli Stati Uniti in seno ai fori internazionali.

Se era stato prima Israele ad accusare di parzialità il consiglio di sicurezza per avere condannato le espulsioni senza nello stesso tempo ricordare l'ideologia e i fini distruttivi dei movimenti cui appartengono gli attivisti islamici colpiti dal provvedimento ora è la volta dei palestinesi di lanciare le stesse critiche. Nei territori occupati il compromesso che è respinto è visto come un'ulteriore prova di un asserito asservimento dell'Onu agli interessi degli Stati Uniti e quindi anche di Israele. Personalità palestinesi di correnti politiche diverse hanno affermato che nell'accettare il compromesso il consiglio di sicurezza ha dimostrato di essere uno «strumento» nelle mani degli Stati Uniti e di non essere motivato da una vera volontà di imporre il rispetto della legalità internazionale. I più realisti tra i palestinesi osservano d'altra parte che nemmeno gli stati arabi disposti a un'intesa di pace con Israele hanno indicato di essere pronti a sacrificare i loro interessi sull'altare della causa palestinese.

M.O. / CAUTO SILENZIO NEI PAESI ARABI

Rifiuto, palestinesi isolati

IL CAIRO — I paesi arabi hanno mantenuto finora un cauto silenzio sulla dichiarazione con cui il Consiglio di Sicurezza ha definito venerdì sera «passo nella buona direzione» la decisione israeliana di rimpatriare 101 espulsi, mentre cominciano a non nascondere il desiderio di riprendere comunque i negoziati bilaterali con Israele.

Decisi nella condanna sono stati i palestinesi, la cui portavoce, Hanan Ashrawi, ha definito la presa di posizione dell'Onu «inaccettabile», ribadendo che il rimpatrio di tutti gli espulsi — come esige la risoluzione 799 dell'Onu — è per loro «condizione» della ripresa delle trattative. Ieri da Amman l'ha respinta il portavoce ufficiale di Hamas — cui appartengono la maggioranza degli esiliati — e anche il presidente del Consiglio Nazionale Palestinese, Abdul Hamid al-Sayed, che la ha definita «priva di senso».

Ma dichiarazioni al Cairo

del premier libanese, Rafiq Hariri, e del suo ministro degli Esteri Fares Boueiz, da Beirut, hanno fatto trasparire una volontà di tornare alla trattativa.

«La questione degli espulsi — ha detto Hariri — sarà portata, in ogni caso, al tavolo dei negoziati, anche se è preferibile trovarvi una soluzione prima della loro ripresa». Boueiz ha affermato che la decisione di riprendere o meno i negoziati bilaterali non deve essere legata unicamente alla questione degli espulsi.

Lasciare il negoziato a causa della non applicazione della risoluzione 799, ha proseguito Boueiz, sarebbe «cadere nella trappola di Israele, che potrà creare altre occasioni per sabotare il processo di pace».

Tre giorni fa il ministro degli Esteri omaita — il cui paese partecipa ai multilaterali — aveva dichiarato che è nell'interesse degli arabi continuare i negoziati di pace nonostante

la crisi degli espulsi, perché «non c'è altra alternativa».

L'Egitto — unico paese arabo in pace con Israele — non ha finora reagito alla dichiarazione dell'Onu, dove è stata usata la stessa espressione pronunciata dal suo ministro degli Esteri, Amr Mussa, nel primo commento alla decisione israeliana di rimpatrio parziale degli esiliati. Il presidente Hosni Mubarak, ha espresso pochi giorni fa l'opinione che la crisi sarà regolata in breve tempo.

Il segretario generale della Lega Araba, Esmat Abdel Meguid, ha oggi anonimamente dichiarato: «è chiaro che i paesi del Consiglio di Sicurezza sono unanimi sulla necessità dell'applicazione della risoluzione 799». Il primo ministro giordano, Zeid Ben Shaker, ha ribadito che il suo paese reclama il ritorno immediato di tutti gli esiliati, senza tuttavia riferirsi esplicitamente a quanto dichiarato dall'Onu.

La Siria finora tace, ma negli ultimi giorni Damasco è stata crocevia di attività diplomatiche arabe: vi sono stati Mubarak, il premier libanese — prima di venire al Cairo — e ieri il ministro degli Esteri giordano, Kamel Abu Jaber. Damasco non ha lesinato condanne a Israele, ma lo scorso gennaio, durante un consiglio straordinario della Lega Araba dedicato al problema, fu proprio la Siria — riferirono fonti della riunione — a opporsi recisamente a un boicottaggio arabo dei negoziati bilaterali, come auspicato dai palestinesi.

I palestinesi da parte loro continuano a «consultarsi con le parti arabe». E' ripartito dal Marocco — presidente di turno del Consiglio di Sicurezza — Mahmud Abbas, che ha portato un messaggio di Yasser Arafat a re Hassan II, il quale ha di recente dichiarato a un settimanale francese che «non vi sarà rottura» nei negoziati di pace.

DAL MONDO

Assassinati quattro agenti in un attentato ad Algeri

ALGERI — Quattro poliziotti, tra cui un commissario, sono rimasti uccisi in un'imboscata ad El Harrach, alla periferia orientale di Algeri. Lo si è appreso da fonte ufficiale. Gli agenti si stavano recando al lavoro quando cinque uomini, armati di fucili automatici, hanno fatto fuoco contro l'automobile sulla quale si trovavano. Gli attentatori, che erano a bordo di un furgone, sono riusciti a fuggire. Poco prima, sempre ad Algeri, il ministro della Difesa Khaled Nezzar era sfuggito ad un attentato. Un'autobomba era infatti esplosa al suo passaggio in una strada della capitale algerina.

Afghanistan: prosegue violenta la battaglia presso Kabul

KABUL — Proseguono gli scontri tra le truppe governative afgane e i guerriglieri dell'Hezb-i-Islami che si concentrano da circa un mese intorno ad una collina strategica sovrastante la capitale Kabul. Nella ferrea battaglia a colpi di razzi e di artiglieria per il controllo della collina Sher Darwaza sono rimaste ferite decine di civili. Secondo il comandante dei guerriglieri del radicale Gulbuddin Hekmatyar, nei combattimenti di venerdì sono morti 13 militari fedeli al presidente Burhanuddin Rabbani e due ribelli. I guerriglieri si sono impadroniti di mezzi corazzati e armi pesanti, ha precisato il comandante in una telefonata alla Reuters. Non è chiaro per il momento quale delle due parti controlli ora la collina strategica, che fino a venerdì era in mano alle truppe governative.

In vendita per 100 milioni la foto di Diana (16 anni) nuda

LONDRA — Una foto «senza veli», che si presume ritragga la principessa Diana adolescente, è in vendita per un centinaio di milioni di lire. La foto, scrivono il «Daily Mirror» e il «Daily Star», sarebbe stata scattata quando la principessa frequentava un collegio in Svizzera, all'età di 16 anni. La giovanetta è ritratta sul bordo di una piscina in un sorridente atteggiamento da «pin up» mentre la sorella Jane, ora Lady Jane Fellowes, nuota in acqua. La foto, che è stata messa in vendita da un'agenzia fotografica londinese, di cui è direttrice Savine Oppenlander, è di proprietà di una rivista tedesca che non esclude di poterla pubblicare entro breve. La principessa frequentò il collegio svizzero «Institut Alpin Videmanettes» nei pressi di Gstaad all'età di 16-17 anni. I giornalisti che hanno visto la foto non escludono che possa trattarsi di un falso. Già otto anni fa una rivista tedesca aveva cercato di vendere una istantanea di Diana giovanetta nuda.

Tre morti e 23 feriti in Austria in uno scontro fra treni

VIENNA — Almeno tre morti e una ventina di feriti sono il bilancio di un incidente ferroviario avvenuto nella stazione di Melk, nella bassa Austria. Secondo indicazioni dell'Oebb, le ferrovie dello Stato austriache, un treno merci proveniente da Vienna e diretto in Tirolo si è scontrato frontalmente nella stazione con un treno passeggeri proveniente da Salisburgo. Nell'incidente hanno perso la vita un macchinista, un conduttore e un passeggero. Altre 23 persone sono rimaste ferite, di cui almeno tre in modo grave. Secondo i primi accertamenti, sembra che il treno merci non abbia rispettato un segnale di precedenza.

Seat Toledo. Aspettatevi molto.

Sicurezza. Scocca con cinque anelli di rinforzo, sistema laterale antisfondamento con barre in acciaio, ABS elettronico Mark IV, servosterzo, retrotreno autobalanzante, serbatoio ignifugo.

Prestazioni. Toledo propone una gamma ampia e differenziata: motori con cilindrata compresa tra 1600 e 2000 cm³ e potenze da 75 a 128 CV. La gamma si completa con Toledo 1.9 Turbodiesel, esente dal superbollo per tre anni.

Tecnologia. Motori prodotti dal più grande gruppo automobilistico europeo, con soluzioni tecnologiche sempre all'avanguardia. Impiego di sofisticati sistemi che controllano l'iniezione elettronica, la chiusura centralizzata e la climatizzazione.

Comfort. Ampio bagagliaio: 550 litri che diventano comodamente 1360. In più, alzacristalli elettrici, volante e sedili anteriori regolabili in altezza, aria condizionata con riciccolo.

Ecologia. Marmitta catalitica, sonda lambda, materiali plastici parzialmente riciclabili. In più, alcuni componenti non contengono amianto. È un chiaro segno di rispetto per l'ambiente.

Gli allestimenti presentati sono di serie su alcuni modelli o, comunque, disponibili su richiesta.

SEAT TOLEDO VI ASPETTA PER UNA PROVA SU STRADA PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI SEAT.



PREZZI BLOCCATI A LUGLIO '92.

Finanziamenti fino a 12.000.000*

in 18⁰⁰ mesi senza interessi; oppure in 24 o 36⁰⁰ mesi con interessi a tasso ridotto.

Oppure, 2.000.000

di sopravvalutazione del vostro usato.

Fino al 28 febbraio '93.

TOLEDO	Prezzo franco concessionario.
1.6 i CL cat.	L. 18.435.000
1.6 i GL cat.	L. 19.347.000
1.6 i GLX cat.	L. 21.631.000
1.8 i GLX cat.	L. 22.675.000
2.0 i GT cat.	L. 28.285.000
1.9 GL TD cat.	L. 20.767.000

SEAT
Automobili

* Salvo approvazione FINGERMA. Esempio ai fini della Legge 142/92: T.A.N. (Tasso Annuale Nominale) = 0% - T.A.E.G. (Tasso Annuale Effettivo Globale) = 2,15%. T.A.N. = 10% - T.A.E.G. = 11,75%. Le offerte non sono cumulabili con altre in corso e sono valide solo sulle vetture disponibili in rete presso le Concessionarie SEAT partecipanti. Sono a disposizione del Cliente piani finanziari personalizzati.



CINQUANT'ANNI FA, STALINGRADO E NIKOLAJEWKA TAPPE DELLA STESSA TRAGEDIA

I giorni fatali in Russia

PERCHÉ MUSSOLINI SCELSE LA DISPERATA IMPRESA

Così finimmo nel dramma

Articolo di
Santi Corvaja

Nel cinquantenario della più grande tragedia nazionale sono stati commemorati i Caduti in terra russa. Al centro dei ricordi le ultime battaglie dell'inverno 1942-'43 fra i nostri reparti in ritirata caotica e le avanguardie sovietiche che avanzavano velocemente alla riconquista dell'Ucraina. Rotto l'accerchiamento a Nikolajewka i pochi superstiti dell'Armata italiana in Russia — l'Armata — rientrarono alla chetichella in patria, lasciandosi alle spalle inferno, orrori e soprattutto decine di migliaia di compagni morti o prigionieri. Perché, come e quando il nostro Paese venne coinvolto in questo assurdo e incredibile dramma? Senza giri di parole si trattò di un atto considerato, velleitario e folle di Mussolini convinto che per frenare Hitler l'unica politica da seguire fosse quella di marciare strettamente nelle sue avventure belliche. Tutto ebbe inizio nella primavera del 1941, quando il Fuehrer, dopo aver attaccato nel 1939 d'accordo con Stalin la Polonia e i Paesi baltici, decise che l'alleanza di convenienza fra nazismo e bolscevismo aveva fatto il suo tempo. Il piano per liquidare l'Urss — denominato «Barbarossa» — era stato approntato dalla Wehrmacht. In un incontro al Brennero, venti giorni prima dell'ora X, Hitler non svelò a Mussolini i suoi intendimenti. Qualcosa era però nell'aria, per cui il duce cercò di stuzzicare il Fuehrer sull'argomento ma senza successo. Hitler rimase abbottonato anche perché — diceva — gli italiani sono troppo chiacchieroni. A ogni buon conto, Mussolini disse al tedesco reticente che, nel caso di novità all'Est, l'Italia sarebbe stata pronta a scendere in campo. Hitler gli rispose con una smorfia che voleva essere un sorriso, suggerendo all'italiano di non pensare all'Urss ma di preoccuparsi piuttosto dell'Africa settentrionale dove i britannici continuavano a resistere nella

plazzaforte di Tobruch. La sera del 21 giugno 1941 Mussolini dormiva pacificamente a Riccione dopo aver trascorso la mattinata sulla spiaggia. All'improvviso da Roma venne svegliato. Hitler in una lunga lettera gli spiegava le ragioni che lo spingevano a rompere gli indugi con l'Unione Sovietica che non nascondeva più le vecchie ambizioni zariste nell'Europa orientale e nel Mediterraneo. Comunque — concludeva il Fuehrer — «sono sicuro di chiudere la partita con Stalin in otto settimane, per cui l'ipotesi di un intervento italiano sul fronte orientale non si pone». Uno schiaffo in piena regola per il frenetico Mussolini che, invece, fece finta di niente rispondendo al Cancelliere germanico che per tutta una serie di motivi politici e morali l'Italia non poteva rimanere assente in una guerra contro l'Urss. Da quel momento l'ordine perentorio di Mussolini fu: «Arrivare sul fronte russo subito. La nostra presenza è essenziale per il nostro avvenire». Per cui mentre dalle 3.30 del 22 giugno 1941 su un fronte di 2000 chilometri 120 Divisioni germaniche seguivano tre direttrici — Nord, Centro e Sud — traollegavano i sorpresi sovietici. Mussolini suonava l'adunata. Al comando del gen. Francesco Zingales si costituiva il Csr (Corpo spedizione italiano in Russia) di cui facevano parte le Divisioni «Pasubio», «Torino», «Principe Amedeo d'Aosta», «Tagliamento» con artiglieria, genio e c.a. Il Csr, compresa l'Aviazione (83 apparecchi), aveva alle dipendenze 58.000 uomini di truppa, 2.900 ufficiali, 5.500 automezzi e 4.600 quadrupedi. Mussolini il 2 luglio aveva ricevuto una lettera di pacificazione da Hitler che, per farsi perdonare le precedenti sgarberie, invitava al suo quartiere generale in Russia. Il duce era più che euforico per aver vinto il confronto con il Fuehrer. La preparazione della «gita» in Russia procedeva lestamente quando il 7 agosto il figlio di Mussolini, Bruno, capitano pilota moriva in un

incidente aereo a Pisa. I tedeschi si affrettarono a far sapere che il viaggio poteva essere rinviato ma Mussolini volle mantenere l'impegno anche perché poteva finalmente indossare in libertà la vistosa uniforme di primo maresciallo dell'Impero con due lucenti greche sulle maniche. Dal 25 al 29 agosto, il duce fu sbalottato dal Nord al Sud, dalla Prussia a Brest-Litovsk, dall'Ucraina alla Prussia. A Uman Mussolini passò in rivista la divisione «Torino». Il tempo, però, si era guastato. Le piste erano impraticabili, per cui il gen. Messe, per giungere puntuale all'incontro con il duce, fu costretto a usare un carretto tirato da un ronzino. Purtroppo gli acquazzoni avevano fatto il brutto scherzo di cancellare la vernice su certi autocarri della nostra Divisione mettendo in evidenza scritte come «Birra Peroni» e «Gondrand», segni evidenti della loro origine. In quest'atmosfera al posto di Divisioni corazzate e di autocarri nuovi noi mandammo a sostegno del Csr due reggimenti di cavalleria — «Novara» e «Savoia» — e uno di artiglieria ipopitruata. Questa improvvisa decisione poi venne giustificata con il glorioso episodio di Izbuzenskij (24 agosto 1942) che vide protagonisti 650 cavalieri del «Savoia» contro 2000 siberiani. Le battaglie di appoggio ai tedeschi dell'inverno 1941-1942 confermarono il valore del soldato italiano e l'errore di avere «inventato» il Csr. Tuttavia Mussolini non fece esperienza, non si arrese. Infatti, nell'aprile del 1942 Mussolini annunciò a Hitler che nell'estate il Csr sarebbe stato trasformato in una grande Armata di circa 230 mila uomini. L'Armata, riscongruente compiaciuto una richiesta del Fuehrer, che aveva in stima i nostri alpini, furono mobilitate le tre Divisioni «Tridentina», «Julia», e «Cuneense» destinate al Caucaso che finirono invece fra le steppe del Don. Con gli alpini entrarono nell'Armata tre Divisioni di Fanteria («Cossieria», «Storzesca» e «Vicenza»). Il Csr con le

sue Divisioni «Pasubio», «Torino» e «Celere» (Bersaglieri e Savoia Cavalleria) sarebbe rimasto al suo posto come XXXV Corpo d'Armata. Infine, la Legione CC.NN. sarebbe stata formata da quattro Gruppi («Leonessa», «Valle Scrivia», «Tagliamento» e «Montello»). Contro la ostinata determinazione del duce, per la verità, insorsero tutti, per primo lo stesso capo di Stato maggiore maresciallo Ugo Cavallero che manovrava abilmente la nostra deficienza di automezzi per far fallire il progetto. E in un certo senso c'era riuscito se questa volta i tedeschi, ora in crisi di uomini, non si fossero offerti a fornirci gli autocarri che ci mancavano. Il gen. Messe, nel frattempo richiamato a Roma per essere riciclato in Tunisia, ha lasciato scritto: «Dissi a Mussolini che un grave errore era mandare un'intera Armata in Russia. Il duce mi rispose: «Non possiamo essere da meno della Slovacchia. Io debbo essere al fianco del Fuehrer in Russia, come il Fuehrer fu al mio fianco in Grecia e come lo è tuttora in Africa». A un altro oppositore, il ministro degli Esteri, Galeazzo Ciano, suo genero, in un amaro sfogo confidò: «Temo che se dovesse vincere la Germania, l'Europa sarà in suo pugno. Gli Stati sconfitti saranno vere e proprie colonie. Gli Stati associati saranno province confederate. Tra queste, la più importante è l'Italia. Bisogna accettare questo stato di cose perché ogni tentativo di reazione ci farebbe declassare dalla condizione di provincia a quella ben peggiore di colonia. Anche se chiedereste Trieste nello spazio vitale germanico, bisognerebbe piegare la testa». E così nell'estate, non sei, ma sette Divisioni con due comandi di Corpo d'Armata partivano per la Russia, ove venne costituita la 8.a Armata con alla testa il gen. Italo Gariboldi. L'Armata, oltre a 25.000 quadrupedi, succhiò dall'Italia 16.700 automezzi, 4.470 cannoni e 1.130 trattori. Appuntamento per tutti con la morte sul Don.

TESTIMONIANZA DI UN VETERANO NELLA CITTA' DIVENTATA VOLGOGRAD

Sulla tragica collina una voce racconta

Articolo di
Luciano Cossetto

VIENNA — Cinquantamila austriaci morirono per Stalingrado, oggi Volgograd, cinquant'anni fa. Pochi di quelli della sesta armata di Friedrich von Paulus tornarono dalla prigionia in Russia. Oggi vogliono innalzare un monumento a tutti i caduti di quella tremenda battaglia, ma i russi ce l'hanno già il monumento che ricorda i centomila civili sacrificati da Stalin. E' la statua, alta cinquantadue metri, di una donna con una spada in mano, sulla collina di Mamai, l'unica altura della città, teatro, allora, di spaventosi combattimenti, anche all'arma bianca.

Freddo, fame nera, l'ordine di non capitolare: sia da Hitler, sia da Stalin. Agli inviati del «Profil», Irene Hanappi e Christian Skalnik, Viktor Dwisow, oggi settantenne, veterano, racconta: «Mi hanno dato un fucile, avevo diciannove anni, che era più alto di me...». Dwisow sale ogni tanto ancora adesso su quella maledetta collina, come facevano qualche anno fa i gruppi organizzati di superstiti e di «pionieri» che venivano da Mosca. «Ma i giovani non ne vogliono sapere della storia», lamenta Dwisow. Sua nipote commercia in videocassette, il marito fa il mercante nero. Là dove von Paulus si arrese finalmente — era il 31 gennaio 1943 — c'è l'albergo più frequentato della città costruito dai prigionieri tedeschi, stile di diciannovesimo secolo. Si ritrovano ogni tanto al pianoterra, turisti germanici, in visita. «Alla volta cantano canzoni di guerra...» dice Dwisow. E quella entrò anche nell'Hauptquartier di von Paulus, subito dopo la resa. «Aveva una stanzetta con una branda, biancheria pulita, perfino un guanciale e aveva anche un generatore elettrico per alimentare luce e stufetta... aveva caldo... fuori faceva tanto freddo; meno male: così potevamo portare i civili al di là del Volga



Il generale von Paulus con il suo stato maggiore nel centro di Stalingrado

che era completamente ghiacciato».

E chi era quella giovane chirurga italiana che Dwisow vide al Dom Salwami, un teatro trasformato in ospedale tedesco? «Era magrissima e ci fece vedere la sala, sentimmo gridare: «Cammerati, sparate...». Volavano morte».

Cominciò il 23 agosto 1942 la tragica e leggendaria battaglia per Stalingrado. Di sorpresa arrivarono i bombardieri, gli Heinkel nazisti e fecero una strage. «Molta gente era sulle rive del Volga», scrive la storia. Tanja Kusmina — per fare il bagno e in pochi minuti il mondo crollò loro addosso. Già durante il primo attacco furono centomila civili tra morti e feriti. I sovietici non si attendevano l'attacco nella convinzione che le armate naziste puntassero su Mosca. Ma Hitler aveva persuaso i suoi generali della convenienza di impadronirsi della città che, a

sua volta, Stalin considerò — però più tardi — di enorme importanza strategica. Gli storici militari attribuiscono però a Stalin un errore che è costato la vita a tanta gente. Il suo ordine 227 così diceva: «Non un passo indietro altrimenti rimarremo senza pane, senza combustibile, senza metalli e senza materie prime, senza utensili e senza ferrovie».

La città, nel 1942, venne attaccata dalla sesta armata di von Paulus forte di 250 mila soldati, 2700 cannoni e 600 carri armati. Dopo il bombardamento nazista l'armata rossa poteva di sporre, per la difesa del grosso centro industriale, di 160 mila uomini, 2200 cannoni e non più di trecento carri armati. «Dovevamo difenderla fino all'ultimo sangue», dice Dwisow. «Erano, sì, i reparti dell'allora NKWD, oggi KGB, pronti a sparare contro i disertori, ma «più forte di

«quella» paura era l'amore per la «madrepatria» e l'odio contro i nazisti che avevano invaso la nostra terra».

La fabbrica «Ottobre rosso», la ferrovia, i nodi di Gumrak, Stalingradskij, il centro industriale, Pitomnik, l'aeroporto conteso fino all'ultimo sangue, furono per mesi, a trenta-quaranta sottosegni di massacri. «Non esisteva la pietà», dice il vecchio Dwisow. «Si combatteva non solo per difendere una casa, una postazione, ma anche la carcassa di un cavallo, sbranato dagli uni e dagli altri, talvolta si usciva con la bandiera bianca per, appunto, prendere un paio d'ossa... ci sparavano subito».

L'aeroporto di Pitomnik in mano ai tedeschi cadde il 14 gennaio. Fino allora funzionava come collegamento fra il quartier generale di Hitler e von Paulus. Portava ufficiali condannati a morte, riportava indietro fe-

riti più gravi... «Non dimenticherò mai la scena — scrive Hans Plevier nel suo «Stalingrado» — lo Heinkel rullava ancora dopo l'atterraggio ma già correvano, si trascinavano, si trascinavano sulla pista ghiacciata centinaia di esseri umani con le berbere sporche di sangue e di fango, e imploravano di salire a bordo... ma non c'era posto per tutti. Da settimane non arrivava posta e la morsa sovietica con il pugno del maresciallo Zukov si stringeva sempre più. Giunti come conquistatori i nazisti dovettero subire il 10 gennaio del 1943 un massiccio attacco sovietico da Ovest prima sulle cinture esterne che caddero in mano sovietica appunto il 10 e poi, inesorabilmente sulle difese di Pitomnik, di Gumrak, di Woroponowo. Nelle strade di una città ridotta in macerie i superstiti civili dovevano scavalcare i cadaveri per recarsi ai posti di rifornimento sovietici.

Al primo piano di un palazzo ormai crollato abitava una donna con due figli piccoli — racconta il veterano Dwisow — e per sopravvivere lavava come poteva i panni dei soldati tedeschi che erano nella cantina... in guerra si fa così. «Cara Mamma», scriveva Edward Fluskovits, soldato della Wehrmacht — da Lauzenstort (Austria inferiore) — io ridevo della nostalgia, ma adesso so cos'è... per Natale io e i miei camerati qui — Stalingrado — abbiamo «festeggiato». Con una armonica da bocca qualcuno ha suonato «Silles Nacht» ma le note erano piene di lacrime. «Non si può più vivere», dice Fluskovits, di 23 anni, disperso, «Morto da eroe». Morì fra i tanti anche un altro soldato, Peter Genschmidt, pure dell'Austria inferiore. Scrisse il suo capitano alla giovane moglie. «Non si disperi signora, ha un bambino da accudire... e poi il nostro Fuehrer non dimentica le sue vedove di guerra...».

LA BATTAGLIA NELLA CITTA' DEDICATA A STALIN E L'EPOPEA ITALIANA NELLE STEPPE

Le armate perdute fra Volga e Don

Feldmaresciallo d'origine ebraica guidò gli aiuti ai tedeschi - Partimmo con 200 tradotte, tornammo con 17

Analisi di
Giuseppe Caccamo

Gli obiettivi del secondo anno di guerra sul fronte russo furono decisi nella primavera del 1942, ed erano coerenti con l'affermazione fatta da Hitler all'ultima riunione dei comandanti: «Ho bisogno del carbone e del ferro del Don e del petrolio del Caucaso, altrimenti questa guerra non può liquidarsi». La prossima offensiva estiva, quindi, avrebbe abbandonato definitivamente la pressione su Mosca per aprirsi a ventaglio verso Sud-Est, il Volga e il Caucaso.

Ad un'analisi sommaria, il piano poteva apparire convincente e imposto da esigenze strategiche difficilmente contestabili, presentava però un pericoloso inconveniente: estendeva ulteriormente, con la manovra a ventaglio, un fronte per il quale, già l'anno precedente, le forze si erano dimostrate appena sufficienti.

L'offensiva iniziò il 28 giugno 1942 e registrò subito i consueti, clamorosi successi. Le operazioni per il forzamento del Don, ultimo ostacolo naturale sulla strada di Stalingrado, iniziarono il 21 agosto e si svilupparono, se possibile, ancora più rapidamente del solito. Alla sera del 23, le punte avanzate della 6.a Armata comunicavano di avere raggiunto il Volga a Nord della città.

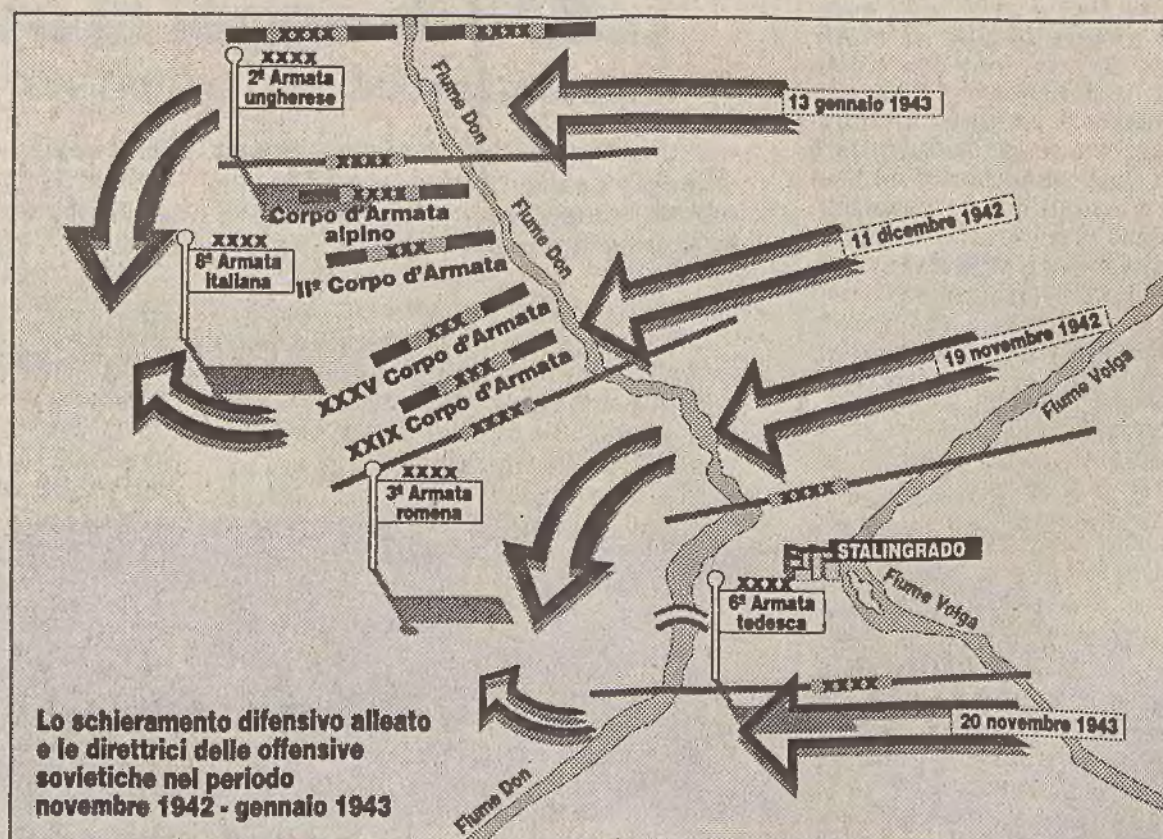
I combattimenti per la conquista dell'abitato ebbero inizio immediatamente, ma riserbarono fin dai primi giorni inattese difficoltà. I russi avevano trasformato Stalingrado in un fortissimo e difendevano con incredibile tenacia ogni isolotto, ogni via, ogni casa. E la resistenza non accennava a diminuire, anzi aumentava con il passare dei giorni e delle settimane.

Si arrivò così al mese di novembre, alle soglie dell'implacabile inverno russo, senza che la città fosse del tutto conquistata. Ma i reparti erano troppo logorati per proseguire e inoltre si temeva che a dicembre i russi lanciassero un'altra controffensiva invernale, come l'anno precedente. Era quindi necessario organizzarsi a difesa.

Lo schieramento difensivo del Gruppo d'Armata «B», che teneva l'intero settore, si sviluppava per la maggior parte lungo il Don e aveva come antemurale, oltre il fiume, proprio la 6.a Armata a Stalingrado. A sinistra di questa c'erano i romeni della 3.a Armata, quindi gli italiani dell'8.a e, ancora a sinistra di questi, gli ungheresi della 2.a. A causa della scarsità di forze, gli schieramenti erano molto sottili e ampiamente intercalati; la indispensabile profondità era assicurata dalla unità corazzate tedesche in riserva, schierate sul tergo delle

Armata. Alle otto del mattino del 19 novembre, con largo anticipo rispetto al previsto, si scatenò sul fronte della 3.a Armata romana il primo colpo di maglio della controffensiva russa. Senza armi controcarri, i romeni non possono fare molto contro le masse corazzate che li investono e la rottura è pressoché immediata. A sera le unità attaccanti dilagano in profondità sulla sinistra della 6.a Armata, puntando su Kalatsch, importante nodo stradale sull'itinerario di alimentazione delle forze di Stalingrado. Ma è solo l'inizio.

Neanche 24 ore dopo, un secondo colpo di maglio, questa volta sulla destra della città, ha un identico rapido successo. La notte del 23 le due braccia della tenaglia si congiungono in corrispondenza del ponte di Kalatsch. La 6.a Armata è circondata, e questo è il principale problema che il comando tedesco deve risolvere. Ma la soluzione è resa difficilissima dall'ordine di Hitler di non abbandonare la città, che è esattamente quanto i russi vogliono, poiché tutte le azioni offensive di questa campagna hanno avuto come scopo proprio quello di rinchiudere l'avversario in sacche, per poi annientarlo. Comunque sia, viene approntato un gruppo di intervento per il ripristino del collega-



Lo schieramento difensivo alleato e le direttrici dell'offensiva sovietica nel periodo novembre 1942 - gennaio 1943

mento con le forze accerchiate, con unità fatte rapidamente affluire o recuperate in posto. Alla fine, questo generalizzato recupero di unità si tradurrà in un pericoloso indebolimento di tutte le Armate, private delle indispensabili riserve. Contemporaneamente viene attivato un gigantesco ponte aereo per il rifornimento della sacca, che però si avvia tra enormi difficoltà, dovute anche alle numerose, inevitabili improvvisazioni.

La puntata offensiva per lo sblocco della sacca inizia il 12 dicembre. Il 19 sono stati già coperti 100 dei 200 chilometri che la separano dagli assediati. Il 22 mancano

solo 60 chilometri, ma qui la progressione è bloccata dalla resistenza avversaria. Il ricongiungimento potrebbe avvenire se la 6.a Armata tentasse una sortita, ma un nuovo ordine di Hitler vieta categoricamente di abbandonare l'obiettivo che porta il nome del suo personale antagonista.

Nel frattempo, l'11 dicembre, il terzo colpo di maglio si abbatte questa volta sull'8.a Armata italiana. Contro il sottile schieramento delle sue Divisioni, l'attacco si sviluppa con una superiorità di 6 a 1 per la fanteria, 15 a 1 per i carri, 6 a 1 per l'artiglieria e 200 a 1 per i lanciaraazi. Per cinque giorni le posizioni italiane sono erose, ca-

posaldo dopo caposaldo. La sera del 17 è aperta una breccia di 30 chilometri. Immediatamente, il Corpo d'Armata alpino, che non è stato ancora attaccato, deve spostare la Divisione «Julia» per imbastire una nuova linea di resistenza, nel disperato tentativo di tamponare la falla.

Qui la «Julia» ripete il «miracolo» della Grecia, resistendo per un mese ai continui, ininterrotti attacchi russi e mantenendo le posizioni fino al 17 gennaio, quando i superstiti ricoverano l'ordine di ripiegamento.

Intanto, nella fortezza assediata di Stalingrado, si sta lentamente consumando l'agonia dei 250 mila uomini della 6.a Ar-

matina, che, condannata da una decisione illogica e assurda, non ha ormai neppure più la forza per tentare quella sortita inutilmente sollecitata nei giorni precedenti. Il rifornimento aereo, infatti, non è stato in grado di garantire le munizioni, i carburanti e i viveri necessari per resistere, o almeno per sopravvivere.

Il 15 gennaio viene chiamato a dirigere le operazioni di rifornimento il feldmaresciallo Milch, la mente organizzativa più nota della Luftwaffe (che, sia detto per inciso, era figlio di quel popolo di cui il regime nazionalsocialista aveva decretato lo sterminio. Apparteneva infatti a una vecchia famiglia di ebrei tedeschi ed era stato «arianizzato» per meriti militari). Ma neppure lui riuscirà a superare le difficoltà insormontabili, dovute al fatto che l'arretramento del fronte ha enormemente allungato le rotte degli aerei da trasporto e non è neppure più possibile assicurare l'indispensabile scorta della caccia. Ciononostante, per dare solo una idea delle cifre, verranno complessivamente sgombrati dalla sacca, per via aerea, ben 40 mila feriti.

Si arriva così al 13 gennaio, giorno in cui l'Armata rossa sferra il quarto e ultimo colpo di ariete, questa volta a sinistra dell'8.a Armata

italiana, contro lo schieramento della 2.a ungherese, nel quale, alla sera del 15, è praticata una breccia di 25 chilometri. A questo punto, la maggior parte della 2.a Armata ungherese, tutto il Corpo d'Armata alpino e il XXIV Corpo tedesco sono anch'essi accerchiati. Per fortuna, nella confusione che si è creata a causa dell'apocalittico precipitare degli avvenimenti, non si ripete la cervelotica imposizione di Stalingrado. Anzi, il giorno 17 arriva l'ordine di ripiegamento.

La situazione assume anche qui connotati di drammaticità difficilmente immaginabili, in cui si staglia netta l'eccezionale tempra dei protagonisti. La marcia nella steppa gelata avviene a piedi, con temperature oscillanti tra i trenta e i quaranta sotto lo zero; non c'è traccia di servizi logistici o di rifornimenti, almeno di viveri, né alloggiamenti predisposti di alcun genere; ben poco può essere fatto per i feriti o per quanti si abbattono sfiniti nella neve; mancano quasi del tutto le armi per opporsi ai carri di un avversario che è ben deciso a non farsi sfuggire la preda.

In queste condizioni, il Corpo d'Armata alpino ripiega e combatte, contemporaneamente, contro l'avversario che lo tallona da presso e contro quello che tenta di chiuderlo in successivi anelli di accerchiamento.

Nel rogo scompaiono, per la quasi totalità, i resti della «Julia», la «Cuneense» e la «Vicenza». Ma il Corpo d'Armata, che inquadra ancora la «Tridentina» al completo e alcuni reparti della «Julia», della «Cuneense» e del XXIV Corpo tedesco, ai quali si sono accodati in un disperato tentativo di salvezza circa 30 mila sbandati di ogni nazionalità, riesce a rompere il primo accerchiamento a Skorobyd e Postojaly, il secondo a Sceljakino, e poi gli altri in una serie che sembra non avere fine, fino all'ultimo, il 26 gennaio, a Nikolajewka.

Il giorno 30, il Corpo d'Armata alpino, che ha lasciato sulle piste e nei villaggi, nei combattimenti di questi giorni terribili, una lunga e dolorosa scia di caduti, esce dalla sacca, portando in salvo anche la lunga colonna di disperati che lo hanno seguito come un'ombra gigantesca nell'interminabile marcia. Il giorno dopo, a Stalingrado, il feldmaresciallo Paulus firma la resa della 6.a Armata, e i 90 mila superstiti si avviano verso la prigionia, ultima stazione del loro calvario.

In marzo rientrano in Italia i reparti del Corpo d'Armata alpino; 17 tradotte ripartono in Patria i superstiti di quelle Divisioni per le cui trasporte al fronte ne erano occor-

In men
suo «Il
braio
la legge
nazione
sulla
proprietà
nazionalizz
cui si si
nia e
sono s
gnare
aggiun
signific
Inta
nare q
alla c
sulle t
nel Ca
bero a
sto città
della S
stoccol
che il
sioni i
mento
riveder
della S

OSIMO / LA STRATEGIA DELLA FARNESINA PER LA RINEGOZIAZIONE DEGLI ACCORDI

Al centro la cooperazione economica

In merito ai beni degli esuli si cercherà di sfruttare le chances offerte dai processi di denazionalizzazione

ROMA — L'on. Gabriele Ranzani ha ricevuto dal ministro degli Affari Esteri, on. Emilio Colombo, una dettagliata risposta al suo intervento in cui sollecitava un rapido avvio della fase di rinegoziazione degli accordi di Osimo, principalmente con le repubbliche di Slovenia e Croazia, in particolare per quanto attiene le clausole a tutela della nostra minoranza, gli indennizzi per beni immobili nazionalizzati di proprietà di cittadini italiani, e una completa revisione di quanto previsto nella parte economica dei Trattati.

Il ministro ha dichiarato di condividere la posizione di Ranzani. E' stata infatti nominata un'apposita commissione, presieduta dal consigliere di Stato ambasciatore Sergio Berlinguer, per avviare negoziati, con Slovenia e Croazia e con gli altri stati successori dell'ex Jugoslavia, volti al riesame e all'aggiornamento di tutti i principali aspetti degli accordi di Osimo.

Intenzione del governo è raggiungere, tramite negoziati, l'obiettivo di concludere nuove intese in materia economica, al fine di contribuire, in uno spirito di fattiva collaborazione, allo sviluppo economico dei Paesi dell'area, nella prospettiva di rilanciare, tra l'altro, l'economia della città e del porto di Trieste.

Nel quadro di tali intese, dovrà essere superata la clausola relativa alla zona franca industriale del Carso che peraltro non è stata mai realizzata. E' in corso di valutazione, prosegue il ministro Colombo, la posizione recentemente espressa dalla città di Gorizia, che ha raccolto il consenso preliminare della Regione Friuli-Venezia Giulia, favorevole alla costituzione di una zona franca nel territorio comunale o provinciale di Gorizia. Tale questione dovrà essere valutata anche in ambito comunitario in relazione all'accordo di cooperazione Cee-Slovenia, evitando comunque il crearsi di

conflittualità fra le vicine città friulane e giuliane.

Per la tutela della nostra minoranza, il ministro fissa l'obiettivo dei negoziati con Slovenia e Croazia nella conclusione di nuovi accordi bilaterali che prevedano una migliore e uniforme tutela della nostra minoranza in Istria e a Fiume sulla base delle intese trilaterali del gennaio 1992.

In merito alle aspettative degli esuli di recuperare la proprietà dei loro beni, il negoziato terrà conto delle opportunità offerte dai processi di denazionalizzazione e di privatizzazione in corso in Slovenia e Croazia,

così come degli Accordi sugli indennizzi sottoscritti nel 1983 dalla Jugoslavia e nelle cui obbligazioni verso l'Italia sono subentrati la Slovenia e la Croazia.

Primaria finalità, conclude il ministro, è quella di instaurare, con le due vicine repubbliche, stabili rapporti di collaborazione e di buon vicinato, fondati sul ripristino dei diritti degli esuli, e sulla migliore tutela della nostra minoranza, nel quadro di una sempre più fattiva cooperazione interregionale e dell'integrazione europea.

L'on. Ranzani, prendendo atto con soddisfazione della risposta del ministro, ha inviato a

Colombo stesso e al presidente del Consiglio dei ministri on. Amato, una nota contenente alcune ulteriori riflessioni sulla rinegoziazione della parte economica degli accordi di Osimo, da impostare in stretto concerto con la Regione Friuli-Venezia Giulia, e una serie di considerazioni sul problema del «superamento» della zona franca industriale a cavallo.

Ranzani ha sottolineato che il regime dei punti franchi di Trieste, da cui occorrerebbe mutare la nuova zona franca, ha dimostrato di non presentare particolari caratteristiche incentivanti proprio per le attività industriali, al

punto che i vincoli e le restrizioni burocratiche hanno alla fine fatto aggior sulle presunte agevolazioni.

Il reale vantaggio che studiosi e autorità triestine annettono al regime dei punti franchi è quello della deroga alle condizioni economiche previste a livello comunitario in materia di perfezionamento attivo, mentre ora i vantaggi della localizzazione in zona franca sono essenzialmente legati all'assenza di limiti temporali per la permanenza delle merci introdotte, all'esclusione della prestazione di cauzioni o garanzie per i diritti doganali, alla mancanza di autorizzazioni o permessi, vantaggi peraltro compensati, oltre che dai limiti e dalle limitazioni burocratiche, anche dai costi di vigilanza, e dall'assenza di vantaggi economici diversi da quelli della temporanea importazione.

Pertanto Ranzani ha richiamato l'attenzione del presidente Amato sulla necessità di verificare la possibilità di trasferire il «vantaggio Osimo», cioè il libero accesso reciproco al mercato comunitario e a quello sloveno, anche alle produzioni che venissero sviluppate nella fascia di confine, delimitabile con riferimento agli accordi di scambio esistenti e recepiti dalla Slovenia, da parte di imprese miste o di imprese comunque impegnate nella cooperazione bilaterale.

In questo modo si concretizzerebbero i benefici degli accordi di Osimo per la cooperazione industriale, evitando i costi e le penalizzazioni delle limitazioni di ordine burocratico-amministrativo ed economico insiti nel regime di zona franca.

Il «recupero» del «vantaggio Osimo» andrebbe, comunque, inserito in una logica di cooperazione e, quindi, di rilancio della collaborazione infraregionale con la Slovenia, che potrebbe trovare la sua concretizzazione in un progetto pilota complessivo di integrazione di interesse comunitario: infrastrutturale, portualità, trasporti, ricerca e innovazione tecnologica, formazione, scambio di manodopera, ridefinizione delle modalità di utilizzo della manodopera slovena.

In tal modo, ha sottolineato Ranzani, si eviterebbero gli alti costi di infrastrutturazione di una zona franca mista destinata, con l'evoluzione dell'integrazione della Slovenia nella Cee, a essere superata nelle convenienze di insediamento dal processo di liberalizzazione dei flussi commerciali fra Slovenia e Comunità europea.

OSIMO / RIFLESSIONE SUL NEGOZIATO

Questione di dignità

Da Pia Frausin, componente del «Comitato dei dieci» che promosse la raccolta di firme contro il trattato di Osimo, riceviamo:

Si riapre con una diffusa partecipazione il dibattito, che, per semplificazione, si può definire «su Osimo». Ma, purtroppo, non sembra che i toni siano molto mutati rispetto a quelli di anni fa. Mentre forse una verifica alla luce degli avvenimenti intercorsi non sarebbe inopportuna: «Negue amore... et sine odio».

In primo luogo appare evidente ora, e sarebbe giusto che fosse riconosciuta universalmente, la lungimiranza dell'azione promossa dal «Comitato dei dieci» (Comitato della zona franca integrale promotore delle 65.000 firme) per protestare contro la superficialità, la impreparazione, la mancanza di rispetto delle genti e dell'ambiente, dimostrata dalla classe politica italiana di allora, nell'affrontare una trattativa delicatissima, che implicava problemi economici, del territorio e morali.

A questo proposito giova ricordare alcune parole che mi scrisse nel 1975 Aurelia Gruber Benco, che di quel Comitato fu promotrice e in difesa animatrice: «Cara Signora, sono io a esserle grata per aver capito che si tratta infine di una sola dignità ormai che si doveva salvare. E, infine, ecco qui, forse non tanto pochi, a stringerci la mano con dolore. Sua Aurelia Gruber Benco».

I triestini, e in genere gli italiani, che rivendicavano il loro diritto alla compartecipazione nelle scelte sul loro territorio, furono, e mi pare lo sono ancora talvolta, accusati di arretratezza, di nazionalismo, in una parola di fascismo. In realtà è esistito in Italia tra il 1919 e il 1943 un fascismo storico caratterizzato da manifestazioni di esasperazione nazionalistica, intolleranza ideologica, volontà di espansione, regime totalitario. Però, se siamo at-

tenti osservatori della realtà, non potremo non notare che tali fenomeni, con nomi diversi, anche di antifascismo, sono presenti da allora in tempi diversi e nelle diverse parti del mondo, anche in quel mondo comunista, che aveva l'internazionalismo della classe operaia come suo fondamento ideologico. Per cui dobbiamo constatare che il fenomeno è connesso a una fase della vita dei popoli, i quali, quando escono da una situazione economico-sociale arretrata, scoprono la loro identità nazionale con animo perturbato e commosso, attribuendole un valore religioso, assoluto e quindi intollerante dell'altro. Nel divampare delle passioni e nella crisi delle istituzioni, inevitabile in tali circostanze, emergono effettivamente quelle che sono le caratteristiche del fascismo storico. Fra le varie pulsioni connesse con l'irrazionalismo nell'ambito del sentimento nazionale la più pericolosa, e forse la più viva per la recente non consolidata acquisizione, è il timore di perdere la propria identità; ciò che non è dei gruppi di antica e sicura tradizione.

I territori della zona orientale dell'Italia sono stati e sono i luoghi nei quali questi fenomeni si sono chiaramente manifestati, in cui volontà di identificazione, timore di perdita di identità e conseguente volontà di sopraffazione sono convissute nell'ultimo secolo con alterne vicende. Non si può ignorare l'assimilazione culturale nei confronti delle popolazioni slavo-meridionali da parte dei popoli confinanti. A cominciare dall'Impero austriaco, e cioè dalla cultura austrotedesca. Tutti i cognomi che nella scrittura terminano in «ich», in cui però l'ultimo nesso consonantico si pronuncia con la «x» dolce, sono una maledetta traslitterazione tedesca.

Gli italiani, presenti fino al secolo scorso in Dalmazia con una minoranza consistente, con un proprio dialetto, sono ormai presenti solo nella nostalgia del ricordo. Che la ricomparsa di italiani nel territorio di Zadar è un fenomeno complesso che qui non possiamo considerare. L'esodo dell'Istria è stato un fatto di una tragicità biblica, del cui reale valore e significato noi, che l'abbiamo vissuto, non siamo ancora in grado di dare la giusta valutazione. Una sola cosa sappiamo con certezza: che gli Istriani hanno subito e pagato con il loro sacrificio ogni responsabilità di intolleranza del fascismo.

Questa pare una buona premessa se si vuole abbandonare la logora logica della sopraffazione, indegna di un concetto democratico della vita. In clima di democrazia i popoli, che sono sicuri di sé e della propria identità, accettano il confronto non negando le altre culture, ma rispettandole, e vivendo intensamente e creativamente la propria. Tuttavia per realizzare tale clima è necessario che ci sia nei popoli e nei responsabili della politica una retta coscienza di sé. Questo va in particolare alle autorità italiane. Ogni discussione onesta, capace di produrre soluzioni giuste deve partire da posizioni chiare. Ciascuna delle due parti deve essere leale portavoce dei suoi rappresentanti e dei loro interessi. Come del resto fanno tutti i governanti che vogliono essere rispettati, a partire dalla Germania fino alle confinanti Slovenia e Croazia. Si deve andare alle trattative senza volontà di prevaricazione, ma alla luce del diritto e della giustizia.

Le posizioni debolmente acquiscenti provocano nei rappresentanti una insofferenza che può, questa sì, ingenerare violenza, odiosa anche quando solo verbale, e negli avversari un disprezzo che alimenta volontà di sopraffazione.

Pia Frausin

OSIMO / ASSOCIAZIONE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

Roma proceda 'con fermezza'

BOLOGNA — Si è riunito a Bologna il 9 gennaio scorso, alla presidenza del senatore Lucio Toth, il consiglio nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia.

L'assemblea, alla quale hanno partecipato il vice presidente nazionale e presidente del comitato di Trieste Renzo Codarin ed i consiglieri nazionali Emanuele Braico, Claudio Grizon (segretario della delegazione di Muggia dell'Anvgd), Lino Relli e Walter Bradas, sentita la relazione del presidente Toth, ha approvato ed adottato una mozione nella quale viene evidenziata la linea politica dell'Associazione per quanto riguarda la rinegoziazione del trattato di Osimo e di tutti i trattati bilaterali stipulati tra l'Italia e l'ex Jugoslavia, alla luce delle mutate situazioni geopolitiche sottolineate dal riconoscimento dell'Italia di Slovenia e Croazia.

L'Associazione si impegna ad operare in stretta collaborazione e in unità d'intenti con la Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati — di cui fa parte —, e con tutte le altre associazioni e liberi comuni in esilio, che rappresentano le singole comunità a seconda dei luoghi di origine.

L'Anvgd, rivendica nel contempo il diritto storico, morale e giuridico di rappresentare l'italianità dei territori perduti dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, tolti all'Italia dell'ingiusto trattato di pace del 1947, che il parlamento italiano ha ratificato con la riserva espressa di rinegoziare in qualsiasi circostanza la perdita di sovranità dei territori già appartenenti allo stato italiano.

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia chiede al governo ed al parlamento della repubblica di dichiarare decaduti il trattato di Osimo e gli altri trattati stipulati con l'ex Federazione jugoslava, in quanto soggetti di diritto internazionale oggi estinto, negando ogni automatismo successorio alle attuali repubbliche di Slovenia e Croazia, totalmente diverse per estensione, caratteristiche statuali ed interessi economici e politici.

Il consiglio nazionale chiede che il governo italiano proceda con fermezza, senza rinunce aprioristiche sul problema dei confini terrestri e marittimi, a rinegoziare congiuntamente con tutte le repubbliche della ex Jugoslavia, ed in particolare con Slovenia e Croazia, tutti i rapporti bilaterali già instaurati con la

ex Jugoslavia, tenendo conto di quattro interessi primari:

1) Lo sviluppo delle province di Trieste e Gorizia e della regione Friuli-Venezia Giulia, danneggiate dall'amputazione territoriale dei territori perduti, e chiamate a svolgere una funzione di cerniera culturale ed economica dell'Italia sulla regione Istro-quarnerina e sulla Dalmazia;

2) I diritti degli esuli, ai sensi della Conferenza di Vancouver a rientrare nella terra natale come cittadini italiani con piena garanzia dei diritti civili, e di riacquistare la proprietà dei beni nazionalizzati o abbandonati sotto l'incalzare della persecuzione politica ed etnica, condotta dal passato regime comunista per stravolgere gli equilibri etnici e cancellare la fisionomia italiana di quelle regioni; ad ottenere inoltre un adeguamento degli indennizzi rispondente ad equità e di definire i problemi previdenziali rimasti insoluti.

3) La difesa e lo sviluppo culturale e religioso degli italiani tuttora residenti in Istria, nel Quarnero e nella Dalmazia, la cui unità territoriale era stata garantita dai trattati con la ex Jugoslavia, e che le nuove repubbliche hanno violato con la creazione di un confine di stato che divide in due la penisola istriana, oltre la salvaguardia del patrimonio artistico.

4) Lo sviluppo democratico, economico e sociale della regione istro-quarnerina e della Dalmazia in un quadro di cooperazione con la Cee, affinché ristabilisca la continuità storica d'interessi e di legami culturali tra la costa adriatica orientale e la penisola italiana, attraverso l'istituzione di regioni autonome sotto la garanzia della Cee.

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia chiede, infine, che in accordo con i governi dei nuovi stati, sorti dalla dissoluzione della ex Jugoslavia, apra opportune indagini per accertare e punire i crimini di guerra commessi in nome della «pulizia etnica» nei territori ex italiani, a danno della popolazione civile dei militari italiani nel periodo compreso tra il 9 settembre 1943 e la fine del 1954.

Per il conseguimento di tali fini l'Associazione chiede che una adeguata rappresentanza degli esuli sia stabilmente consultata sia in sede parlamentare che in sede governativa per ogni questione che abbia attinenza con i problemi relativi ai rapporti tra l'Italia e i Paesi dell'ex Jugoslavia.

BENI ABBANDONATI E INGIUSTIZIE DELLA PROPOSTA DI LEGGE SULLA SNAZIONALIZZAZIONE IN SLOVENIA

Neanche ai «fortunati» è andata bene

Da Elio Musizza della Comunità degli italiani di Pirano riceviamo:

In merito a quanto scritto su «Il Piccolo» del 3 febbraio 1993 a riguardo della legge slovena sulla denazionalizzazione, ovvero sulla conversione della proprietà dei beni nazionalizzati (statalizzati), di cui si parla molto in Slovenia e dove gli interessati sono all'opera per conseguire le domande, vorrei aggiungere qualche dato significativo.

Intanto si deve condannare quella norma grazie alla quale nuovamente sulle terre dei nostri avi in Capodistria potrebbero approfittare piuttosto cittadini d'altre regioni della Slovenia, anziché gli autoctoni. Quindi si spera che il rinvio di certe decisioni in merito al Parlamento sloveno portino a rivedere quanto stabilito dalla legge in questione,

che senza dubbio penalizza anche qualche cittadino rimasto nelle sue terre, e anche chi è intenzionato a poter riavere, pagando, quello che un tempo apparteneva alle generazioni precedenti. Tale modifica o revisione della legge sulla denazionalizzazione avrebbe potuto di certo considerare in qualche maniera quei cittadini del Capodistria emigrati dopo il 1954, dato che tale legge fa valere il diritto al recupero dei beni di quei cittadini considerati jugoslavi in data 9.5.1945 in base alla legge o ad accordo internazionale (I comma dell'art. 9 della legge sulla denazionalizzazione); che però attualmente devono esibire fra i documenti la cittadinanza slovena. Quindi gli esuli vengono automaticamente esclusi; vorrei in questa circostanza e in merito alla restituzione dei beni trasferire l'attenzione sui

Il parlamento dovrà correggere la normativa

beni abbandonati come derivante dagli accordi di Osimo.

Si tratta dei 500 casi per l'intera area che un tempo apparteneva all'Italia, cioè dei cosiddetti «fortunati» che non essendo stati indennizzati in Italia, avrebbero potuto riavere le case e le terre o altri beni. Per l'ex zona B erano previsti e stabiliti 179 nomi considerati nuovamente «i più fortunati». Ma in merito a questi ultimi, vanno ricordate le affer-

mazioni del sindaco di Buie, Lucijan Benčič, per il Capodistria, di Franc Vouk, che ritenevano risolti tutti i casi (il 100%). Ed ecco che in questi giorni una cittadina dell'ex zona B residente a Trieste (che non vuole essere nominata) mi ha pregato di recarmi al Comune di Pirano e all'ufficio catastale del Tribunale piranese poiché, nonostante avesse tutti i documenti su un'intervallazione a suo nome per casa e campi in quel di Sicciole, e nonostante fosse nella lista dei 179 «fortunati», non è in nessuna maniera riuscita a riavere la casa della zia e i terreni. Mentre già da alcuni mesi un cittadino sloveno ha portato del materiale per aggiustare quella casa e prenderne possesso dopo aver pagato «tot cifra» in marchi tedeschi. Per il momento al catasto piranese tali beni sono registrati quale «proprietà

sociale»; mentre recatomi al Comune di Pirano (Dipartimento affari legali patrimoniali) mi è stato riferito che dei 179 «fortunati» sono state risolte soltanto alcune decine di casi.

Allora, come la mettiamo? Chi dice la verità alorché afferma che dei 179 casi tutti sono stati risolti? Purtroppo la gente, gli stessi interessati, la stessa cittadina dell'ex zona B hanno paura di esporsi poiché in passato nemmeno gli avvocati potevano far molto. A Sicciole nel dopoguerra c'era una situazione tale per cui gli abitanti furono spesso minacciati, non potevano inviare i loro figli alle scuole di lingua italiana, venendo spesso apostrofati con il termine «capitalisti» soltanto perché proprietari di terre dopo anni di sudori.

Elio Musizza Portorose



Panorama di Capodistria (foto Primošič).

ALL'ALBA DELL'11 FEBBRAIO 1918 SI SVOLSE L'AZIONE DEI MAS CONTRO LA FLOTTA AUSTRIACA

La «Beffa di Buccari», accadde 75 anni fa

Settantacinque anni fa si compiva una delle più celebrate imprese della prima guerra mondiale. Nelle prime ore della mattina dell'11 febbraio 1918, tre motoscafi anti sommergibile al comando di Rizzo, De Sanctis e Ferrarini, dopo aver forzato il porto di Buccari, attaccarono le navi austroungariche che si trovavano alla fonda.

Nelle prime settimane del 1918 il comando dei Mas era riuscito a sapere che nel porto di Buccari erano arrivate numerose navi e subito aveva preparato il piano per un'azione a sorpresa. Per l'impresa

venne adoperato il Mas, piccolo motoscafo silurante di 20 tonnellate di dislocamento, dotato di un silenzioso motore elettrico e con poca autonomia. I problemi sorti durante l'organizzazione dell'impresa furono molteplici: bisognava confidare in buone condizioni meteorologiche, nell'autonomia dei motori a scoppio con lo scarico immerso e infine, nel plenilunio. L'impresa era sostanzialmente affidata all'imprevisto.

Arrivò dunque il tanto atteso giorno e, verso la

metà del pomeriggio del 10 febbraio dal porto di Venezia partirono le due torpediniere che rimorchiavano i tre Mas; intorno alla mezzanotte arrivarono a Punta Sant'Antonio dell'isola di Cherso. Lì i Mas con il loro equipaggio vennero sganciati e lasciati liberi di operare e, dopo circa una mezz'ora, arrivarono di fronte alla baia di Buccari. A causa della grande oscurità dovettero rasentare Punta Serica per entrare e, dopo poco, furono in fondo al vallone della baia proprio di fronte al paese di Buccari.

Non c'era una luce accesa, ma grazie al plenilunio si riuscivano a scorgere le sagome delle navi austroungariche.

All'una e mezzo precisati i tre Mas si misero in posizione e iniziarono a lanciare i siluri contro le navi alla fonda. La prima nave, colpita in pieno, iniziò a inclinarsi per poi affondare; le esplosioni a catena intanto mettevano in allarme tutta Buccari e i Mas, accendendo i motori a scoppio presero il largo a tutta birra.

Gabriele d'Annunzio, che partecipava come vo-

lontario all'impresa, in quei momenti lanciò in acqua delle bottiglie contenenti il famoso messaggio di rivendicazione. Alle due circa i Mas si trovarono in vista del canale di Faresina quando furono fatti segno da alcune fucilate dalla costa. Superato il canale, alle due e un quarto, i Mas di De Sanctis e di Rizzo si accorsero che Ferrarini era rimasto indietro. Un'avaria al motore sinistro. Galvanizzati dalla riuscita dell'impresa, tornarono anche loro indietro ad aiutare il compagno in difficoltà. Torna-

no nel punto dove avevano preso le fucilate poco tempo prima; sulla costa non successe niente tanto che il gruppo si fermò due ore per riparare il guasto del terzo Mas. Alle quattro e mezzo tutti furono di nuovo in formazione e ripartirono senza più essere attaccati. Tutto finì bene e di certo il più grande insegnamento che si può trarre dalla Beffa di Buccari è proprio quello del motto creato quella notte dell'11 febbraio dal Poeta Soldato: «Memento Audere Semper».

Piero Cordignano



In una foto d'epoca Gabriele D'Annunzio, tra Luigi Rizzo e Costanzo Ciano, a Gardone per ricordare il decennale della «Beffa di Buccari».

E Santuz lascia il partito per non «danneggiarlo»

SPILIMBERGO — Il rimpatrio dalla Russia delle spoglie di due soldati spoilimberghesi, Primo Zapparo e Rino Clarato, è stato celebrato oggi in piazza del Duomo con una cerimonia alla quale, con il presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Nemo Gonano, hanno partecipato, autorità militari e religiose, rappresentanze studentesche, un picchetto in armi e numerosa folla. Dopo la cerimonia religiosa e dopo avere tributato gli onori militari ai feretri, il presidente del consiglio Gonano ha detto che c'è il dovere di onorare i morti e soprattutto i caduti in guerra: questo

Ma poi avete fatto esperienza...

«In effetti dopo qualche anno abbiamo iniziato a muoverci con una certa professionalità. Sceglievamo un obiettivo, effettuavamo i sopralluoghi, se era il caso disegnavamo uno schizzo. Poi c'era il lato quasi goliardico dei raid: mandare qualcuno a cercare i passamontagna e le tute nere, ma anche gli spray per le scritte. Nonostante tutto non sono mancati gli errori o le difficoltà. Ricordo che per andare a danneggiare le gru e l'impianto elettrico nel cantiere della Fidia ad Azzida, nel 1989, non riuscimmo a trovare un amico che sapesse utilizzare la fiamma ossidrica. Non c'era verso. Dovetti andare fino a Milano prima di riuscire a trovare un compagno adatto. Una volta ci siamo pure impantanati con l'auto e non riuscivamo a fuggire. E quindi grandi dosi di paura, elemento quasi

Ma ora basta, la popolazione è più sensibile a certi discorsi ambientalisti e animalisti e i nostri raid non hanno più ragione di continuare».

Quali sono i programmi del neo costituito Coordinamento animalisti del Friuli-Venezia Giulia?

«Il 27 febbraio saremo

In piazza della Borsa a Trieste dove effettueremo una dimostrazione davanti ad una pelliccia, mentre il 21 marzo formeremo un corteo funebre, con piccole bare finite, che raggiungerà l'allevamento di cavie Fidia. Il 3 aprile, all'uscita del casello autostradale Lisert di Trieste, manifesteremo invece contro i concentramenti di bestiame, mentre il 30 maggio saremo presenti, ovviamente fuori dai cancelli, a «Macellai senza confini». L'ultimo appuntamento è per il 31 maggio, in Tribunale a Trieste, per presenziare a un processo che vede un macellaio accusato di violenza privata ai danni del compagno Massimo Vitturi».

ty free

soldati i rimpatri

rappresenta un fatto di civiltà da parte della nostra comunità.

Ma il concetto di fondo dell'intervento di Gonano è stato quello che la commemorazione non deve essere fine a se stessa, «ma da queste salme ci deve venire un insegnamento per affrontare le difficoltà del presente. La situazione di difficoltà che attraversa il nostro Paese esige un impegno morale e una serietà di un ritorno a valori autentici». Concludendo Gonano ha rilevato che «di questi valori ci hanno dato esempio i due valorosi soldati spiliberghesi che sul fronte russo ci hanno rimesso la vita».

HONDA
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

Il Piccolo

Trieste

Domenica 14 febbraio 1993

ROVER
concessionaria ufficiale
autosandra due
TRIESTE - VIA FLAVIA 27

I DUE ASSESSORI ESTERNI SMENTISCONO IL SINDACO SUL PROGETTO-BIS

Cittavecchia: giunta divisa

Il progetto di recupero di Cittavecchia divide anche la giunta comunale. Da una parte il sindaco Staffieri, dall'altra i due assessori-chiave: Annalisa De Comelli (Pianificazione e viabilità) e Nicola Assanti (Lavori pubblici ed edilizia privata). Guarda caso, sono i due soli «tecnici esterni» della giunta, liberi insomma più dei loro colleghi eletti di dire quello che pensano. Neanche il fatto di essere stata indicata proprio dalla Lista (Assanti invece è di area Dc) ha impedito all'Assanti di esternare il suo dissenso nei confronti del sindaco. Ma vediamo com'è andata.

Curioso incontro, dunque, quello dell'altra sera, nella sede di via Locchi della circoscrizione di San Vito-Cittavecchia. Un incontro in due atti. Nella prima parte il sindaco ha fatto capire che, salvo veti della Soprintendenza, il progetto Ciet sul recupero di Cittavecchia seguirà il suo iter. Progetto, che nella fase successiva e in assenza del sindaco, è stato senza mezzi misure contestato dai due assessori. «Ma sarà la Giunta comunale a prendere qualunque decisione», ha affermato con piglio risoluto il primo cittadino. «Siamo qua per prendere atto, comunque di pareri e informazioni. Ovviamente, questo è un incontro del tutto informale».

Il sindaco a un certo punto se l'è presa con quanti hanno sollevato «un polverone», anche fuori dall'ambito cittadino, sul caso Cittavecchia, facendone una vera e propria campagna negativa, a tal punto da richiamare a Trieste un ispettore del ministero dei Beni culturali. «Se nel sottosuolo si troverà la rena della Tergeste antica, ne sarò felicissimo! Così come sarò contento, non trovando nulla, per l'indagine culturale fatta e nello stesso tempo per aver avviato un'importante opera pubblica».

Il sindaco ha inoltre raccontato come dai continui confronti a tre (amministrazione comunale, Ciet e Soprintendenza) è scaturito negli ultimi mesi un secondo piano per il rione. Quest'ultimo ricalca, a grandi linee il primo, ma prevede cento posti macchina in meno e nel contempo tiene conto in modo ferreo del reticolo viario preesistente, definendo anche gli stabili da salvare.

E' chiaro che la situazione non è semplice, giacché l'attuale amministrazione si trova a discutere su scelte e impegni presi in precedenza da altri. Inoltre, se si realizza il progetto Ciet, per il quale c'è già stato uno stanziamento di un miliardo (grazie alla legge Tognoli sui parcheggi) bene o male per Cittavecchia si fa qualche cosa. Ma se il progetto decade, o il parcheggio viene fatto da un'altra parte, con quali quattrini si restaura l'antico quartiere? Ma veniamo al secondo atto. Dopo aver risposto alle domande dei consiglieri della circoscrizione e dei moltissimi e surriscaldati presenti, il sindaco, a causa di un impegno improrogabile, se n'è andato via. A questo punto hanno preso la parola i due assessori che, come in un gioco delle parti, prima non avevano aperto bocca. Ma quando l'hanno fatto è stato un vero colpo di scena. «Non esiste un secondo piano per Cittavecchia», è sbottata Annalisa De Comelli, smentendo pubblicamente il sindaco e facendo balenare l'ipotesi di un disaccordo in casa comunale. «... A un nuovo piano siamo lavorando, questo è vero. Inoltre, "as" si dovesse fare il parcheggio sotterraneo, resta ferma la nostra volontà di recuperare gli edifici esistenti». Poi, ha aggiunto tra i denti, che è contraria al garage sotterraneo. Gira voce, infatti, che il progetto in studio non lo preveda. Ancora più esplicito nel dire no al piano di recupero, Nicola Assanti: «Un progetto per la rinascita di Cittavecchia meritava più prudenza e più attenzione». Con questo piano sbagliato si sono persi cinque anni in chiacchiere e intanto il rione muore». Dal canto suo, il presidente della circoscrizione, Giuseppe Burlo, ha chiesto che per lo meno il quartiere venga ripulito: «Trasformiamo Cittavecchia in un posto vivibile, con delle aree adibite a passeggiate archeologiche».

Daria Camillucci



Il sindaco Staffieri durante l'incontro. Alla sua destra l'assessore Annalisa De Comelli, alla sinistra l'ingegner Nicola Assanti (Italfoto)

PERPLESSITA' SUL GARAGE SOTTERRANEO

E Ronchey manda un ispettore a visitare la zona dei lavori

Il piano del Ciet per il recupero di Cittavecchia sul giro d'aria? La risposta non è scontata, ma la visita al cantiere, dove attualmente i lavori sono stati sospesi, di un ispettore mandato direttamente dal ministro Ronchey, potrebbe portare delle novità.

«L'ispettore», spiega il vicesoprintendente ai beni architettonici e archeologici del Friuli-Venezia Giulia, Giuseppe Franca, «ieri ha preso visione dell'insieme, visitando la zona dei lavori. Ma sulla querelle che sta investendo l'antico rione era perfettamente infor-

mato. E dopo aver sottolineato che c'è l'esigenza di tutela sia dei monumenti archeologici che di quelli architettonici, ha espresso delle perplessità in merito alla costruzione del garage sotterraneo».

Infatti, secondo l'ispettore ministeriale è difficile la compatibilità tra la salvaguardia dell'esistente e il progetto del parcheggio sotterraneo. Se da un lato, l'architetto Franca tiene a sottolineare che una visita di questo tipo non è poi così straordinaria, dall'altro ammette che il ministero si è mosso pro-

prio a causa di lettere e segnalazioni giunte a Roma, e che hanno creato un certo allarme. Infatti, è dei giorni scorsi l'appello ad Alberto Ronchey da parte del consiglio direttivo nazionale di «Italia Nostra», che ha invocato il personale interessato del ministero: «... per scongiurare l'avvio dell'intervento demolitore su Cittavecchia, in palese contrasto con i principi di tutela dei centri storici dettati dalla vincolante carta del restauro, patrimonio comune...», si legge nel documento inviato al mini-

stro, «... e indiscutibile della cultura italiana...». Sulla stessa linea anche la lettera spedita dall'associazione veneziana «Polis» e firmata da noti urbanisti, tra cui Antonio Cederna ed Edoardo Salzano.

E ancora, l'appello a Ronchey del decano della Facoltà di lettere e filosofia di Trieste, professor Filippo Cassola, il quale esprime contrarietà al progetto «che risulta», dice lo scritto, «in aperto contrasto con ogni logica di effettivo recupero...».

da. cam.

AFFIDATA DAL PARLAMENTO EUROPEO LA CONFERENZA SUI TRASPORTI NELL'AREA

Il Mediterraneo chiama Trieste

'Navi-tank', scali in imbarazzo

Venezia spaccata, Trieste possibilista ma solo nel caso ci scappi un «contentino», Ravenna orientata più al no che al sì, con la possibilità che anche le petroliere cariche di olii combustibili finiscano con lo svernare da queste parti. Ma queste «navi-tank» non le vuole proprio nessuno? Il Consorzio Venezia Nuova quando ha presentato il suo progetto per dirottare altrove le petroliere che inquinano la Laguna, forse non si rendeva conto del caso che stava innescando. Farà caldo nella riunione di martedì a Palazzo Chigi, alla presenza del presidente del Consiglio Amato e del ministro per l'ambiente Ripa di Meana.

In base al progetto già discusso nella precedente riunione del Comitato per la salvaguardia di Venezia, entro cinque anni il nostro porto dovrebbe accollarsi le petroliere col carico di greggio mentre gli olii combustibili finirebbero a Ravenna. Lo scalo romagnolo si è trovato, come Trieste, coinvolto suo malgrado nella vicenda. E non ci sta, irrigidendosi su posizioni ancora più intransigenti di quelle triestine. Per quanto concerne il nostro scalo, in-

fatti, la Regione, tramite l'assessore all'ambiente Armando Angeli, chiede il potenziamento del sistema di monitoraggio e la messa a punto una valutazione d'impatto ambientale comprensiva anche del Gpl e dell'impianto di depurazione delle acque di zavorra. Ma la Regione «chiama» il Governo invitandolo a ripartire questa disponibilità dello scalo triestino con sostegno al Lloyd Triestino e all'Ente Porto.

Reclamano chiarezza i Verdi per voce di Sergio Zucchi. Viene messo in evidenza il problema della compatibilità del nostro porto tra traffico petrolifero e traffico legato ai depositi Gpl. «Una delle due scelte esclude l'altra». Un altro nodo è quello del trasporto da Trieste allo stabilimento Petrochimico di Porto Marghera: «non è concepibile che venga costruito un oleodotto ex novo, dati i 4 già esistenti, di cui uno attualmente inutilizzato». I Verdi triestini chiedono adeguate misure di sicurezza e stiano elaborando con gli ambientalisti del Veneto un progetto per tutelare l'Adriatico indicato

tra le 15 zone a rischio della Terra

A Ravenna, la Giunta comunale di petroliere non vuole nemmeno sentir parlare. Fa sapere di essersi stancata di un'abitudine ministeriale che tende a ricordarsi dello scalo romagnolo solo quando si presentano situazioni a rischio. In passato le navi dei veleni sono state tutte dirottate da quelle bande. Ravenna si aggrappa a un altro studio governativo (il progetto Aripa) e al piano regolatore del porto che vogliono bloccare il transito di navi con carichi pericolosi. L'unica voce favorevole è quella degli industriali.

Poche idee ma confuse anche a Venezia. In una riunione al Provveditorato al porto è stato messo sul tavolo anche uno studio della Marina mercantile che definisce Marghera scalo ad alta sicurezza. Ci si è accorti, inoltre, che l'oleodotto da Portogruaro a Trieste dovrebbe avere un diametro di 24 pollici quando quello già esistente tra Porto Tolle e Marghera ha una sezione di 18 pollici.

Ro.De.

Sul filo di lana, la Grecia ha strappato a Trieste l'organizzazione della seconda Conferenza paneuropea sui trasporti, l'appuntamento in programma a primavera e voluto dal Parlamento dei dodici per tracciare le linee direttrici della politica continentale di settore fino alla fine del secolo. Il capoluogo giuliano però vede riconosciuto il proprio ruolo strategico nella nuova geografia venendo indicato come sede per la Conferenza sui trasporti nell'area mediterranea. Non si tratterebbe di un «contentino», come spiega l'europarlamentare

Giorgio Rossetti, perché a questo incontro — da tenersi entro il mese di novembre — parteciperanno non solo i Paesi europei ma anche quelli Africani e Medio orientali che si affacciano sul mare. Lo scopo della riunione non sarà di semplice studio della situazione attuale, ma di progettualità per i prossimi anni. Rossetti a tal proposito sottolinea che la candidatura di Trieste è stata sostenuta da inglesi e tedeschi in prima persona perché ritengono l'Adriatico, passando per Trieste, una via di comunicazione da sviluppare sia per gli scambi commerciali sia per i flussi turistici.

La Cee guarda con attenzione al «corridoio Adriatico» (da non confondere con la «via Adriatica» proposta anni or sono dalla LpT) per superare le difficoltà poste dalla guerra nell'area dei Balcani. Non piace più pagare alla Grecia il surplus dei costi sostenuti per attraversare l'ex Jugoslavia e il finanziamento lo si vorrebbe investito nella realizzazione di infrastrutture portuali, con un occhio di riguardo per gli scali dell'Alto Adriatico. Il tutto pensando all'ormai

scontato ingresso dell'Austria nella Cee (entro due anni) e alla modificazione dei confini nella tormentata regione ex jugoslava. Fuori gioco, almeno per ora, la Slovenia e con Venezia alle prese con una riduzione del traffico navale, ecco che Trieste può proporsi come «porto guida» per la Comunità europea. Per il sistema portuale sarebbe un bel colpo, soprattutto se sommato al maggior traffico (con le ricadute conseguenti) legato alle petroliere. Il resto delle parole saremmo già oltre la crisi.

«Nel momento in cui la Cee — commenta Rossetti — attribuisce un rilievo internazionale alla portualità triestina e il presidente del consiglio Amato scrive a Strasburgo sottolineando il ruolo attivo in campo economico e commerciale e la «ricca tradizione di punto di contatto mediterraneo», mi sembra assurdo parlare di spostare la sede del Lloyd triestino». Secondo Rossetti la compagnia di navigazione potrebbe trovare ulteriore linfa, accanto alle opportunità del Mediterraneo, anche inserendosi nel cabotaggio che la Cee si appresta a liberalizzare dai vincoli nazionali. «Il completamento del tunnel della Manica — sostiene l'europarlamentare — porterà a una diminuzione dei traghetti in quella zona e a liberare delle navi per dirottare proprio sul cabotaggio. Un'azione che anticipi questi eventi potrebbe dare al Lloyd migliori posizioni di mercato. Ci sono tutte le condizioni per lasciare il Lloyd, con credibilità europea, nella sede giuliana, ma serve impegnarsi in modo serio, spostando una quota di traffico dalla gomma (oggi l'82 per cento) alla nave (oggi solo il 7 per cento)».

CINQUECENTO UOMINI DELLE FORZE DELL'ORDINE VIGILERANNO ATTORNO ALLO STADIO

C'è il Vicenza, stato d'assedio

IERI NOTTE

Guardie giurate al buio dentro il «Nereo Rocco»

«Ci hanno lasciato al buio, e se stanotte qualcuno tenterà di entrare nello stadio non sarà facile far fronte agli intrusi». Così ieri sera Paolo Sandrin e Roberto Cese, le due guardie giurate della «Vigile» preposte al controllo notturno del «Nereo Rocco», hanno lanciato l'allarme: nonostante i continui solleciti il Comune non ha lasciato accesi i fari che illuminano il perimetro esterno dello stadio, lasciando le due guardie a controllare il vasto comprensorio sportivo solo alla luce delle torce elettriche. «E questo — hanno detto i due vigilantes — nonostante le segnalazioni secondo le quali c'era il pericolo concreto che gruppi di giovani teppisti tentassero un'irruzione notturna nello stadio». Tantopiù che proprio venerdì sera Sandrin e Cese avevano sorpreso due ragazzi che avevano appena scavalcato i cancelli di recinzione. «E venerdì le luci erano accese».

Città in stato d'assedio per la partita di calcio Triestina-Vicenza, che oltre ad essere un big-match della C1, scatena purtroppo la rivalità delle tifoserie. Cinquecento uomini tra poliziotti e carabinieri tenteranno di mantenere il confronto sui binari della civiltà. Due treni speciali con duemila tifosi vicentini arriveranno in città all'ora di pranzo, per l'esattezza alle 13.35 e alle 15.55, quindi non troppo tempo prima del fischio d'inizio che sarà dato alle 15. Altri supporters veneti arriveranno con macchine private.

Se non avverranno «depistamenti» per ragioni di sicurezza all'ultima ora, i convogli fermeranno alla stazione di Aquilina. La colonna dei vicentini avrà una scorta di un'ottantina di poliziotti che avranno il compito di tenere a bada

soprattutto i 700-800 fans ospiti ritenuti più irruenti. La carovana verrà poi incanalata a piedi verso lo stadio «Rocco». Il dirottamento su Aquilina è stato deciso anche per prevenire atti di vandalismo in centro e per evitare il più possibile i contatti con la cittadinanza triestina.

La curva Valmaura verrà occupata unicamente dalla tifoseria vicentina. Ai triestini con abbonamento o biglietto acquistato in prevendita per la curva Valmaura sono stati riservati i settori A, G, H, R, S, F della tribuna Grezar «Colaussis». Per l'ingresso a quest'ultima tribuna sarà utilizzato soltanto il varco di via Miani e resterà chiuso il varco lato stadio Grezar. La società raccomanda a tutti i tifosi di arrivare allo stadio per tempo, per evitare eccessivi affollamenti so-

prattutto ai varchi di via Miani.

I controlli agli ingressi saranno scrupolosi con minuziose perquisizioni personali. Bastoni, bottiglie e corpi contundenti verranno sequestrati, mentre saranno fatti togliere gli striscioni giudicati offensivi. A dare manforte alle forze dell'ordine triestine ci saranno poliziotti del reparto mobile di Padova e carabinieri del battaglione di Gorizia. I poliziotti indosseranno speciali nuovi caschi protettivi. Il servizio d'ordine sarà guidato dal vicequestore Sergio Petrosino, ma in tribuna siederà anche il questore Biagio Gilierti.

Per il ritorno a casa i tifosi vicentini saranno nuovamente incanalati a piedi verso Aquilina e da qui i due treni partiranno alle 17.53 e alle 18.12.

SEQUESTRO Frutti di mare

Centocinquanta chili di frutti di mare conservati in due sacchi nascosti sotto una coperta dentro una macchina. Gli ha scoperti una pattuglia della Guardia di finanza bloccando un'auto nei pressi di Muggia. A bordo c'erano due veneziani che sono stati denunciati a piede libero per contrabbando e violazione alle norme igienico-sanitarie. Oltre alla merce, è stata sequestrata anche la macchina.

DI SERA Anziana scippata

Un'anziana donna è stata scippata l'altra sera da due giovani a bordo di un ciclomotore. Erano le otto e mezzo quando Giigliana Iarnig, mentre stava camminando lungo la via Fonte Oppia, una traversa di via dell'Istria, è stata avvicinata dai due ragazzi che le hanno strappato la borsa con quarantamila lire. La donna ha chiamato la polizia, ma non è stata in grado di fornire elementi utili per rintracciare i due aggressori.

DA OGGI PER IL TUO UFFICIO C'È UN NUOVO CENTRO



CENTRO ARREDAMENTO UFFICIO

Via Belpoggio, 1 - Trieste - Tel. (040) 309881

(angolo Riva Grumula)



NUOVA COMUNICAZIONE

BOCCIATA LA RISERVA DI SARDOS ALBERTINI SUL RINNOVAMENTO

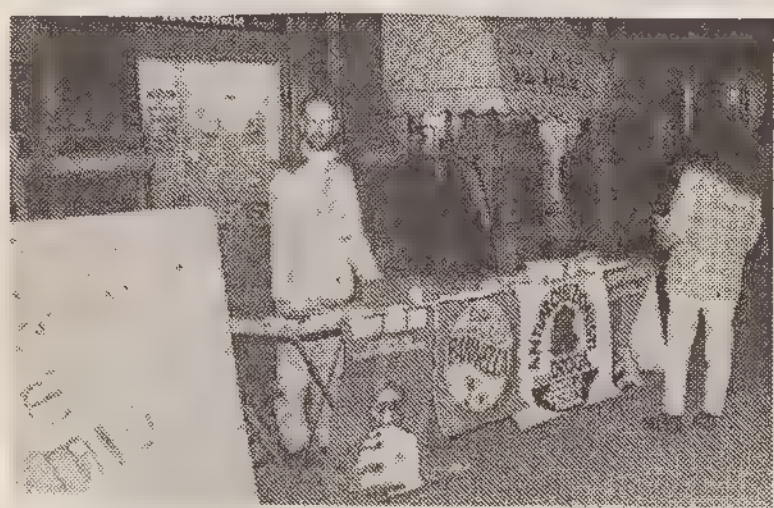
'Pentiti o addio Dc'

QUATTROCENTO ADESIONI PER NON CHIUDERE

Radicali, 'sos' iscrizioni

Quota 400 iscritti. Il partito radicale, il primo transnazionale, si gioca la sopravvivenza anche a Trieste, dove è stato costituito un «Comitato d'emergenza» che ieri pomeriggio ha allestito in Capo di piazza un banchetto per la raccolta di adesioni e fondi. Stamattina dalle 10 alle 13 ricompariranno i manifesti e i libri accanto sopra il tavolino. L'obiettivo è di raggiungere le 400 quote, ciascuna di 270 mila lire. Ogni vecchio iscritto, in pratica, dovrebbe portarne dieci nuovi. Se il risultato non sarà raggiunto entro la fine del mese, i radicali dovranno chiudere baracca e burattini. In tutta Italia le adesioni dovranno essere almeno 30 mila.

«Non è una minaccia — illustra Paola Sain, una degli attivisti triestini — I soldi servono per far funzionare una struttura che costa otto miliardi l'anno, meno di una campagna



Il «tavolino» per iscriversi al Partito radicale ricomparirà stamattina in Capo di piazza. (Italfoto)

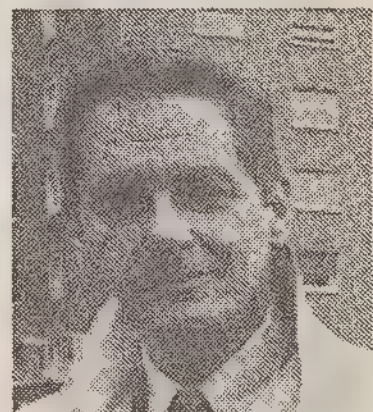
elettorale di un grosso partito. Il finanziamento pubblico è destinato a mantenere in vita Radio radicale, quindi vanno recuperati altri soldi. Noi non abbiamo rubato, non abbiamo tangenti o lobby che ci finanziano: se la gente ritiene che la nostra voce debba continuare a farsi sentire deve iscriver-

si. L'insuccesso comporterà, a livello locale, lo scioglimento del Cora (Coordinamento radicale antiproibizionista), perché non ha senso di esistere — continua Sain — con questa formula ma senza il partito».

Le prime iscrizioni sono già arrivate: Willy Bordon, il primo parlamenta-

re con la doppia tessera, ha rinnovato l'adesione, altrettanto ha fatto il vicedirettore Paolo Gherisina e il fondatore de «La Contrada» Orazio Bobbio. Ieri anche l'attore Cechi Ponzoni, in città per lo spettacolo «Tango viennese» in scena dalla prossima settimana, ha confermato la tessera. Oggi sono attesi in Capo di piazza alcuni socialisti. Altre iniziative sono in programma per l'inizio della settimana. Per accelerare i tempi è entrato in funzione anche un servizio telefonico «Sos iscrizioni» con due numeri ai quali rivolgersi: 572443 e 416492.

«Si tratta di aderire a un partito — conclude Sain — che non entra nelle competizioni elettorali dal 1988 e che ha sempre percorso i tempi. Gli altri, ad esempio, sono arrivati ora all'elezione diretta del segretario, mentre da noi è prassi dal 1956».



Se vorrà aderire alla Dc, dovrà fare pubblica ammenda e sconsigliare le critiche al «manifesto Martinazzoli». Una condizione che il diretto interessato ritiene inaccettabile e per rivalersi, è disposto a scomodare gli uffici romani. Insomma, tra Paolo Sardos Albertini e la segreteria provinciale è ormai braccio di ferro in piena regola.

Sardos Albertini non ha mai nascosto le sue perplessità su quel «manifesto» che dovrebbe rappresentare un simbolo del rinnovamento in casa scudocrociata. Lo ha definito un documento pieno di vuoti. E non ha risparmiato una sua considerazione in calce al documento. Ha sottoscritto la domanda di adesione ma aggiungendovi la propria riserva circa la possibilità di un effettivo rinnovamento del partito. Quella richiesta anomala è passata al vaglio dei garanti circoscrizionali che hanno comunque accolto la scheda di adesione alla Dc.

«Ma a quel punto il documento è stato accolto dai garanti provinciali. E lì è scattato lo stop — spiega Sardos Albertini — Hanno detto che la mia richiesta non è valida. Potranno accettarla solo se sparirà quella mia riserva. Inoltre dovrò effettuare una sorta di pubblica abiura. Forse dovrò dichiarare che Trieste avrà una ventata di rinnovamento con Rinaldi e Coloni? Mah, siamo a livelli da Drive-In».

L'iniziativa del presidente della Federazione delle associazioni degli esuli finora rappresenta un caso isolato. «Ma — aggiunge lo stesso Sardos Albertini — già venti persone mi hanno espresso la loro solidarietà. Quel «manifesto» ha lasciato perplesso tanta gente: non bastano quelle righe a dare un calcio al passato. Prima occorrono fatti

Il comitato provinciale dei garanti non ha accolto la richiesta di adesione del presidente della Federazione degli esuli ed ex candidato alle ultime politiche (nella foto). Il provvedimento sollecitato da Locchi. Il caso adesso verrà affrontato dai probiviri a Roma

concreti. Non ha senso parlare di rinnovamento e mantenere alla segreteria amministrativa Citaristi, in barba agli avvisi di garanzia».

A questo punto il presidente del circolo «Augusto Del Noce» sta pensando di impugnare il parere dei garanti provinciali e di rivolgersi alla

PSI Rifondare il partito

«Con l'elezione di Giorgio Benvenuto a segretario del Psi si chiude una fase travagliata di acuta divisione e stallo all'interno del partito». Così inizia il comunicato di «auguri» che il coordinatore provinciale del Psi, Franco Todero, ha inviato dopo la nomina del nuovo segretario del partito. Con l'elezione di Benvenuto, afferma Todero, «si apre una nuova fase che deve avere al centro l'impegno unitario per il rinnovamento del Psi, del suo gruppo dirigente, della sua politica, delle sue regole». «Una nuova fase — continua Todero — che consenta di conseguire risultati concreti di moralizzazione della vita pubblica e di ristabilire i profondi legami del Psi, costruiti in un secolo di storia, con la gente e il mondo del lavoro». «Questo processo — dice ancora Todero — che sappiamo faticoso e impegnativo, non riguarda solo la direzione nazionale ma impegnava tutti i socialisti, al centro come in periferia».

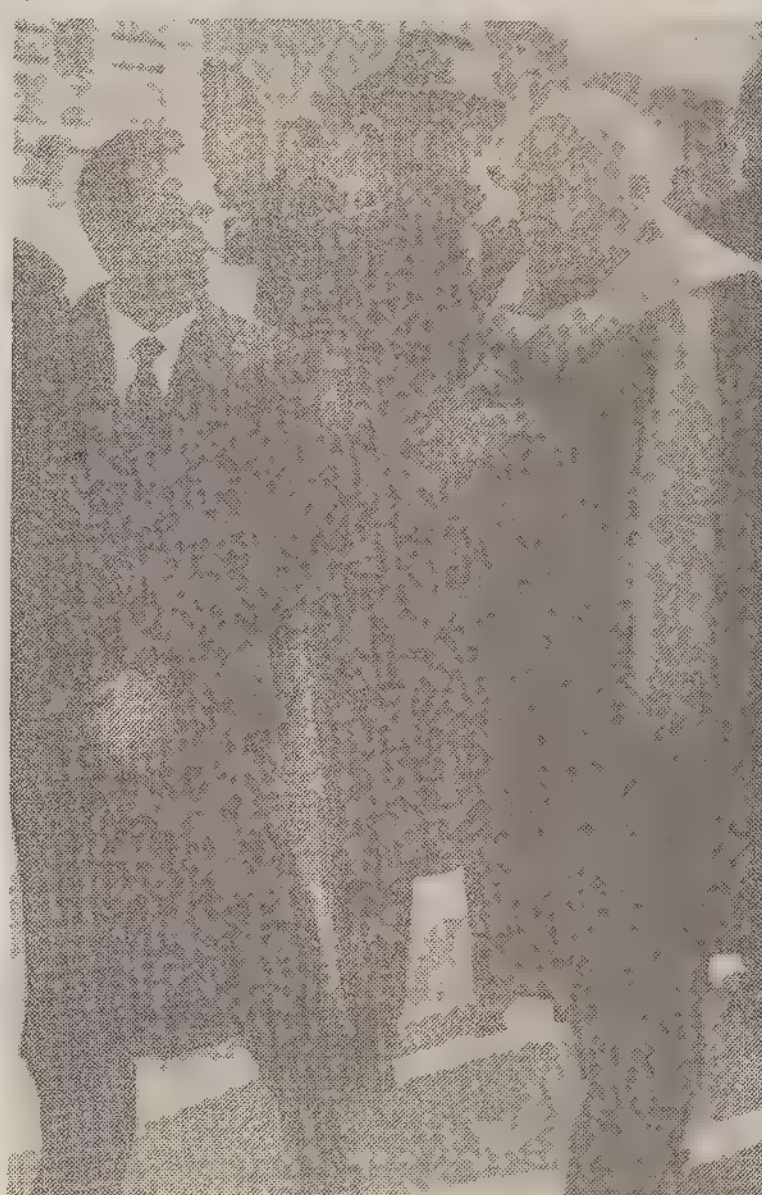
«Cassazione» della Dc, il collegio dei probiviri a Roma. Si consolerà anche con l'onorevole Segni, che ritiene il vero uomo nuovo in casa democristiana. E se la porta dei probiviri non si aprisse? Sardos Albertini allarga le braccia. «Mah, potrei anche lasciar perdere...»

La decisione del collegio provinciale dei garanti è stata presa all'unanimità. Lo si legge nella delibera relativa alla riunione di venerdì scorso. Due le motivazioni del provvedimento: «Primo: l'adesione è da ritenersi non valida perché formulata con riserva. Secondo: qualora l'avv. Sardos Albertini intendesse aderire alla Dc, il collegio provinciale di garanzia rammenta che l'adesione non può essere incondizionata e conseguente a una piena accettazione dei contenuti del «manifesto»; tale eventuale adesione deve essere ribadita anche pubblicamente, sconsigliando precedenti opinioni espresse sui contenuti del «manifesto» che dall'adesione devono ritenersi superate».

Il ricorso al placet espresso precedentemente dai garanti circoscrizionali era stato presentato un paio di giorni prima da Dario Locchi e Bruno Depangher. Già nelle scorse settimane non erano mancate le battute al vetricolo tra l'ex presidente della Provincia e il presidente della Federazione degli esuli. «Si esprime con un linguaggio da assemblea parrocchiale degli anni '70» aveva tuonato Locchi. Sardos Albertini aveva replicato: «Provi chiunque, con quel manifesto in mano, a rivolgersi alla gente comune e cerchi di conquistare anche un solo nuovo consenso allo scudo crociato».

Roberto Degra

VITIELLO SALUTA Addio Trieste, città italiana e internazionale



Il prefetto Vitiello assieme al Presidente Scalfaro durante la visita dei giorni scorsi. (Italfoto)

A poco più di un anno dall'arrivo nella nostra città, Sergio Vitiello, commissario di governo e prefetto, lascia oggi l'incarico. In un messaggio di saluto alle numerose componenti della realtà provinciale, Vitiello esprime la sua gratitudine «per la perfetta comunità di intenti e la completa disponibilità dimostrata da tutti coloro — dai parlamentari alle autorità militari, dalle amministrazioni dello stato ai partiti, dall'amministrazione regionale alle associazioni professionali e sportive — rappresentano e curano gli interessi di questa società provinciale».

Il prefetto aggiunge quindi che, se le sue funzioni hanno potuto ottenere qualche utile effetto — attraverso un attivo contatto con i problemi e gli ambienti di questa città e della sua area, eletta simbolo di autentica anche se tormentata espressione di italianità e internazionalità — ciò è stato possibile grazie alla fiducia di cui si è sentito circondato e dal grado di sintonia e di intesa raggiunto con la comunità cittadina e dei Comuni della provincia, «senza alcuna distinzione territoriale, direttamente o per il tramite della classe dirigente e degli esponenti politici e amministrativi locali».

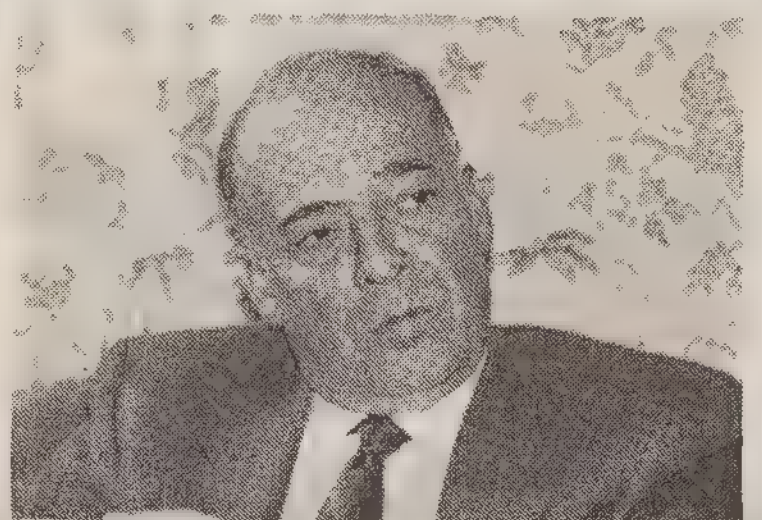
Nel messaggio di commiato, il prefetto rivolge quindi un sentito ringraziamento a tutti coloro che mi hanno consentito di sentirmi a pieno agio in questa magnifica terra e che hanno corrisposto alla stima e alla simpatia che ho provato, fin dall'inizio della mia gestione, nei confronti dei suoi cittadini e degli operatori appartenenti a qualsiasi livello e ceto sociale, senza distinzione di origine etnica, di fede politica o di attività lavorativa».

«Lascio con sincero rammarico quanti hanno saputo darmi amicizia sul piano umano e serenità nello svolgimento dei miei compiti — conclude Vitiello — rendendo più agevole e gratificante il mio lavoro che, pur non sempre adeguato ai risultati che mi prefiggevo, è stato comunque costantemente improntato alla migliore disponibilità verso tutti e al maggior impegno di cui fossi capace».

PLI / L'INCONTRO CON LA MAGGIORANZA

Ambiguità della Dc e del Psi

Correttezza e coerenza della Lista, atteggiamento equivoco di Dc e Psi. Questa la valutazione che la direzione provinciale del Pli ha espresso in merito all'incontro di lunedì scorso con la delegazione della maggioranza che regge il Comune. In relazione all'atteggiamento del bianconfiore e del garofano, i liberali affermano di «non poter accettare lezioni di comportamento o di politica da parte di partiti che si ostinano a gestire la cosa pubblica con i vecchi sistemi». E il fatto che sia stato rifiutato un contributo «disinteressato, senza poltrone, con il solo fine di attuare più celermente un programma largamente condiviso» viene considerato da liberali come una violazione di tale programma, «che postula nelle sue premesse un reale cambiamento nella gestione dell'amministrazione pubblica».



Il segretario provinciale del Pli, Aldo Pamparin.

se un reale cambiamento nella gestione dell'amministrazione pubblica».

Con riferimento alla Dc, la direzione del Pli rincara la dose: «Ci sono ancora esponenti della Dc triestina che vogliono gestire un consenso che non hanno più, invece di lavorare

per riguadagnare, con i risultati, la fiducia della cittadinanza». La segreteria provinciale liberale conclude l'analisi dell'incontro con la maggioranza affermando che è necessario favorire il passaggio concreto a un programma certamente valido: «I liberali sono disponibili a farlo, senza contropar-

tite, ma se altri non lo vogliono il Pli dovrà prenderne atto».

La direzione del Pli ha inoltre preso in esame la situazione creata in senso all'Act, affermando che l'ente deve venir messo in grado di affrontare una seria ristrutturazione e un potenziamento per adeguare i servizi. «Per fare ciò — sostengono i liberali — è importante che dai vertici a tutto il personale ci sia piena coscienza degli obiettivi, capacità e competenza per raggiungerli. In presenza di proposte in sintonia con queste finalità — aggiungono — siamo disponibili a collaborare. Altrimenti, cambiare i vertici non sarà altro che un'ennesima dimostrazione di una rozza logica spartitoria, fatta sulla pelle dei cittadini».

IL SACERDOTE AVEVA PRESO POSIZIONE IN FAVORE DI PADRE ILIC

La Curia sconfessa don Malnati

PARLANO LE FIGLIE DEL POPE SERBO ORTODOSSO

«Papà non è un terrorista»

«Non siamo né impaurite, né preoccupate. Abbiamo la coscienza tranquilla». Si esprime con tono deciso Natalia Ivic, figlia dell'ex pope della comunità serbo-ortodossa, espulso un mese fa dal nostro Paese.

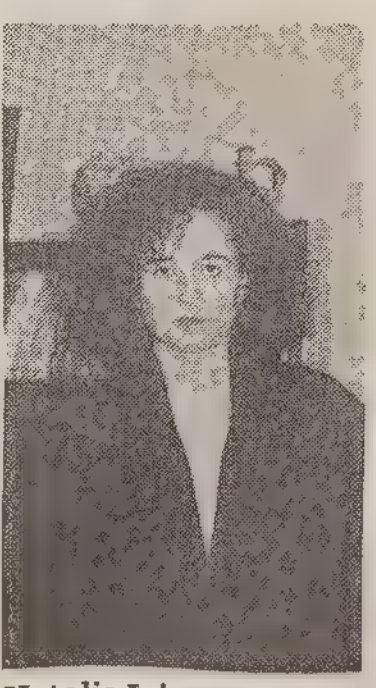
La ragazza, 19 anni, è l'unica della famiglia a essere in possesso della cittadinanza italiana. Accanto a lei, in un'appassionata difesa per «papà Ilja», sua sorella Ljubiza, 23 anni. Quest'ultima è giunta nella nostra città ancora in fase.

Come avete appreso la notizia? «E' successo il 31 dicembre — dice con voce triste Natalia — papà è stato fermato al confine mentre rientrava da uno dei suoi viaggi in Bosnia.

E' sceso in città solo per firmare l'atto di notifica. Ci siamo incontrati per un attimo. Prima la nostra famiglia non era mai stata divisa... Abbiamo passato al Tar un buon esito. E se invece tutto dovesse andar male? Se Ilja Ivic non potesse veramente più far ritorno nel nostro Paese? «Qualunque sarà il risultato del ricorso, io e mia sorella resteremo a Trieste. Per la mamma, ovviamente, non posso rispondere... Mi piace l'Italia e la sua pluralità di pensiero. Poi, qui ho tutta la mia vita, gli amici...».

Ljubiza assente. E' alla ricerca di un lavoro e quanto prima spera di ottenere la cittadinanza italiana.

caduto, ma hanno un carattere forte e combattivo. Vogliono proclamare ai quattro venti che loro padre è una vittima. Sono inoltre sicure che il ricorso al Tar avrà buon esito. E se invece tutto dovesse andar male? Se Ilja Ivic non potesse veramente più far ritorno nel nostro Paese? «Qualunque sarà il risultato del ricorso, io e mia sorella resteremo a Trieste. Per la mamma, ovviamente, non posso rispondere... Mi piace l'Italia e la sua pluralità di pensiero. Poi, qui ho tutta la mia vita, gli amici...».



Natalia Ivic

La Curia triestina prende le distanze dalla posizione assunta da don Ettore Malnati in favore di padre Ilja Ivic, il pope serbo-ortodosso recentemente espulso dall'Italia. Don Malnati, già segretario del vescovo Santin, alcuni giorni fa aveva pubblicamente preso le difese di Ilja Ivic, non solo condannando il provvedimento di espulsione ma anche ricordando il ruolo ecumenico e sociale svolto a Trieste da padre Ivic. Ieri, la presa di posizione ufficiale della Curia, che con chiaro riferimento a don Malnati ha emesso un comunicato nel quale si legge che «ultimamente stampa ed emittenti locali hanno divulgato notizie e valutazioni di esponenti della diocesi tergestina circa il signor Ilja Ivic, già parroco della locale comunità serbo-ortodossa, che



don Ettore Malnati

ne è rimasta gravemente turbata». «Si tratta — continua il comunicato firmato dal segretario del vescovo Belloni, don Silvano Latin — di iniziative personali e che non rappresentano il pensiero della Chiesa Cattolica di Trieste, che con la Chiesa Serbo-ortodossa intrattiene rapporti fraterni e ne rispetta le decisioni».

Secca la replica di don Malnati: «Certo — dice il sacerdote — la mia è una posizione del tutto personale, e il vescovo non poteva che rispondere così; d'altro canto ribadisco la mia posizione di fronte a un amico messo al confino: bisogna difendere i diritti dell'uomo; non entro nel merito della questione, ma per me Ilja Ivic è sempre stata una persona corretta; e quello che ho detto non attacca in alcun modo la comunità serba né mette in pericolo la Chiesa cattolica; se la Curia ha preso le distanze mi fa piacere, ma io da religioso sto dalla parte di chi soffre». Ancora più deciso il commento di padre Ivic, che da Novi Sad dice che il comunicato della Curia non fa onore ai cristiani, don Malnati ha ragione e io apprezco le sue parole».

CARROZZERIA

VIP CAR di SANCIN DAMJAN

CENTRO PERSONALIZZAZIONE VETTURE

GRAFICA PUBBLICITARIA

CARROZZERIA AUTORIZZATA

VOLVO

SAN DORLIGO DELLA VALLE (zona artigianale dolina)

Tel. 228264

CARNICA ARTE TESSILE VILLA SANTINA

ora anche da

VIRGOLIN

fino al 28 febbraio tutta la collezione del tessuti della tradizione carnica a

PREZZI PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSI

TURRIACO

Via Garibaldi 19 - Tel. 0481/76023-76146

GRANDE VENDITA presso i negozi

DIARESE

di scarpe

SISLEY

BENETTON

Corso Italia, 31 Via Dante, 3

SCUOLA DI ESTETICA

ENCIP - TS VIA MAZZINI 32 - Tel. 638846

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi:

ESTETISTE - VISAGISTE - TRUCCO

MASSAGGIO - SHIATSU - SPORTIVO

MANICURE - PEDICURE ESTETICO

RIFLESSOLOGIA PLANTARE

LINFODRENAGGIO

SCUOLA PER LAVORI D'UFFICIO:

DATTILOGRAFIA - CONTABILITÀ - INFORMATICA

OPERATORI AL COMPUTER

WORD PROCESSING - DATA BASE

COBOL - BASIC

VIVI DI PIÙ LA VITA CON UN APPARECCHIO ACUSTICO PHILIPS

PHILIPS

per udire meglio

Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso

OTTICA V. ZINGHIANI

TRIESTE VIA MURATTI 1 - TEL. 774457

Sono arrivati i modelli 1993

maman BIBO

TUTTO PER MAMMA E BAMBINO

Pilko

È il passeggino pieghevole ad ombrello!

Fog

Non fargli perdere le buone abitudini in via Torrebianca, 28

SCATTA L'OPERAZIONE «DENUNCIA DEI REDDITI»

Niente fila per il '730'

Prime scadenze a fine mese per pensionati e lavoratori

I tempi e i modi dell'assistenza fiscale con il CAAF

Scadenze per i pensionati

entro 28 febbraio	15 marzo	30 aprile	31 maggio	entro novembre
il pensionato	il CAAF	il CAAF	l'ente pensionistico	l'ente pensionistico
1. Consegna al CAAF una apposita dichiarazione, indicando tutti i dati e le notizie relative agli eventuali redditi posseduti (compresi i redditi fondiari del coniuge a carico, in caso di dichiarazione congiunta), agli oneri deducibili e a tutti gli altri elementi necessari (acconti versati ed eventuali crediti) per la determinazione del reddito imponibile e della relativa imposta e del contributo al Servizio Sanitario Nazionale (Tassa Salute). 2. Può consegnare al CAAF la busta chiusa con la scelta, ai fini della destinazione dell'8 per mille dell'Irpef per scopi di interesse sociale ovvero per scopi di carattere religioso o caritativo.	1. Controlla la regolarità formale e la completezza della documentazione prodotta. 2. Calcola l'ammontare d'imposta dovuta ai fini Irpef, Ior e Tassa sulla salute. 3. Consegna al datore di lavoro, che ne rilascia ricevuta, il risultato del calcolo dell'imposta dovuta o del credito vantato verso l'Ente, con l'indicazione della 1.a e 2.a rata degli acconti da versare.	Consegna al lavoratore duplicato della dichiarazione (che il contribuente deve conservare con i documenti allegati per almeno cinque anni) contenente anche un prospetto con il calcolo dell'imposta dovuta e delle due rate di acconto di maggio e novembre.	In sede di ritenuta d'acconto relativa alla retribuzione del mese del dipendente, effettua: a) il conguaglio a debito o a credito per le imposte (Irpef, Ior, Csn) relative all'anno di imposta precedente; b) la ritenuta della 1.a rata di acconto dell'anno in corso. il CAAF 1. Trasmette all'ufficio competente le dichiarazioni dei propri utenti su supporto magnetico. 2. Trasmette all'Amministrazione finanziaria le buste chiuse con la scelta per la destinazione dell'8 per mille.	Effettua la ritenuta della 2.a rata di acconto, eventualmente ricalcolata, per l'anno in corso, dandone comunicazione al contribuente.

Scadenze per i lavoratori dipendenti

entro 28 febbraio	entro 31 marzo	entro il 15 aprile	entro il 30 aprile	entro il 31 maggio	entro novembre
il datore di lavoro	il lavoratore	il CAAF	il CAAF	il datore di lavoro	il datore di lavoro
Consegna al lavoratore che intende avvalersi del CAAF una comunicazione sintetica che riporta i redditi e le ritenute dell'anno precedente (Sintesi del 101).	1. Consegna al CAAF una apposita dichiarazione, indicando tutti i dati e le notizie relative agli eventuali redditi posseduti (compresi i redditi fondiari del coniuge a carico, in caso di dichiarazione congiunta), agli oneri deducibili e a tutti gli altri elementi necessari (acconti versati ed eventuali crediti) per la determinazione del reddito imponibile e della relativa imposta e del contributo al Servizio Sanitario Nazionale (Tassa Salute). 2. Può consegnare al CAAF la busta chiusa con la scelta, ai fini della destinazione dell'8 per mille dell'Irpef per scopi di interesse sociale ovvero per scopi di carattere religioso o caritativo.	1. Controlla la regolarità formale e la completezza della documentazione prodotta. 2. Calcola l'ammontare d'imposta dovuta ai fini Irpef, Ior e Tassa sulla salute. 3. Consegna al datore di lavoro, che ne rilascia ricevuta, il risultato del calcolo dell'imposta dovuta o del credito vantato verso l'Ente, con l'indicazione della 1.a e 2.a rata degli acconti da versare.	Consegna al lavoratore duplicato della dichiarazione (che il contribuente deve conservare con i documenti allegati per almeno cinque anni) contenente anche un prospetto con il calcolo dell'imposta dovuta e delle due rate di acconto di maggio e novembre.	In sede di ritenuta d'acconto relativa alla retribuzione del mese del dipendente, effettua: a) il conguaglio a debito o a credito per le imposte (Irpef, Ior, Csn) relative all'anno di imposta precedente; b) la ritenuta della 1.a rata di acconto dell'anno in corso. il CAAF 1. Trasmette all'ufficio competente le dichiarazioni dei propri utenti su supporto magnetico. 2. Trasmette all'Amministrazione finanziaria le buste chiuse con la scelta per la destinazione dell'8 per mille.	Effettua la ritenuta della 2.a rata di acconto, eventualmente ricalcolata, per l'anno in corso, dandone comunicazione al contribuente.

«CaaF» ormai è una sigla con la quale dobbiamo imparare a convivere. Il nome per esteso recita Centro autorizzato di assistenza fiscale ma per tutti il termine CaaF è più che sufficiente per indicare l'ufficio (a Trieste istituito da ogni organizzazione sindacale) al quale rivolgersi per la compilazione della denuncia dei redditi. E' scomparso il modello «740» e al suo posto troviamo il modello «730» che ricalca nella forma il predecessore. Cambiano anche le date e le scadenze da rispettare (le specificiamo nella tabella) e il contribuente, pensionato o lavoratore deve presentarsi con un pacchetto di documenti che è meglio preparare per tempo: modello 740 dello scorso anno; modello 101 o 201 (i pensionati lo hanno già ricevuto nei giorni scorsi) relativo al 1992; documentazione delle spese detraibili sostenute (mediche, mutui, assicurazioni, tasse scolastiche ecc.); ricevuta del versamento Ior e dati catastali aggiornati degli immobili; estremi dell'abbonamento televisivo (numero del libretto); eventuali contributi al servizio sanitario nazionale; ricevute degli acconti Irpef e Ior pagati lo scorso anno. Dovrà inol-

trare essere consegnata in una busta chiusa l'indicazione dell'attribuzione dell'otto per mille. Il primo vantaggio è che non servirà più fare fotocopie delle scartoffie, ma basterà tenerle a casa, in quanto il CaaF opera «via computer». Di conseguenza non si faranno più le code in banca per pagare o in Comune per consegnare la denuncia dei redditi.

Sarà il CaaF ad arrangiarsi a fare i conteggi e a provvedere a far eseguire il pagamento delle imposte direttamente sulla busta paga o sulla pensione. Chi lo desidera potrà poi usufruire di una più completa assistenza fiscale (dall'Ici alla tassa salute alle altre incombenze) pagando un «contributo» che secondo le prime indiscrezioni dovrebbe oscillare tra le cinque e quindici mila lire.

I CaaF sono partiti ovunque, organizzati dalle organizzazioni sindacali e nonostante sia già scaduto il termine indicativo fissato dal ministero per l'adesione da parte dei pensionati e dei lavoratori, è ancora possibile provvedere all'iscrizione. I pensionati sono già in piena «operazione denuncia»,

avendo ricevuto lo scorso mese i dati indicativi dei redditi percepiti del 1992. Entro la fine di febbraio devono consegnare al CaaF tutta la documentazione necessaria per la compilazione del modello «730», mentre i termini slittano tutti di un mese per i lavoratori dipendenti. A muoversi per tempo è stata la Cgil, che ha definito una struttura operativa dal 15 al 28 febbraio su tutto il territorio. Dal lunedì al venerdì funzionano i recapiti di via S. Apollinare (ore 9-12 e 16-18), Muggia (9-12), Domio (9-12), San Giacomo (9-12-13), Campi Elisi (9-12-13), Servola (10-13-12), San Giovanni (10-12), Scoglietto (9-13-11-30), Opicina (9-12), S. Anna (10-12). Santa Croce funziona martedì e venerdì dalle 9 alle 12, mentre a Aurisina il servizio viene garantito lunedì, martedì e venerdì dalle 9 alle 12.

Altri riferimenti sono alla Cisl (via San Spiridione), alla Uil (Via Polonio 5), alla Cisl (Largo Barriera), alla Cislal (via Crispi 5).



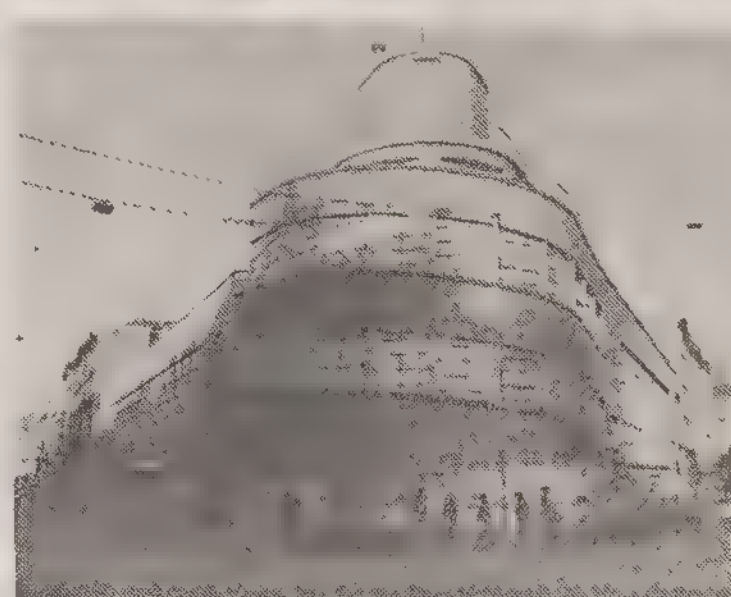
La «Cavalchina», ballo di beneficenza

Ha avuto il consueto successo di partecipazione il gran ballo mascherato la «Cavalchina», che si è svolto ieri sera nei saloni della Stazione marittima, per iniziativa del Consorzio Trieste centro, presieduto da Nereo Svava. Nel corso della serata si è svolta una lotteria a beneficio dell'Associazione per la ricerca sul cancro (Airc). A nome dell'Airc, Edda Carignani ha posto in evidenza il fatto che «malgrado la crisi attuale, il Consorzio Trieste centro ha voluto ugualmente organizzare tale manifestazione, per garantire la raccolta di fondi a favore della ricerca». Nella foto, un gruppo di «egiziani».

COMUNE: PROSSIMO PASSO LA LICITAZIONE PRIVATA

Il Mercato va in restauro

Va avanti il progetto per il radicale restauro del Mercato coperto di via Carducci, il cui incarico di progettazione affidato all'architetto Borghi, risale all'ottobre '91. Si attende ora il bando di licitazione privata, che darà il via all'intervento. Il progetto fu approvato dalla giunta nel gennaio dell'anno scorso. Nel maggio '92 fu la volta della progettazione esecutiva vera e propria, che prevede un restauro globale ma rispettoso dell'identità dell'edificio, uno dei più significativi dell'epoca nazionalistica, ideato dall'architetto Camillo Iona, direttore delle Fabbriche comunali. La costruzione del Mercato fu possibile grazie a un lascito di Sarah Davis, mecenate del Comune, cui lasciò i suoi averi



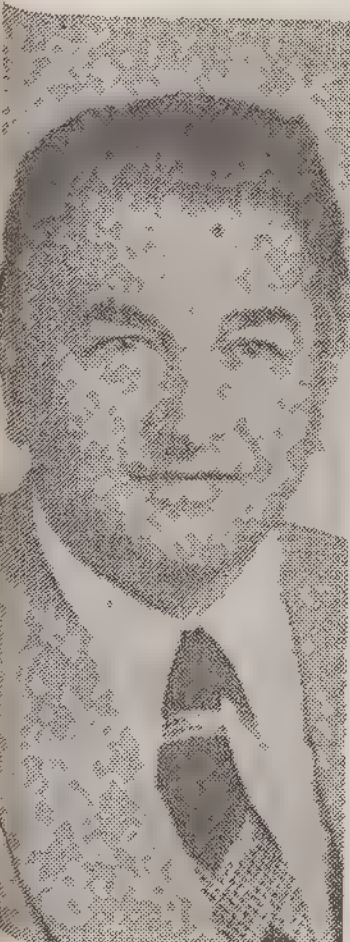
con l'impegno di destinarli alla realizzazione di opere pubbliche. L'intervento di restauro verrà attuato con i soldi del Fondo benzina: tre miliardi e 200 milioni per i lavori, ai quali si aggiungono 600 milioni per Iva e imprevisti lungo il percorso. Quattro i lotti: il

primo prevede l'intervento nelle aree interne che danno su via Carducci, poi in quelle su via della Maiolica, quindi gli esterni e, per concludere, il restauro dei serramenti, con conservazione degli originali, che contribuiscono a fare del Mercato coperto un edificio

essenziale per la fisionomia cittadina, vincolato dalla Soprintendenza. All'albo pretorio del Comune è stato anche depositato il piano particolareggiato per la zona dell'ospedale Maggiore. I cittadini potranno prenderne visione fino al 27 febbraio e, entro il 19 marzo, dovranno presentare eventuali osservazioni e opposizioni. Di questo argomento si parlerà nella commissione urbanistica del Comune, convocata per le 9.30 di martedì. Nella stessa seduta saranno prese in esame le varianti D, E ed H, che riguardano le zone produttive, portuali, industriali, agricole e commerciali, affidate allo studio degli architetti D'Ambrosi, Bartoli e Montegari.

RICORDO DEL GIORNALISTA BRUNO PIAZZA

Testimone libero e onesto



Tra i suoi libri, i suoi quadri, i suoi preziosi mobili, alcuni fatti da lui stesso a mano, ha trascorso gli ultimi anni di vita vicino a Poppy, dolcissima moglie, Bruno Piazza giornalista professionista. Poche volte, questa professione, spesso vituperata, assurge a grande dignità. E' il caso di Bruno.

Si faceva chiamare Brunetto, non per civetteria, ma perché c'era stato già un Bruno, suo padre che, reduce ancor vivo per miracolo da un malapena il tempo per scrivere un libro terribile: «Perché non dimentichino». Brunetto ne aveva curato, con amore, le pagine scritte da sempre più incertezza da un uomo che sapeva di morire. Prima della fine l'avvocato Bruno Piazza trasmise ai figli il grande messaggio morale della dignità. E un'altra eredità, geniale, veniva dal nonno

Giulio, musicista patriota. Con questi viatici Brunetto Piazza cominciò la professione di giornalista nell'immediato dopoguerra, prima come cronista giuridico — quasi sempre una «selva oscura» soprattutto in quegli anni — e quindi come redattore interno e a tratti come inviato. Il messaggio ereditato dal padre comprendeva anche il rifiuto e irrimediabile in consuetudine, associazioni, albi. «Non prendere mai una tessera» gli aveva raccomandato il papà e per qualche tempo Brunetto rifiutò persino di iscriversi alla nostra associazione. Ma poi non ci vide nulla di male — perché non c'era nulla di male — si adeguò, e divenne uno dei più attenti, scrupolosi, fermi difensori, appunto, della dignità di questa professione.

Si faceva, allora, il giornale «a mano», proprio come gli artigiani e come a

lui piaceva, perché aveva, come si dice «le mani d'oro» (e dipingeva pure con uno pseudonimo che tradiva, questo sì, civetteria: «Agorà» — B per Bruno Piazza). In quei giorni, ogni riga doveva venir pesata e limata ogni aggettivo in più poteva costare una notizia. Disegnato, appunto, a mano, il menabò (cioè lo schema nelle pagine, oggi computerizzato) imponeva a tutti esercizi di equilibrio, di funambolismo nella sintassi. E Bruno, che era anche collaboratore dell'Agenzia di stampa Ansa, dove per scrivere un aggettivo bisognava chiedere il permesso al direttore, a Roma, era «tagliato» perfettamente per questo difficile incarico, da noi chiamato «cucina» (tra l'altro era un ottimo cuoco).

Non era un redattore «facile» per i direttori. Un appunto ingiusto trovato

sul suo tavolo lo rese taciturno per tutta la notte: al mattino, «chiuso» il giornale, prese il treno per Venezia, approdò al Lido dove attese il «capo» e sventolandogli il foglio in faccia chiese spiegazioni. Le ebbe e ne fu soddisfatto. Non avrebbe rinunciato a un duello, se necessario. Tirava di scherma, infatti, in gioventù.

Ci sarebbero tanti aneddoti da raccontare su questo indimenticabile collega e amico. In un suo viaggio a Lisbona, per il «Piccolo», dovette incontrare l'ex Re Umberto. «Non sapevo raccontarlo poi — come rivolgermi a quel personaggio... io, repubblicano non mi sentivo di chiamarlo Maestà come tutti gli altri... e allora ripiegai sulla formula «Dottore»... E poi, sempre reduce da un altro viaggio, al direttore che lo sollecitava di scrivere ancora (e scriveva benissimo), rispose: «Ho

finito, per quanto mi riguarda». E non era pigrizia, ma il senso della dignità che gli impediva di strafare.

Le albe trascorse in via Silvio Pellico, pagine chiuse, erano leggendarie: scacchi, bridge, scopone scientifico, tressette, tazzolino, non c'era gioco in cui non eccellesse (tra l'altro è l'autore di un dotto manuale del «bridge»). Il talento della razza era polidrico e si sposava a una dritta morale assoluta; sicché era l'Uomo a comparire, in tutte le occasioni. Gli ultimi anni della sua vita li dedicò a opere di bontà. La scorsa domenica, a Monrupino, venne ricordato, a proposito degli ebrei uccisi dai nazisti, il libro di suo padre. «Perché non dimentichino».

Non dimenticheremo, Bruno e non ti dimenticheremo.

Luciano Cosetto

FINALMENTE PRIMAVERA

CINA
20 marzo - 3 aprile - partenza da Trieste pensione completa
Prezzo eccezionale:
Lire 3.550.000

VIENNA e BRATISLAVA
9-13 aprile Lire 880.000
CASTELLI BOEMI e PRAGA
8-14 aprile Lire 1.150.000

PASQUA
8-12 aprile - in aereo
Lire 1.370.000

PARIGI ed EURODISNEY
8-14 aprile Lire 1.320.000

Per automobili:
10-12 aprile: VILLACO - AFRITZ
RECORD
+ tassa

Julia Viaggi

Piazza Tommaseo 4/b
TRIESTE
Tel. 040/367636-367886

IMMOBILIARE

PuntoCasa

di BOLE MIRA

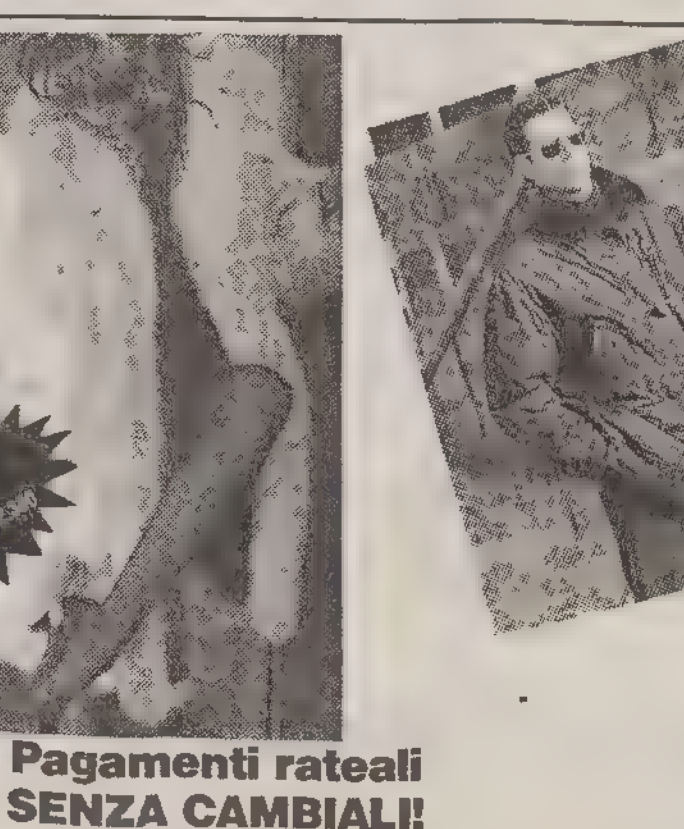
La nuova agenzia
in via Machiavelli, 22 - tel. e fax 662111



OPERAZIONE A COSTO ZERO

Eliminiamo il reparto pelletteria: vasto assortimento borse firmate e piccola pelletteria
VERSACE - BASILE - MISSONI SAINT JUST

TRIESTE
VIA MAZZINI, 42
TEL. 040/636782



Pagamenti rateali
SENZA CAMBIALI!

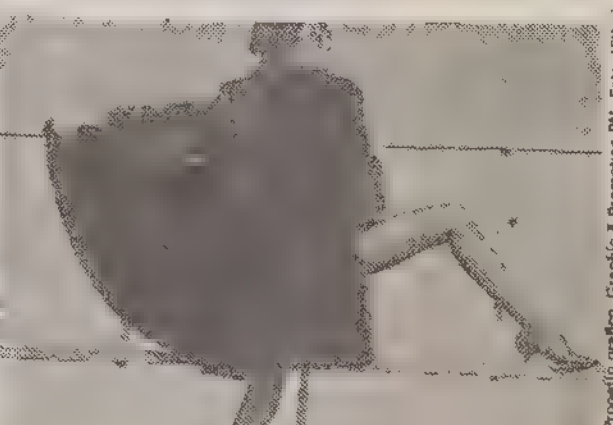
HABUK
da L. 360.000
o a rate da L. 16.900

VOLPI CROISE
CASTORI
MARMOTTE
PETIT GREE
PUZZOLE
PERSIANI
AGNELLI RASATI

SI RICEVONO PRENOTAZIONI PER:

Pulitura
Custodia
(Con assicurazione)
L. 80.000
L. 25.000
(Per milione dichiarato)

Personale altamente qualificato
per rimessa a modello.



la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO

In collaborazione con



ALPINA

Basovizza, tel. 226600 - Piazza Dalmazia 3, tel. 362921

HYUNDAI INNOCENTI

AUTOMOBILI CONTROLLATE
E GARANTITE FINO A 12 MESI

SENZA ANTICIPO CON RATE DA L. 80.000 mensili OFFRIAMO: 500 L; 126; A112; METRO 990; INNOCENTI.

SENZA ANTICIPO CON RATE DA L. 129.000 mensili OFFRIAMO: Uno 45S, Regata 1.6, Marbella XL, ALFA 33, METRO 5 porte, Seat Malaga GLX, BMW 520 6c iniezione.

CON MINIMO ANTICIPO E RATE DA L. 236.000 mensili OFFRIAMO: MATRA MURENA 1.6, HYUNDAI SONATA GLS I, FIAT BERTONE SUPERCABRIO 1.6 100 CV, HYUNDAI S Coupé 1.5 accessorizzato, AUDI 80 115 Cv.

SIESAMINANO PERMUTE

RATEAZIONI PERSONALIZZATE
A TASSO AGEVOLATO

antonio grandi

CONCESSIONARIA
FIAT

via flavia 120, trieste - telefono 040/281166

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat Uno Smart TA	1989	grigio met.
Fiat Croma 1.6 20 AC	1991	grigio met.
Fiat Tipo 1.4 Digit	1988	bianco
Lancia Thema 2.0 16 v	1986	grigio met.
Lancia Thema 2.0 16 v clima	1988	grigio met.
Suzuki SJ 1.000 accessor.	1985	rosso
Lancia Dedra 2.0 16 v	1990	verde met.
Fiat Panda 900 Dance km 17.000	1990	rosso
Rover 820 Sterling full op.	1987	azzurro met.
Fiat Croma 1.6 clim.	1988	blu met.
Saab 900 turbo 1.6 ABS	1987	grigio met.
Fiat Panda 4x4	1989	bianco
Fiat Uno 605 km 9.000	1992	bianco
Fiat Panda 750 Fire km 7.000	1992	rosso
Volvo 480 turbo A.C.	1988	rosso

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 350851

Autovolkswagen

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Alfa 75 2000 a.c.	1986	grigio met.
Alfa 33 17 Q.O. 16 v	1991	bianco
Y10 Gt 1300	1990	bianco
Bmw 520i Abs 4p	1989	bianco
Uno 70 SX	1987	grigio met.
Panda Dance 1000	1989	bianco
Tipo 1400	1988	verde met.
Uno Trend 5p	1990	rosso
Honda Civic 1400	1990	grigio met.
Lancia Delta Hf turbo	1989	rosso
Peugeot 405 Gr	1988	bianco
Saab 900 turbo 16 v 5p opt.	1988	bianco
Golf Gti 1800 3p	1985	rosso
Golf Gti 1800 Ta 3p	1989	bianco
Polo Gt	1987	verde giada
Jetta 1.6 Gt	1987	bianco
Golf Manhattan 1600 5p t.a.	1988	bianco
Golf Sincro 1800 3p	1989	grigio met.
Polo Gt 1.3	1991	bianco



autosandra due

VIA FLAVIA Tel. 829777

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
Peugeot 205 GTI 1.9	1987	10.500.000
Peugeot 205 XR 1.1	1987	6.500.000
VW Golf cabrio 1.5	1980	5.000.000
VW Golf GTI 1.8 16 v.	1987	11.000.000
Volvo 850 GLT cat.	1982	39.000.000
Volvo 480 ES cat.	1990	18.000.000
Suzuki Vitara 1.6	1990	18.000.000
Suzuki Santana	1990	13.000.000
Lancia Thema 2.0 IE	1988	15.000.000
Lancia Delta 1.6 GT IE	1990	11.000.000
Fiat Tempra 1.6 SX	1990	12.000.000
Fiat Tipo 1.4 Digit	1990	10.000.000
Honda Civic 1.3	1988	13.000.000
Rover 213 SE	1987	8.500.000
Mini Mayfair	1988	5.500.000



TRIESTE - VIA CABOTO 22 - TEL. 820484

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Alfa Romeo 33 1.5	1991	12.800.000
Alfa Romeo 33 1.7 16 v.	1992	17.000.000
Alfa Romeo 33 1.7 16 v.	1989	9.800.000
Alfa Romeo 75 2.0 carb.	1986	8.500.000
Alfa Romeo 75 Twin Spark 2.0	1988	13.500.000
Alfa Romeo 75 2.0	1986	8.800.000
Alfa Romeo 33 1.5 4x4 S.W.	1986	7.800.000
Fiat Tipo 1.6 Digit	1989	9.500.000
Alfa Romeo 164 full optional	1989	21.500.000
Autobianchi Y10 GT IE	1989	8.600.000
Fiat Uno 70 SX 3p.	1987	7.000.000
Lancia Prisma IE	1987	7.300.000
Peugeot 309 SX	1991	11.200.000
Opel Corsa Swing 1.2	1991	8.500.000
Volkswagen Golf 1.3 GL	1985	5.500.000

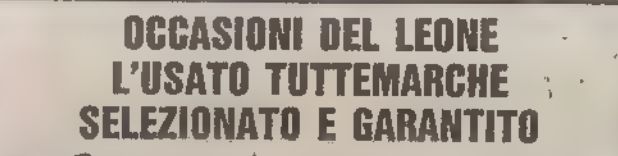


L. DAGRI

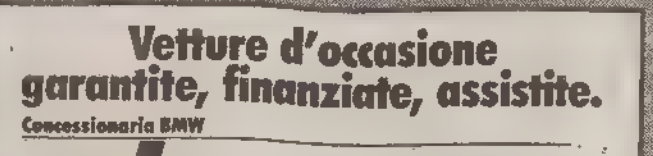
VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281212-3



MARCA/MODELLO	COLORE	PREZZO
Fiat Uno 70SX	rosso	7.600.000
Autobianchi Y10 LX i.e.	beige m.	9.600.000
Alfa 33 Q oro	verde m.	4.400.000
Ford Escort cabrio	bianco	13.800.000
Ford Escort Laser	grigio ch.	3.800.000
Citroen BX GTI 1.6	bianco	11.600.000
Volk. Golf GTI TA 1.8	grigio sc.	9.400.000
Suzuki 1.3 GTI Swift	bianco	12.600.000
Audi Coupé 1.8 ABS	nero met.	22.000.000
Super 5 SC 950	bianco	5.200.000
Furgone express vetrato	bianco	7.300.000
R11 Spring 1.2	bianco	5.200.000
R11 TSE 1.4	gr. scuro	5.800.000
R19 GTS 1.4 sp.	azzurro	9.900.000
R21 GTS 1.7	bianco	11.800.000

OCCASIONI DEL LEONE
L'USATO TUTTE MARCHE
SELEZIONATO E GARANTITOPADOVAN & DE CARLI
CONCESSIONARIA PEUGEOT TALBOT PER TRIESTE
VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

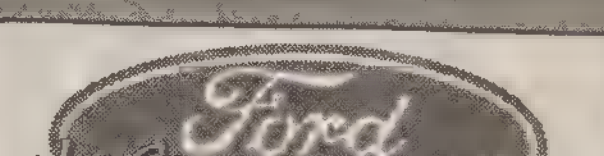
MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
Peugeot 405 GR 1.6	1989	12.800
Alfa Romeo Sw 33 4x4	1986	9.500
Fiat 126 Bis	1988	3.000
Peugeot 205 Roland Garros	1990	12.400
Peugeot 309 GTI 1.9	1988	11.500
A.R. Alfa 75 2.0	1986	9.500
Peugeot 205 automatica	1989	9.500
Renault Supercinque GT turbo	1986	7.300
Peugeot 405 SR 16 a.c.	1989	13.000
Range Rover A.C. 3 porte	1980	5.000
Peugeot 205 1.6	1986	8.800
Peugeot 405 Mi 16 A.C. ABS	1991	28.000
Fiat Panda 4x4 Siste	1989	9.500
Lancia Dedra 2.0	1990	18.500
Autobianchi Y10 1.3 GT	1989	9.500
Lancia Thema 1.6 A.C.	1988	16.500

Vetture d'occasione
garantite, finanziate, assistite.giemme
VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
Saab 900 CD	1989	33.000.000
Porsche 924 i.a.	1984	13.900.000
Alfa Romeo 164 Tw	1988	18.900.000
Lancia Prisma 1.6 T.A.	1987	7.800.000
A.R. Alfa 33 1.7 IE	1990	11.900.000
Lancia Delta GT ie condiz.	1988	9.500.000
BMW 316 4p	1987	10.900.000
Volvo 480 turbo a.c.	1989	18.900.000
Autobianchi Y10 GT ie	1990	9.900.000
Seat Ibiza SXI	1989	7.900.000
Bmw 520i full optional	1989	23.500.000
Lancia Thema 16v	1989	17.500.000
Bmw 735i full optional	1987	28.000.000
Bmw 320i 4p. full optional	1984	6.900.000
Peugeot 405SI climatiz.	1989	13.900.000
Citroen AX 3 porte vogues	1989	6.800.000
Audi 80 1.8E cat.	1989	16.500.000

AUTOSALONE
GIROMETTATRIESTE - VIA FLAVIA 132 - TEL. 384001
SUBARU SELETT CLASS L'usato SELETT CLASS è garantito per 12 mesi in tutta Europa

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 900 turbo 16 CD i.o.	1988	silver
Saab 900 turbo 5p Hp 204	1990	argento
Saab 900 turbo 5 porte	1988	grigio scuro
Saab 900 turbo 5 porte i.o.	1986	silver
Saab 900 iniezione 16 v.	1987	grigio scuro
Saab 900 turbo Sedan	1988	argento
Saab 900 turbo 5p a.c.	1985	argento
Saab 900 5 porte a.c.	1987	bianco
Mazda 323 F 1800 Gt a.c. l.a.	1990	bianco
Jeep Laredo 2500 benzina	1990	bianco
BMW 320i 4 porte	1986	bianco
BMW 520i L.a.	1990	argento met.
Alfa Romeo 75 L.s. a.c.	1987	grigio met.
Alfa Romeo 1750 Gt	1970	rosso
Lancia Thema 2.0 ie turbo Abs	1988	azzurro met.
Fiat Croma 16v turbo	1986	verde met.



Ford la Concessionaria

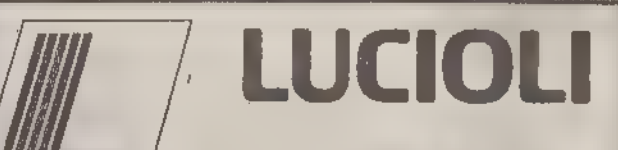
TRIESTE
VIA CABOTO 24 - TEL. 3896122

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
Ford Fiesta 1.100 SX	1991	9.500.000
Alfa Romeo 33 1.500 TI	1990	11.000.000
Lancia Delta 1.300 LX	1990	9.500.000
Fiat Tipo 1.4 Digit	1988	8.000.000
Alfa Romeo 75 1.8	1986	7.000.000
VW Golf 1.6 GL 5p.	1987	8.000.000
Ford Escort 1.4 Ghia	1986	4.500.000
Autobianchi Y10 turbo 1050	1987	6.000.000
VW Golf GTI 1.8	1986	8.800.000
Lancia Prisma 1.6 in.	1987	7.000.000
Ford Escort 1.4 Ghia fam.	1989	8.500.000
Ford Escort 1.6 RS Turbo	1989	14.500.000
Renault R21 Logos 1.7	1988	7.500.000
Lada Niva 1.6	1986	4.000.000
Seat Ibiza 1.2 5p.	1987	5.000.000



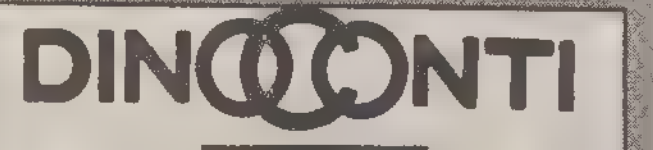
STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
VW Polo CL a.c.	1987	bianco
Saab 9000 16v. F.O.	1989	argento met.
Renault Super5 GTL	1987	bordeaux
Renault Clio 1.4 RT	1991	bianco
Autobianchi Y10 4WD	1988	bianco
A.R. Alfa 33 1.3	1984	marrone
Fiat Panda 4x4	1989	argento met.
Volvo 740 turbo 16v. SW F.O.	1990	argento met.
Volvo 740 turbo 16v. F.O.	1990	antracite met.
Volvo 480 Turbo A.C.	1988-89	vari
Renault 21 RS	1987	bianco
Alfa Romeo 33 1.7 S.W	1990	verde met.
Volvo 960 T.D. Intercooler F.O.	1991	antracite met.
Fiat Tipo 1.8 16v T.A. cerchi	1990	azzurro met.

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050
TRIESTE - VIA BRIGATA CASEALE 1 - TEL. 828281

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat Panda 750 CL (retrofit)	1989	bianco
Fiat Uno 605 3p (retrofit)	1991	grigio met.
Fiat Uno 45S (retrofit)	1990	grigio met.
Fiat Tipo 1.6 AGT (retrofit)	1991	bianco
Suzuki Vitara JLX chiuso	1989	rosso
Fiat Ritmo cabrio Palinuro	1987	azzurro met.
Renault R4 TL	1987	verde
Fiat cinquecento ED cat	1992	turchese
VW Golf GTI 16v. acces.	1991	nero

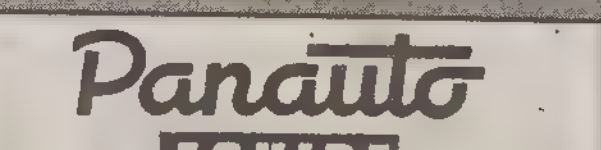
IMPORTANTE
I NOSTRI USATI PANDA UNO TIPO
SONO DISPONIBILI CON IL RETROFIT
COMPRESO NEL PREZZO



USATS EQUIPE

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

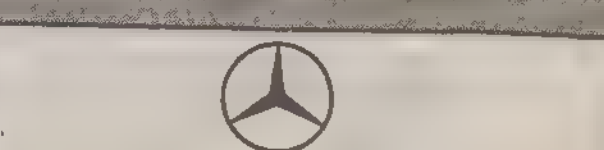
MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Honda Crx Tech	1991	rosso
Lancia Dedra 2.0 ie 27.000 km	1989	bianco
Lancia Prisma 1.6 16 v	1987	
Lancia Thema 2.0 ie climat.	1986	
Bmw 320i cabrio int. pelle Abs	1987	
Opel Kadett 1.3 Le ottima cond.	1988	rosso
VW Golf Gti aria cond.	1990	nero
Citroen Xn superaccessoriato	1989	
Citroen Bx 1.6 Gti access.	1989	grigio met.
Citroen Zx 1.6 Aura	1991	grigio met.
Audi Coupé	12/1990	argento met.
Audi 80 Quattro superacc.	1989	
Renault Supercinque 3p	1987	grigio
VW Jetta Gt	1985	bianco
VW Passat Variant Gti access.	1990	



USATS EQUIPE

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat Panda Furgonetta Fire	1988	
Peugeot 205 Gr 5p	1985	
Peugeot 405 M16	1990	bianco
Ford Sierra 2.0 Ghia	1987	blu met.
Opel Corsa 1.2 Gls	1988	bianco
Opel Omega 2.0 Cd	1989	grigio met.
Opel Kadett 2.0 Gti 16 v	1989	grigio met.
Renault 21 Nevada 7 posti	1990	
Subaru Justy 4wd	1989	grigio met.
Hyundai Pony 1.3 Gls	1989	nero
BMW cabriolet	1985	verde met.
Opel Corsa Gti	1988	bianco
Lancia Delta 1.3 Lx	1984	oro met.
Alfa Romeo 75 1.6	1988	bianco



CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ

F.lli Nascimben S.p.A.

Zona Industriale Noghese S.S. 15 - Tel. 232277

MERCEDES 200 E '92 grigio met. assetto sportivo, climatizzatore, catalizzatore, km 15.000.

MERCEDES 300 CE-24V '91 nero met., full optional, garanzia 1 anno.

MERCEDES 200 E '91 grigio met., assetto sportivo, climatizzatore, catalizzatore.

MERCEDES 190 E '88 grigio met., autoradio, indicatore temp. esterna, catalizzatore, garanzia 1 anno.

MERCEDES 190 E '87 bianco, tetto apribile, autoradio, catalizzatore, garanzia 1 anno.

BMW 735i '89 nero met., full optional, garanzia 1 anno.

HONDA PRELUDE 4WS '92 grigio met., full optional, garanzia 1 anno.

LANCIA THEMA 1.8 '87 bianco, alcantara, autoradio.

SAAB 9000 TURBO 16 v '86 grigio met., climatizzatore, antifurto.



TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Alfa Romeo 33 1.5	1989	grigio
Renault R 21 RS	1988	bianco
Ford Fiesta 1.6 XR	1991	rosso
Fiat Uno 55S	1985	amaranto
Opel Kadett 1.3 GL 4p.	1988	azzurro
Fiat Panda 1.0 S	1988	azzurro
Alfa Romeo 75 Twin Spark	1988	antracite met.
Seat Ibiza 1.5	1987	rosso
Citroen BX 1.1	1988	amaranto
Fiat Regata 100	1985	argento
Peugeot 205 Rallie	1988	bianco
Fiat Tipo DGT 1.6	1991	grigio met.

SGONICO / APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE

Il nuovo piano regolatore

Adesso la zona industriale artigianale dovrà essere trasferita

RIONI / TRIBUNA APERTA

«Lavori a San Giovanni: l'Acega faccia in fretta»

Avuta notizia di lavori urgenti dell'Acega in viale Sanzio, ho incontrato i responsabili dell'Acega, dell'Act e del Comune di Trieste. Nell'incontro è stato chiarito il genere di intervento, e cioè lavori che interessano la rete idrica e la rete metano. Gli scavi saranno eseguiti presso la Rotonda del Boschetto, lungo il viale Sanzio e in piazzale Gioberti. Pur restando ferma la necessità di tale opera, che servirà a creare la struttura necessaria per allargare la fornitura di metano nelle zone del rione ancora sprovviste e potenziare quella esistente, ho messo subito in evidenza i problemi che andranno a crearsi. Principalmente ho chiesto la sicurezza per gli ormai pochi alberi del viale, vicini ai quali saranno effettuati gli scavi, e su questo è stata data sicurezza da parte dell'Acega. Dopo è stato messo in evidenza il disagio che verrà a crearsi nel-

la viabilità e nei parcheggi. In merito si è visto che gli scavi potranno essere eseguiti sulla carreggiata lato sinistro del viale Sanzio (numeri pari), lasciando libero il marciapiede per la viabilità pedonale e senza creare difficoltà per le attività commerciali. Ecco perciò che un eventuale deposito di attrezzature potrà essere stabilito sul marciapiede davanti al campo sportivo libero da ingressi di abitazioni e negozi. Gli scavi saranno fatti in tratti costici e i parcheggi non ne risentiranno in maniera evidente. Una soluzione per la viabilità, in accordo con l'Act, è stata indicata nella costituzione di una rotatoria strada di Guardella (doppio senso sino all'incrocio con la strada per Longera), strada di Guardella, via San Cillo (senso unico), piazzale Gioberti, per poi scendere per il viale Sanzio (senso

unico). Le fermate delle linee 6 e 9 ascendenti possono venir individuate alla Rotonda del Boschetto (fermata linea 35), inizio salita strada di Guardella (presso via Donatello), parte alta via San Cillo. Le fermate nel viale Sanzio discendente subiranno dei lievi spostamenti a seconda della posizione del cantiere. Per favorire la circolazione è stato anche proposto uno «stop» per i veicoli che scenderanno dalla strada per Longera, all'incrocio con la strada di Guardella. Nonostante le soluzioni proposte, ho invitato l'Acega affinché i lavori siano portati a termine nei tempi più brevi possibili, questo per limitare al massimo i disagi del rione già pesanti in condizioni normali.

Fabio Eramo
presidente del
consiglio circoscrizionale
di San Giovanni

A circa un decennio dell'adozione del piano regolatore generale, l'Assessorato di Sgonico ha varato all'unanimità una variante di aggiornamento, alla luce delle nuove realtà socio-economiche e delle mutate esigenze del territorio.

In accordo alla legge regionale 52/91 sull'urbanistica — spiega il sindaco Milos Budin — qualsiasi modifica al piano regolatore deve ricevere l'approvazione del consiglio comunale. In questo caso, ad esempio, le nuove direttive incidono solo parzialmente sull'effetto previsto dal piano del 1984, fermi restando, naturalmente, i contenuti di salvaguardia ambientale del parco del Carso.

Principio ispiratore della variante approvata è infatti quello della compensazione, diretta a contenere l'estensione delle aree edificabili. La zona industriale artigianale dovrà essere così «trasferita» dalla località di Devincina, posta ai confini con il territorio del Comune di Trieste e risultata inutile rispetto agli obiettivi individuati,

a una parte dell'area sita nei pressi dello scalo ferroviario di Prosecco. Ad essere interessate sarebbero in particolare le zone che ora raccolgono i materiali detritici dovuti ai lavori per la grande viabilità, per la cui acquisizione dall'ente triestino il Comune di Sgonico ha già mostrato il suo interessamento.

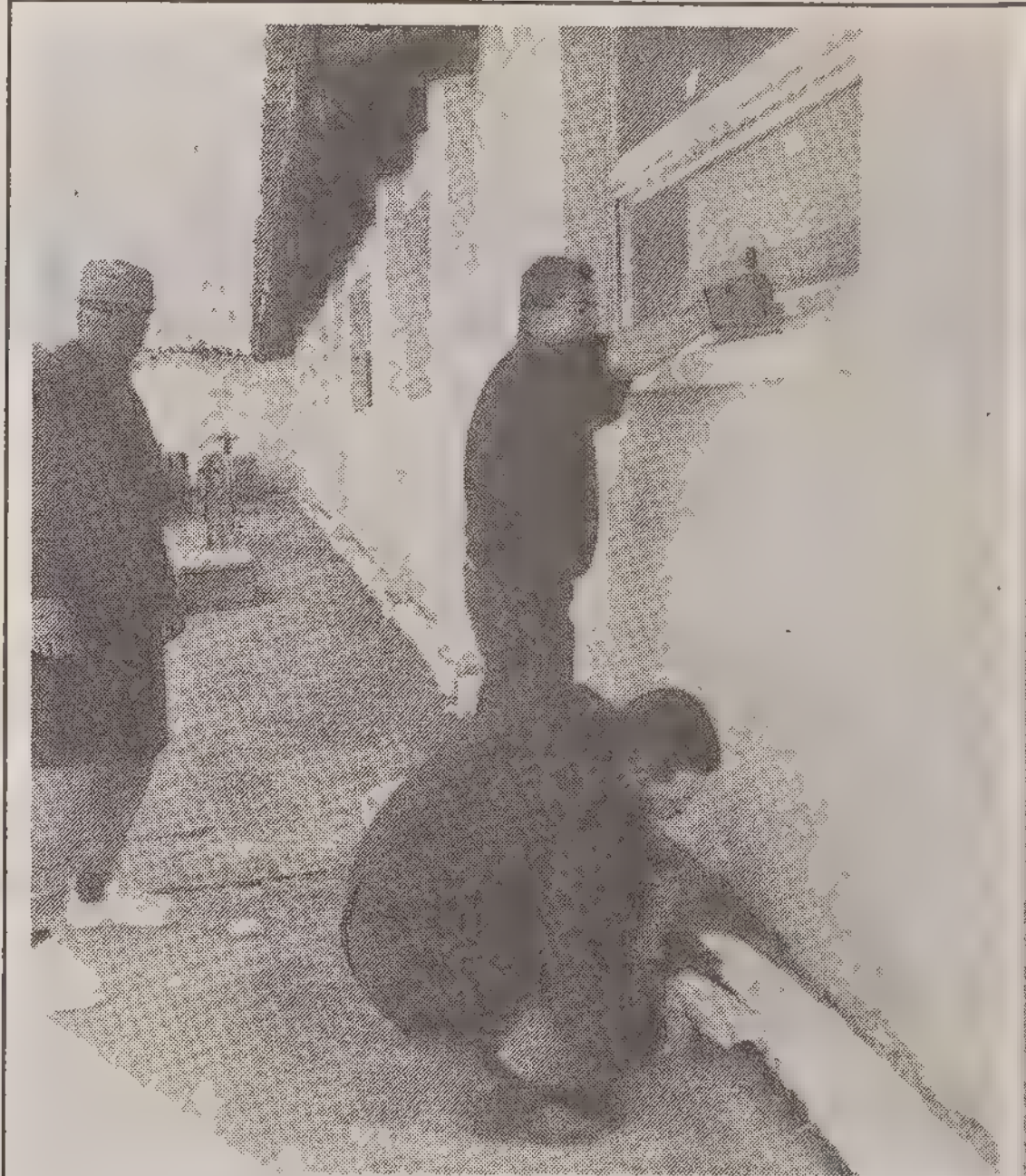
A questo proposito il capogruppo dell'Unione slovena Giuseppe Gruden ha sottolineato che «prima di pianificare tale intervento, sarebbe stato meglio assicurarsi dell'esistenza di reali presupposti, sia per quanto riguarda la vendita del terreno che per l'aspetto dei detriti». L'eliminazione di alcune zone agricole, rivelatesi non usufruibili per l'uso loro assegnato, dovrebbe poi consentire l'insediamento di miniere aree urbane, «incidendo in modo irrilevante — si legge nel documento varato dal consiglio — sul perimetro dell'ambito di tutela ambientale nella frazione di Rupinpiccolo, Sgonico e Samartorza».

Appare poi indispensabile rivedere la norma-

tiva sulla zona sportiva di Borgo Grotta Gigante, ormai satura e priva di prospettive di sviluppo, nonostante le richieste delle varie associazioni locali e della provincia. Sempre in vista di un contenimento dell'urbanizzazione del territorio, la variante prevede inoltre maggiori possibilità di ampliamento, con costruzioni accessorie, del patrimonio edilizio esistente (la quasi totalità degli edifici è infatti penalizzata dal punto di vista dello spazio abitativo, dalla presenza di cantine al pianterreno).

Il fabbricato comunale che verrà adibito a Enoteca-Centro di promozione agricola potrà poi contare su un'area per parcheggio pubblico. All'unanimità, il consiglio ha infine votato il documento che l'amministrazione aveva recentemente predisposto insieme a quelle dell'altipiano e alle forze sindacali, per l'avvio del distretto sanitario di Duino-Aurisina e del ripristino dei servizi sanitari essenziali.

Barbara Muslin



Prosecco, marinai al lavoro

Una ventina di marinai della portaerei americana Kennedy, attualmente attraccata nel porto triestino, hanno prestato la loro opera per lavori di ordinaria manutenzione all'Ostello Scout Alpe Adria di Prosecco. I marinai hanno partecipato anche ad alcune attività dell'ostello, in un clima di fratellanza ed amicizia. (Italfoto)

DUINO AURISINA / PDS CONTRO IL SINDACO INDAGATO

'Caldi, si dimetta'

Il Comune di Duino-Aurisina non può essere rappresentato da un sindaco gravato da ben due avvisi di garanzia. I rappresentanti del gruppo consiliare comunista-Pds l'avevano già detto e lo ripetono ora. Senza nessun livore, perché verso l'attuale primo cittadino di Duino-Aurisina nutrono «una franca simpatia, frutto della lunga e positiva collaborazione nel decennio che va dal '75 all'85 nelle giunte di sinistra».

Tuttavia il partito dichiara ancora una volta «la propria indisponibilità verso una nuova amministrazione che ripropone alla guida del Comune un sindaco come quello attuale».

Vittorino Caldi è stato raggiunto già mesi fa da avvisi di garanzia relativi

alla zona artigianale. «Al di là degli addebiti rivolti — si legge in una nota del Pds — che, siamo i primi ad auspicarlo, potrebbero rivelarsi deboli e del tutto infondati, il gruppo ritiene che una figura pubblica, anche solo sfiorata dal dubbio del sospetto, debba avere la delicatezza di farsi spontaneamente da parte. E' una decisione — conclude il Pds — che spetta all'interessato e al gruppo socialista in piena autonomia».

A replicare il nobile gesto dell'ex ministro della giustizia, Martelli, però, Vittorino Caldi non ci sta proprio. «Devo ammettere di aver pensato alla possibilità di dimettermi — dichiara — anche se tengo a precisare che gli avvisi di garanzia a mio carico non sono

due, bensì uno soltanto. Se ho deciso di non lasciare il mio posto è stato solo perché credo che molti cittadini interpreterebbero il mio gesto come una fuga. Non voglio assolutamente che la popolazione pensi che desidero sottrarmi alle mie responsabilità, tanto più che non ho nulla di cui vergognarmi. Inoltre ho ricevuto la piena solidarietà del mio partito».

«Francamente — conclude Caldi — non è che io voglia rimanere 'in sella' a tutti i costi, ma non desidero neppure essere l'elemento scatenante di una crisi al buio né di un rimpasto affrettato. Con tutti i problemi che ancora ci sono nel Comune, questa sarebbe la strada peggiore».

e. o.

DUINO A.

«Sciopero per 25»

In una nota, l'amministrazione comunale di Duino Aurisina precisa che soltanto 25 dipendenti (dei 154 in servizio) hanno aderito allo sciopero dei dipendenti comunali di giovedì. E ribadisce che nella vertenza in atto «la soluzione dei problemi non può prescindere dal rigoroso rispetto delle leggi emanate recentemente in materia di pubblico impiego, che la Cgil certamente conosce».

OPICINA / NELL'EX SEDE DELLA NETTEZZA URBANA

Arriva il 'servizio 118'

L'altipiano sarà così dotato

entro tempi piuttosto brevi

di un servizio sanitario

che attualmente è quasi assente

L'idea di dotare l'altipiano di un servizio sanitario di emergenza non è certo nuova. La lontananza dei piccoli centri dalle grandi strutture ospedaliere, soprattutto nella zona orientale del territorio comunale, e l'intenso traffico delle vie di collegamento con il centro città hanno costituito in questi anni un serio e sempre più preoccupante ostacolo alla celerità dei soccorsi medici. Nel corso degli ultimi anni si sono sprecate le petizioni popolari e le richieste ufficiali per dotare queste zone di un servizio locale di ambulanze, ma sino ad oggi senza grossi risultati.

A fare il colpo grosso è stato invece il consiglio circoscrizionale per l'altipiano Est: il presidente Silvana Moro annunciava infatti che sono ormai in dirittura d'arrivo le formalità burocratiche necessarie al «riadattamento della vecchia sede della nettez-

za urbana di Opicina in un centro sanitario. All'interno del fabbricato potranno trovare posto le strutture del servizio «118» più un'ambulanza, disponibili ad orario continuato.

Attualmente una sede distaccata del pronto soccorso si trova ospitata presso il Sanatorio Santorio ma, per questioni organizzative, la sede non si è dimostrata estremamente idonea. Nei fabbricati di Opicina, naturalmente del tutto trasformati per le

nuove esigenze, troveranno inoltre posto la condotta medica, l'assistenza sociale, e l'assistenza pediatrica, a formare un vero e proprio centro sanitario, seppure di dimensioni ridotte. Gli enti e gli uffici interessati dall'iniziativa (Usl, Croce rossa e Comune di Trieste) hanno confermato alla presidente Moro la loro disponibilità ad avviare il progetto in tempi brevi.

L'assessore comunale all'edilizia Nicola Assanti

conferma: «La possibilità di concretizzare questa idea sono ottime. Anche perché non sembrerebbero necessari grossi finanziamenti, e questo è importante, date le ristrettezze finanziarie in cui si trova il Comune. Non si può essere altrettanto sicuri per quanto riguarda i tempi di realizzazione, in quanto dipendono tantissimo dalle ditte cui vengono appaltati i lavori. Ma, seguendo l'opera da vicino i tempi non saranno di certo troppo lunghi».

Secondo le indicazioni fornite dagli interessati, può darsi comunque che il servizio possa avere inizio prima della prossima estate. Il servizio di «118» non coprirà solamente le località di Opicina, ma tutto l'altipiano, compresi gli impianti doganali di Ferneti e i comuni minori di Sgonico e Monrupino.

ma. la.

SALES

Dibattito «verde»

«Nuovi accordi di Osimo e Parco internazionale del Carso». Questi i due argomenti che verranno affrontati domani alle 20 nella biblioteca comunale di Sales, nel corso di un incontro pubblico organizzato dalla Federazione dei Verdi. Al dibattito prenderanno parte il sindaco di Sgonico Milos Budin, Ivo Jevnicar, Guido Pesante, Ivan Sirca e Andrea Wehrenpfennig. Moderatrice del dibattito sarà Donatella Ferrante.

IMPRESE SYLOS TRIESTE SRL

TRIESTE - VIA DIAZ 6 TEL. 040/300666

PARCHEGGIO
EX CASA DEL FERROVIERE
VIALE MIRAMARE - TRIESTE

VENDITA BOX
OFFERTA PROMOZIONALE
VALIDA FINO AL 30 MARZO

BOX TIPO (m 5,20x2,60)
L. 25.000.000 + IVA

MUGGIA / RIMESSO IN LIBERTA' RISCHIEREBBE LE FUCILATE

«Bambi» selvatico per forza

Ha due occhiolini dolcissimi e un paio di minuscole corna appena spuntate, una pelliccia morbida come la seta su cui, solo qualche mese fa, spiccavano le caratteristiche macchie chiare proprie dei cuccioli. Ma, soprattutto, ha un rapporto di completa fiducia con l'uomo, e non sa cosa significhi un fucile da caccia.

Raccolto quando aveva quattro giorni di vita nei boschetti delle Noghere da Giuseppe Galbiati e vissuto per sette mesi nel giardino dell'abitazione di via Santa Barbara 37, il capriolo Gian-

ni ora «rischia», è il caso di dirlo, di essere rimesso forzatamente in libertà.

«Non è possibile autorizzare né l'allevamento, né la detenzione di selvaggina, in quanto, dalle indagini effettuate, risulta che il sito in cui dovrebbe essere custodito il selvatico ricade in zona residenziale e pertanto è incompatibile allo svolgimento di attività zootecnica — recita un comunicato del VII Settore della Provincia, a firma del dirigente William Starc —. Sarà quindi di cura di questa amministrazione provvedere alla li-

berazione dell'animale».

Ma il «selvatico», che grazie al prolungato rapporto di amicizia con l'uomo, selvatico non è più, «verrebbe ricondotto al suo primitivo ambiente naturale per morire di disadattamento o essere facile preda dei cacciatori», sostiene la Galbiati.

La sorte del piccolo «Bambi» abbandonato dalla madre e allevato con amorevole pazienza tra latte e pappe di riso nel giardino dell'abitazione muggesana, è tuttavia riuscita a commuovere proprio un gruppo di cacciatori locali.

«Benché il capriolo non

sia l'unica specie faunistica a essere minacciata dal progressivo ridursi, nel nostro territorio, delle zone verdi — sostiene Eligio Tul — ci siamo presi a cuore il caso, che potrebbe trovare soluzione nel trasferimento dell'animale in un'area semiprotetta a Vignano».

Il compromesso sembra soddisfacente anche per la «mamma adottiva», pronta a tutto pur di salvare Gianini: «Dopo le vane richieste di aiuto al Wwf, ho deciso di scrivere al presidente Scalfaro».

Barbara Muslin



Il cucciolo di capriolo che è stato «addomesticato» da Giuseppina Galbiati. (foto Balbi)

TRIESTE DI IERI

'I foresti ci portano via il lavoro'

Quante persone, anche della nostra città, non incontrando l'impiego preferito, o solamente desiderato, riversano la loro delusione su una supposta concorrenza di gente arrivata da altre parti, e con più nubi pretese salariali. Anche le autorità cittadine, a suo tempo, vennero esortate a concedere la preferenza negli impieghi ai postulantati nativi, dimenticando però che l'economia insegna che si deve comperare dove costa meno, e cercare di vendere dove si può ricavare un maggior profitto.

Anche Giuseppe Kandler (della nota famiglia) i cui membri procurano tanto lustro alla città di Trieste) ad un dato momento si considerò un po' trascurato nella ricerca di una qualche attività economica. Un tanto si apprende da una lettera

inviata dallo stesso il giorno 8 aprile 1838 al competente ufficio del Comune, e così concepita: «Il devotissimo sottoscritto nativo di qui trovandosi da qualche anno privo d'impiego a cagione della grande concorrenza di persone foresti che qui arrivano da tutte le parti per entrare negli impieghi, perciò il sottoscritto si ha risolto di esercitare la condotta di un forno per la fabbricazione del pane sotto la casa n. 1677 in contrada della Sranga vecchia (Barriera), e ciò con l'assistenza riguardo al capitale occorrente della propria madre, perciò supplica umilmente quest'incitato magistrato per la formale concessione».

In questi casi era prevista anche l'approvazione da parte degli organi di polizia, benestante che venne comunicato

all'aspirante fornaio il 2 settembre 1838, tramite il magistrato civico, accompagnata da questa nota che rivela la rigidità delle informazioni assunte: «Col ritorno della supplica di Giuseppe Kandler, petente il permesso di poter condurre un forno nella fabbricazione del pane, preghi questa direzione di significare a codest'incitato magistrato che dagli atti d'ufficio nulla emerge in aggravio del supplicante circa la di lui condotta morale e politica, benché non si ignora l'illecita convivenza del medesimo con certa Maria Onnechin colla quale egli digià ebbe tre creature. Essendo però egli pronto di sposare questa donna e potendo coll'assistenza del lato de'suoi parenti benestanti disporre di mezzi bastevoli onde

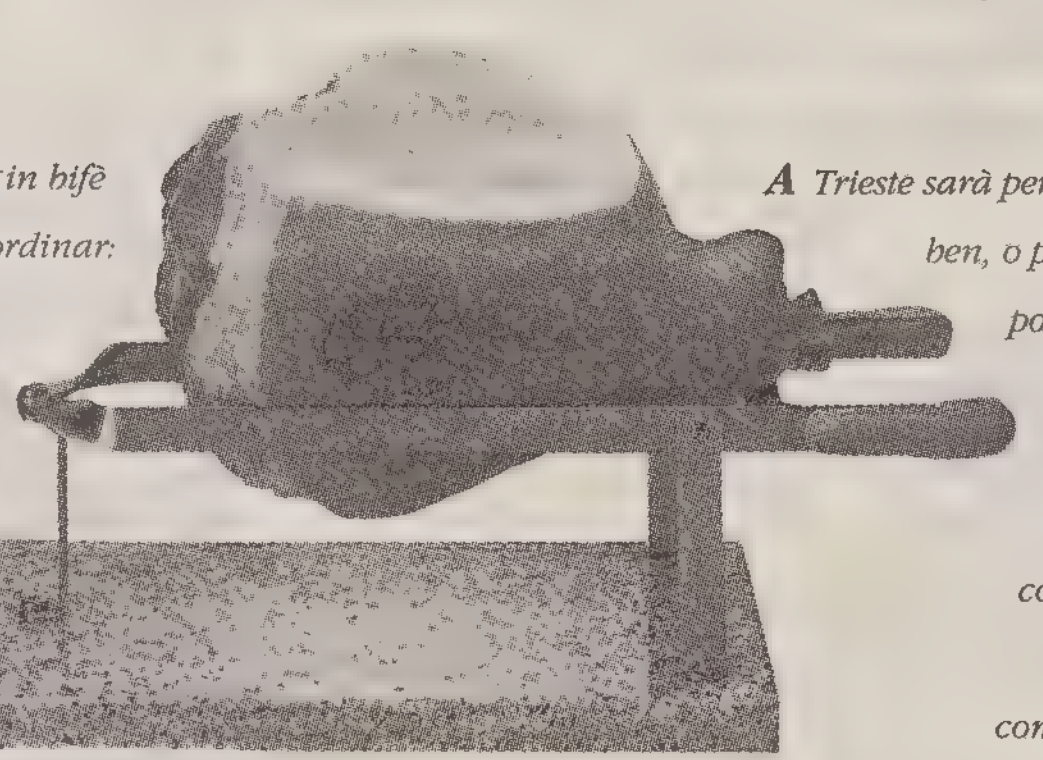
continuare la condotta del forno sotto la casa n. 1677, laddove vi era anche prima un fornaio, non vi è difficoltà, sempre che non vi fosse qualche ostacolo in vista di regolamenti di fuoco, di far luogo alla sua domanda».

Un cammino abbastanza veloce quello seguito dalla supplica presentata da Giuseppe Kandler, poiché già il successivo 5 di ottobre (anche senza il benestare della portinella), l'interessato ottenne il permesso di aprire il desiderato forno. Oggi ci si meraviglia che la tanto detestata burocrazia asburgica fosse capace di sbrigare le pratiche amministrative in un tempo così breve; ma probabilmente perché allora i soliti bastian contrari erano poco numerosi.

Pietro Covre



IL COTTO DI TRIESTE

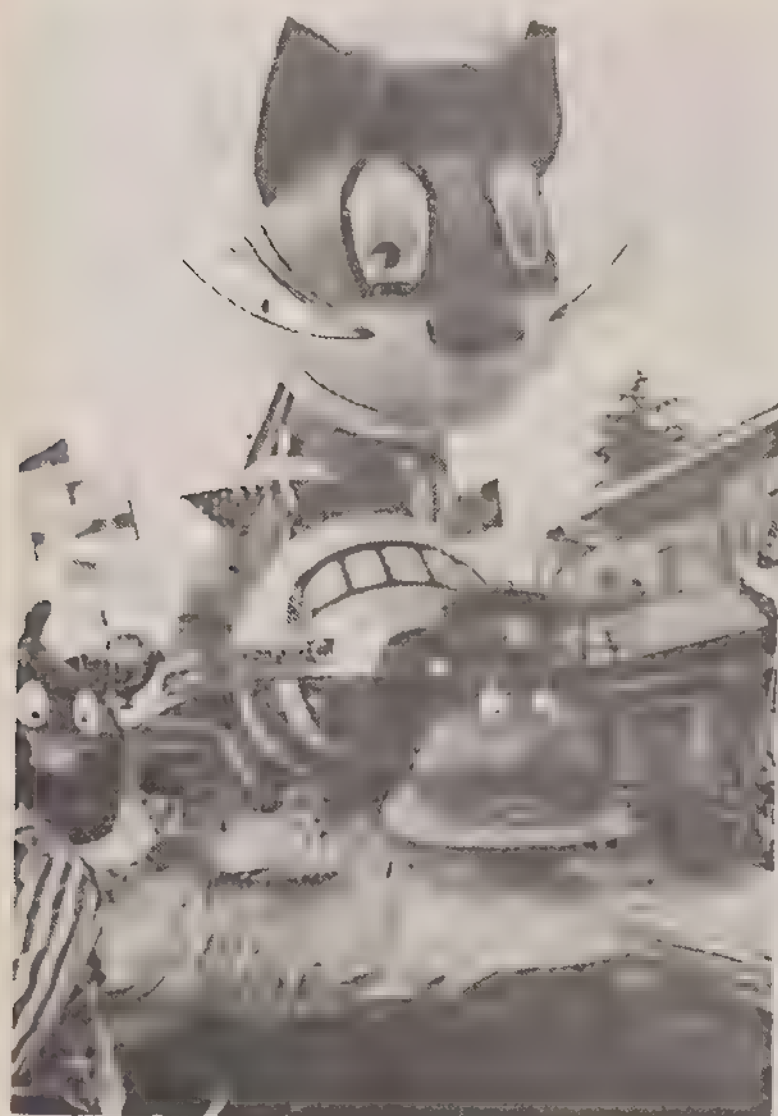


Quando i nostri veci andava in bife
o in osteria i saveva ben cossa ordinar:
"un rodolet de coto" i diseva
e l'oste ghe taiava quela bela
feta de parsuto caldo ancora
fumante, che solo a vederlo
el gaveva tuti i gusti de
la tera, figuremose
a magnarlo!

A Trieste sarà perchè ne piassi magnar
ben, o perchè semo restai un
poco asburgici, fato stà
che el coto xe una
tradizion, che se
pol ancora gustar
con el Coto de la Faro,
che xe bon propio
come quel de una volta.

SAPORI E PROFUMI DI UNA GRANDE TRADIZIONE TRIESTINA.

FARO E' UN PRODOTTO DELL'ALIMENTARI ITALIANA S.p.A. 34147 TRIESTE - Via Erera, 16 - Tel. (040) 610231



Il carro che ha vinto l'edizione del Carnevale di Muggia dello scorso anno: quello allestito dalla compagnia Ongia. (foto Balbi)

PRESENTATA L'EDIZIONE '93 DEL CARNEVALE DI MUGGIA

Megafrittata per il quarantennale

«El Carneval de Muia xe una roba seria». E oggi ci si trova a tagliare il nastro della quarantesima edizione. Nutrendo speranze per il futuro e, intanto, gustandosi il presente. Il 40.º Carnevale muggesano è stato presentato ieri al centro culturale «Gastone Millo». Prevede un programma intenso, ricco di appuntamenti, più che negli anni scorsi. L'assessore alla cultura Galliano Donadel ha sottolineato «il lavoro positivo svolto dal comitato organizzatore del Carnevale», sorto quest'anno e formato da tre rappresentanti delle compagnie, dall'assessore stesso e da funzionari del Comune. «Ha rilevato anche l'importanza di poter disporre, ora, di una struttura adeguata per la costruzione dei carri: «Dopo quarant'anni è un punto di arrivo, ma soprattutto un punto di partenza». Specie se,

come sono gli intendimenti e gli auspici, si vorrà portare quanto prima il Carnevale oltre le «mura domestiche». Maia Zarattini, capo servizio cultura del Comune, ha posto l'accento sul «grandissimo sforzo fatto per festeggiare i quarant'anni della rassegna». Tutte le compagnie hanno profuso il massimo impegno, per essere massicciamente presenti in tutti e sette i giorni della manifestazione, che comincerà giovedì 18 e si concluderà il mercoledì (delle Ceneri) successivo. Un rapido sguardo al nutrito programma ha consentito di evidenziare le già annunciate principali novità della kermesse, sin dalla sua prima giornata: dall'arrivo di Re Carnevale con il suo seguito in carrozzeria d'epoca, alla suggestiva «Sfilata dei ricordi» con le più belle maschere in quasi

mezzo secolo di storia della rassegna, all'inaugurazione al centro «Millo» di due mostre a conclusione di relativi concorsi: «Il manifesto del 40.º Carnevale muggesano» (è stato premiato il lavoro di Fabrizio Masi) e «Il Carnevale muggesano nella pittura» (ha vinto Gino Borin tra gli artisti della regione; per le scuole di Muggia, i riconoscimenti sono andati a Marco Scabar, Erica Delise ed Elena Susi). Il valzer di Strauss con i trampolieri del Teatro Tascabile di Bergamo sono le chicche del giorno dopo. Sabato, tutti a scatenarsi con la discoteca in piazza, a cura di Radioattività: saranno premiati il miglior costume e quello più originale. Subito dopo del «clow» domenicale, con il corso mascherato (che partirà come sempre alle 14, seguendo il solito percorso), per lunedì è fissato invece un evento

destinato a entrare nel Guinness dei primati: la megafrittata di 40 metri (tanti quanti le edizioni del Carnevale). Per furia occorreranno ventiquattromila uova. Anche Ottavio Venturi, parlando ieri a nome di tutte le compagnie, ha rimarcato lo sforzo compiuto dagli organizzatori e dai gruppi per restituire al Carnevale «l'immagine che gli spetta». «Pur restando una realtà locale — ha aggiunto — bisogna uscire dalla cittadina in ambiti più vasti, a livello regionale e magari anche nazionale. La sfilata sarà in grande stile. Lavoriamo finalmente in una struttura decente, anche se la certezza della sua disponibilità è arrivata solo a un mese dal corso mascherato. Il comitato organizzatore, sorto per la volontà delle compagnie, in collaborazione con il Comune, ha raggiunto risultati più

che buoni. E' stato costituito senza un programma ben definito; un esperimento per verificarne la validità. «Programmare per tempo — ha affermato Venturi — è utile per il successo della manifestazione. Vi è ora la forte necessità di realizzare un organismo ufficiale, al di fuori del Comune, che possa avere autonomia operativa e finanziaria. L'occasione per portare la rassegna oltre l'Ospio potrebbe presentarsi già a fine giugno-primi luglio: ci sarebbe infatti l'impegno delle compagnie per partecipare a una passerella dei carnevali della provincia, da tenersi nel capoluogo giuliano. Si è ricordato che il lavoro dei gruppi muggesani non è solo invernale; c'è infatti anche l'«Agosto muggesano».

Luca Loredan



Un'altra immagine riguardante il Carnevale del 1992: questo è il carro che era stato proposto dalla compagnia Lampo. (foto Balbi)

COSÌ LE 10 COMPAGNIE SI STANNO PREPARANDO ALLA GRANDE SFILATA DI DOMENICA PROSSIMA

E una risata vi seppellirà

E' il 40.º compleanno per il Carnevale di Muggia e l'intenzione di tutti è quella di celebrarlo al meglio, nonostante i tempi ristretti e i pochi fondi a disposizione. Tutte le compagnie auspicano un veloce rilancio della manifestazione e si preparano per «darsi battaglia», con una voglia infinita di divertirsi e divertire.

ONGIA. «Faremo strada». Anno di fondazione: 1939. Presidente: Miro Paver. Vittorie: 9 assolute, 4 ex aequo con Brivido ('56, '57, '60, '61, '62, '66, '67, '68, '69, '71, '72, '75, '92). Partecipanti: circa 200, banda compresa. L'altr'anno si classificò prima con «Colombo ieri, dindio oggi: America O.K.».

L'Ongia punta chiaramente al bis, dopo il successo dell'altr'anno, anche se in Calle Pancera lo negano: molti sono ammalati — dice il presidente — e ripetersi è sempre difficile. Noi facciamo Carnevale solo per divertirci, le posizioni saranno decise dalla giuria e la gente valuterà come vorrà. Verrà rappresentato tutto ciò che succede nella vita pubblica sulle strade, con macchiette su traffico e semafori. La satira sarà «relegata» ai carri senza toccare il gruppo mascherato.

MANDRIOL. «2000 beghie sotto i mari». Anno di fondazione: 1973. Presidente: Tullio Pressel. Vittorie: nessuna. Partecipanti: 200, compresa la banda Refolo di Servola. L'altr'anno si classificò quinta con «Promessi sposi».

La compagnia del «maggolino», il simbolo scelto dai fondatori del Mandriol, punta a una graduale salita, considerando anche l'alto numero dei suoi componenti e i parecchi giovani che partecipano alla sfilata. Il succo della loro «performance» è ben sintetizzato dal carro principale: un battisciafo che scende sul fondo del mare e trova fra le alghe e la sabbia relitti come il Dc-9 di Ustica. Tutto ciò che per anni è rimasto «insabbiato», misteri e vicende la cui verità difficilmente conosceremo. Tra i vari pesci e magnifiche aragoste ci saranno anche i «cetrioli» di mare, (ai quali si attribuiscono termini ben più «pittoreschi»), rappresentanti i partiti che lottano per prendere il potere.

LAMPO. «Bagli, abbagli e sbagli». Anno di fondazione: 1955. Presidente: Eugenio Mercandel. Vittorie: 10 assolute, 1 ex aequo con Brivido ('70, '73, '74, '78, '79, '80, '82, '85, '87, '89). Partecipanti: circa 180 compresa la Filarmonica di S. Barbara. L'altr'anno si classificò quarta con «Un... Lampo di colore».

La compagnia che ha vinto di più negli ultimi anni, è che anche que-

st'anno costruisce il carro nel suo capannone a Santa Barbara, vuole illuminare il Carnevale e conquistare il 12.º titolo. Tutti dicono di voler solo divertirsi, ma lo spirito di competizione — sostiene il presidente — c'è sempre e deve esserci, altrimenti la festa perderebbe molto del suo fascino. Un viaggio nel tempo, quello della Lampo, dalle origini dell'universo alla macchina di luce del Sincrotrone. Un esercito di candele, lumi e lampadari fino alla chiusura con il megacarro dell'«Eurotartaruga».

SPASIMO. «Batte i primi... e i secondi...». Anno di fondazione: 1967. Presidente: Rober-

to Micor. Vittorie: nessuna. Partecipanti: un centinaio. L'altr'anno si classificò 10.º con: «In Messico? Mejo a Muja». Basta arrivare ultimi! Ora batteremo i primi e anche i secondi... Non è questa in realtà l'intenzione dei simpatici «spasimanti», ma più «modestamente» quella di raccontare la storia degli orologi. «Non... vediamo l'ora — spiega il presidente Micor — di rappresentare con clessidre, meridiani, cucchi e swatch ciò che segna il tempo, dalla sveglia alle 5 col gallo che canta agli esperimenti con gli orologi più futuristici. E proprio una serie di grandi ingranaggi caratterizzeranno

il carro principale. Non mancherà certo la satira politica, perché è arrivata l'ora della Verità: allora questi politici a giudizio, passano o non passano?».

BELLEZZE NATURALI. «... e dopo le dischi che le xe stanche!!!».

Anno di fondazione: 1954. Presidente: Walter Bratos. Vittorie: 2 assolute ('81 e '86). Partecipanti: 110.

L'altr'anno si classificò ottava con: «Carneval S.p.A... ritorno al futuro». Con un'età media di 25 anni (pochi componenti hanno vissuto le prime sfilate della compagnia), le Bellezze si apprestano ad affrontare la loro trentottesima fatica nel Carnevale muggesano.

E lo fanno con tanta voglia di divertirsi e scherzare. Indubbiamente il tema scelto offre molti spunti per macchiette esilaranti ed è quello della casalinga: si apre con la lavoratrice domestica ancora a letto, svegliata bruscamente dalla sveglia per finire alla sera quando l'attende una grande vasca da bagno (il carro principale). Nel mezzo tutte le faccende domestiche e non, dal portare i figli a scuola al lavare i panni, senza mancare alla «ciaccolada» in Bar Municipio.

BRIVIDO. «Turista fai da te? No Italia tour?... Ai, ai, ai...». Anno di fondazione:

1947. Presidente: Dario Prodan. Vittorie: 11 assolute, 4 ex aequo con Ongia, 1 ex aequo con Lampo (dal '54, al '59, '63, '64, '65, '68, '69, '74, '76, '77, '83, '90). Partecipanti: circa 200. L'altr'anno si classificò terza con «Scovaze».

Chiaro il richiamo alla famosa pubblicità dell'Alpitour. La Brivido porterà i turisti in giro per l'Italia, ma non potrà nascondere loro il peggio del Tricolore in contrapposizione alle meraviglie artistiche. Troveranno magnifica la Sicilia, ma incorreranno nella mafia e alla fine del loro itinerario visiteranno la «nuova città d'Italia», Milano, investita dalla ragnatela di tangenti dolo-

li. Il carro finale, oltre alla realtà, rappresenta anche una speranza: il giudice Di Pietro porta infatti in salvo la povera Italia delle bustarelle, mentre Pavarotti ne canta le «penes».

TROTTOLA. «Giovani... mercato». Anno di fondazione:

1968. Presidente: Lucio Zorzon. Vittorie: nessuna. Partecipanti: 130. L'altr'anno si classificò nona con: «Sesso, bori, wiskey e assegni, spendi oggi che po' te impegni».

L'ambizione della Trottole è di fare un buon piazzamento. Certo bellissimo sarebbe ripetere il terzo posto di qualche anno fa con «Goodbye Trieste», per

una compagnia che ha il 60-70% di giovani tra le sue fila. L'argomento è attuale e molto sentito in città; al giovedì arrivano i... «drusi» e si formano vari ingorghi per Muggia. Si entra nel caos del mercato tra un'infinità di bancarelle dove gli sketch si sprecano. Ovi, erbe, jeans, scarpe... tutto viene svenduto da un enorme Amato, che domina il carro centrale. Si finisce al posto di blocco con sacchi di nylon e un'attentissima milizia.

FALISCHE. «Canta Trieste».

Anno di fondazione: 1988 (divisione dei Spazacamin). Presidente: Uliano Millo. Vittorie: nessuna. Partecipanti: 130. L'altr'anno si classi-

ficò settima con: «Una ne fa e cento ne pensa».

Come la Bulli e Pupe, le Falische hanno scelto la musica per il '93. A imperversare saranno le canzoni nostrane, che sicuramente coinvolgeranno il pubblico. Si punta unicamente al divertimento tralasciando la politica e l'ironia sui personaggi più in vista. Una sfilata leggera, dunque, con parodie sulle canzoni e macchiette che si rifanno ai temi più conosciuti.

Facile impatto quindi per «Canta Trieste», che avrà come cavallo di battaglia le famose strofe dialettali del «Tram de Opicina». Il tram salirà sul carro principale con conseguenti gag.

BULLI E PUPE. «Sanremo famosi».

Anno di fondazione: 1960. Presidente: Paolo Furlani. Vittorie: 1.º assoluto nell'88. Partecipanti: circa 220. L'altr'anno si classificò seconda con: «A che gioco giochiamo?».

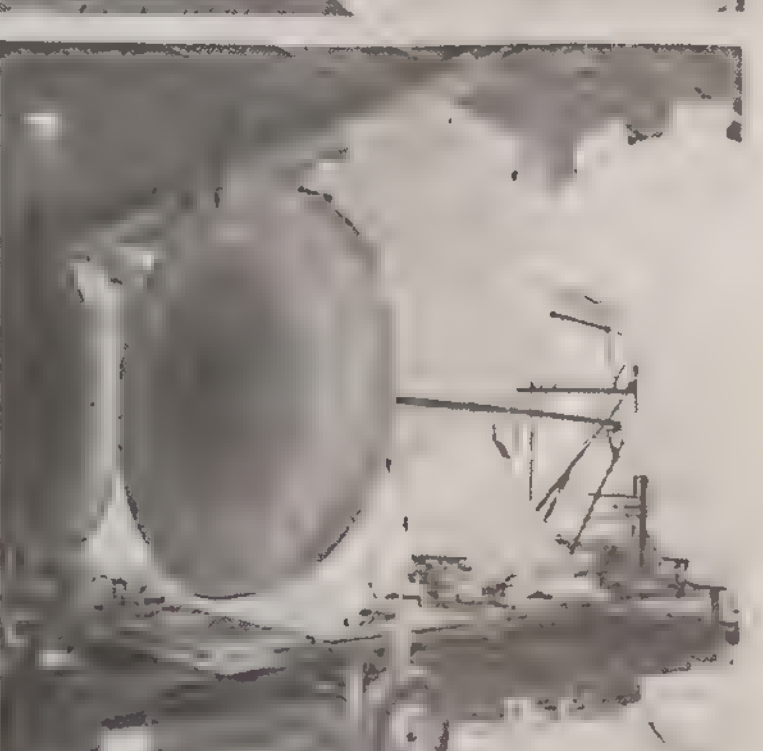
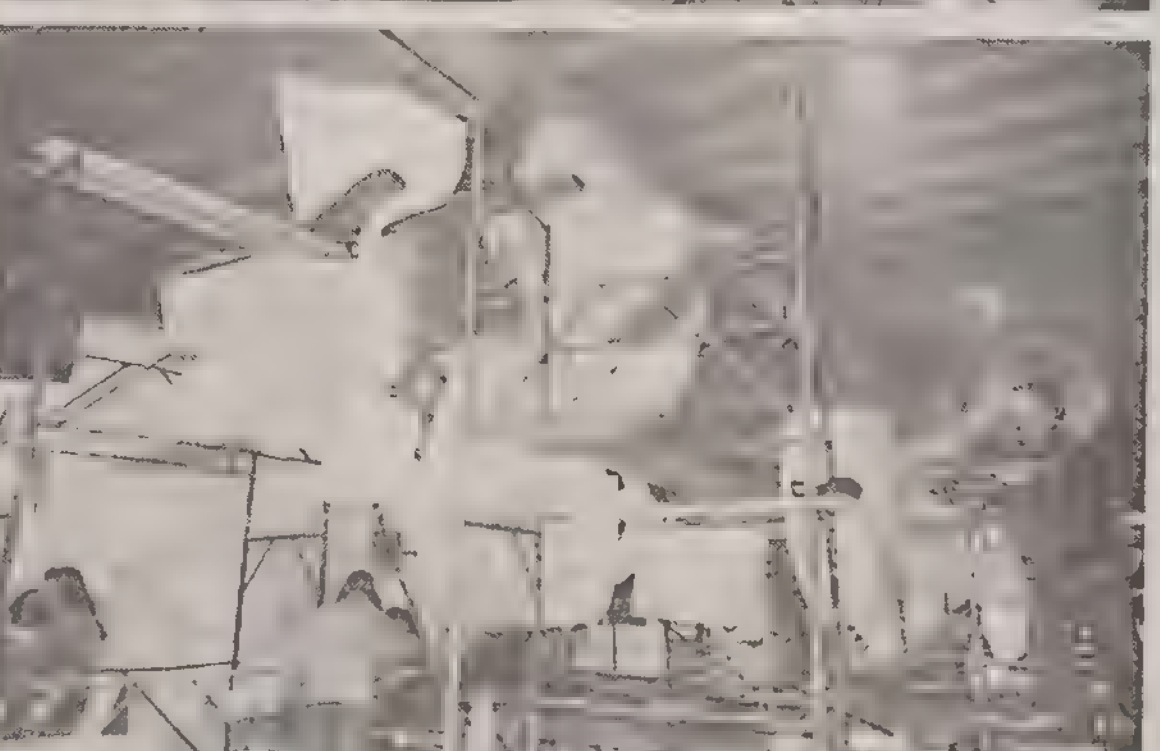
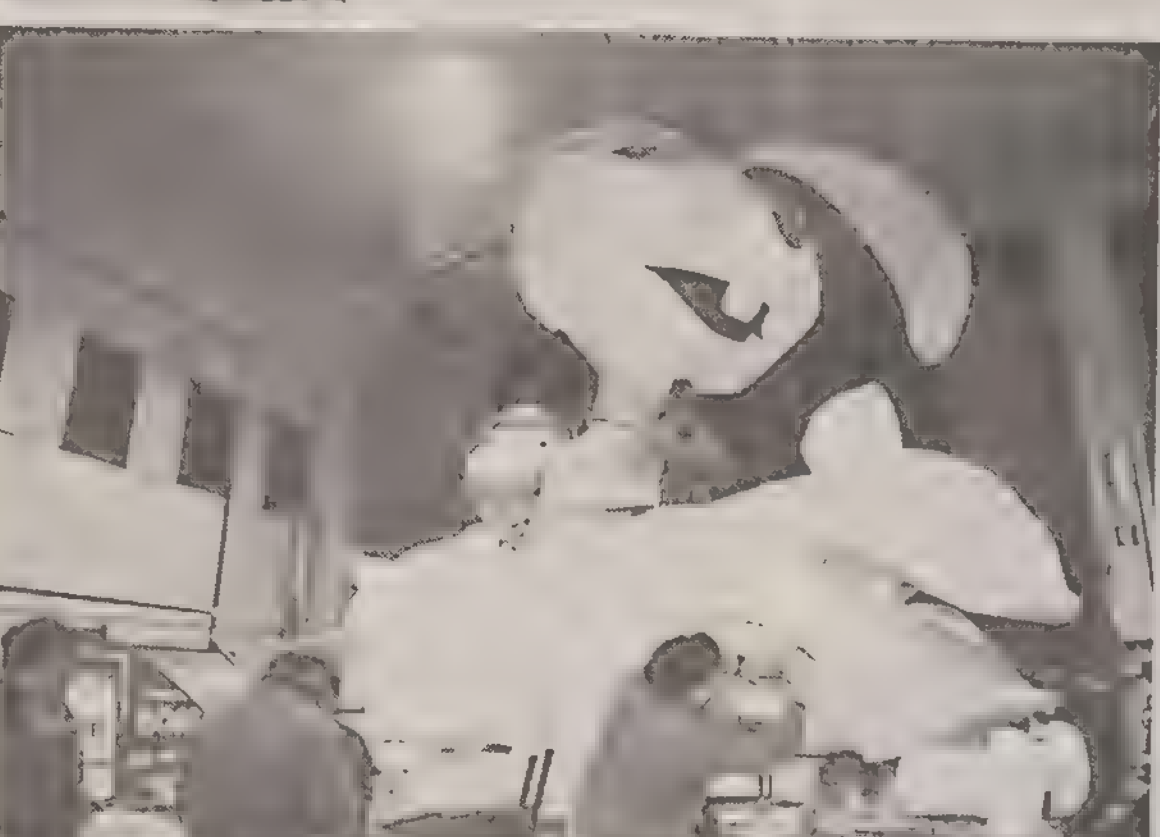
Un tema proprio a puntino, quello di Sanremo, visto che la più famosa manifestazione canora italiana si svolge quasi in contemporanea al Carnevale. Ai brani dialettali presentati dalle Falische, Bulli e Pupe contrapporrà i motivi più conosciuti della canzone italiana. Satira poica, molte invece le parodie dei brani che tutti noi, dai vecchi ai bambini, canticchiamo quotidianamente: si comincerà da «Nel blu dipinto di blu» per finire con «Esato», ma non mancheranno certo le colonne portanti della nostra musica. Il carro principale è composto da soli strumenti, ma strumenti che hanno un'anima e, per la bravura degli artigiani della cartapesta, sembrano vivere.

BORA. «Osmiza be-stiale».

Anno di fondazione: 1988 (divisione dei Spazacamin). Presidente: Ciano Bossi. Vittorie: nessuna. Partecipanti: circa 170. L'altr'anno si classificò sesta con: «Mineral - ogni scherzo vale...».

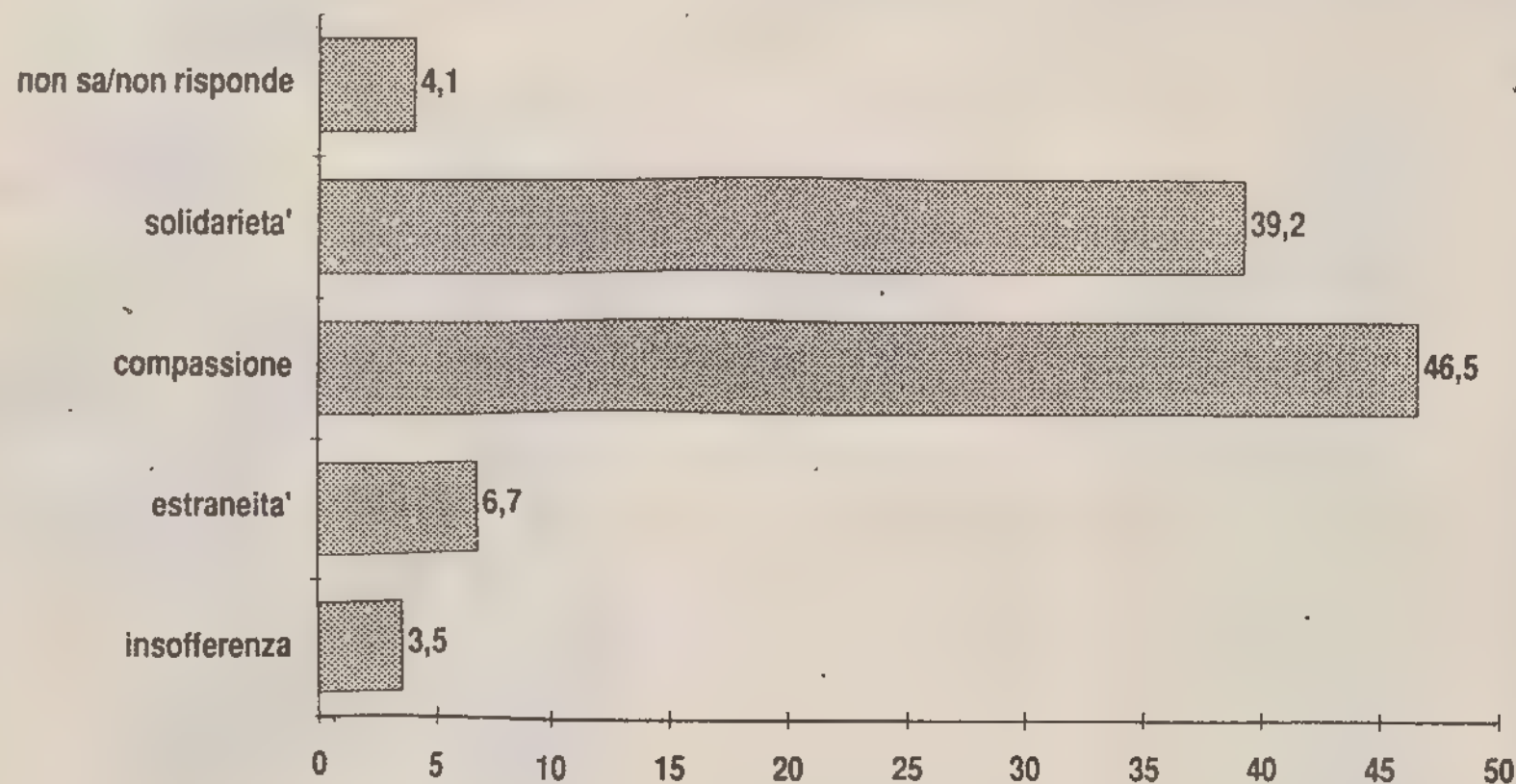
Il motto della Bora è: divertirsi sempre e... con pochi soldi. «Noi non abbiamo schemi rigidi — spiegano alcuni componenti — ma lasciamo la massima libertà a chi sfilava di scegliere la propria maschera, anche perché in fondo ognuno inconsciamente sceglie quello che vorrebbe essere o che in realtà è. Niente fasto e super vestiti per la Bora, ma un esercito di galline, oche e porchette, e personaggi che sotto l'effetto del vino diventano «bestie». Il tutto con uno spirito scherzoso e in un'atmosfera alquanto «colorita». Un gallo sveglierà tutti e si andrà a pigliare l'uva nella tinozza: questa infine la vivace scena del carro finale.

Renzo Maggiore

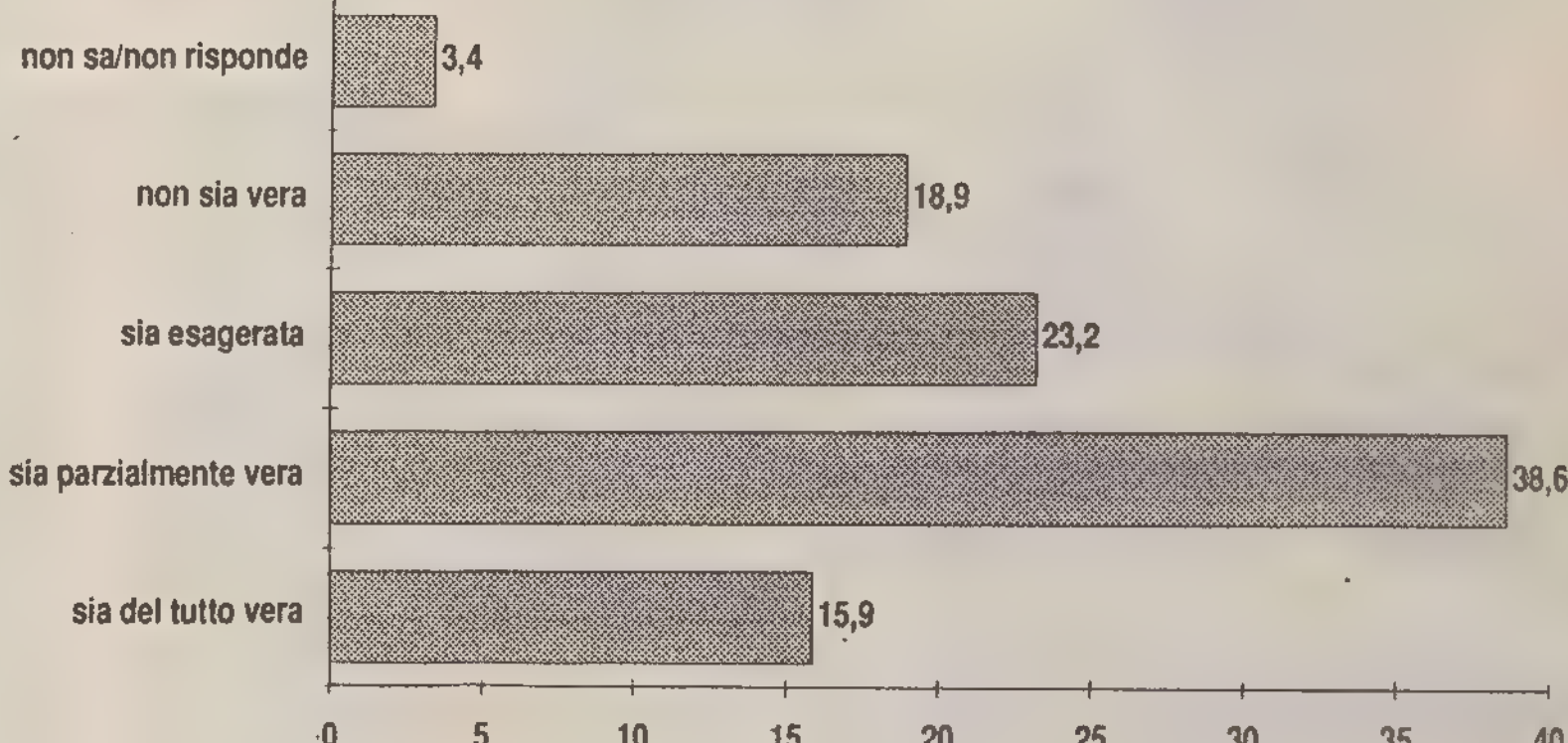


A una settimana dalla grande sfilata di domenica prossima, i magazzini comunali sono trasformati in un enorme cantiere, nel quale le compagnie stanno preparando i loro carri. Eccoli, partendo dalla fila in alto, da sinistra a destra: Trottole, Falische, Brivido, Bora, Ongia, Mandriol, Bellezze naturali, Bulli e pupe, Spasimo. (foto Balbi)

E verso gli immigrati Lei prova principalmente un sentimento di:



Molti sostengono che in Italia ci sia ostilità anche verso gli ebrei, cioè l'antisemitismo. Lei crede che questa affermazione:



SONDAGGIO SWG SU TRIESTE E GLI IMMIGRATI

Come vediamo «gli altri»

Analisi di

Franco Del Campo

Trieste nasce mercantile e illuminista. Nasce grazie al porto franco concesso da Carlo VI e da Maria Teresa, ma cresce soprattutto quando, nel 1781, l'imprenditore iperilluminista Giuseppe II concede l'Editto di Tolleranza. Da quel momento nei territori dell'impero c'è la possibilità di esercitare liberamente i culti più diversi. Ed ecco crescere a Trieste la comunità ebraica, ecco arrivare greci e serbi ortodossi, luterani ed elvetici valdesi. E ciascuno innalza, appena può, la propria chiesa facendo diventare la nostra città un esempio raro — quasi unico — in Europa. La premessa storica è indispensabile per capire come Trieste affronta oggi uno dei temi più difficili e delicati dell'età contemporanea: l'emergenza immigrazione e il più o meno latente razzismo che ne consegue.

La città di Giuseppe II

Come vive questa realtà inquietante una città come Trieste, che nasce illuminista e cosmopolita e poi invecchia nelle sofferenze del suo recente passato? C'è ancora spazio per la tolleranza di Voltaire e di Giuseppe II o tutto si è consumato a causa della sclerosi economica e sociale? Alcune risposte, a queste domande tanto importanti per delineare l'identità attuale di Trieste, vengono dal sondaggio «Il Piccolo - Swg» sul tema delle migrazioni da Sud e da Est che stanno coinvolgendo tutta l'Europa Occidentale e hanno resuscitato i cupi fantasmi del nazismo e della «pulizia etnica».

La Trieste disegnata dal microcosmo di 800 cittadini intervistati smentisce — almeno in parte — i peggiori luoghi comuni sulla sua distrazione o peggio sulla sua intolleranza municipale. L'antico illuminismo di Trieste permette ancora una visione pragmatica dei problemi. E' vero, pochi guardano con favore gli immigrati, ma il problema esiste e bisogna trovare delle soluzioni concrete, anche se possibilmente non troppo «comode» per la città. In fondo la maggioranza ritiene che non si può chiudere la porta in faccia agli esuli disperati del Terzo Mondo o della disastrosa Europa dell'Est. I più attenti e più disponibili a qualche slancio ideale sono i giovani, il futuro della città.

Uno sguardo pragmatico

Pochi si fanno illusioni sulle conseguenze economiche del fenomeno dell'immigrazione. Per la grande maggioranza degli intervistati (64%) un notevole afflusso dai Paesi extracomunitari avrà conseguenze negative per l'economia italiana. Ma lo sguardo pragmatico dei triestini

non cancella il problema.

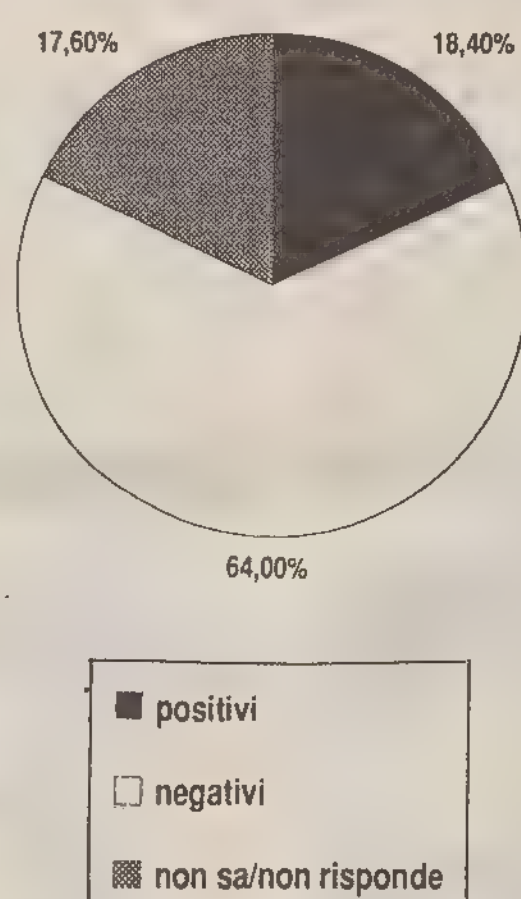
Una massiccia maggioranza (62,7%) ritiene che si potrebbe fare di più a favore di questi immigrati, e tra questi c'è una buona fetta anche di coloro che giudicano negativamente il fenomeno. Sono i giovani, gli insegnanti, i lavoratori in proprio, in genere chi ha una scolarizzazione più alta, a sottolineare con più forza l'esigenza di trovare soluzioni positive al problema. Sull'altro versante, i più restii a superare l'ostilità di fondo — con tutta probabilità drammaticamente preoccupati per il proprio posto di lavoro — sono gli operai e i lavoratori in proprio. Bisogna fare di più, ma che cosa? Indicazioni concrete e aspetti ideali si intersecano in modo saldissimo e originale. Agli immigrati bisognerebbe dare prima di tutto un lavoro (41,1%), ma anche il rispetto della loro dignità umana (25,2%) e magari una casa (24,7%).

Il colore della pelle

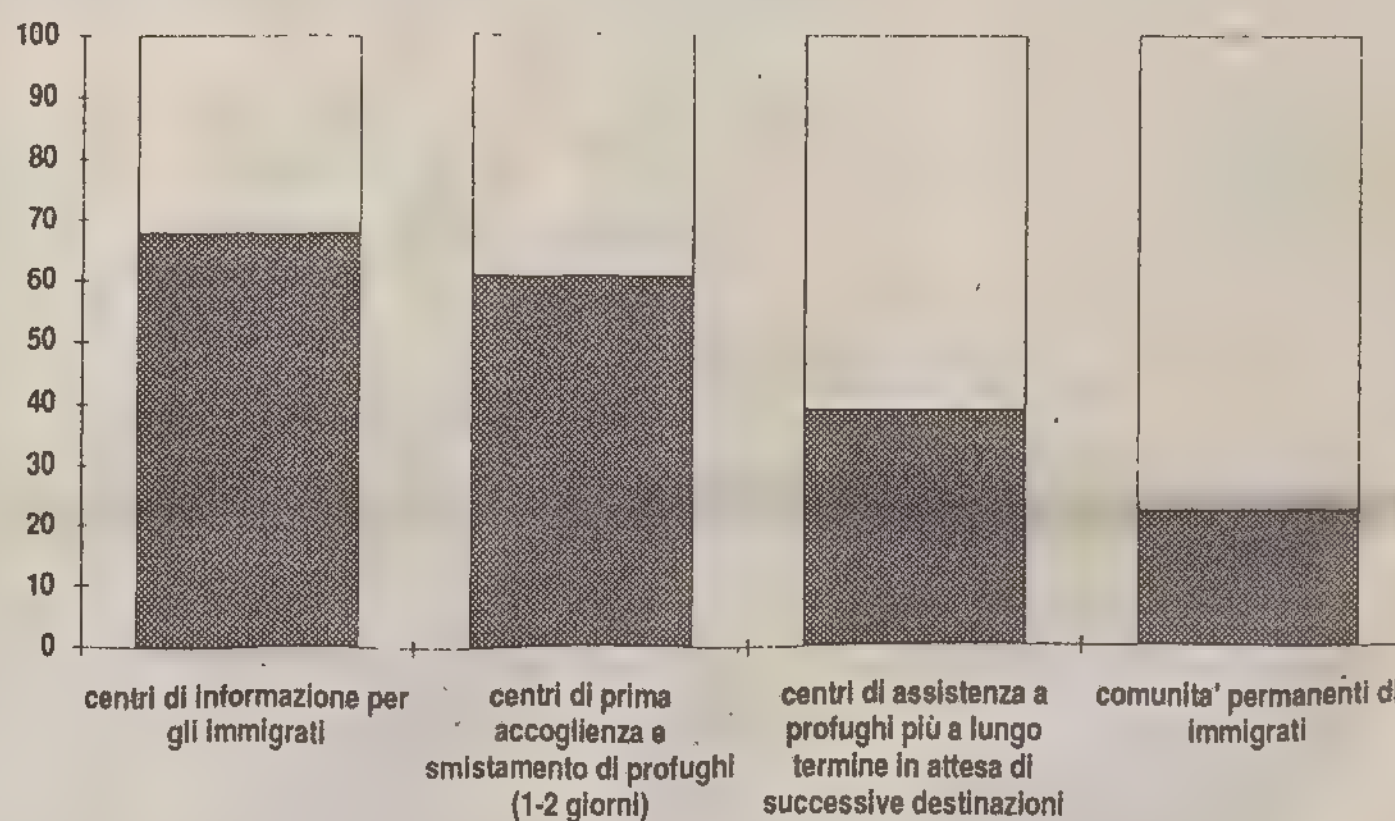
Per risolvere un problema del genere, allora, basta un po' di buona volontà da parte di tutti? Forse, ma le cose non sono così semplici. Per la grande maggioranza degli intervistati (64,5%) l'ostilità nei confronti degli immigrati è destinata ad aumentare, e appare evidente che il colore della pelle gioca un ruolo non indifferente nella non-accettazione. Il pregiudizio nei confronti dei «non bianchi» è palpabile. La maggioranza (55%) si dichiara più disponibile ad accettare chi viene dai Paesi dell'Est, assai meno dall'Africa Nera (12,7%) o dai Paesi arabi (2,7%). C'è anche un nucleo duro di chi non accetta nessuno (4,9%) e un non trascurabile 10,5% di chi si dichiara aperto a tutti. Il sondaggio fa giustizia di uno dei più solidi luoghi comuni: solo pochi (6,5%) dicono che gli immigrati non hanno voglia di lavorare, i più ritengono che non trovano chi dia loro un posto di lavoro (58,9%) anche se in molti casi (29,1%) non hanno la qualificazione necessaria per trovare un lavoro.

I sentimenti dominanti di fronte agli immigrati sono la «compassione» (46,5%) e la «solidarietà» (39,2%), mentre pochi hanno coraggio di dichiarare apertamente insofferenza (3,5%) o estraneità (6,7%), ma l'analisi dei dati disaggregati dimostra che quella compassione ha forti venature negative. Cosa deve fare, in conclusione, Trieste per rispondere al problema immigrazione? La maggioranza (67,7%) chiede centri di informazione per immigrati e si è disposti (60,6%) ad avere dei centri di prima accoglienza. La disponibilità si consuma rapidamente se il periodo si allunga (61% di contrari) o quando si parla di comunità permanenti (77,8% di contrari).

Nel corso degli ultimi anni c'è stato in Italia un notevole afflusso di gente proveniente dai paesi extracomunitari. Secondo lei l'immigrazione ha risvolti positivi o negativi per l'economia italiana?



Secondo lei una città come Trieste a quale delle seguenti strutture per gli immigrati può far fronte:



E' ANCORA CONSISTENTE LA FETTA DI CITTADINI CHE MINIMIZZA IL PROBLEMA INTOLLERANZA

Sospesi tra la paura e gli ideali



Un vu' cumprà. Agli extracomunitari sono dedicati molti quesiti del sondaggio (Foto Sterle)

Sono 800 i cittadini di Trieste che hanno risposto alle domande della Swg su uno dei temi più inquietanti e urgenti della società contemporanea: il rapporto con gli immigrati. La difesa istitutiva del proprio «territorio», del lavoro che si sente in pericolo, della propria «normalità», entra in conflitto con i principi universali della convivenza, della tolleranza.

Un sondaggio impegnativo per l'immagine della città, quindi, realizzato telefonicamente il primo febbraio su un campione per quote su due livelli di stratificazione, età e sesso, che rappresenta poi la varietà della società triestina. Le interviste sono state effettuate nella fascia oraria serale, fuori dal normale orario di lavoro per evitare la «sottorappresentazione» di certe classi all'interno del campione.

Le risposte dei triestini si sono dimostrate in bilico tra paure, spinte ideali e ricerca delle soluzioni concrete. Il tema degli immigrati, naturalmente, non è neutro, né tecnico o amministrativo. Innesca ricordi che molti sembrano disposti a dimenticare e che alcuni addirittura vorrebbero negare nella loro realtà storica. Ecco perché il sondaggio «Il Piccolo - Swg», cercando di capire l'atteggiamento dei triestini nei confronti degli immigrati (un tema su cui la città potrebbe avere ancora dei nervi scoperti), ha inserito delle specifiche domande su un argomento apparen-

Antisemitismo

Dai giovani la condanna più decisa

temente fuori tema come il rapporto con gli ebrei. Ma l'antisemitismo può essere considerato il sismografo più sensibile, collaudato e antico per misurare la coppia antitetico-tolleranza/razzismo. E Trieste, con la sua storia lontana e recente, è un tessuto sociale particolarmente sensibile. Le domande non cercano valutazioni o dichiarazioni di principio, ma solo di registrare opinioni e possibili comportamenti



Maurizio Marzi

concreti. Il campione prescelto si spacca quasi a metà sull'impressione che ci sia dell'ostilità in Italia verso gli ebrei, che ci sia, in sostanza, dell'antisemitismo. Il 54,3% ritiene che, poco o tanto, questa ostilità esista. Il 42,1%, invece, pensa che l'allarme sia esagerato o del tutto fuori luogo.

E questo significa che una fetta consistente dell'opinione pubblica triestina (in modo del tutto omogeneo con l'opinione pubblica italiana) si avvicina, anche se in modo impercettibile, a chi vuole ridurre la portata del problema (se non addirittura negarlo). Sono infatti le categorie più sensibili ai temi della tolleranza e della convivenza, gli studenti (73,5%) e gli insegnanti (67,5%), a percepire l'ostilità contro gli ebrei.

Ma la città sembra divisa in due anche da un altro punto di vista. L'antisemitismo è visto con allarme soprattutto dai più giovani (73,0%) e in generale da chi ha fino a quarant'anni. Sono i più anziani a mostrarsi sordi o distratti a questo problema. Stranamente chi dovrebbe essere depositario di una dolorosa memoria storica, che ha visto la comunità ebraica triestina decimata nell'ultimo conflitto e durante l'occupazione nazista, sembra allontanare il problema.

La maggioranza dei giovani, invece, con o senza memoria, è attenta e forse disposta ad attaccarsi a una stella gialla con su scritto «sono ebrei».

Franco Del Campo

Rotaract: 'La gente deve interrogarsi'

Perché un sondaggio sul razzismo? Perché vorremmo che la gente si interroghi, come abbiamo fatto noi del Rotaract, su questo oscuro fantasma che sta drammaticamente dilagando in tutta Europa ma che sembra solo sfiorare la nostra città, senza troppo coinvolgerla e senza troppo preoccuparla. Perché ci siamo chiesti se Trieste, da sempre crocevia di culture, di religioni, di razze diverse, cosmopolita e mitteleuropea, debba essere scagionata da qualsiasi sospetto di razzismo e intolleranza dalla sua stessa storia, dalla sua cultura, dalla stessa sua posizione geografica, o se in fondo, tutto ciò pur così importante, non sia ancora sufficiente a distinguere dal resto del Paese nel modo di percepire i drammatici problemi dell'integrazione razziale e dell'intolleranza religiosa.

Perché, pur nella consapevolezza che un sondaggio di opinione non può e non deve dare risposte esaurienti e definitive a queste domande, crediamo che esso rimanga comunque uno strumento utile a far sorgere quel dibattito ampio e leale che noi auspichiamo. Perché infine, i giovani del Rotaract vogliono contribuire a questo dibattito offrendo a tutti degli spunti di riflessione basati su dati oggettivi e concreti che lasciano poco spazio a vuote speculazioni o a interessate demagogie.

In questo senso dobbiamo ringraziare la Crt, sponsor dell'iniziativa, ricordando il suo concorso riservato ai titolari del «Conto giovane 18-24» consistente in 10 estrazioni settimanali di dieci abbonamenti ciascuna per la prossima stagione della Pallacanestro Stefanel.

Maurizio Marzi - Rotaract Trieste

Crt TRIESTE BANCA SPA
CASA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA
CONTO GIOVANE

LA 'GRANA'

Ma la gentilezza non è inclusa nel biglietto

Care «Segnalazioni», ho assistito casualmente alle lamentele di un signore verso un autista della linea 28, perché non gli aveva aperto la porta in via Mazzini. La risposta dell'autista è stata: «Che vita che la fa per una fermata!». Ora io chiedo, data la mia età e le mie gambe «bughe», prendo sempre l'autobus in via Mazzini per trovare posto a sedere: posso farlo ancora e devo forse pagare un altro biglietto?

Mario Svetina

JULIUS KUGY / APPELLO PER IL MONUMENTO FUNEBRE A SANT'ANNA

Salviamo la storia

Martedì 2 febbraio si è svolta al cimitero di S. Anna la commemorazione del 49.º anniversario della scomparsa del noto studioso, scrittore e poeta Julius Kugy, l'«Cantore delle Giulie», onorato con dei fiori la sua modesta tomba, un piccolo obelisco puntato al cielo, quasi simbolo di una delle tante vette delle Alpi Giulie, che egli così profondamente amò.

Durante la semplice cerimonia è stato fatto presente agli astanti che nel 1994 saranno trascorsi cinquant'anni dalla scomparsa del Kugy ed essendo la sua famiglia ormai totalmente estinta, la tomba (a norma di legge) verrà certamente distrutta ed il sito messo a disposizione, per l'acquisto, degli altri cittadini.

Sarebbe davvero ben vergognoso per la nostra Trieste se le spoglie mortali dell'illustre uomo, alla cui memoria sono dedicate vie, scuole, premi letterari, circoli sportivi e culturali, ecc. venissero disperse in un anonimo «colombario», fino al punto di perderne il vivo ricordo!

Non è possibile che qualche associazione culturale o sportiva (a Trieste ci sono tanti club di montagna o speleologia), o magari il Comune stesso, acquisisca il piccolo monumento funebre — magari con una pubblica sottoscrizione — al fine di evitarne la distruzione?

O vogliamo che un altro pezzo della storia di Trieste svanisca nel nulla?

Fabio Ferluga

Scuole

«nazionali»

Come persona interessata alle proposte di accorpamento dei circoli didattici ho seguito l'andamento delle varie soluzioni alternative, che grazie al contributo attivo dei genitori e del Provveditore sembra vadano incontro alle esigenze degli utenti. Fra le altre cose ho assistito alla replica della recente trasmissione «Filo diretto» di Telequattro con una partecipazione qualificata che ha dato forma a un interessante dibattito, nel quale sono stranamente mancati gli

interventi dei genitori (forse sarà stata l'ora, che vede ancora tante persone impegnate e fuori casa o il ridimensionamento dei problemi presentati). Nel dibattito tutti hanno dimostrato disponibilità: i rappresentanti dei genitori, gli utenti intervenuti telefonicamente, il Provveditore che ha espresso l'intenzione di venir incontro alle esigenze degli alunni; solo il sig. Pecenko, rappresentante delle scuole slovene, si è detto contrario a recepire qualsiasi ipotesi di ridimensionamento che prevedeva, e questo bisogna rimarcarlo, non la chiusura di una scuola slovena, ma il suo riclassamento a succursale o sezione staccata, quindi nessuna riduzione di aule usate da pochi alunni, ma soltanto un accorpamento didattico. Il sig. Pecenko ha investito il pubblico con problemi burocratici: ricorsi e controricorsi al Tar, trattati e memorandum per ribadire, in parole povere, il principio dell'«intangibilità» di fronte al quale lo stesso provveditore ha parlato di pregiudiziale che limita

qualsiasi ipotesi di razionalizzazione complessiva della scuola triestina. Ancora una volta, in un periodo di congiuntura negativa chissà perché i sacrifici deve farli una parte sola e poi, il presidente della Erjavec, parlava per i propri alunni o per quelli provenienti da oltre confine? Se sì, al prossimo dibattito televisivo potremmo invitare l'ambasciatore della Slovenia e la partecipazione sarà ancora più qualificata.

Marino Petronio

Stupri di guerra

A proposito della notizia intitolata «Contro gli stupri di guerra: adesioni di esponenti politici», tengo a precisare che la «Rete» di Trieste — pur plaudente all'iniziativa — non aderisce al comitato in questione, in quanto già da più di un anno si impegna nelle opportune sedi nazionali e internazionali in merito a tutte le violazioni dei diritti umani nella guerra jugoslava.

Laura Scelzo Persi

Intervista a Maltese

Desidero complimentarmi con la Rai di Trieste per l'importante intervista al Procuratore Generale Domenico Maltese. In questo momento grave per il Paese ritengo sia giusto un colloquio tra giudici e cittadini senza gli schiamazzi e le isterie usuali in Tv. Nell'«interrogatorio» televisivo ho potuto conoscere una figura di giudice lucida e severa, direi di altri tempi.

Caro Procuratore, mi rivolgo a Lei direttamente, nella sua frase «il furto non è solo rubare motorini», ha saputo esprimere il concetto base della giustizia: l'uguaglianza di tutti davanti alla legge! Per questo La invito, da cittadino, ad una severa attività d'indagine contro le persone che, occupando posizioni di potere e prestigio in questa città, hanno commesso e commettono abusi e crimini.

Giorgio Levi

Giovani e anziani

Ho letto la segnalazione intitolata «Anziani e civiltà» apparsa l'1 febbraio, nella quale il sig. Micalizzi si lamentava della mancanza di una giovane verso gli anziani. Pur condividendo molte osservazioni del predetto signore, vorrei assicurargli anzitutto che non tutti i giovani si comportano alla stessa maniera; molti sono infatti sensibili, rispettosi degli anziani e addirittura impegnati in varie opere di solidarietà. Ma anche verso quelli che — come quel tredicenne — si esprimono nel modo denunciatore, pregherei il signor Micalizzi a essere meno severo. L'età, anzitutto, è una buona scusa, ma lo è soprattutto l'atmosfera nella quale oggi crescono i nostri ragazzi. Quali valori sono infatti prospettati ogni giorno ai giovani? Il successo, il protagonismo a qualunque condizione, l'individualismo. Non per niente il solitario e violento Rambo è uno dei massimi eroi. Come possiamo sperare che questi giovani possano trovare un obiettivo positivo, fra i tanti negativi che la società, in primo luogo giornali e televisione, gli presentano ogni giorno? E' questo appunto una delle ragioni per cui il «Centro diocesano di pastorale per gli anziani» — Fraternitas — nel quale milito come volontario si è prefisso di sviluppare, oltre ai vari temi che concernono direttamente gli anziani, anche quello dell'educazione dei giovani nei confronti degli anziani. Se poi il giovane, che chissà quali ricche potenzialità di generosità nasconde nel proprio animo, frequentasse qualche gruppo parrocchiale, avrebbe dai volontari delle Fraternitas l'esempio (che è in definitiva l'insegnamento più efficace) di cosa vuol dire solidarietà verso gli anziani, fra i quali, a Dio piacendo, speriamo che un giorno (come ben dice l'estensore della segnalazione) quel giovane possa venire annoverato. I giovani, in definitiva, sono piante che si dirigono verso la luce. Dipende da noi dove mettere quest'ultima e darle la giusta intensità.

Nuto Polissi
volontario della
Fraternitas

SANITA' / NUOVO DECRETO DEL MINISTRO DE LORENZO

Come si sceglie il medico

Richieste di chiarimenti all'Usl sull'operatività dell'apposita commissione

Vorrei approfittare dell'ospitalità di questa rubrica per ottenere alcune delucidazioni da parte dei responsabili dell'Usl n.1 Triestina in merito alle modificazioni apportate dal recente decreto delegato del ministro De Lorenzo in tema di sanità pubblica.

In relazione alla medicina di base il suddetto decreto annuncia chiaramente in uno dei primi punti che la scelta del proprio medico di fiducia è totalmente libera, e inoltre scorrendo lo stesso si evince chiaramente l'idea che i vari comitati di controllo e di gestione sono destinati a scomparire.

Forse di queste notizie ed essendosi appena ritirato il mio medico di base, mi sono recata nei giorni scorsi presso un ufficio dell'Usl per scegliere come mio nuovo medico di famiglia un sanitario che esercita in un comune della provincia di Trieste facente parte dell'Usl n.1 Triestina.

Con mia grande sorpresa mi sono sentita dire dall'addetto allo sportello che non potevo effettuare «liberamente» quella scelta ma dovevo compilare un modulo che sarebbe poi stato vagliato da una commissione che avrebbe poi deciso se concedermi o meno il beneplacito.

Da notare poi che a quanto riferirmi dall'addetto tale commissione si riunisce solo ogni tre-quattro mesi.

Ora io mi chiedo: il decreto delegato del ministro De Lorenzo (diventato legge dello Stato a fine dicembre) è entrato in vigore oppure no?

E la scelta del proprio medico è veramente libera per il cittadino oppure è ancora vincolata da assurdi cosiddetti limiti territoriali?

Giuseppina Bevilacqua

Ticket farmaceutici

La saggia decisione presa di recente dall'Unità sanitaria locale n. 1 di distribuire a domicilio tramite i servizi privati di recapito, i bolli sanitari per l'esenzione dal pagamento del ticket farmaceutico per motivi di reddito, ai pensionati aventi diritto, è stata accolta con gradimento e piacevole sorpresa dagli anziani pensionati della previdenza sociale come lo scrivente.

La lodevole iniziativa tanto attesa, lascia ben

sperare che nel prossimo futuro si possa così evitare il penoso spettacolo di lunghe estenuanti file di pensionati davanti agli sportelli dei centri civici rionali per ritirare o rinnovare annualmente il tesserino sanitario del ticket farmaceutico come purtroppo, accadeva negli anni scorsi, suscitando proteste e malcontento generale fra i pensionati.

Francesco Maccioni

Asia benefica

Vivo da tempo all'estero seguendo i trasferimenti per motivi di lavoro di mio marito. Da qualche anno mi trovo con la mia famiglia a Dar Es Salaam in Tanzania (Africa) e quest'anno, in occasione del S. Natale, ho contribuito ad organizzare, nell'ambito della comunità italiana della capitale tanzana, un'asta benefica.

Grazie al generoso contributo di alcuni negozianti è stato possibile realizzare l'asta che ha avuto un ricavato

netto di 3.300.000 scellini tanzani, equivalenti a 9.500.000 lire italiane.

Con questa somma è stato realizzato un impianto che fornirà elettricità al villaggio per i lebbrosi che sorge alla periferia di Dar Es Salaam ed è stato acquistato inoltre materiale didattico specifico per l'istituto dei ciechi locale.

Senza l'apporto e la generosità di tutti coloro che a Trieste si sono dimostrati sensibili alle necessità di questa povera gente, tutto questo non sarebbe stato possibile.

Chiedendo ospitalità a questo giornale desidero quindi rendere pubblico il mio personale ringraziamento e quello delle persone che hanno goduto concretamente di tanta sensibilità. Le ditte che ci hanno aiutato sono: Birolla, Camiceria Moderna, Camiceria Rossetti, Cartoleria Grillo, Cocci, Drogheria Canziani, Essebi, Filigrana, Magazzini S. Sebastiano, Marchi Gomma, Monti, Pelletterie Cattaruzza, Profumeria Simoni, Salomè, Trussardi, Vetri di Murano, Negozio 24. Grazie ancora di cuore. E' stato uno splendido regalo di Natale per coloro che hanno bisogno.

Maria Federica
Cavalcante Robba

«Recovery» confusa

La vostra foto a pagina 13 nell'edizione del 9 febbraio scorso, sotto la portiera «Kennedy» non rappresenta l'incrociatore «Wainwright» bensì l'«uss «Recovery» (Ar 43) una piccola nave da appoggio e salvataggio costruita fra il 1943 e il 1945, cantieri Basalt Rock (Napa), lung. 65 m, largh. 13,4 m, pescaggio 4 m, equipaggio 85 persone, velocità 14 nodi, autonomia 9000 miglia.

Fabrizio Grassi

Il capitano Fabrizio Grassi ha ragione. Una riga mancata ha provocato il disguido. Resta la curiosità di sottolineare che è molto raro che la VI Flotta americana invii nel nostro porto unità di questo tipo che i francesi

indicano come la «pousière navale» e che appaiono sempre i competenti di navi e di fatti legati al mare.

Bandiera e leggi

Il Dpcm del 3 giugno 1986 (Gu 5 giugno 86 n. 128) all'art. 3, comma 1, stabilisce che l'esposizione della bandiera, nelle giornate e nei casi previsti, abbia luogo dalle ore otto al tramonto. Il successivo comma 2 stabilisce che solamente il presidente del Consiglio dei ministri può autorizzare l'esposizione della bandiera dopo il tramonto, ma dispone che in tal caso la bandiera sia adeguatamente illuminata.

In occasione di feste nazionali o altre ricorrenze per le quali è prevista l'esposizione della bandiera sugli edifici pubblici, capita di notare che il vessillo nazionale non sempre viene ammainato al tramonto e rimane viceversa dimenticato per tutta la notte, come ad esempio è avvenuto in occasione della fugace visita in città del presidente del Consiglio su gran parte dei balconi dei palazzi della Regione e come avviene molto spesso anche per numerose scuole e per troppi altri uffici pubblici che non mi dilungo ad elencare.

Non dovrebbe essere impossibile per tali enti disporre affinché un custode, un commesso, un bidello o un dipendente provveda in merito, non solo per rispetto della legge, ma soprattutto per rispetto alla bandiera di cui purtroppo buona parte degli italiani si ricorda solo per le sempre più rare vittorie della nazionale di calcio.

Sergio Bisiani

Collegamenti bus

Finalmente Campo Romano dopo 30 anni di attesa, ha il suo servizio pubblico che la lega direttamente alla città con la linea 4.

Un grazie di cuore all'Act, all'interessamento dei signori Dresti, Maccani del Movimento sociale che con opera intelligente hanno portato alla realizzazione di questo progetto lungamente atteso e tanto utile alla popolazione del rione di Campo Romano.

Serpi Fedora
Comitato Promotore



INPS / QUANDO LA PENSIONE SI DEVE RESTITUIRE

Disguidi pesanti

Ho ricevuto ai primi del mese il Mod. FS 13, prospetto di liquidazione della pensione di vecchiaia ricostituita con evidenza l'avvenuta diminuzione degli assegni familiari per mia moglie a partire dal luglio '91 al giugno '92 e la revoca definitiva dal luglio '92 al dicembre '92.

L'Inps però ha continuato a liquidarmi come nulla fosse avvenuto per un anno e mezzo versandomi un totale di lire 660.000 in più dello spettante. Ho provveduto a una sollecita restituzione allegando un CCP precompilato. E' bene vero che mi si concede l'agevolazione di una rateizzazione, a richiesta da parte mia, che però deve essere sollecitata. Mi si invita, qualora avessi bisogno, di contattare i loro uffici per regolare le modalità di pagamento e avere ulteriori delucidazioni.

Sanno loro cosa significhi per un pensionato, con nessun altro introito, sborsare importi a 6 cifre solamente per loro disguidi o praticità di contabilità? Sarebbe stato meglio da parte loro fare un calcolo preventivo anche se non esatto, trattenere gli importi preventivi e liquidarli una volta definito l'ammontare esatto, con una bonifica che fa sempre più piacere che non un addebito di tale entità.

Quando si applicherà una legge che chi sbaglia paga, non in maniera unilaterale, così che il privato deve sempre soccombere contro lo Stato? Speriamo salti fuori qualche Di Pietro che sistemi anche il modo di trattare legalmente i cittadini che hanno fatto sempre il loro dovere verso le autorità costituite.

Giorgio Bartoli

Lotte sindacale

Non entro nel merito della polemica fra i signori Portolan e Rumiz che «Il Piccolo» del 7.2.1993 ha segnalato.

Tuttavia poiché è giusto che sia dato a Cesare ciò che gli appartiene, è bene ripetere quello che tutti ormai sanno: che cioè l'on. G. Amato, divenuto per grazia ricevuta dall'on. Craxi presidente del consiglio, si è messo a completo servizio della Confindustria tradendo i

diritti e gli interessi dei lavoratori e dei pensionati che da socialista aveva sempre strombazzato di tutelare.

Che poi, a denunciare pubblicamente i provvedimenti restrittivi a carico dei meno abbienti che Giovanni Agnelli e Abete hanno imposto al primo ministro di questa Repubblica sia la Cisl, il sindacato della destra missina, e non la Cgil, che viene così scavalcata da destra, è un dramma così unilaterale e vergognoso per chi, come chi scrive, ha ben 40 anni di militanza sindacale unitaria, da fargli venire tanta voglia di dimissioni.

G. Polli
l.o segretario
Fip-Cgil 1952

Il numero dell'Usl

Con riferimento alla notizia apparsa su «Il Piccolo» del 4/2/93 sotto il titolo «La Sip pasticcia il numero della Usl», riteniamo opportuno precisare quanto segue:

In data 27 gennaio u.s., la Sip ha comunicato, per iscritto, alla Usl (e ciò può essere facilmente controllato dai contratti inviati per la firma) il nuovo numero del suo centralino: 3990111.

Successivamente, in data 3 febbraio u.s., su richiesta dell'Ufficio tecnico della Usl stessa, si è deciso di adottare una diversa numerazione: 3991111 (più facile da

memorizzare); numerazione, questa, che viene attualmente indicata dalla segreteria telefonica agli utenti che ancora compongono il precedente numero dell'Usl (7761).

Per quanto concerne, infine, il numero 39911, indicato dal Piccolo, nella nota di cui sopra, come il numero corretto del centralino dell'Usl, confermiamo che lo stesso è un numero telefonico a noi sconosciuto.

Sottolineiamo infine che, grazie alla sofisticata e flessibile capacità elaborativa delle nostre centrali elettroniche, qualunque delle numerazioni anzidette venga composta (3990111-3991111-39911), la chiamata viene regolarmente inoltrata al centralino dell'Usl.

Romano Sciortino
Responsabile
relazioni
esterne Sip

Pulizia in giardino

Vorrei ringraziare, l'assessore al verde pubblico arch. Annalisa De Comelli e i suoi collaboratori per il fattivo intervento di pulizia del giardino comunale di via del Veltro 75/83 come da noi richiesto tempo addietro. Con l'augurio che questa collaborazione tra istituzioni e cittadinanza possa continuare proficuamente.

Marino Basso

ORE DELLA CITTA'

In memoria di Covan

Domani, lunedì 15 aprile, verrà celebrata nella Cattedrale di S. Giusto, alle ore 17.30, una S. Messa in memoria del cav. Guerrino Covan, nel trigesimo della sua dipartita. Officierà mons. Luigi Sartore, capellano della Delegazione di Trieste e Gorizia dell'Ordine del S. Sepolcro di Gerusalemme del quale lo scomparso faceva parte. Oltre a parenti e amici, saranno presenti pure rappresentanti dell'Ana (Associazione nazionale alpini) e dell'Anioc (Associazione nazionale insegnanti ordini cavallereschi).

Famiglia orserese

La Famiglia orserese festeggia oggi la patrona di Orsera (Santa Fosca). Il raduno si terrà in un noto ristorante di Muggia.

Carnevale a S. Giovanni

Il Coordinamento per il Carnevale a San Giovanni (Vento Allegro, La Klappa, Gli Alchimisti, L'Unione di Sottolungara e la Pro Loco Amici del Rione di San Giovanni) informa che oggi avrà luogo la sfilata di carri e maschere, con la partecipazione della banda Triestissima. Partenza da Largo Giardino alle 14. Da martedì inizieranno improvvisazioni e animazioni in rione, promosse dai gruppi carnevaleschi.

Associazione ornitologica

Si è svolta l'assemblea annuale per l'elezione del nuovo consiglio direttivo dell'Associazione ornitologica triestina che risulta così composta: presidente Giovanni Coslovich; vicepresidente Giorgio Coslovich; segretario Tiziano Pindozzi; consiglieri Stefano Battistella, Franco Porza, Guerrino Vatta, Valtor Vattovac.

Lotteria al Miela

Acconciature Rosy
Oggi alle ore 10 al Teatro Miela alla presenza di un addetto dell'Intendenza di Finanza saranno estratti a sorte 100 ricchi premi (tra cui 4 viaggi a Parigi per 2 persone ciascuno, collier d'oro, ecc.) della lotteria organizzata dalle acconciature Rosy.

STATO CIVILE

NATI: Marcovich Francesca, Plez Andrea, Garassich Ejanr.

MORTI: Vuletic Radmilo, di anni 54; Milisich Tina, 87; Pohlen Antonia, 87; Michelis Irena, 93; Kocjančič Massimo, 62; Starace Giovanni, 92; Lucac Paola, 84; Pegan Daniela, 82; Rupena Maria, 64; Piazza Brunetto, 71; Pecchiari Rosa, 80; Hrvatin Carolina, 85; Brodevani Francesco, 88; Makovec Maria, 73; De Zorzi Maria, 70.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Tonelli Marco, autista, con Ziana Sandra, impiegata; Bole Igor, meccanico, con Barbiero Erika, commessa; Di Martino Franco, tipografo, con Chicco Barbara, commessa; Stradi Fulvio, magazziniere, con Bon Francesca, impiegata; Cesar Riccardo con Furst Beatrice; Franceskin Luigi, pensionato, con Galesic Bruna, pensionata; Simsig Giulio, saldatore elettrico, con Covelli Annarita, casalinga; Pacor Giuliano, tecnico sanitario, con Bortolot Elena, insegnante; Primotici Roberto, ufficiale E.I., con Iorio Annamaria, cassiera; Cesini Marco, sottufficiale M.M., con Tauer Elena, in attesa di occupazione; Varnerin Antonio, pensionato, con Cherubini Erika, casalinga; Riosa Mario, commerciante, con Jurisic Miriam, cassiera; Conti Massimo, gerente, con Gustin Monica, cassiera; Massaro Donato Antonio, pensionato, con Zuppan Enrica, pensionata; Mondo Roberto, meccanico, con Depase Franca, impiegata; Fuk Paolo, infermiere, con Seculin Rossana, infermiera; Morelli Luigi, impiegato, con Lonoce Lidia, impiegata; Bertoni Adriano, impiegato, con Giannotta Paola, impiegata.

Tesseramento Anpi

Oggi, alle 17.30, nella casa del popolo di Borgo S. Sergio, via di Peco 7, si terrà la «festa del tesseramento». Interverrà Arturo Calabria, presidente provinciale dell'Anpi.

Chitarra e ballo

L'Acli di Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di chitarra classica a vari livelli e di corsi di ballo sudamericano-europeo. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19. (Tel. 370525, via S. Francesco 4/1, sc. A).

Il Cai in gita

Oggi, il Cai Società Alpina delle Giulie darà inizio al programma delle gite sociali 1993. Come di consueto, la prima fase dello stesso prevede un breve ciclo di tre escursioni carsiche: quella odierna di apertura si svolgerà dalla piana delle Noghere alla Val Rosandra attraverso il laghetto, il Monte D'Oro, Carezana, S. Dorligo, il M.te Carso, con discesa al rif. Premuda per il «Sentiero del Maestro». La partenza avverrà alle 8.40 dal capolinea dell'autobus n. 20 alla Stazione Centrale. Programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Telefono amico

Giovedì 25 febbraio avrà inizio il corso di formazione per giovani volontari del «Telefono Amico». Per informazioni e iscrizioni telefonare al 7666667.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club

Pomeriggio dalle 15 grande festa: «SAN VALENTINO PARTY». Premi alle coppie più trend.

Magica domenica

Con inizio ore 21. Appuntamento per tutti gli amanti dei balli di coppia. La Capannina, via Costalunga 113.

L'oca giuliva

Nuova apertura v. Felice Venezian n. 27, tel. 303984 aperto a pranzo e cena fino a tardi.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltr 1/3 a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico 8-14.

Ginnastica Triestina

Carnevale bambini, prevendita da lunedì a venerdì orario 17-19. Calendario balli mascherati bambini, tutti i pomeriggi da giovedì 18 febbraio.

La gelateria Arnoldo

di viale D'Annunzio 58 ha riaperto. Tel. 392477.

S. Valentino alla discoteca Operà

Privé caffè latino. Propone musica e... dolcezza. 22-04.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'aquila non piglia mosche

Dati meteo

Temperatura minima gradi 6,3, massima 9,9; umidità 71%; pressione 1033,4 in diminuzione; cielo sereno, calma di vento, mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,5.

Le maree

Oggi: alta alle 2.08 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 10.33 con cm 24 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 3.54 con cm 22 sopra e prima bassa alle 12.13 con cm 32 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telemeteorologico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

PANZINI PHOTO

ATTUALITÀ, SERVIZI E MATRIMONI

Via Saffetofane 97 Tel. 395318

Ballo mascherato

Oggi, dopo la sfilata dei carri carnevaleschi, che si terrà nel rione di San Giovanni, alle 17, nel capannone della Libertas Pallacanestro in Strada di Guardiella 23, il gruppo folkloristico «Gli Alchimisti» organizza un ballo mascherato per i più piccoli. Successivamente, in occasione della festa di San Valentino, verrà premiata la coppia adulta in maschera che risulterà essere la più «amorosa». La manifestazione sarà allestita dalla «Servola Band».

Messa per i malati

L'Unitalsi comunica che, in occasione della solennità della Madonna di Lourdes, oggi, alle 15.30, il vescovo Lorenzo Bello presiederà nella cattedrale di S. Giusto, una concelebrazione eucaristica per tutti gli ammalati della città.

Espone Osojnik

Domani, alle 18.30, si inaugura, alla sala comunale d'arte di piazza Unità, la mostra della pittrice Silvia Osojnik. La mostra resterà aperta fino al 26 febbraio con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20, festivi 10-13.

Linea Azzurra

«Linea Azzurra, Anfaa, Agesci e Arci Ragazzi» comunicano che domani, alle 17.30, avrà luogo nella sala del ricreatore comunale «De Amicis» un incontro di formazione pratica attraverso il gioco, aperto ad adulti e bambini.

Circolo dei bambini

Anche quest'anno il Circolo dei bambini organizza per i piccoli ospiti e i loro amici i tradizionali balli di Carnevale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro italiano femminile di via Battisti 13 (tel. 371540) nelle ore d'ufficio (sabato escluso).

Lingua friulana

Oggi, alle 11, il professor Gianfranco Ellero presenterà la nuova edizione del vocabolario della lingua friulana «Il Nuovo Pirona» edito dalla Società Filologica Friulana. L'appuntamento è alla libreria «Nuova Università» di viale XX Settembre 16.

Servizio Usi

Da domani, all'Usi «Triestina» sarà operante (da lunedì a venerdì dalle 8 alle 13) il seguente numero verde: 167018003 per le informazioni in merito al ritiro, alla compilazione e alla consegna dei moduli relativi alle autocertificazioni reddituali per la partecipazione alla spesa sanitaria.

Corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che anche quest'anno sono aperte le iscrizioni per il consueto ciclo di corsi intensivi di sloveno, per adulti e bambini, a vari livelli, che avranno luogo nel periodo marzo-giugno. L'Ente mette a disposizione corsi gratuiti di conversazione e agevolazioni per gli iscritti ai sindacati Cgil, Cisl e Uil. La segreteria di via Valdirivo 30, 2.o piano, è aperta lunedì e giovedì dalle 17 alle 19.

MOSTRE

Caffè Stella Polare

Cronaca di un'estatura in Maremma, prove d'artista.

Dal 16 febbraio al 15 marzo resteranno appese alle storiche pareti del Caffè Stella Polare opere di Claudio Fuchs.

Galleria d'arte Minerva

Mostra VITTORIO COSSUTTA dal 6 al 27

«Le Caveau» ALBERTO MAGNELLI

Disegni dal 1920-1929

Inaugurazione lunedì ore 18

Galleria Cartesius GIANNI BRUMATTI

Disegni

OGGI Qui benzina

TURNO B

AGIP: viale D'Annunzio, 44; viale Miramare, 49; via dell'Istria, 30; via I. Svevo, 21.

MONTESHELL: Aquilina (Muggia); via F. Severo, 2/2; largo A. Canal, 1/1; Duino-Aurisina, 129; via D'Alviano, 14; via Grumula, 12; strada dei Friuli, 7; via Revoltella, 110/2.

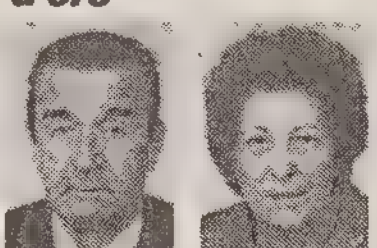
ESSO: riva N. Sauro, 8; Sistani S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura, 4; via F. Severo, 8/10; viale Miramare, 267/1.

I.P.: via Giulia, 58; via Carducci, 12.

API: passeggio S. Andrea.

Indipendenti: Siat, piazzale Cagni, 6 (colori I.P.).

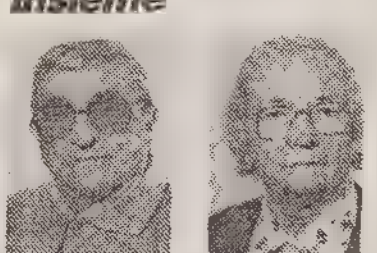
Nozze d'oro



Oggi, cinquant'anni fa, si univano in matrimonio nella chiesa di San Giacomo Apostolo, Olga Mezzetti e Francesco Saverio Jamnikar. Festeggiano le nozze d'oro attorniatati dalle figlie.

Il 14 febbraio si univano in matrimonio Dorina Celli e Galliano Semeja. Parenti e amici li attorniano oggi in questo sereno anniversario.

65 anni insieme



Il 12 febbraio 1928 si sposavano Rosa Girotto e Donato Di Stasio. Nell'anniversario di questi splendidi 65 anni di vita in comune, sono festeggiati da figli, generi e nuore.

Pomeriggio danzante

Oggi, con inizio alle 16, nella sala della Stazione Marittima, organizzato dall'Enea Giuliana in collaborazione con la Sezione ballo del Cral-Eapt, si terrà un pomeriggio danzante di metà carnevale.

Concerto al Miela

L'Associazione culturale «Camelot» organizza per oggi, alle 21, al teatro «Miela» il concerto di musica leggera «Another Brick in the Wall - the second». Interverranno i gruppi: Flat Twins, Ddt (Donald Duck Tricks), Urms (Unlimited Radical Music Supply). Partecipano inoltre Walter Grison e Giovanni Vianelli e Andrea Guzzardi e Fabrizio Urbani. Ingresso unico 10 mila lire.

Associazione diabetici

Mercoledì 24 febbraio alle 18.15 si svolgerà il 6.o incontro organizzato dall'Associazione diabetici Tergeste e coordinato dal responsabile del centro diabetologico dottor Del Neri, con tema: «Nefropatia diabetica». L'incontro si svolgerà nella sala riunioni delle Cooperative operaie, largo Barriera 13 ed è aperto a tutti i diabetici e diabetologi.

Vegione mascherato al ristorante Felcaro

Il 20 febbraio si organizza un vegione mascherato dal tema «Vecchia Austria» con cenone. Prenotazioni tel. 0481-60214-60807.

PICCOLO ALBO

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da 100.000 lire nella cassetta degli oboli del servizio annaffiato del cimitero comunale di S. Anna.

Smarrito, zona cimitero, oroscopo d'oro, caro ricordo. L'onesto rinvenitore telefoni all'821532.

Ritrovato il 29 gennaio, in via S. Cilino (dietro il campo sportivo), giubbetto ragazzo azzurro con fasce laterali nere. Telefonare al 578430.

Chiunque avesse assistito al danneggiamento della Fiat 500 T 390272 in via Cicerone, è pregato di telefonare al 415076. Grazie.

Chi avesse assistito all'incidente occorso la notte 12-13 febbraio verso le 02 in Riva Tre Novembre (p.zza Duca degli Abruzzi) alle auto parcheggiate è pregato gentilmente contattare dal lunedì al venerdì il seguente numero telefonico: 364536. Si garantisce ricompensa. Giuliano Spessot via Roma 19.

ISTRIANI

Diaspora in poesia

Fu una scelta sofferta quella degli istriani, fiumani e dalmati, che in trecentocinquanta mila abbandonarono le loro terre. L'esodo iniziò nel lontano 1943, alle prime avvisaglie della furia slava. Altro momento cruciale della diaspora fu la fuga da Pola, nel 1947, da parte dei suoi abitanti. Nella cittadina istroveneta la gente si imbarcò in massa sul «Toscan» alla volta di Ancona e Venezia. E nella loro disperazione, riesumarono anche le salme dei loro defunti per portarli via e non lasciarli in mano straniera. E ancora la fuga continuò fino negli anni Cinquanta, quando anche l'ultima speranza di vedere sventolare il tricolore nelle loro terre andò perduta. «Di queste persone che si sentivano italiane e come tali minacciate ed esposte a persecuzioni e rappresaglie, la nostra cultura e storiografia non ha parlato molto», ha detto Gianfranco Scialino, che nella sede dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico, ha presentato una raccolta di poesie di autori istriani, fiumane e dalmate, intitolata «L'eco del tempo» (Ediz. Lint), curata dal Centro culturale «Gianfranco Carli». «Nell'antologia abbiamo pubblicato alcune liriche delle migliori poetesse delle nostre terre. Sono tutte donne della diaspora...», ha spiegato Pietro Vascolto, presidente del Centro culturale. La raccolta di poesie non è altro che una delle tante testimonianze del tormentato mondo istriano, giacché le quattordici autrici hanno subito nell'infanzia o nell'adolescenza il distacco traumatico dalle cittadine della costa o dell'entroterra, dove sono nate. «L'identico terreno biografico è l'elemento uniforme delle scelte antologiche. Da esso cresce la scrittura, diversificandosi oltre che per le opzioni dell'italiano o del dialetto, anche naturalmente negli esiti», ha scritto il professor Scialino, nell'interessante prefazione critica dell'antologia. Denis Zigante, nella sua veste di presidente dell'Unione degli istriani, ha rivolto parole di ringraziamento alla dottoressa Carnelli che ha curato la scelta dei brani pubblicati. Continua così, l'importante opera dell'Associazione, tesa a mantenere sempre viva la cultura d'origine, nonché i suoi usi e costumi, e che per la fine di questo mese ha in programma un'importante mostra botanica dedicata, nel bicentenario della nascita, a «Bartolomeo Bisciolto».

da cam.

TERZA ETA'

Le lezioni in agenda

Ecco il programma della settimana di lezione dal 15 al 19 febbraio.

Lunedì 15/2. La lezione del prof. A. Raimondi «Scienze dell'alimentazione» è sospesa. Sede aula A: 16-17 prof. B. Cester. Le costellazioni; 17-18-19 prof. B. Cester. Le costellazioni. Sede aula B: 17-18-19 prof.ssa M. Mazzini Saussol, Letteratura spagnola. Martedì 16/2. Sede aula A: 10-11 sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione; 16-17 prof.ssa A. Psaropulo, Arti visive: Nino Perizzi e la Scuola di figura del M. Revoltella; 17-18-19 prof. G. Rossit, Aspetti geografici del Veneto, Trentino e Alto Adige. Sede aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese II corso; 17-18-19 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese III corso. Mercoledì 17/2. C. Gioi, Madonna del Mare v. don Sturzo; 16-17 prof.ssa M. Fiorin, L'arte nei luoghi di culto non cattolici a Trieste. Sede aula A: 9-10-12 sig. G. Mohor, Corso di fotografia; 15-30-17-20: prof. F. Nesbeda-R. Wagner, Sigfrido; 17-30-18-30 prof.ssa M. Curci, Come si legge un libro. Sede aula B: 16-17 sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese II corso; 17-18-19: sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese III corso. Giovedì 18/2. Sede Aula Magna A: 10-11 prof.ssa R. Kosteris, Lezioni di teoria e solfeggio; 16-17 prof. G. Corbato, Teatro greco antico; 17-18-19 prof.ssa A. Psaropulo, Arti visive a Trieste: la pittrice Mimma Drabeni. Sede aula B: 10-30-11-30 prof. A. Steindler, Invito alla matematica; 16-17 prof. B. Maier, Boccaccio e il «Decamerone»; 17-18-19 prof. P. Stenmer, Cartografia e navigazione.

Venerdì 19/2. Aula Magna via Vasari 22. 16-17-30 prof. S. Pastorelli, Apparato respiratorio: I tumori del polmone. Sede aula magna A. 10-11 sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: II corso. 11-15-12-15 sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: III corso; 15-45-17-25 prof.ssa E. Serra, La poesia di G. Pascoli nel suo e nel nostro tempo; 17-30-18-30 prof. F. Francescato, La filosofia romantica e la musica. Sede aula B. 10-11 sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione; 16-17 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese II corso; 17-18-19 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese III corso. Viaggi programmati «Roma tra e consoli dal 31 marzo al 4 aprile» e «Alla ricerca dei mestieri etruschi dal 27 aprile al 2 maggio. Informazioni e prenotazioni presso l'Utat di via Imbriani a partire dal 15 febbraio.



Infermieri, dieci anni dopo

A dieci anni di distanza dal diploma, conseguito nel 1982, gli infermieri professionali della scuola Giulio Ascoli si sono dati appuntamento a «Suban», insieme alla loro insegnante Silvana Trevisan. Salutano con simpatia i compagni che non hanno potuto intervenire al decennale: Rossella Alberti, Ofelia Altomare, Fabio Berani, Antonella Bologna, Fabio Cimador, Gino Coletto, Elda Doefler, Augusto Farinelli, Tiziana Fonda, Walter Fulvio, Maria Lionetti, Gabriella Lonoce, Sergio Milocco, Morena Norbedo, Vincenzo Papi, Antonella Pertot, Franco Santin, Adriana Sossi e Fabio Vasta.

DIARIO (1950-1976) DI GIANANDREA GAVAZZENI

Una vita per la musica

Presentato alla Minerva «Il sipario rosso» - Gli amici di Trieste

E' il diario di un musicista, scritto su quaderni giallini, nelle amate case di Bergamo e di Baveno ma anche durante le tournée, negli alberghi dove l'autore, il maestro Gianandrea Gavazzeni, ha passato una vita. L'Hotel Bismark di Chicago, il Windsor di New York, il Plaza di Buenos Aires, il Moskva di Mosca, davanti agli orologi del Cremlino, e poi l'Hotel Quirinale di Roma, il Villa Medici di Firenze, il Politeama di Palermo fanno da sfondo alla narrazione. Ogni volta pernozzava la stessa stanza perché il maestro è un abitudinario e vuol ritrovare, con quel letto, quel tavolo, quella specchiera, l'atmosfera, la luce e i colori lasciati negli ultimi soggiorni.

Ventisei anni di musica, le interpretazioni, le

mode, il costume, i personaggi: tutto questo è il libro «Il sipario rosso. Diario 1950-1976» (edizione Einaudi), scritto dal poliedrico Gianandrea Gavazzeni con l'introduzione di Corrado Stajano è presentato l'altra sera dal professor Franco Serpa alla libreria Minerva.

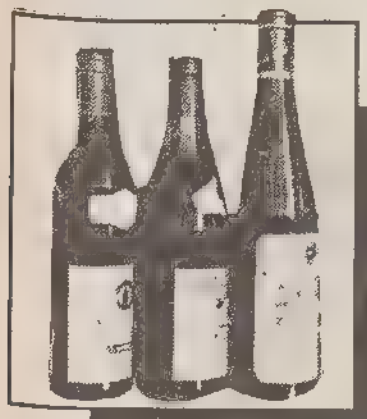
Nato a Bergamo nel 1909 Gavazzeni sta per compiere sessant'anni di carriera come direttore d'orchestra nei maggiori teatri del mondo e nelle principali sale da concerto italiane. Numerosi sono stati i suoi passaggi a Trieste, ma della città nel libro si parla solo marginalmente. «I colloqui erano così intensi che non aveva sentito la necessità di narrarli, si giustificava il maestro rim-

piangendo di non aver scritto di più sulla città di Gianni Tuparich, Anita Pittoni, Quarantotti Gambini, Virgilio Giotti. «A Trieste sono stato invitato per la prima volta nel '40 da Antonicek che sovrintendeva il teatro» racconta ancora Gavazzeni, che di amici a Trieste ne ha ancora. Di questi, all'appuntamento era presente Raffaello de Banfield, direttore artistico del Teatro Verdi. Questo diario che per due terzi è inedito e per il resto è la ricomposizione di quattro libri editi negli anni scorsi, si ferma al '76 quando le nuove inquietudini politiche contribuirono ad essiccare la vita diaristica di un maestro di 64 anni che il pubblico triestino spera di poter applaudire ancora.

Bruna Busdon

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Apollonio dalla moglie Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido e Lavinia Battiggi-Stabile nel 35.o anniv. e 21.o anniv. (14/2) dai figli 50.000 pro Uilam.
— In memoria di Antonietta Cozzani nel V anniv. (14/2) dal marito 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Serena Corrada (14/2/76) e Gino Corrada (19/2/86) dalla mamma e moglie 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).
— In memoria del caro dott. Carlo Dal Cer per il compleanno (14/2) dalla moglie Rosetta e famiglia 30.000 pro Aire, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Albino Se-mec nel VII anniv. (15/2) dai suoi cari 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Chiesa di Montuza (poveri).
— In memoria di Attilio Drioli nel IX anniv. (14/2) dalla moglie Luciana 100.000 pro Senectute.
— In memoria di Carlotta Iar-rach ved. Gentili nel XXI anniv. (14/2) dalle figlie Gisella, Bianca, Emilia e nipoti Flavia e Claudia 50.000 pro Pia Casa Gentilino.
— In memoria di Anna Krecic Miccoli nel XIII anniv. (14/2) dal marito e figlie 100.000 pro Fondo «L. Cristiani».
— In memoria di Simone Lucev nell'anniv. (14/2) dalla figlia Liliana 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Anna Miccoli nel XIII anniv. (14/2) dalla sorella Maria e familiari 100.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marta Mor-ratto nel I anniv. da Adriano Salvatore da Magda e Ario 100.000 pro Uic.
— In memoria di Marcello Salvagno nel XX anniv. (14/2) da Ego Mayer 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pietro Sartini nel III anniv. (14/2) da Silvana, Italo e Graziano con Sil- via 100.000 pro Ist. Ritt-meyer.
— In memoria di Romano Widmar nel XIII (14/2) dalla moglie Gianna 35.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Astad, 45.000 pro Chiesa S. Bortolo-meo (Opicina).
— In memoria di Mauro Da-pretto dagli amici della V G 210.000, dalla fam. Rizzitelli 50.000 pro Borsa di studio Claudio Slavich.
— In memoria di Luciano Marchi da Claudia e Giorgio Marchi 300.000, da Madda-lena e Nelda Apostoli 50.000 pro Casa di riposo «F.lli Stupa-rich».
— In memoria di Salvatore Sangiulio dal Comune di Trieste - Sett. IV servizi demogra-fici 77.000 pro Casa di riposo «Mater Dei».



CANTINA

Imbottigliare il vino in casa

Alcuni semplici accorgimenti per evitare che l'operazione dia il classico colpo di grazia alla qualità del prodotto

L'acquisto del vino in damigiana può anche essere conveniente, ma a costo fatica e impegno, riuscire a metterlo in bottiglia per il consumo corrente senza rimetterci troppo sulla qualità del prodotto. In altre parole, quando si compera il vino in bottiglia, si paga anche l'onere aggiunto di un'operazione di cantina che richiede competenza e ha i suoi costi a beneficio di una conservazione ottimale.

Per effettuare al meglio l'imbottigliamento casalingo, occorre seguire alcune prescrizioni. Disporre di bottiglie tutte dello stesso tipo, accuratamente lavate e lasciate asciugare, per evitare tracce di umidità che potrebbero ingenerare strani odori di muffa. Il travaso dalla damigiana, posta a un livello superiore, va fatto, possibilmente, in un'unica volta, affinché minore sia l'esposizione del liquido all'aria. Il tubicino di plastica ad uso enologico, o alimentare, usato deve essere sempre ben lavato, e possibilmente (come già ho ricordato in passato) impiegato specificamente o per i bian-

chi, o per i rossi: quest'ultimi impegnano la plastica dell'etichetta colorante e potrebbero alterare il colore chiaro dei bianchi.

Massima attenzione va posta nell'eliminare le fecce presenti, collegando il tubicino a una canna o bacchetta di legno che andrà a toccare il fondo della damigiana. Il tubicino sarà stato legato in modo da risultare sollevato di un paio di centimetri rispetto alla cima del tubicino di legno, così che il vino sarà pescato al di sopra delle eventuali fecce in modo da essere imbottigliato sicuramente limpido. Sono da evitare in modo assoluto «ritorni» del vino dentro la damigiana, che pregiudicherebbero l'intera

operazione, velando tutta la massa.

Meglio se l'estremità del tubicino opposta a quella introdotta nella damigiana verrà ogni volta immersa fino al fondo della bottiglia da riempire: si eviterà così che il vino cada dall'alto, inglobando quantità enormi di ossigeno che lo rovinerebbero nelle sue qualità organolettiche. Allo stesso fine, quello di scongiurare le ossidazioni, la bottiglia andrà riempita il più possibile, quasi a sfiorare il tappo. Nell'uso casalingo, di consumo abbastanza veloce nel tempo, non occorre lasciare quell'intercapedine fra liquido e sughero che le aziende devono rispettare per compensare oscillazioni

dei livelli dovute a sostanziali cambi di temperatura esterna ed interna.

Dopo l'imbottigliamento casalingo, il vino va fatto riposare per alcuni giorni. L'operazione del travaso lo scuote pesantemente e si deve dar tempo ai microelementi di riorganizzarsi armoniosamente. Stessa precauzione va usata quando si trasportano in macchina bottiglie o cassonetti. Non a caso gli esperti parlano di un «mal della bottiglia» per indicare le alterazioni cui un vino è soggetto nella fase dell'imbottigliamento o della distribuzione.

Infine, un consiglio. Imbottigliate sempre in bottiglie da tre quarti di litro piuttosto che in bottiglie da due litri. Richiederà un po' di fatica in più ma si avrà il vantaggio di esaurirne il contenuto in uno spazio di tempo minore: i bottiglioni grandi saranno pratici, ma conservati, smezati, nel frigorifero «uccidono» i residui profumi di un vino bistrattato.

Baldovino Ulcigrai

CUCINA

L'asso nella manica

Una selezione di salse per 'galvanizzare' i piatti tradizionali

Le salse costituiscono da tempo immemorabile un insostituibile complemento di certe pietanze. La loro storia è in effetti notevolmente antica, basti pensare al «garum», largamente impiegato tra gli antichi romani e da altri popoli presso cui veniva esportato. Costituiscono spesso l'asso nella manica della padrona di casa per vivacizzare o rendere meno monotono questo o quel piatto. Carni, pesci, verdure ne traggono in dubbio vantaggio tanto più che per ciascuno di essi si sussistono salse diverse che vi si accompagnano molto bene. Tralasciando le tradizionali béchamel e maionesi ne proponiamo alcune di facile esecuzione. Per insaporire un'insalata si consiglia una «vinaigrette allo yogurt» che si prepara frullando uno yogurt con cinque cucchiaini d'olio d'oliva, paprika, sale, pepe, scorza di limone grattugiata e erbe aromatiche a piacere. Si

può preparare la «vinaigrette al tartufo» mescolando tre cucchiaini di olio al tartufo con il succo di un limone e sale e pepe. La «salsa remoulade» si accompagna bene alle insalate ma può anche insaporire carni e pesci freddi. E' composta da una tazza di salsa maionese, un cucchiaino di senape, uno scalogno tritato, prezzemolo anch'esso tritato, un cucchiaino di capperi, un cucchiaino di cipollini tritati e, a piacere, dei pezzetti di filetto d'acciuga. Si può ottenere lo stesso risultato preparando la «salsa al ketchup» che si ottiene mescolando un cucchiaino di salsa a cinque cucchiaini di panna da cucina, un cucchiaino di cognac, due cucchiaini di succo di pompelmo, sale, pepe, tabasco. La «salsa al curry» si ottiene stemperando in un quarto di latte un cucchiaino di farina, un cucchiaino di latte in polvere, sale pepe e un cucchiaino

di curry. Una salsa fredda al pomodoro si ottiene mescolando a cinque cucchiaini di panna da cucina un cucchiaino di succo di pomodoro, un cucchiaino di succo di limone, sale e pepe. Per la «salsa al gorgonzola» sono necessari 50 gr di gorgonzola, 5 cucchiaini di panna da cucina, un cucchiaino di succo di limone, sale, pepe e un cucchiaino di cognac. Per la «salsa alle acciughe» occorrono tre acciughe sotto sale, un bicchiere d'olio d'oliva, un cucchiaino di limone spremuto e pepe: frullare i filetti d'acciuga, aggiungere lentamente l'olio, il succo di limone e il pepe. Il noto cuoco Jacques Manière ha dato il suo nome alla salsa seguente i cui ingredienti sono: 2 pomodori crudi privati della pelle e tagliati a

dadolini, un cucchiaino di scalogno tritato, due cucchiaini di erbe aromatiche o di basilico finemente tritati, un cucchiaino di senape forte, mezzo litro di olio di semi, il succo di un limone, e due uova. Riscaldare in un tegamino lo scalogno in un po' di olio aggiungendo il sale, il pepe, la senape, il limone e le uova, frullare a bagnomaria aggiungendo l'olio fino a raggiungere un'emulsione. A freddo unire le erbe aromatiche e il pomodoro. Per finire una «salsa ai funghi». Ingredienti: 8 pomodori, 1 cipolla, succo di mezzo limone, 100 gr di funghi coltivati, sale, pepe e origano. Cuocere in un tegamino la cipolla tritata e i pomodori privati della pelle e tagliati a dadini, aggiungere i funghi tagliati minutamente. Condire, unire l'origano e cuocere per 10 minuti.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

FISCO

«Allarme» questionario

Regole ma anche casualità dietro la domanda di informazioni

Gli interrogativi che gli ormai famosi questionari inviati a migliaia di contribuenti stanno sollevando sono numerosi. Ci si domanda, in generale, che senso abbia per il fisco andare a «disturbare» pensionati, lavoratori dipendenti e altri «minori», quando le statistiche ufficiali hanno ormai individuato le categorie a rischio: quelle, cioè, che secondo la vecchia regola del «mezzo pollo», contengono, più delle altre, il fenomeno dell'evasione tributaria. Sul punto le informazioni ci giungono attraverso quella stampa specializzata alla quale il ministro delle Finanze fa sempre più ricorso per dialogare con la vastissima platea dei cittadini contribuenti. Dichiarazioni rilasciate dal ministro, dai sottosegretari e dal personale direttivo

delle finanze che hanno il vantaggio — per chi le rilascia — di non essere rigorosamente ufficiali. Al punto che — ad esempio — prima si nega e poi, sfumando, si afferma che i questionari siano inviati a caso: questo, almeno, per un certo numero. Quali sono dunque le regole che sono state seguite per chiedere informazioni sulla capacità contributiva di oltre due milioni di italiani? Da quanto è dato conoscere, sembra che detta regola siano riferite aiseguenti blocchi: irregolarità formali delle dichiarazioni presentate; mancata corrispondenza delle informazioni che compaiono nel quadro «notizie» del modello 740 con quelle di altri uffici (pubblico registro automobilistico, Inps, Enel ecc.); inadeguatezza del reddito complessivo ai risulta-

ti di quello ricostruito con il redditometro; casualità, ossia lancio del questionario senza alcuna logica per ragioni di ordine statistico (così si dice). Ma allora, se le cose stanno così, non si comprende — tanto per cominciare — perché mai questo tipo di informazione non sia stata chiaramente inserita nella «presentazione» che accompagna i questionari e che è stata predisposta da un altisonante «Ufficio centrale per lo sviluppo della conoscenza civica e per l'informazione del contribuente» (la pomposità del mittente fa venire alla mente isituzioni ormai relegate nella storia del nostro Paese). Nella informazione, commenta di botto, il destinatario che dice le cose come le sente, senza mezzi termini e senza ricorrere al linguaggio del

possibilismo! Bella informazione, diciamo in coro tutti, se non mi si dice neppure perché mi vengono chieste tante notizie, o meglio perché proprio io sono stato scelto. E perché, visto che non ho altro che la mia pensione e un modesto «quartierino» devo rompermi la testa andando a farmi spiegare che cosa vuol dire incremento patrimoniale? Per ragioni di statistica? Ma di quale statistica? Forse di quella che vuol verificare i tempi di consegna delle raccomandate, oppure le percentuali di quelle che sono andate smarrite, oppure il totale delle «multe» che dovranno essere pagate dal «piccolo» il rapporto a quelle dei «grandi contribuenti»? Caro «ufficio centrale» perché non ci spiegate tutto questo?

Lorenzo Spigai

ISMINI...e sei sposa

Non solo abiti da sposa pronti e su misura... ma anche acconciature, partecipazioni, bomboniere, addobbi floreali, foto, video, banchetti, e...

TRIESTE, via Madonnina 34/A
Tel. 311316

ORARIO

LUNEDÌ
15-18.30

MARTEDÌ
10-18

MERCOLEDÌ
10-18

GIOVEDÌ
Chiuso

VENERDÌ
10-18

SABATO
10-18



DOMENICA 14 FEBBRAIO

S. VALENTINO

Il sole sorge alle 7.00 e tramonta alle 17.30 La luna sorge alle 1.58 e cala alle 11.00

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	6,3	9,9	MONFALCONE	-3,7	14,5
GORIZIA	2	13,1	UDINE	0	14,2
Bolzano	-5	13	Venezia	1	10
Milano	-4	13	Torino	-2	13
Cuneo	3	13	Genova	8	15
Bologna	-1	12	Firenze	-3	15
Perugia	3	11	Pescara	-1	11
L'Aquila	-4	7	Roma	2	15
Campobasso	0	9	Bari	3	15
Napoli	5	15	Potenza	0	7
Reggio C.	8	11	Palermo	6	14
Catania	8	12	Cagliari	4	15

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulle isole maggiori. Nel corso della giornata moderato aumento della nuvolosità sul settore adriatico. Foschie e locali banchi di nebbia ridurranno la visibilità nelle valli e lungo i litorali del centro al mattino e dopo il tramonto.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni orientali.

Venti: deboli variabili o del tutto assenti al Nord; da deboli a moderati orientali altrove.

Mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza. DOMANI 15: al Nord tempo nebbioso con tendenza ad attenuazione delle nebbie sul settore orientale. Sul medio versante tirrenico, sulla Sardegna e sulla Sicilia cielo sereno o poco nuvoloso. Sul settore adriatico e al Sud della penisola graduale aumento della nuvolosità della nuvolosità con precipitazioni nevose anche a quote basse.

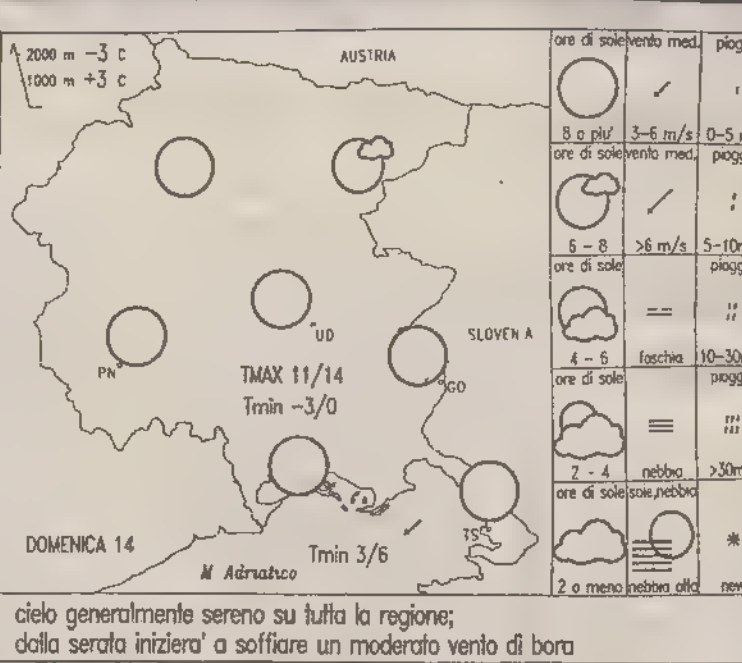
Temperatura: in diminuzione su tutte le regioni, specie sul settore adriatico e jonico.

Venti: moderati da Est-Nord Est su tutte le regioni, con locali rinforzi.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per DOMENICA 14.2 con attendibilità 80% emessa il 13.2.93



Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulle isole maggiori. Nel corso della giornata moderato aumento della nuvolosità sul settore adriatico. Foschie e locali banchi di nebbia ridurranno la visibilità nelle valli e lungo i litorali del centro al mattino e dopo il tramonto.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni orientali.

Venti: deboli variabili o del tutto assenti al Nord; da deboli a moderati orientali altrove.

Mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza. DOMANI 15: al Nord tempo nebbioso con tendenza ad attenuazione delle nebbie sul settore orientale. Sul medio versante tirrenico, sulla Sardegna e sulla Sicilia cielo sereno o poco nuvoloso. Sul settore adriatico e al Sud della penisola graduale aumento della nuvolosità della nuvolosità con precipitazioni nevose anche a quote basse.

Temperatura: in diminuzione su tutte le regioni, specie sul settore adriatico e jonico.

Venti: moderati da Est-Nord Est su tutte le regioni, con locali rinforzi.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	2	4
Atene	variabile	3	8
Bangkok	sereno	24	33
Barbados	sereno	23	30
Barcellona	nuvoloso	6	14
Belgrado	sereno	-4	4
Belino	nuvoloso	-1	3
Bermuda	nuvoloso	18	24
Buenos Aires	sereno	-4	4
Caracas	nuvoloso	20	27
Chengdu	sereno	5	13
Chongqing	nuvoloso	17	28
Copenaghen	pioggia	-3	-1
Gerusalemme	nuvoloso	3	5
Hankou	nuvoloso	-1	1
Hong Kong	sereno	15	20
Honolulu	sereno	16	27
Istanbul	nuvoloso	-1	4
Johannesburg	nuvoloso	15	25
Kiwi	nuvoloso	-2	-1
London	nuvoloso	7	10
Los Angeles	nuvoloso	11	20
Madrid	nuvoloso	5	15
Manila	sereno	19	30
La Meca	variabile	16	29
Montevideo	sereno	17	30
Mosca	nuvoloso	-17	-6
Mosca	sereno	-4	-2
New York	nuvoloso	-1	1
Nicosia	sereno	1	7
Oaxaca	sereno	-5	0
Parigi	nuvoloso	0	9
Pechino	nuvoloso	-2	9
Rio de Janeiro	variabile	22	37
San Francisco	sereno	8	16
San Juan	nuvoloso	23	30
Santiago	nuvoloso	13	31
Seul	pioggia	-1	6
Singapore	sereno	24	32
Stoccolma	nuvoloso	-3	3
Sydney	nuvoloso	18	23
Taipei	nuvoloso	7	10
Tokyo	sereno	3	12
Toronto	nuvoloso	-1	9
Vancouver	sereno	-1	9
Varsavia	sereno	-5	5
Vienna	nuvoloso	-1	5

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 Venere nel vostro segno vi consiglia di mettere il piede sull'acceleratore e di dar spazio alla vostra vulcanica personalità. La giornata degli innamorati per voi sarà dolcissima e piena di grande felicità.	Gemelli 21/5 Vi invitano ad una manifestazione, ad un raduno, un seminario in qualità di ospite d'onore e conoscerete gente interessante sia sotto il profilo professionale sia sotto quello dell'avvenenza e della appetibilità amorosa. E magari capiterà a proposito il San Valentino...	Leone 23/8 Tutto procede in maniera esaltante ma l'amore è un campo nel quale oggi non riuscirete a vincere e a far prevalere le vostre tesi su quelle del partner. Ma oggi, la giornata degli innamorati, troverete un comune terreno d'intesa.	Bilancia 22/10 Siete in un bel guaio: c'è chi aspetta da voi mari e monti ma favore quella tal persona vi metterebbe nei pasticci. E non farlo nemmeno... Converterà defilarsi e prendere pian piano le opportune distanze.	Sagittario 21/12 Cercate di frequentare un collaboratore al di là degli impegni professionali, che svolgiate in équipe, sia perché è una persona sfaccettata ed interessante sia perché se ne gitterà l'affiatamento nel settore lavorativo.	Aquario 19/2 Una maggior dose di comprensione nei riguardi del partner renderebbe a quest'ultimo la convivenza con voi e con il vostro ingombrante Saturno censore, molto meno pesante ed indigesta... Lo sapete che ultimamente siete un bel peso?
Toro 21/4 Urano e Nettuno si incaricano di semplificarvi la vita, il primo regalando uno spirito molto incisivo, l'altro regalando di disponibilità in amore. E qualcuno di voi si dichiarerà alla persona cara.	Cancro 21/7 L'essere vicini ad una positiva conclusione di un gravoso impegno vi mette l'argento vivo addosso e vi indurrà a guardare già al di là delle contingenze, per una visione panoramica d'insieme che renda possibile decidere future strategie.	Vergine 22/9 Riguardatevi e non fate sforzi fisici sproporzionati alla vostra attuale condizione fisica, che pretenderebbe da voi calma, serenità e tanto riposo. Oneri eccessivi ora potrebbero essere difficili da portare avanti.	Scorpione 22/11 Uno stile più giovane e spigliato nell'abbigliamento e nel look adesso vi è congeniale, poiché vi consente di esprimere la vostra carica di vitalità, la vostra attuale scoppettante gioia di vivere e di comunicare al mondo intero il vostro amore per la vita.	Capricorno 20/1 Quella tal persona che avete corteggiato con gli occhi, alla quale avete fatto timide avances vi ha notato. Vi siete messi spesso sulla sua strada ma finora non vi aveva dato spago... Oggi, San Valentino, avete invece qualche chance consistente.	Pesci 20/3 Per fronteggiare una ipotetica rivalità in amore occorrono meno sospiri e lacrime e più grinta, determinazione e sex-appeal di quanto ce ne mettiate attualmente. Oggi avrete l'ottima opportunità della giornata degli innamorati per coccole, tenerezze e per slanci affettivi.



HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Martin la perse per un punto - 5 Signor... goldoniano - 9 La sciava di Abrano e Sara - 11 Uno dei Giuffrè - 12 Grande lago ardno - 15 Si coglie da un rosaio - 16 Iniziali di Oriani - 17 Un'isola delle Baleari - 19 Un branco di animali - 20 Mezzo tomo - 21 Duilio, ex pupile - 23 Li aziona chi guida - 25 Saline senza sale - 26 Un santo... sportivo - 29 E' frequentato da futuri sacerdoti - 32 Mutano usi in abiti - 33 Lo guida Fini (sigla) - 34 Prime in aritmetica - 35 Risultato da due date - 36 La Minerva dei greci - 38 Il nome dell'automobilista Piquet - 40 Nominato dai votanti - 42 Oscuro, tenebroso - 43 Pascale attrice - 44 Sono prive di fede.

VERTICALI: 1 Sconvolge e distrugge - 2 Trovarsi a proprio... piace a tutti - 3 Felicità per gli amici - 4 Seconda... a nessuno - 5 Società Anonima - 6 Piena di difficoltà - 7 Grido di nacheale - 8 Cavallo dal mantello a tre colori - 10 Aveva un mitico vaso - 11 La regione con Mileto - 13 Città dell'Ohio con un famoso museo - 14 Uccello acquatico - 18 Arte... per intonati - 19 E' seguito dal fa - 20 Se è bravo fa centro - 22 Era un vivace ballo - 24 Indica provenienza - 26 In Russia si dice da - 28 Un legno duro molto pregiato - 30 Un prodotto delle api - 31 Un poetico andare - 35 Località del Padovano - 37 La rete nel tennis - 39 Latitudine (abbreviazione) - 41 Elettori in centro.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1.000

1	2	3	4	5	6	7	8
9				10		11	
12				13		14	
15						16	
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							
26							
27							
28							
29							
30							
31							
32							
33							
34							
35							
36							
37							
38							
39							
40							
41							
42							
43							
44							

CAMBIO D'INIZIALE (5)
LA VOLATA
Per vincere ci vogliono dei numeri e in gruppo saper scegliere la ruota; poi l'exploit, lo scatto e in un momento il colpo è fatto
Aradino

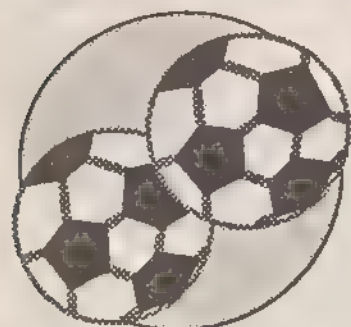
CAMBIO DI CONSONANTE (7)
SCERIFFO SPAZIENTITO
«Al diavolo tutto! mettetelo dentro!»
Il Saltimanco

SOLUZIONI DI IERI:
Zappa: tuftatore, truffatore.
Indovinate: il compasso.

Cruciverba

B	A	R	S	O	A	I	A	N			
A	R	R	O	C	C	A	M	E	N	T	O
Z	U	C	C	H	E	B	R	U	T	I	
A	D	C	I	A	B	A	T	E			
R	I	P	I	E	N	O	I	S	E		
L	A	R	I	C	I	L	E	M			
A	D	A	C	E	R	I					
N	A	T	E	P	O	S	E	P	L		
D	E	S	T	O	N	I	A	I			
A	M	A	T	O	R	I	G	I	N	A	
T	A	L	E	O	M	A	N	O			
A	C	E	R	O	S	E	N	A	T	O	

CALCIO



ECCELLENZA / DURA LEZIONE DEL RONCHI AI ROSSONERI DI SPARTACO VENTURA

Tre «schiaffi» al San Giovanni

Interrotta la serie positiva dei triestini - Un Miclausig ritrovato sigla la doppietta letale

AGENDA

La domenica sportiva: ecco gli avvenimenti

CALCIO

Serie C

Triestina-Vicenza, stadio «Rocco», ore 15.

Eccellenza

San Sergio-Itala San Marco, Trebiciano, ore 15.

Promozione

Fortitudo-San Luigi, «Zaccaria», Muggia, ore 15.
Primorje-Juventina, Prosecco, ore 15.

Prima Categoria

Ponziana-Portuale, via Flavia, ore 15.
Opicina-Vesna, via Alpini, Opicina, ore 15.
San Marco Sistiana-Turriaco, Visogliano, ore 15.

Seconda Categoria

Junior Aurisina-Zaule Rabuiese, Aurisina, ore 15.
Campanelle-Brian, Bgo San Sergio, ore 15.
Giarizzone-Portpetto, Domio, ore 15.
Sant'Andrea-Muzzanese, vill. del Fanciullo, Opicina, ore 15.
Breg-Fincantieri, San Dorligo, ore 15.

Terza Categoria

Union-S. Nazario, ore 17, S. Giovanni.
S. Vito-Romana, ore 15, Aquilina.
Stock-Cgs, ore 10.30, S. Giovanni.
Montebello-Fincantieri, ore 12, S. Luigi.
Don Bosco-Cus, ore 15, Opicina, Villa Carsia.
Gaja-Mladost, ore 15, Padriciano.

Giovannissimi provinciali

Costalunga-Fani Olimpia, Vill. del Fanciullo, ore 12.
Alt. Muggesana-Chiarbola, Muggia, 10.30.
Primorje A-Primorje B, Prosecco, 10.30.
Triestina-Fortitudo, San Sergio, 8.30.
Domio-Montebello, Domio, 9.
Portuale-Cgs, Ervatti, 10.

Giovannissimi regionali

Ponziana-Portuale, ore 10.30, via Flavia.
S. Andrea-C. Mobile, ore 10.30, Vill. del Fanciullo.
S. Luigi V.B.-S. Gottardo, ore 10.30, S. Luigi.

Allievi provinciali

S. Sergio-Don Bosco, San Sergio, 9.30.
Montebello-S. Andrea, S. Luigi, 8.30.
Chiarbola-Ponziana, Vill. del Fanciullo, 8.30.
Zaule-Primorje, Aquilina, 10.30.
Olimpia-Fortitudo, via Flavia, 8.30.
S. Giovanni-Portuale, San Giovanni, 8.30.
Esperia-Campanelle, via Carsia, Opicina, 10.

PALLACANESTRO

Promozione

Inter 1904-Scoglietto, Suvich, 11.

1-3

MARCATORI: al 25' Brugnolo, al 40' Colautti, al 58' e al 67' Miclausig.

SAN GIOVANNI: Valzano, Colautti, Stigliani, Ravalico (dal 73' Krnac), Facciuto (dal 77' Tomasi), Candutti, Cadamuro, Visintin, Bibalo, Zocco, Prestifilippo.

RONCHI: Ramani, Candotti, Frandolic, Debianchi, Roberto Codra, Paolo Codra, Scala, Brugnolo, Severini, Depangher (dal 71' Caiffa), Miclausig (dal 80' Pahor).

ARBITRO: Tajariol di Pordenone.

Duro impatto con la realtà del torneo di Eccellenza per i rossoneri di Spartaco Ventura. La brillante serie positiva che aveva portato il San Giovanni a uscire di un passetto dalla zona più burrascosa della graduatoria si è interrotta bruscamente al cospetto del quotato Ronchi. Netto e vistoso il risultato finale a favore degli ospiti che, per la verità, hanno avuto il merito non trascurabile di concretizzare in maniera impetuosa le opportunità create da una

prima linea da categoria superiore. Stigliani e soci, consapevoli di trovarsi davanti a un avversario eccellente dal punto di vista tecnico e delle individualità, ha gettato nella mischia tutta la grinta e la concentrazione di cui è capace ottenendo un sostanziale equilibrio nella zona centrale del campo cui però raramente ha fatto seguito un efficace proseguimento dell'azione offensiva verso la porta difesa da Ramani.

I rossoneri inoltre possono giustamente ramaricarsi per una prima frazione di gioco chiusa in parità ma che avrebbe potuto vederli in vantaggio, senza grossi furti, se un intelligente quanto arguta punizione firmata da Colautti non si fosse infranta beffardamente sul palo. Dopo il riposo, invece, il Ronchi ha stretto i tempi finendo per trovare i due acuti che hanno stroncato la generosa resistenza locale, consentendo che i due punti prendessero la strada della bisacriata.

Molteplici, comunque, i motivi di interesse per questo confronto che, risultato a parte, non ha deluso i tifosi triestini. Intensità di gioco, dinamismo, correttezza e pregevoli iniziative personali in barba a un campo infelice, hanno esaltato il pomeriggio delle vendite in campo. Seguite gli amaranto ospiti, le prove degli «emigrati» Ramani, scala e Depangher. La gara iniziava subito a buon ritmo, con una doppietta di Severini che non impensieriva minimamente il sicuro Valzano. Quindi toccava al San Giovanni inventare qualcosa: prima Colautti girava bene a centro area ma la sua conclusione veniva ribattuta da una muraglia umana, poi Zocco calciava bene al volo da fuori un suggerimento di testa da parte di Bibalo, ma la conclusione, potente, si perdeva sul fondo.

Quindi la doccia fredda, poco prima della mezz'ora, con Brugnolo a conquistarsi caparbiamente una punizione al limite dell'area saggiovannina dopo essersi portato a spasso cinque

difensori e la perfetta trasformazione dello stesso con Valzano del tutto incolpevole. Neppure dieci minuti e Zocco sfiorava un fortunoso pareggio vincendo in elezione un duello aereo con Ramani, ma ottenne solo di sfiorare un palo. Lo stesso montante colpito poco dopo da Colautti che si rifaceva a cinque minuti dal riposo con una punizione da venti metri che toglieva la ragnatela dal sette trascinandolo nella rete anche Valzano. Ma il sogno di rimpinguare la classifica svaniva subito nella prima parte della ripresa, con una doppietta di Miclausig, improvvisamente risvegliatosi, che toccava in rete d'astuzia una punizione calciata da Brugnolo e deviata dalla barriera prima di mettere al sicuro il risultato raccogliendo e scaraventando sotto la traversa una conclusione di Severini non trattenuta da Valzano. E, a ciò, il San Giovanni non riusciva a opporre nulla se non la buona volontà.

Daniele Benvenuti

ECCELLENZA / DOMENICA «DIMEZZATA» «Tana» giallorossa assediata

Il San Sergio tenta il bis casalingo ai danni dell'Italia

Domenica dimezzata per le rappresentanze triestine di scena nel torneo di Eccellenza. Impegnato ieri il San Giovanni nell'anticipo con il Ronchi, la ribalta dei riflettori spetta di diritto al San Sergio che, definitivamente uscito da una situazione di classifica rischiosa, putna ora a regalarci un gran numero di soddisfazioni e magari agganciare qualche compagine ai gradini superiori della graduatoria. I giallorossi vantano infatti 16 punti, con due lunghezze soltanto da recuperare su Cussignacco e San Daniele (che si farà vivo a Trieste nella settimana prima di Pasqua per recuperare la gara proprio con Coccoletto e soci) e tre su Gemonese o Sacilese. Due lunghezze più sotto staziona invece l'Italia San Marco di Gradisca che, dopo la sconfitta interna di sette giorni orsono contro il San Giovanni, rischia davvero di finire in acque agitate. Perciò, i gradiscani che quest'oggi faranno visita al San Sergio saranno squadra tutt'altro che accomodante e disposta a recitare passivamente il ruolo di vittima da sacrificare sull'altare del secondo successo interno consecutivo.

Dopo la battuta d'arresto nel derby, infatti, la squadra del presidente

De Bosichi si è rappresentata al pubblico amico con un successo di prestigio sul temibile Fontanafredda. «Ma oggi — ammonisce il tecnico giallorosso Angelo Jannuzzi — sarà addirittura più difficile. Senza dubbio si tratterà di una gara diversa, con gli isontini costretti dalla classifica a cercare un risultato positivo. Perciò pretendo che i miei ragazzi aggrediscano gli avversari, senza concedere loro spazi o opportunità di ragionare. Dobbiamo e possiamo farlo». Con Bussani e De Bosichi impegnati ieri pomeriggio nella formazione Juniores, Jannuzzi potrà contare comunque sulla rosa al gran completo. «Rientrerà Cotterle dopo la squalifica, se l'influenza non lo toglierà di mezzo — assicura — mentre Zakari farà il suo esordio a tempo pieno. Giostrerà da seconda punta, collegato ai centrocampisti e in appoggio all'attaccante centrale. Dopo due anni e mezzo lontano dal clima agonistico, domenica scorsa è apparso un po' spaesato anche perché inverte il ruolo di vittima da sacrificare sul campo. Lo voglio disciplinato e a disposizione della squadra, senza preziosismi o colpi di tacco».

da ben.

PROMOZIONE / GIORNATA DECISIVA ALL'INSEGNA DEL «MORS TUA, VITA MEA»

La Fortitudo ospita i cuginetti

Poche storie, quest'oggi il torneo di Promozione potrebbe prendere una svolta decisiva. E, ironia della sorte, sarà proprio lanutrita pattuglia triestina impegnata, sul fronte più nobile e su quello della retrocessione, a fungere da arbitro ben poco imparziale per decidere glorie e miserie future del campionato. Prima di tutto le quattro posizioni di vertice della graduatoria: San Luigi Vivai Busà e Aquileia punti 24, Juventina e Fortitudo punti 21. Quindi gli scontri previsti dal calendario: Fortitudo-San Luigi (derby con i fiocchi), Primorje-Juventina (all'insegna del «mors tua, vita mea», e magari una strizzatina d'occhio in favore delle avversarie concittadine), Flumignano-Aquileia e Trivignano-Costalunga. C'è da perdere la testa

in questo mare di spunti enigmatici e accattivanti. Non rimane che attendere i risultati del campo, sempre ben considerando che a Muggia verà disputato un confronto di altissimo livello. In ottima salute e sulle ali dell'entusiasmo i padroni di casa, piuttosto opachi e ultimamente scarsi di risultati i vivaiisti che potrebbero pagare la tensione per essere stati agganciati al vertice dopo avere sperperato tre punti di vantaggio. Il Primorje si giocherà invece contro una grande notevole canche di salvezza. Impresa difficile, infine, per il Costalunga che a Trivignano si scontrerà con le ambizioni di una squadra che punta ancora alla promozione.

San Luigi Vivai Busà — Rientrano Savron e Vignali, fuori causa gli

infelici Crocetti, Battista e Bragagnolo. La squadra di Renato Palcini si presenta a Muggia senza ramaricarsi troppo per i punti persi nelle ultime gare. «Non possiamo essere delusi. Anche questi momenti poco fortunati ci stanno nell'arco della stagione. Si tratta solo di un periodo — ha confessato il tecnico biancoverde — in cui la sfera non vuole entrare in porta. Tutto qui. Contro la Fortitudo sarà una gara importante, una battaglia».

Fortitudo — Un'occasione più unica che rara per la squadra muggesana. Un derby interno con il quale cercare il prestigio cittadino e avvicinarsi a un traguardo stellare come la vetta della graduatoria. Con Drago bloccato da una botta al polpaccio rimediata a Fiumicello e capitano

Apostoli in forse fino all'ultimo minuto, rientrano gli squalificati Zoch e Chermaz. «Come sempre le assenze non ci danno tregua. Ma non dobbiamo pensarci — ha spronato i suoi il presidente Giorgio Cignola — poiché, a tre punti dal vertice, abbiamo l'obbligo di tentare l'avventura».

Primorje e Costalunga — Sempre nel vivo la lotta per la salvezza. Dopo il prezioso successo nella tana del Varro, il Primorje cerca un'altra impresa ospitando la fortissima Juventina. Nevio Bidussi sarà costretto a rinunciare allo squalificato Stocca, due turni, ma gli obiettivi non possono essere modificati. Gara esterna, invece, per il Costalunga che farà visita al Trivignano ancora in lotta per il vertice.

da ben.

PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Riflettori su due derby

Nella quarta giornata di ritorno del campionato di prima categoria spiccano i derby triestini Ponziana-Portuale e Opicina-Vesna. Il primo match vede di fronte l'indiscussa capolista, che domenica scorsa ha portato a tre le lunghezze di vantaggio, e il Portuale che, dopo un inizio un po' difficile, si è insediato in una posizione di metà classifica non ancora comunque in una zona tranquilla. Come sempre i derby fanno storia a parte e quindi il Ponziana dovrà esprimersi al meglio per ottenere i due punti. Il Vesna, attualmente terza forza del torneo, farà visita all'Opicina.

Lo Zaria fa visita alla Pro Romans che segna con il contagocce al punto di essere il peggior attacco non solo del girone ma di tutti i gironi regionali di prima categoria. Gli isontini, inoltre saranno privi di Severini. L'Edile Adriatica affronta la trasferta con il fannalino di coda Piedimonte, largamente

incompleta. Nel girone «D» di seconda categoria spicca il derby Junior Aurisina-Zaule Rabuiese, quest'ultima formazione nell'ultimo periodo non si è più espressa brillantemente come ad inizio campionato e così si trova, appaiata con altre due squadre, in terza posizione. Kras e Primorje sono entrambe impegnate in trasferta, rispettivamente con Ronchi e Zompicchia. Nel raggruppamento «E» il Sant'Andrea è obbligato a vincere con la Muzzanese, ultima in classifica; il Chiarbola, impegnato a Bagnaria Arsa, potrebbe fare un grosso favore al Sant'Andrea mentre l'Olimpia gioca a Corno. Nel girone «F» la Muggesana, che fa visita al Fossalon, si affida al Breg per fermare la lanciatissima Fincantieri. Roianese e Domio sono in trasferta a Gorizia (Audax) e a Farra d'Isonzo.

Piero Tononi

CALCIO



JUNIORES REGIONALI / QUINTA GIORNATA DI RITORNO

San Luigi «sistema» il San Giovanni Il Costalunga se la cava con un rigore

Si prospettava, alla vigilia di questa quinta giornata di ritorno del campionato juniores regionale, un turno molto interessante per i molti confronti diretti tra le prime in classifica. Infatti, così è stato con un primo verdetto, forse inappellabile. La squadra da battere è sicuramente la Pro Gorizia che è andata a vincere e convincere contro una diretta rivale, l'Italia San Marco. E' stato perentorio il modo come i goriziani si sono sbarazzati dei locali con un 3-0 che certo nessuno si aspettava.

Altro incontro estremamente interessante è stato quello tra il Ronchi e il San Luigi. L'ha spuntata la formazione biancoverde grazie alle doppiette di Longo e alla rete di Maddaleni che così hanno reso inutile la rete del rossoneri Persico. La vittoria dei ragazzi di Del Vecchio non si può mettere sicuramente in discussione ma da parte del San Giovanni stà il fatto che ha sprecato molto e molto

ha concesso agli avversari. Finalmente si può segnalare una splendida vittoria del Primorje che è andato a vincere in trasferta con il forte Lucinico; ben 3-0 il risultato finale con Sardo, Skabar e Vodopivec in tabellino. Uno sfortunato Monfalcone ha fatto quasi tutto da solo per perdere con la Cormonese. Ben due autoreti infatti hanno deciso la gara e un rigore malamente sprecato. Buoni però Lipolis, Doria e Novatti mentre per la Cormonese, che ringrazia e porta a casa, bravissimo il portiere Pavan. TROPPE le assenze nelle file della Juventina per sperare di spuntarla sull'Union 91. E' stata decisiva la doppietta di Pividori nonostante il gran lavoro svolto da Gergolet e Kobal. Il Costalunga, che forse ha sottovalutato gli avversari, è riuscito a conquistare i due punti solo grazie a un rigore ai danni del San Canzian. Infine tranquilla vittoria del Trivignano sulla Fortitudo che si è visto espellere però Roici e Dorliguzzo.

Gaetano Strazzullo I risultati: Trivignano-Fortitudo 4-1, San Giovanni-San Luigi 1-3, Italia San Marco-Pro Gorizia 0-3, Ronchi-San Sergio 2-2, Juventina-Union 91 0-2, Lucinico-

Primorje 0-3, Costalunga-San Canzian 1-0, Monfalcone-Cormonese 0-3. La classifica: Pro Gorizia 30 punti; San Sergio 28; Ronchi, San Luigi 27; San Giovanni, Costalunga, Cormonese 25; Italia San Marco 24; Costalunga, Trivignano 19; Monfalcone 15; Lucinico 14; Union 91, Juventina 12; Fortitudo, Primorje 8; San Canzian 7.

LUCINICO 0
PRIMORJE 3
Marcatori: Sardo, Skabar, Vodopivec.
Lucinico: Prodani, Sdraulig, Gomiseck, Volc, Visintin, Tuzzi (Baucer), Poladore, Makuc, Skarabot (Locicero), Mellini, Spangher.
Primorje: Emili, Gherbassi, Skabar, Bracco, Sardo, Gustin, Digovich (De Giosa), Stocca, Vodopivec, Zampolli, Husu (Ostrouska).

COSTALUNGA 1
SAN CANZIAN 0
Marcatori: Traino (su rigore).
Costalunga: Castellano, Rustici, Klinton, Rizzitelli, Chermaz, Mondo, German, Sodomacco, Koren, Traino, Urbani.
San Canzian: Bon, Braida, Bedes, Bertogna, Ulian, Sabato, Bregant, Bain, Cigaina, Mauro, Bonaldo.

MONFALCONE 0

CORMONESE 3
Marcatori: Ardesi (autorete), Padoan (autorete), Cappello.
Monfalcone: Ferino, Ardesi, Padoan, Peresin, Lippolis (Maglia), Schiavon, Buonocunto (Cochietto), Doria, Novatti, Deffendi, Milazzi.
Cormonese: Pavan, Rossi, Gaiatto, Domini, Molar, Braidotti, Tonutti, Medeot, Donda, Buiazzi, Cappello.

TRIVIGNANO 2
FORTITUDO 0
Marcatori: Burini, Galluzzo (su rigore).
Trivignano: Foglia, Bonutti, Passoni, De Franco, Virgolini, Simeon, Burini, Galluzzo, Bernardis (Misson), Dose, Perusin.
Fortitudo: Zorzon, bertocchi, Suffi, Bozzai, Roici, Pangher, Mutton, Dorliguzzo, Gellini, Della Pietra, Andreuzzi.

SAN GIOVANNI 1
SAN LUIGI 3
Marcatori: Persico, Maddaleni, Longo (2).
San Giovanni: Zocco, Fonda, Brandi, Sessi, Sordo, Metulio, Persico, Benci, Zocco, Napoli, Rosso.
San Luigi: Santoro, Maddaleni, Pittonel, Bandel, Zerial, Sturni, Giorgi, Magania, Braida, Longo, Robba.

ITALIA S. MARCO 0

PRO GORIZIA 3
Marcatori: Scaggiante, Speranza, Pauletto.
Italia San Marco: Faggiani (Tommasi), Mameli (C. Faggiani), Acampora, Albertin, F. Luisa, A. Luisa, Marras, Cescutti, Gallati, Cavalli, Germani.
Pro Gorizia: Capolicchio, Crati, Tommasone, Canciani, Morgillo (De Luca), Speranza, Pauletto, Bodigoi, Scaggiante, Conzutti (Germinario), Trentin.

RONCHI 2
SAN SERGIO 2
Marcatori: L. Braida, I. Braida, Bussani, Beorchia.
Ronchi: Cecchet, Cummin, Leghissa, Sandruci, Longo, Pizzin, Bortolotti, Versolato, Galoppin, L. Braida, I. Braida.
San Sergio: Balzano, Krassovec (Segni), Scher, De Bosichi, Sabadin, Tinunin, Giovannini (Riosa), Messina, Beorchia, Bussani, Umek.

JUVENTINA 0
UNION 91 2
Marcatori: Pividori (2).
Juventina: Zanier, Peteani, Romano, Trampus, Bais, Dario, Gambino, Gergolet, Simone, Ferfoglia, Kobal.
Union 91: Tumiz, Antonio, Petrello, Gregorutti, Campelotto, Marini, Pividori, Azzolin, Garzitto, Maurigh, Buscaglia.

JUNIORES PROVINCIALI / DUE SQUADRE «IN FUGA»

Ponziana fa sognare

E l'Olimpia supera di misura una coriacea Edile Adriatica

Solo il Ponziana tiene il ritmo dell'Olimpia. La capolista, anche in questo difficile turno, mostra di che pasta è fatta e riesce a mettere sotto una coriacea Edile Adriatica. Uno a zero il punteggio finale per la formazione di Skrem. Ma per battere i costruttori ci è voluto un calcio di rigore su cui Clementi ancora un po' faceva il miracolo. Oltre però a dover subire la rete gli ospiti hanno avuto anche l'handicap di rimanere in dieci per l'espulsione di Dagri e questo ha sicuramente influito nella ricerca del pareggio. Il 2-0, poi, li ha visti pure in inferiorità numerica costantemente all'attacco ma non sono riusciti a perforare l'attenta difesa schierata davanti a Trampus. I migliori Fusole, Netti e Frisenna. I biancoverdi impegnati dal Campanelle hanno imposto un secco 2-0. Valente, dirigente dei locali è comunque soddisfatto della prova dei suoi ragazzi che non sfuggendo hanno tenuto per quaranta minuti il punteggio bloccato sullo 0-0. Solo in fase realizzativa hanno avuto difficoltà, ma nel calcio, come si sa se non la si butta dentro poca strada si fa. Buone le prove di Giugovaz e Valente. Bella la sfida tra Zaria e Opicina. Tordi, allenatore ospite ritiene giusto l'1-1.

Aver giocato poi in dieci per l'espulsione di Recidivi e aver neutralizzato grazie a un grande intervento di Carlini

un calcio di rigore a 13' dal termine, fa sì che la spartizione della posta è bene accettata dagli azzurri tra i quali si è distinto Terpin.

Chiarbola e Don Bosco si sono affrontate con le squadre rimaneggiate e lo spettacolo ne ha risentito. I primi però si sono imposti meritatamente grazie a una doppietta di Giugovaz e le reti di Milinko e Pelos alle quali ha risposto Speranza. Anche al Domio mancavano atleti, ben tre per la precisione, incappati negli strali del giudice sportivo. Il Portuale si è dimostrato in gran forma e soprattutto nel primo tempo ha messo alle corde l'undici di Pugliese che è capitato nel finale della frazione. Nella ripresa c'è stato un ribaltamento di valori, che comunque non ha portato i frutti sperati, anzi è arrivato anche il 2-0. Da segnalare le prove di Stallone, Volo, Torresin e Furlan.

Un'espulsione per parte ha caratterizzato Zaule-Sant'Andrea. A finire anzitempo sotto la doccia sono stati Richter e Colella a dimostrazione del nervosismo che aleggiava in campo. Alla fine ha prevalso meritatamente il Sant'Andrea, grazie anche a Visintin che, prossimo partente per il servizio di leva, ha voluto lasciare un buon ricordo e a Cinti andato anche a segno assieme a Gagliardi.

Tra sette giorni le partite inizieranno alle 15 e le più interessanti saran-

no: Muggesana-Domio, Ponziana-Zaria e soprattutto Portuale-Olimpia.

Paris Lippi Le partite: Zaria-Opicina 1-1, Campanelle-Ponziana 0-2, Chiarbola-Don Bosco 4-2, Zaule Rabuiese-Sant'Andrea 1-2, Olimpia-Edile Adriatica 1-0, Domio-Portuale 0-2. La classifica: Olimpia punti 25; Ponziana 24; Edile Adriatica 22; Portuale 21; Opicina 19; Zaria 17; Domio 15; Chiarbola 14; Muggesana 13; Sant'Andrea, Zaule Rabuiese 9; Don Bosco 8; Campanelle 4.

DOMIO 0
PORTUALE 2
Marcatori: Furlan (2).
Domio: Torresin, Ramoscelli, Marsi, Tomadoni, Glavina, Stulle, Biagini, Toscan, Stallone, Kerin, Renzi.

PORTUALE: Ellero, Prelz, Fidel, Bellini, Tegacci, Sincovezzi, Dazzara, Furlan, Predonzan, Vidonis, Lazzara.
ZAULE 1
SANT'ANDREA 2
Marcatori: Giuffreda, Cinti, Gagliardi.
Zaule: Corrente, Rosaz, Sossi, Richter, Zeriali, Tulliac, Scherlich, Cuffreda, Visentin, Novel, Similovich.

Sant'Andrea: Sartori, Baldassare, Cerut, Salierino, Minatelli, Stofa, Cinti, Aiello, Gagliardi, Colella, Meli.

EDILE ADRIATICA 0
OLIMPIA 1
Marcatori: D'Irono.
Edile Adriatica: Clementi, Fusole, Pentassu-

glia, Dagri, Frisenna, Zaccagna, Finelli, Beltrame, Lojaco, Bernè, Papo.
Olimpia: Trampus, Milotic, Deskinic, Grdina, Zaccaron, D'Irono, Metti, Piselli, Vacca, Mazzoleni, Bercè.

CHIAROBOLA 4
DON BOSCO 2
Marcatori: Milinco, Pelos, Giugovaz (2), Speranza (2).
Chiarbola: Mauric, Scoria, Tamburin, Curzolo, Del Bello, De Mola, Dagri, Belic, Giugovaz, Feresin, Pelos.

Don Bosco: De Martino, Mazzia, A. Morin, Ilias, Ambrosino, Palci, D. Morin, Bernetti, Speranza, De Angelis, De Santis.

CAMPANELLE 0
PONZIANA 2
Marcatori: Bursich, Pallesse.
Campanelle: Giugovaz, Bassi, Visintin, Ruzzier, Bastoni, Sossi, Dilizza, Donato, Gandusio, Valente, Colonnì.
Ponziana: Gherbaz, Elison, Scher, Benci, Bianco, Kirchmaier, Andreasst, Palese, Zucchi, Giraldo, Bursich.

ZARIA 1
OPICINA 1
Marcatori: Licciardello, Iurincic.
Zaria: Plehan, Svara, Grgic, Neri, Maggi, Possega, Guarente, Urisio, Iurincic, Giacca, Verse.
Opicina: Garbini, Scialliani, Gergolet, Pintus, Recidivi, Chiesse, Cavo, Terpin, Licciardello, Fiusco, Seganti.



SERIE C / RIFLETTORI PUNTATI SULLO STADIO «ROCCO»

Triestina-Vicenza: guai ai vinti

Perotti dovrebbe riproporre in attacco La Rosa accanto a Mezzini e Marino sulla destra

AGENDA DEL CALCIO

Si comincia alle ore 15 partite e classifiche

Serie A

Ancona-Fiorentina: Mugghetti di Cesena
Atalanta-Milan: Pezzella di Frattamaggiore
Foggia-Roma: Beschin di Legnano
Inter-Napoli: Trentalange di Torino
Juventus-Genoa: Bazzoli di Merano
Lazio-Cagliari: Pairetti di Nichelino
Parma-Torino: Luci di Firenze
Sampdoria-Udinese: Stafoggia di Pesaro
CLASSIFICA: Milan punti 34; Inter 25; Lazio e Atalanta 23; Juventus, Torino e Sampdoria 21; Cagliari 19; Roma e Parma 18; Udinese, Fiorentina, Napoli e Foggia 17; Brescia, Genoa 16; Ancona 10; Pescara 9.
SERIE B: recupero Bari-Pisa 1-0 (giocata ieri).

Serie C1 «A»

Alessandria-Palazzolo: Capraro di Cassino
Aronzo-Pro Sesto: Bertocci di Genova
Carpi-Sambenedettese: Cirotti di Roma
Empoli-Carrarese: Bancala di Latina
Lefte-Ravenna: Pacifici di Roma
Massese-Chievo: Iannello di Voghera
Spezia-Siena: Gambino di Barletta
Triestina-Vicenza: Treossi di Forlì
Vis Pesaro-Como: De Prisco di Nocera Inf.
CLASSIFICA: Ravenna ed Empoli punti 28; Vicenza e Triestina 26; Como 23; Pro Sesto 22; Lefte e Chievo 21; Sambened. 20; Vis Pesaro, Alessandria, Massese e Spezia 18; Carrarese 17; Palazzolo e Carpi 16; Siena 14; Arezzo 10.

Serie C1 «B»

Anticipo: Lodigiani-Chieti 2-2
Catania-Casertano: Fomito di Napoli
Giarre-Siracusa: Piretti di Ravenna
Ischia-Casertano: Bizzotto G. di C. Franco Veneto
Messina-Palermo: Neri di Viterbo
Nola-Barletta: Minotti di Frosinone
Potenza-Arcoreale: D'Agostini di Roma
Reggina-Avellino: Bonfrisco di Monza
Salernitana-Perugia: Tombolini di Ancona
CLASSIFICA: Palermo punti 28; Arcoreale 27; Salernitana 26; Perugia e Giarre 25; Casertano 23; Avellino 21; Catania 20; Casertano e Reggina 19; Messina e Lodigiani 18; Potenza 17; Barletta 16; Ischia e Nola 15; Siracusa e Chieti 14.

Serie D

Sevegliano-Argentana
S. Lazzaro-C. d. Mobile
Mirafiori-Contarina
Firenze-Palmanova
Crevolcore-Mira
Manzanese-Pontassieve
Castel S.P.-Rusci
Sestese-San Donà
Colligiana-V. Rovigo
CLASSIFICA: Crevolcore punti 34; S. Lazzaro 30; San Donà 27; Sevegliano e Firenze 26; Sestese 25; Pontassieve 24; Castel S.P. e Mirafiori 23; Rusci 22; Manzanese 21; Argentana e Colligiana 20; Mira 19; C. d. Mobile 18; Contarina 16; Palmanova 12; V. Rovigo 10.

Eccellenza

S. Sergio-Itala S.M.
S. Giovanni-Ronchi
S. Daniele-Pro Gorizia
Gemonese-Porcia
Monfalcone-Tamai
Cussign-Sacilese
S. Canzian-Gradese
Fontanafredda-Serenissima
CLASSIFICA: Pro Gorizia punti 30; Tamai 27; Ronchi e Porcia 24; Gradese 22; Fontanafredda 21; Gemonese e Sacilese 19; Cussign, S. Daniele 18; S. Sergio 16; Itala S.M. 14; S. Giovanni 12; S. Canzian 9; Monfalcone 8; Serenissima 5.

Promozione «B»

Gonars-P. Fiumicello
Fortitudo-S. Luigi V. Busà
Valtatone-Varnio
Primorje-Juventina
Lucinico-Union 91
Ruda-Cornonese
Fiumigiano-Aquileia
Trivignano-Costalunga
CLASSIFICA: S. Luigi V. Busà e Aquileia 24; Juventina e Fortitudo 21; Ruda, Trivignano, Cornonese, Valtatone 20; P. Fiumicello 19; Lucinico 17; Fiumigiano e Gonars 16; Primorje 14; Costalunga 13; Union 91 12; Varnio 11.

Prima cat. «B»

Poniziana-Portuale
Pro Romans-Zaria
Staranzano-Isonzo S.P.
Opicina-Vesna
Mossa-Villanova
Cividalese-Torinese
Piedimonte-E. Adriatica
Sistiana-Turriaco
CLASSIFICA: Poniziana punti 27; Staranzano 26; Vesna 25; Mossa 24; Zaria 20; Torinese 19; Cividalese ed E. Adriatica 17; Portuale e Opicina 16; Turriaco 15; Pro Romans e Sistiana 14; Isonzo S.P. 13; Villanova 11; Piedimonte 9.

Prima cat. «C»

Flambro-Sangiorgina
Risanese-Aiello
Tarcentina-Maranese
Rizzi-Latisana
S. Vito Torre-Basaldella
Rivignano-Pozzuolo
D. Olimpia-Manzano
Lignano-Reane
Cervignano-Codroipo
CLASSIFICA: Cervignano punti 28; Risanese 27; Maranese e Reane 26; Sangiorgina 23; Manzano 22; Codroipo, Rivignano e Aiello 21; Latisana 19; D. Olimpia 18; Pozzuolo, Flambro, Basaldella e Lignano 17; Tarcentina 14; S. Vito Torre e Rizzi 13.

Seconda cat. «F»

Pieris-Villesse
Capriva-Moraro
Poggio-Fogliano
Auda Go-Roianese
Pro Farra-Domio
Breg-Fincantieri
Fossalon-Muggesana
Sovodnje-Meda
CLASSIFICA: Fincantieri punti 27; Muggesana e Fogliano 24; Pro Farra 23; Meda e Capriva 21; Moraro 20; Roianese 19; Fossalon 18; Sovodnje e Domio 17; Villesse 16; Breg 13; Poggio 11; Auda Go e Pieris 9.

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Lo contrabbando per uno scontro al vertice, ma in realtà Triestina-Vicenza è in questo momento è solo una partita tra due squadre che devono ancora arrivare in cima. E' piuttosto una sorta di incontro a eliminazione diretta: chi perde può praticamente salutare la serie B; non sarebbe infatti semplice recuperare tre o addirittura quattro punti alle prime. Questo finto derby, comunque, basta e avanza per accendere gli animi delle due tifoserie.

Accanto alle ipotesi di un «1» o di un «2» (a proposito, la partita è stata inserita anche in schedina) c'è quella più probabile di un «x», segno che sarebbe particolarmente gradito al Vicenza che gioca fuori casa. Quasi sempre i confronti che promettono molto alla fine mantengono poco almeno sul piano dello spettacolo. La formazione di Ulivieri, poi, è molto facile a gestire gli impegni esterni. Gran mestiere, possesso di palla prolungato con una fitta ragnatela di passaggi, centrocampo molto folto e aggressivo sono le doti principali del Vicenza.

Un Vicenza che sa però all'occorrenza rendersi velenoso in contropiede con Gasparini e Briasci. L'allenatore ospite per non correre troppi rischi oggi rinuncerà al tridente. La punta centrale Lemme vale bene un pareggio. Tutti questi elementi portano verso lo zero a zero.

Quando tatticamente la partita sembra essere già imballata e i vari sono tutti chiusi le strade più brevi per arrivare al gol restano i calci piazzati o quelle poche palle «sporche» che presumibilmente viaggeranno per l'area vicentina. Solo qualora il gol giungesse nei primi minuti ci sarebbe la speranza di assistere a una partita più giocata e meno meditata.

L'allenatore Perotti è da giovedì che sta provando a spostare i pedoni sul suo scacchiere. La formazione ormai l'ha decisa ma non vuole rivelarla per non dare alcun vantaggio al suo collega Ulivieri. I giocatori sono belli e tonici, il clima attorno alla squadra

è buono, speriamo che non siano fin troppo caricati», ha affermato un tranquillo Perotti ieri mattina durante le ultime prove prima di rifugiarsi nel ritiro di Mugghetti.

Fedele all'idea secondo la quale gioca solo chi è in buona condizione fisica il tecnico alabardato oggi dovrebbe fare alcune scelte coraggiose. La prima è quella di scindere la premiata ditta Mezzini-Labardi. Dopo uno sfavillante avvio di stagione, la coppia di attaccanti ha perso un po' di smalto nelle ultime giornate. Era accaduto anche lo scorso inverno a Ferrara. E così durante la settimana ha preso corpo la candidatura di La Rosa al fianco di Mezzini (i due hanno già giocato assieme contro la Pro Sesto). E' un'ottima alternativa al di là del gol messo a segno da Ciccio ad Arezzo. Il giocatore adesso è in discrete condizioni fisiche e in area è sempre pronto a far valere la sua potenza e le sue doti aeree. Potrebbe essere l'ariete che serve per abbattere le barricate del Vicenza. Labardi quindi dovrebbe andare in panchina, ma potrebbe tornare utile nel corso della partita.

La seconda scelta coraggiosa riguarda l'impegno di Marino sulla destra. Il tornante dal suo cilindro potrebbe tirare fuori uno dei suoi numeri da circo ma potrebbe anche sbagliare partita, com'è già avvenuto al «Rocco». Perotti però ha fiducia in lui e questa è già una garanzia. Perdendo l'indisponibilità di Torracchi e Donatelli, l'allenatore si affida a centrocampo a un pugno di uomini duri come Conca, Danelutti e Bianchi, con quest'ultimo investito dell'incarico di ispirare le punte. In difeso, dopo la cena, era previsto ieri sera il faccia a faccia con Giampaolo Pozzo. Cosa si sono detti i giocatori, tecnico e presidente lo sapremo dunque soltanto quest'oggi allo stadio.

Un faccia a faccia che si annuncia comunque lungo e deciso. Se da una parte i giocatori hanno evidenziato nella loro presa di posizione una realtà incontestabile (la difficoltà di rapporti con il presidente, l'assenza al loro fianco della società, la mancanza di programmi chiari per il futuro: tutte questioni che

Così al "N. Rocco"	
Ore 15.00	
ARBITRO: Treossi di Forlì	
TRIESTINA	VICENZA
Facciolo	1 Sterchele
Bagnato	2 Ferrarese
Milanese	3 Di Carlo
Conca	4 Valoti
Tangorra	5 Frascella
Cerone	6 Lopez
Marino	7 Gabriele
Danelutti	8 Berretta
Mezzini	9 Gasparini
Bianchi	10 Viviani
La Rosa	11 Briasci
Brunner	12 Bellato
Arrigoni	13 Mastrantonio
Terracciano	14 Praticò
Bressi	15 Lemme
Labardi	16 Monelli
Alf. Perotti	Alf. Ulivieri

UDINESE / DOPO LA VERTENZA SUI PREMI L'INCONTRO CON LA SAMP

Sindacalisti alla prova

Servizio di

Guido Barella

UDINESE - La partenza da Udine alle 14.30, il volo charter da Ronchi per Genova, il trasferimento in pullman dall'aeroporto ad Arenzano, in albergo. Lì, nel ritiro dell'Udinese, dopo la cena, era previsto ieri sera il faccia a faccia con Giampaolo Pozzo. Cosa si sono detti i giocatori, tecnico e presidente lo sapremo dunque soltanto quest'oggi allo stadio.

Un faccia a faccia che si annuncia comunque lungo e deciso. Se da una parte i giocatori hanno evidenziato nella loro presa di posizione una realtà incontestabile (la difficoltà di rapporti con il presidente, l'assenza al loro fianco della società, la mancanza di programmi chiari per il futuro: tutte questioni che

chiunque segue le vicende bianconere conosce perfettamente, tutte questioni emerse spesso chiaramente anche su queste colonne), dall'altro hanno sollevato una questione, il premio salvataggio, che non può non assumere, in questi momenti, i contorni del ricatto economico. Con Pozzo, giustamente questa volta, che non ci sta. In fondo, la salvezza è il traguardo minimo della società, quel traguardo per raggiungere il quale tutti i giocatori (e l'allenatore) sono retribuiti. Tanto, troppo? Lira più, lira meno, dai settecento milioni annui delle star ai trecento dei comprimari. I numeri sono questi.

Comunque si concluda questa vicenda (ne sapremo di più oggi, ma il tavolo delle trattative potrebbe riaprirsi già do-

mani, con più calma, a Udine), rimangono alcuni punti fermi. La mancanza di programmi seri per il futuro (non si dovrebbero gettare proprio in queste settimane le basi per costruire la squadra del prossimo anno?); la conseguente partenza a giugno delle star (da Balbo a Dell'Anno, da Sensini a, probabilmente, Branca); la rottura del rapporto con l'allenatore (peraltro anche questo un classico nelle vicende friulane), reo di essersi schierato decisamente con i giocatori nella vertenza economica in atto.

In mezzo a tutto ciò, la partita di questo pomeriggio con la Sampdoria. Bigon è salito ieri sul charter per Genova osservando attentamente Branca. Il ginocchio dell'attaccante non è a posto, la sua presenza in campo è in dubbio. Ieri

matina il tecnico ha detto che il giocatore ha il 50 per cento di possibilità di giocare. Non giocasse entrerebbe in campo con la maglia numero 11 Kozminski. Giocasse, il giovane polacco finirebbe in tribuna per lasciar spazio a Czachowski, il quale si presenterebbe con la maglia numero 7, con, di conseguenza, Mattei in panchina. Insomma, un valzer. Anzi, visto il passaporto dei protagonisti, una mazurka. Questo comunque l'undici annunciato: Di Sarno, Pierini, Orlando; Sensini, Calori, Desideri; Mattei (Czachowski), Rossitto, Balbo; Dell'Anno, Kozminski (Branca).

Obiettivo dei bianconeri è strappare sul prato di Marassi un punticino. Dopo l'uscita sui premi, guai se così non fosse, del brutto. Perdessero, e di brutto, sai che figura, sai

che battute... E poi, in tribuna ci sarà anche uno spettatore d'eccezione. E' previsto infatti l'arrivo di Arrigo Sacchi (fra una settimana l'Italia gioca con il Portogallo, in ballo c'è Usa 94). Il ct sarà a Genova per osservare la folta schiera di sampdoriaiani interesse azzurro (Mancini, Pagliuca, Lombardo, Lanna, Vierchow...), ma non solo. Nella continua ricerca di un regista che sia davvero tale ha fatto un pensiero anche a Dell'Anno. Quello del bianconero non è un nome in grande evidenza, ma l'ipotesi non è neppure solo fantasia. Sacchi ha confidato a più di qualcuno che Dell'Anno gli piace, anche se non lo convince appieno. Lui, il giocatore, lo sa. E sa anche che quest'oggi il ct sarà in tribuna.

TROTTO / MONTEBELLO Kramer contro Kramer nel ricco handicap

Servizio di Mario Germani

TRIESTE - A Montebello un handicap di suggestiva attrazione polarizza l'interesse degli appassionati nel «belvedere» (inizio ore 14.30). Distanza il doppio chilometro imposta otto trattori, con la giovane americana Kramer de Vie chiamata a rendere sino a quaranta metri, un impegno severo ma senz'altro alla portata della giumenta di Edwin Lagas. Kramer de Vie, che ricordiamo non troppo tempo fa brillante vincitrice sull'anello locale, recentemente ha dato la pga ad un'indigena di acclariati meriti quale Mesena in quel di Treviso. Stavolta gli avversari risultano più... morbidi, però la penalità non è semplice e quindi la vittoria Kramer de Vie dovrà senz'altro sudarsela. Avversarie dichiarate della «yankee» le alleate Mackay - solitaria al nostro intermedio - e Maracanà As, quest'ultima guidata da Roberto Destro nonostante sia passata sotto le insegne della Scuderia lagunare la cui prima guida, Carlo Rossi, sarà alle redini di Mackay. Maracanà As ha vinto in quel di Treviso all'esordio con i nuovi colori, e stavolta, assieme a Mackay, cercherà di fare lo sgambetto a Kramer de Vie. Le due alleate sono in gran forma, e Kramer de Vie dovrà temerle, senz'altro di più, che non Gialy, Sparking Water, Flipper Piella, Isenburgh Effie (ecco uno che può fare paura) e Inasol che completano uno start quanto mai omogeneo.

Riuscirà Kramer de Vie a recuperare l'ostica penalità? E' questo un interrogativo che ci sta tutto, anche se alla fine (Maracanà As e Mackay, in primis, permettendo) crediamo che lo spunto tagliente della americana risulterà determinante agli effetti del risultato. Programma ricco di parienti, e competizioni quanto mai incerte e apprezzabili sotto il profilo tecnico, Puledri sul doppio chilometro in apertura, e subito una buona occasione per Pan del Pizzo di riproporsi in quella evidenza per Pan del Pizzo oscurata nelle ultime uscite. Del sauro di Mazzuchini strano Perca dts, e le novità Pierot d'Hilly e Past la Sol gli avversari da tenere d'occhio. Anche i gentlemen si misureranno sui due giri e mezzo di pista in una prova a vantaggi che i due Effie di turno (Nogai e Leana) potrebbero risolvere a proprio favore. Poi, nel sottocloso ancora sul doppio chilometro (ben quattro le corse sulla «lunga» quest'oggi), Occhidilence, dopo lo splendido posto d'onore dietro Oriole d'Este di domenica scorsa, è atteso per una conferma in un campo affollato dove dovrà battere Oscar d'Asolo, Oris St, Olkinton e Oceano Per, cosa questa possibile per il figlio di Ambrosiana fresco di record. Ancora 4 anni nella corsa successiva, un migliaio che Ollist, pur partendo in seconda fila, dovrebbe far sua.

I nostri favoriti. Premio dei Sonetti: Pan del Pizzo, Perca Dts, Pierot d'Hilly. Premio dei Poemi: Nogai Effie, Leana Effie, Golo. Premio della Poesia: Occhidilence, Oscar d'Asolo, Oris St. Premio dei Versi olist, One Way Jo, Orussa. Premio delle Ballate: Passist, Parmigianina, Pudisa Jet. Premio di Febbraio: Kramer de Vie, Mackay, Maracanà As. Premio delle Rime: Inbor, Ivo Migliore, Marcessina As. Premio delle Strofe: Nancy d'Alma, Nini Lamber, Nilde del Pino.

SERIE A / IL SUPERMILAN IN TRASFERTA A BERGAMO

L'Atalanta fa il kamikaze

L'Inter invece se la vede con il Napoli, mentre la Juve ospita il Genoa

Servizio di

Mario Germani

MILANO - Bergamo è alta, questo lo abbiamo capito tutti. Ora bisogna vedere quanto. L'Atalanta di Lippi, miracolo di turno, dopo aver raggiunto quote imprevedibili in classifica, aver contribuito all'allontanamento di un paio di allenatori avversari, aver legittimato le sue voglie d'Europa con la vittoria sulla Juve di sette giorni fa, già che c'è prova a fare trentuno. Vale a dire, tenta, nell'odierna ventesima giornata di serie A, di battere l'invincibile Milan sul terreno del Brumano.

Francamente non pare cosa facile: perché l'Atalanta, non sbagliamoci, resta una splendida provinciale di lusso dalla gittata, per quanto lunga comunque imitata; men-

tre il Milan resta una squadra da accomunare senza problema alcuno all'inter degli anni '60, all'Ajax degli Anni '70 e via paragonando. Insomma, la partita rimane scontro tra due entità diverse. Saremmo però crudeli, se togliessimo a questo povero campionario il gusto di illudersi nelle giornate che lasciano un spiraglio aperto.

E allora, avanti con l'Atalanta, se non altro spinta da un entusiasmo non comune. E a volte, si sa, l'entusiasmo fa compiere imprese irraggiungibili solo con piedi buoni e «grano salis». C'è la sensazione che, se evento sarà esso possa essere figlio solo dell'imponibilità. Dunque, che nell'Atalanta torni Ram-

baudi, dopo la squalifica, o che Capello abbia gli stranieri contati, alla fine risultano semplici accessori.

A quaranta chilometri di distanza, tirerà altra aria. Si affrontano Inter e Napoli, partita, solo due anni fa, di ben altro spessore, tanto che oggi, in qualche maniera, in questa sfida è legata la zona retrocessione. Gli azzurri di Bianchi, in lenta ma costante risalita, potrebbero essere comunque pericolosi per un Inter che dovrà dimostrare (e non sarà facile, viste certe dichiarazioni lette in settimana) di aver assorbito la batosta di mercoledì e che ha le due punte attualmente titolari (Fontolan e Sosa) bloccate dalla febbre.

Dovrebbe giocare Panciev, e già questo preoccupa più di un tifoso nerazzurro.

A Torino la sfida degli ex è stata annacquata dalle vicende del torneo. Tacconi vedrà Juve-Genoa dalla panchina (e il suo rivale Peruzzi sarà addirittura in tribuna). Resta Maifredi, il quale dovrà sbrogliare, nel solo lazio dei suoi sentimenti, la matassa di strani amori contrapposti: juventino nella vita, ormai anti-juventino sul lavoro. Per il momento sappiamo solo che Baggio potrebbe esserci: chiedere dove giocherà, invece, visti i precedenti, è domandare troppo. Sarà scontro vero: chi perde resta (molto) indietro nei rispettivi inseguimenti: Uefa e sal-

vezza. Stesso ritornello a Genova, dove un'Udinese in rivolta nei confronti della società (questione premi) va a far visita alla Sampdoria.

Cecchi Gori aspetta da Agropoli un segnale positivo. La Fiorentina cerca ad Ancona la prima vittoria della nuova gestione tecnica, dopo l'ennesimo ritiro chiarificatore. Il fantasma di Radice aleggia ancora sulla squadra, un successo contribuirebbe a sbiadire l'immagine. Sempre che i giocatori lo vogliano. Scontro diretto Uefa a Parma, dove arriva il Torino, e a Roma (Lazio-Cagliari), mentre per la salvezza Pescara-Brescia, ma soprattutto Foggia-Roma assegneranno punti importanti.

PALLAMANO / STRAPAZZATA LA LAZIO

Goleada e primato per il Principe

33-18

PRINCIPE: Marion, Niederwieser, Jelcic 5, Sivini, Oveglia, Schina 6, Ivandija, Massotti 9, Pastorelli 5, Bozzola 2, Lo Duca 5, Angileri 1, Ali, Adzic.
LAZIO: Carrozza 1, Di Giancamillo, Macchioni 1, Nocanu, Marzolo 7, Santini 3, Baldacci, Langiano 4, Di Giuseppe 2, Gianfreda, Ali, Langiano.
ARBITRI: Libonati e Tambarini di Ferrara.

TRIESTE - Un brodino laziale fa sempre bene per stuzzicare l'appetito

biancorosso. Già alla vigilia si sapeva che il match tra Principe e Lazio non avrebbe avuto storia, ma ugualmente al palasport valeva la pena esserci, se non altro per divertirsi un po'. E quelli che hanno gioito di più sono i giocatori triestini, che hanno dato sfogo alla loro abilità con il pallone di handball. A parte i sette pali presi nel secondo tempo e le prodezze di Carrozza, il tiro a segno dei ragazzi di Nino Adzic ha divertito il pubblico. Gioco veloce, schemi

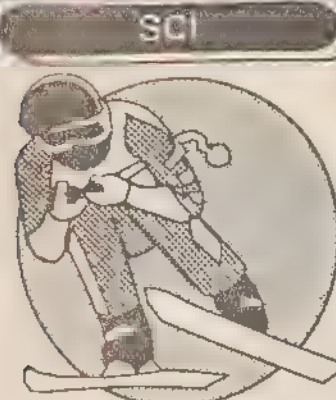
«volanti» e una gran difesa (i laziali sono andati a segno dopo nove minuti di gioco) hanno fatto vedere un sette biancorosso agile e scattante che in fatto di fiato non ha nulla da invidiare a nessuno. Schina, poi, dopo l'operazione al menisco sembra abbia installato un turbo: il pivot biancorosso non ha esitato un attimo a correre su e giù per il parquet a ogni occasione di contropiede.

Tutti hanno giocato bene, da Marion alle new-entry Angileri, da

Massotti allo sfortunato Bozzola. All'appello non manca nessuno, tranne, ovviamente, gli infortunati Oveglia e Ivandija, rimasti per precauzione in panchina. E anche se la Lazio ha la competitività del fanalino di coda, Adzic può essere soddisfatto di aver fatto fare il pieno di carburante a una squadra che tra mille infortuni accusati nel girone d'andata del campionato era rimasta un po' indietro con la preparazione. Ma che adesso, invece, dopo la vittoria

della Forst sull'Ortigia può riassaporare il gusto di guidare la classifica della serie A1. Risultati: Forst Bressanone-Ortigia Siracusa 21-14; Enna-Solazzo 32-26; Conversano-Gaeta 26-25; Modena-Rubiera 22-24; Cifo Pancaldi Bologna-Prato 17-17; Principe-Lazio 33-18. Classifica: Principe 27; Ortigia 26; Rubiera 23; Forst 22; Conversano 20; Cifo Pancaldi 19; Prato 15; Enna 14; Modena 12; Gaeta e Solazzo 10; Lazio 0.

an. bul



MONDIALI / TUTTI IN ROSSO I CAMPIONATI A MORIOKA

Anche lo slalom tradisce Tomba

Inforcata nella prima manche: era in vantaggio sul vincitore Aamodt - Tutti fuori gli italiani

MORIOKA — E' durato poco più di 35" il mondiale di Alberto Tomba. E' finito alla porta 46 delle 60 disposte per ironia della sorte proprio dal suo allenatore Gustav Thoeni nella prima manche. Dopo che il primo intermedio lo aveva segnalato in vantaggio di 70 centesimi sul norvegese Kjetil Aamodt che ha poi vinto l'oro. Tante attese, tante polemiche, tanto lavoro svaniti in un attimo. Una stagione tutta mirata sul mondiale che adesso dovrà cercare obiettivi di ripiego per non concludersi con un bilancio abbastanza fallimentare.

E adesso già cominciano a rincorrersi gli interrogativi, vengono messi in piedi i primi processi. Era in grado Tomba di disputare questo slalom dopo l'influenza? Quanto ha pesato una programmazione di viaggio che l'ha portato in Giappone in ritardo rispetto a molti suoi avversari? Perché ha preferito il numero tre invece dell'uno che aveva scelto mercoledì scorso, quando sembrava che lo slalom dovesse disputarsi il giorno dopo?

Eppure, chi lo ha visto prepararsi concentrato al cancelletto, partire deciso, venire giù nel tratto più difficile senza una sbavatura, ha pensato di avere

nuovamente di fronte il Tomba vincente, capace del miracolo di una medaglia nelle condizioni peggiori, a dispetto di tutte le contrarietà.

L'inforcata è stata il gesto di un attimo. Ha lasciato Tomba interdetto per una frazione di secondo, gli ha fatto perdere qualche centesimo che probabilmente ha recuperato saltando la porta successiva all'errore. Ma la forza dell'abitudine gli ha fatto proseguire la discesa, anche se ormai la spinta s'era esaurita. Nonostante tutto, all'arrivo rendeva soltanto 21 centesimi a un Aamodt ancora una volta eccezionale. La seconda manche sarebbe stata tutta da giocare, una medaglia sicuramente alla sua portata. Forse l'errore che Tomba rimpiangerà di più quando ripenserà a mente fredda allo slalom di ieri sarà la scelta del numero di partenza.

Ha rinunciato all'uno pensando che i due concorrenti prima di lui potessero togliere dalla pista la spolverata residua, nonostante il lavoro degli addetti, della neve caduta in nottata. Ha sbagliato i calcoli perché il filo di sole che ha scaldato il pendio subito prima dello slalom ha cambiato radicalmente tutto. Fino alle 10 la neve era dura e completava in

maniera ottimale le condizioni per una bella gara. Poi si è ammorbidita leggermente e la pista ha cominciato a cedere quasi subito. Tanto è vero che gli organizzatori hanno tentato di rimediare gettando acqua e sale per consolidare la neve. Creando però condizioni di scorrevolezza diversa tra i vari punti del tracciato.

Nella parte inferiore c'era neve gessosa ed è stata questa che ha contribuito all'errore di Tomba: gli è partito lo sci esterno sinistro e lo ha recuperato troppo poco per evitare il paletto che veniva subito dopo. Un errore che non gli capitava da due anni. Una conferma di un Tomba che in gara sembra un po' bloccato, che non segue il terreno come invece lo si vede fare con naturalezza in allenamento, che rende all'80 per cento e che, nonostante tutto, poteva ancora rendere la vita dura ad Aamodt, Girardelli e Stangassinger, i tre che sono saliti sul podio.

Del norvegese c'è poco da dire. Dopo una prima parte della stagione di Coppa del Mondo conclusa al terzo posto in classifica generale (con una vittoria al Sestriere) e le tre medaglie conquistate finora a Morioka (oro in slalom e gigante, argento in combi-

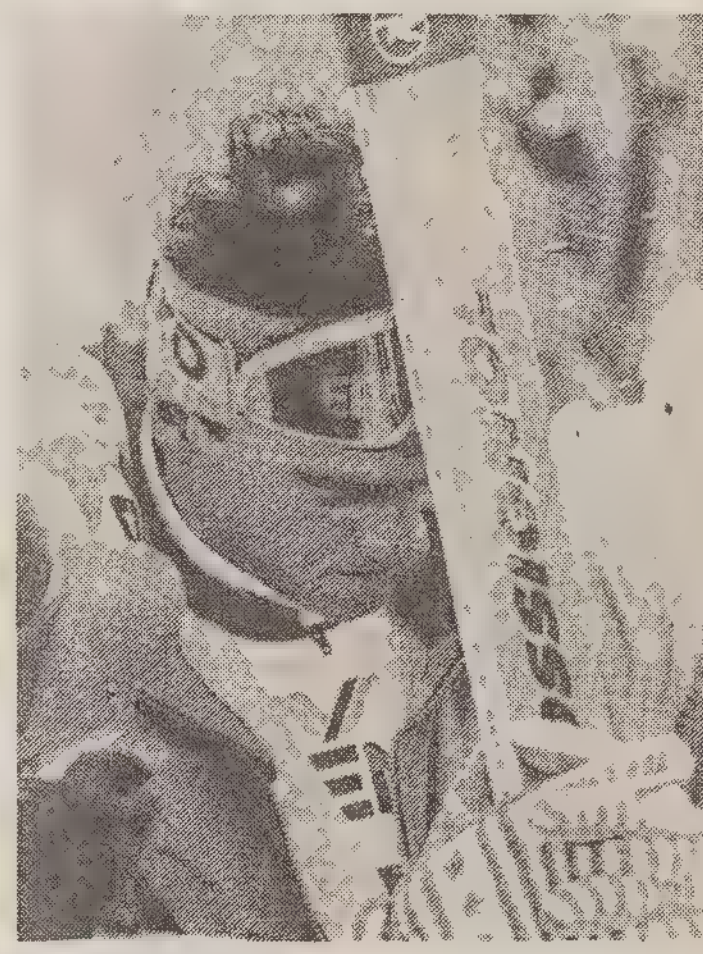
nata e oggi è atteso anche in super-G) non si può più parlare di lui come di un astro nascente. Soltanto il miglior Tomba avrebbe potuto batterlo. Ha sfruttato al meglio il vantaggio di partire con il numero uno nella prima manche, s'è difeso con un nono tempo che lo ha messo al riparo dalla caccia di Girardelli nella seconda in cui è dovuto scendere con il 15.

Nella seconda manche, tracciata dall'austriano Vallant, i più veloci sono stati il norvegese Finn Jagge e il redivivo Paul Accola. Lo svizzero ha concluso con un confortante quinto posto, recuperando dal settimo della prima manche. Per Jagge il distacco da recuperare era troppo pesante (15.0 tempo) e non è andato oltre il settimo.

Quanto agli altri azzurri, non sono certamente riusciti a far dimenticare l'errore di Tomba. Anzi la loro prestazione aggiunge colori sempre più neri al bilancio della squadra maschile in Giappone. Nessuno ha finito la gara. Fabio De Crignis è uscito nella prima manche, Carlo Gerosa e Fabrizio Tesconi nella seconda. E finché sono stati in gara non hanno certo dato l'impressione di poter puntare ad alcuni risultati.

MONDIALI / UN BILANCIO FALLIMENTARE

Alberto, delusione e rammarico



Tomba, una grande delusione.

MORIOKA — Il coro di trombette, urla e campinacci si spegne in un ooh prolungato di delusione. Alberto Tomba ha inforcato e finisce tra i rimpianti del suo mondiale dei disguidi, delle disgrazie. Un mondiale che, se non ne fosse già convinto, basterebbe da solo a mettergli in testa la storia della maledizione dell'anno dispari. Non per niente è una delle prime cose che dice a tutti quelli che cercano di offrirgli una frase di incoraggiamento o di chiedergli una spiegazione. La pronuncia come se scherzasse, «che volete, c'è sempre quest'anno dispari» ma si vede che rimugina.

E' finita ed è forse troppo presto per capire perché in questa maniera. Così è un Tomba stranamente pacato quello che arriva a spiegare perché 12 giorni di trasferta giapponese sono finiti in 35 secondi dando un segno negativo a tutta una stagione già abbastanza

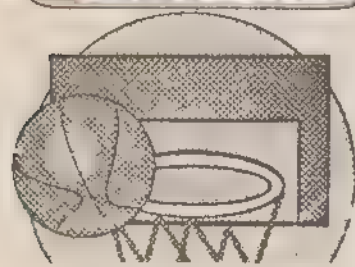
avara di soddisfazioni per uno abituato a vincere come lui. Meglio tentare di approfondire lentamente, di rinviare ancora un po' il risveglio. «Sono rammaricato per me, ma anche per tutti coloro che mi hanno seguito - è l'esordio quasi d'obbligo - sono amareggiato, dispiaciuto perché mi sentivo bene. Ho rischiato attaccando al massimo ma era l'unico modo. Se arrivavo al podio era mio perché avevo sciat bene. E' il destino».

Inutile rinvangare tutto quello che è successo qui a Morioka. Certo, il gigante resta il mio grande rimpianto, ma proprio non potevo? «Sono partito convinto ma quando ho sbagliato forse ero già stanco, mi sono mancate le energie. Ho lasciato lo sci giù per un attimo in più. Mi devi sentire veramente bene per fare una bella gara». Ecco, la spiegazione vera può essere tutta qui. Tra le 60 porte del tracciato

disegnato da Thoeni è sceso un Alberto Tomba sano a metà, che ha cercato, come dice il suo preparatore atletico di fiducia, Giorgio D'Urbano, «di supplire con quel tanto di impalpabile che si scatena con il clima della gara a quanto gli mancava ancora sul piano fisico».

Che sensazioni gli restano? Al di là del risultato, il mondiale di Morioka non gli è piaciuto: «Venire qui e trovare gare non regolari ti fa passare la voglia». Cerca di farsi coraggio, di pensare al futuro: «Adesso spero in un successo in Coppa del mondo, penso alle due classiche di specialità. Mi passerà tutto quando tornerò a terra in Italia». Ma quello che pensa veramente, quello che ha in fondo al cuore, Tomba lo affida soltanto a una battuta: «Quando ho inforcato cosa avrei dovuto dire? Per favore fatemelo rifare, perché sono malato?»

BASKET



STEFANEL / CONTRO PISTOIA UNA PARTITA DELICATISSIMA

Anche per sconfiggere la sfortuna

Così a Chiarbola (ore 18.30)

STEFANEL	KEENEX Pistoia
4 Bodirosa	5 Crippa
5 Budin	6 Piperno
6 Pilutti	Campanaro 10
8 De Pol	Lanza 11
9 Bianchi	Valerio 14
10 Alberti	Binion 15
11 Meneghin	Gay 16
12 Pol Bodetto	Maguolo 18
13 English	Minto 19
15 Cielo	Forti 20
ALL TANJEVIC	ALL PANCOTTO

Arbitri: Tullio e Pironi

TRIESTE — Salute! Di questi tempi pare più un'invocazione che non l'augurio rivolto a Boscia, che ieri ha «compiuto» la metà di una partita di basket, 46. Da Boniccioli un gentile regalo al capo, i «Dodici» raccontano ramminghi di Gabriel Garcia Marquez. Ve l'immaginate come sarebbe andata a finire se il buon Matteo avesse optato per «Cronaca di una morte annunciata»? «Non sono proprio d'accordo — osserva il direttore sportivo Zini — sull'aria da funerale che avverte in giro. Siamo ben vivi e lo dimostreremo, alla faccia delle contrarietà che ci sono piovute addosso. La squadra reagirà, ne sono convinto».

Un po' meno ottimista, Tanjevic scrutava l'ingresso del palasport. Si stavano spegnendo le luci dell'impianto e finalmente

entrava in scena English. Business is business, d'accordo, però questo ritardo non ci voleva. A. J. ha concluso l'affare dell'acquisto di un ristorante ma le conseguenze della sua mancata preparazione, unite ai cambi di fuso orario, si potrebbero far sentire.

La Stefanel ha già esaurito i bollini dell'Usl e continua a pagare il pedaggio di una situazione sanitaria piuttosto problematica. Cantarello e Fucca sono in lista d'attesa, Bodirosa non è al massimo, soffre dei postumi del malanno influenzale (ecco la spiegazione alla sua giornata di Milano, cosa tenuta nascosta per non dare un'ulteriore vantaggio psicologico alla Philips), quindi si gioca sui resti.

Salta fuori, allora, un appello che dietro la retorica presenta un contenuto di vitale importanza. Trieste trova alleato il calendario (delle otto giornate che rimangono da disputare ben cinque si svolgeranno a Chiarbola) ma cerca un alleato indispensabile. Insomma, ragazzi, aggiungete un posto sul parquet perché c'è un amico in più. Il cosiddetto sesto uomo diventa determinante quanto la panchina. Soltanto gli sportivi sono invogliati dallo spettacolo, tuttavia ci pare che l'importanza dell'incontro sia tale da privilegiare la ragion di classifica e non l'estetica.

Boniccioli traduce efficacemente il concetto: «Mi andrebbe bene vincere per uno a zero dopo cinque tempi supplementari». E Boscia aggiunge: «La Kleenex era temibile anche se fossimo stati al completo, immaginarsi ora. In A1 non puoi dare nulla per scontato, la gente deve rendersi conto che le squadre materasso non esistono. Confido davvero che il pubblico ci dia una mano. Ne va del nostro futuro».

Cantarello, oggi forzatamente «ultras», è un leone in gabbia, comunque non ha perso la fiducia e indossa volentieri i panni del tifoso: «Il morale non è proprio alto, ne ho passate tante, spero finisca al più presto anche l'ennesimo inconveniente. Mi sa tanto che sono bersagliato dalla sfortuna, avessi deciso di fare il giocatore di biliardo mi sarebbe venuto qualcosa al gomito... Certo, è una gara difficile e delicata. Tutto sommato erano riusciti a sopprimere alla mia mancanza, senza Fucca la faccenda si complica, in ogni caso bisogna assolutamente saltare questo ostacolo anche per una questione mentale,

senza contare che i due punti acquisterebbero un valore fondamentale per il domani. Purtroppo Pistoia è forte nei lunghi, Gay e Binion si intendono che è una meraviglia, inoltre sanno far valere la loro prestanza».

La Stefanel in settimana ha insistito a lungo sulla manovra anti-Kleenex provando e riprovando schemi per neutralizzare il tandem toscano. Fortunatamente sia Pol Bodetto sia Alberti sono sembrati carismaticissimi, non avranno certo soggezione al cospetto dei pur validi antagonisti. E poi molte responsabilità cadranno su di uno che ha le spalle larghe e resistenti. Meneghin farà gli straordinari non solo in termini di minutaggio ma anche riguardo alle soluzioni di tiro.

Senza contare che i due punti acquisterebbero un valore fondamentale per il domani. Purtroppo Pistoia è forte nei lunghi, Gay e Binion si intendono che è una meraviglia, inoltre sanno far valere la loro prestanza».

La Stefanel in settimana ha insistito a lungo sulla manovra anti-Kleenex provando e riprovando schemi per neutralizzare il tandem toscano. Fortunatamente sia Pol Bodetto sia Alberti sono sembrati carismaticissimi, non avranno certo soggezione al cospetto dei pur validi antagonisti. E poi molte responsabilità cadranno su di uno che ha le spalle larghe e resistenti. Meneghin farà gli straordinari non solo in termini di minutaggio ma anche riguardo alle soluzioni di tiro.

uomini di una certa età, quanto scriveva: «E' come parlare di un vino invecchiato: dipende dalla qualità, dalla gradazione alcolica, dal tannino, dal tuccolo. Può essere un gran vino come un aceto da buttare».

Ebbene, Trieste è in una botte di ferro, con Superdino che ha persino ritrovato la mano dei tempi belli. I compiti andranno equamente divisi e mai come in questa circostanza tutti dovranno portare acqua al mulino biancorosso. In un periodo di emergenza saluteremo perlomeno un altro debutto. Dopo Budin, chi se non Cielo, che di nome fa Massimo ed è ovviamente soprannominato «Sky», poteva toccare con il dito la soddisfazione di entrare in prima squadra?

Severino Baf

ANTICIPO Fabriano vincente

FABRIANO — Team-system Fabriano batte Phonola Caserta 84-76 (42-32).
Team-system: Gnechi 7, Barbiero 5, Guerrini 13, Murphy 18, Springs 22, Pozzini 10, Calabrese 10, N.E. Sonego, Metta.
Phonola: Gentile 19, Esposito 5, Marcovelli 2, Fazzi 3, Frank 10, Tufano 3, Brembilla 9, Anderson 18, Ancillotto 9, Faggiano.
Arbitri: Zanon e Vianello di Venezia.
Note: Tiri liberi: Team-system 23/40; Phonola 22/37. Tiri da tre punti: Team-system 3/10; Phonola 4/11.

PER SCEGLIERE
L'AUTO DEL
CUORE,
PUO' ESSERE UTILE
USARE LA TESTA.

**ALFA 33
E SPORT WAGON.**
DA ACQUISTARE ENTRO IL 28/02/93.
E' UNA SCELTA INTELLIGENTE PER
DUE MILIONI
DI OPPORTUNITA'.

Se desiderate acquistare Alfa 33 o Sport Wagon, ecco una buona occasione per partire in vantaggio: fino al 28 febbraio 93 ci sono L. 2.000.000 da usufruire in funzione delle vostre esigenze: condizioni economiche molto favorevoli, accessori di pari valore o sopravvalutazione della vostra auto usata. Informatevi presso i Concessionari Alfa Romeo. Alfa 33 a partire da L. 18.016.000 chiavi in mano*. Sport Wagon a partire da L. 19.159.000 chiavi in mano*.

Concessionari Alfa Romeo

E' un'offerta esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo, non cumulabile con altre in corso e valida per le vetture disponibili presso la Concessionaria, ad esclusione delle serie speciali.
*Non comprensivi della imposta regionale e provinciale di trascrizione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

GLI avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Ore: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/75777-1; sportelli piazzetta Cavour 2, telefono 02/7601392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Floritelli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** v.le Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

GIOVANE signora referenziata offresi per lavori domestici o baby-sitter. Tel. 040/411501, ore pasti. (A51707)

SIGNORA espertissima anziana offresi per assistenza e lavori domestici. Tel. 040/763947. (A51706)

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA commessa 15 anni bella presenza cerca lavoro tel. 040/821440. (A51651)

ASSISTENTE per ambulatorio dentistico offresi 040/381463. (A51717)

AUTONOMIA operativa, dinamica, presenza, signora quindicennale esperienza gestione clienti, fornitori, amministrazione, esamerebbe offerte. Tel. 040/414796. (A51529)

BANCONIERA cinquantenne offresi anche part time tel. 040/43439 ore serali. (A51615)

CUOCO giovane esperto carne pesce offresi tel. 040/824933 ore pasti. (A51412)

GIOVANE straniero con tanta voglia di lavorare occuperebbe qualsiasi lavoro serio. Tel. 040/828801. (A51412)

GIOVANE laureata conoscenza lingue esperienza vari settori cerca impiego part-time. No vendita o rappresentanza. Tel. 040/576120. (A51514)

GIOVANE ragioniere militante con conoscenza Ms-Dos e IV direttiva Cee, cerca lavoro. Telefono 040/410368. Daniele. (A51501)

IMBIANCHINO verniciatore bravo con lunga esperienza di lavoro cerca lavoro presso azienda seria. Parlo bene l'italiano. Chiamare Boris numero telefono di Fiume. 0038/51213/984 dalle 12 fino alle 22. (A51624)

IMPIEGATA 36 enne decennale esperienza contabile computerizzata e amministrazione cerca impiego possibilmente part-time. Tel. 040/943502. (A51605)

IMPIEGATA amministrativa pluriennale esperienza contabile computerizzata gestione uffici e commercio. Tel. 040/634607 ore pasti. (A51680)

INFERMIERA professionista assistenza malati anziani handicappati. Telefonare 0481/93218. (B50049)

SIGNORA 29enne offresi come segretaria o qualsiasi altro lavoro purché serio. Tel. 040/761958. (A41653)

SIGNORA 34 enne pratica lavori ufficio offresi solo mattina anche mansioni esterne. Scrivere a casella n. 4/2. (A51317)

SIGNORA dinamica presenza referenziata ex impiegata contabile (assolti contributi previdenziali) esamina qualsiasi seria proposta di lavoro anche part-time. Tel. 040/634607. (A51680)

SIGNORA offresi casa di riposo come pulitrice o assistenza anziani. Tel. 040/304125. (A51664)

TRENTENNE diplomato impiegato amministrativo attualmente settore informatico esperto autonomo conoscenza computer inglese pratica recupero crediti esamina proposte. Scrivere a casella n. 2/A. (A51675)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. SELEZIONIAMO diplomate/laureate/i interessati inserimento settore turistico tramite training formativo per conseguire abilitazione professionale regionale a direttore tecnico agenzia viaggi o accompagnatore turistico. Telefonare 0432/503662. (S50394)

A persone interessate a crearsi un secondo reddito, offriamo attività seria, semplice, part-time o dopolavoro. Elevato guadagno, nessun investimento, nessun vincolo. Possibilità reddito mensile a vita. Per incontro informativo telefonare lunedì ore 9-12, 040/768695 ore 14-16, 040/567886. (A51705)

AFFIDIAMO ovunque lavoro confezionato giocattolo. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. (G82)

AGENZIA di assicurazioni di primaria compagnia selezione per il potenziamento della propria struttura commerciale giovani diplomati, con forte propensione alla vendita e ai rapporti interpersonali, cui affidare lo sviluppo del portafoglio. Si offre: periodo di formazione in azienda, retribuzione di sicuro interesse e possibilità reali di carriera legate alle capacità di ciascuno. Manoscrittura curriculum dettagliato a casella n. 8/A. (A642)

AGENZIA di PUBBLICITÀ ricerca collaboratori/ricerchiatori per dimostrazione computer. Richiesta conoscenza tastiera, anche parzialmente, e di 17, fisso mensile + incentivi; e selezione casalinghe e dopolavoristi per interviste telefoniche, tre ore giornaliere, fisso mensile + incentivi. Informazioni: tel. 0481/767491. (S50342)

APPRENDISTA commessa presenza volenterosa cerca pelletterie Ballarín corso Italia 14 presentarsi lunedì 15 ore 15-17. (A628)

AZIENDA cerca geometra con esperienza amministrativa e supervisione piccole manutenzioni immobili età massima 40 anni. Scrivere a casella n. 21/Z. (A555)

AZIENDA ricerca per proprio organico giovani con spiccate attitudini organizzative con le seguenti qualifiche: laureato ingegneria meccanica o civile; diplomato esperienza disegno e Cad; segretaria perfetta dattilografia. Si garantisce massima riservatezza. Scrivere: Casella n. 7/A. (A51601)

CAMERAMEN/OPERATORE video di ripresa cerchiamo per esigenze settore, giovani anche inesperti da preparare alla professione di cameraman e operatore video di ripresa. Telefonare ore ufficio 040/390039. (A581)

CERCASI apprendista magazziniere volenteroso max 20enne militante patente B conoscenza sloveno/croato. Presentarsi martedì 16 ore 9-12 salita di Zugnano 19. (A643)

CERCASI giovane cuoco o cuoca per Vienna ristorante da Gino e Maria. Telefono 0043-222-5874570. (A51595)

CERCASI operaio elettricista. Telefonare lunedì mattina dalle 8.30 alle 12.30 al 040-396222. (A635)

CERCASI pasticciere specializzato scrivere a casella n. 28/Z. (A568)

CONTABILE esperta/o amministrazione, conoscenza tedesco, auto propria, per Hotel in Grado cerca. Scrivere Casella postale 80 - 34073 Grado (S940840)

DITTA commerciale ricerca impiegata pratica uso computer conoscenza lingua inglese esperta tenuta contabile e magazzino. Per colloquio conoscitivo presentarsi il 17/02/93 alle ore 16.30 in v. Errera 8 Trieste. (A632)

RICERCHE E OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

Nota ed affermata azienda di articoli da toelette operante in profumeria ricerca per il

FRIULI-VENEZIA GIULIA

un agente plurimandato

già inserito nel settore.

Si offre inquadramento Enasarco, provvigioni ed interessanti incentivi al raggiungimento degli obiettivi.

Scrivere a Casella 28/P. (A51710)

ESPERTA contabile generale computer conoscenza dattilografia per impiego a tempo determinato. Inutile offrire senza requisiti. Scrivere a casella n. 4/A. (A510)

ESPERTO venditore mobili con provata capacità progettuale cercasi. Inviare curriculum manoscritto a Zerial Arredamenti via Settefontane 62 Trieste. (A099)

FORNASIER & Gruden Assicurazioni Sas, agente principale di Gorizia della Ras - Riunione Adriatica di Sicurtà, ricerca per potenziamento propria organizzazione 4 giovani ambasciatori diplomati o laureati da avviare alla carriera di agenti speciali di città. Offresi professionale corso formazione, anticipo provvigione mensile garantito. Interessanti piani di incentivazione e carriera. Inviare curriculum o telefonare per appuntamento: Ras Gorizia, Corso Verdi, 99 tel. 0481/33711-2. (B59)

GELATERIA pizzeria vicino Monaco cerca ragazzo/a per cucina. Tel. 040/88617613. (D22)

GEOMETRA per coordinamento vendite in cantiere assumesi con contratto a termine. Telefonare 040/367128 mattino 9-11. (A617)

IMPORTANTE ente cerca impiegato/a con esperienza di amministrazione condominiale età massima 40 anni. Scrivere a casella n. 22/Z. (A51675)

IMPORTANTE fondazione americana ricerca per proprio ufficio Gorizia 3 persone; età 23-30, cultura media; doti di leadership, dinamismo, per inserimento immediato proprio organico. I candidati saranno impegnati in un training informativo e selettivo di 2 giorni con lo scopo di valutarne le doti individuali. Dopodiché i prescelti saranno avviati ad un corso di marketing per eventuale successoria carriera manageriale in azienda. Finanziariamente, l'azienda per la posizione che offre si pone ai vertici della categoria. Per fissare colloquio telefonare lunedì 0481/536985. (B74)

GRUPPO FINANZIARIO leader nel leasing e credito al consumo ricerca **ESPERTI** per le province di residenza, anche prima esperienza. Trattamento provvigionale di assoluto interesse e garantito da contratto di collaborazione autonoma. Inviare dettagliato curriculum a: Casella 33M. (A51710)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domestiche. Telefonare 040/811344.

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A587)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzioni avvolgibili. Pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.

MURATORE piastrellista restauri appartamenti modifiche in genere tel. 040/390665. (A51684)

PARCHETTISTA esperienza trentacinque anni riparazioni raschiatura verniciatura Abatangelo, telefono 040/727620. (A511)

8 Istruzione

ARTE contemporanea e moderna conversazioni e istruzioni d'uso tel. 040/636189/10/12. (A51435)

PROBLEMI scolastici? Per latino, matematica, stenografia, computeristica, francese; telefonare 040/948554, assistenza media inferiori. (A51710)

9 Vendite d'occasione

PELLICE giacche riparazioni rimodellature migliori qualità prezzi stracciati. PELLICERIA CERVO viale XX Settembre 16 tel. 370818. (A144)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-774886.

11 Mobili e pianoforti

CAMERA anni '40 radica noca, come comodini, toilette, armadio privato vende. Tel. 040/213874. (A099)

OCCLUSIONISSIMA. Piano forte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383 0337/537534. (C0001)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO MONETE a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A483)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto, cicl

BMW 635 Coupé 1982 km 35.000 metallizzato interno pelle condizionatore tetto elettrico in perfette condizioni da amatore vendesi a 19.000.000. Telefonare 370444 ore negozio.

JEEP Cherokee Limited turbo diesel 1988, ottime condizioni, ditta vende per chiusura attività. Tel. serali 0481/532400. (B71)

PRIVATO vende Opel Ascona 1.6 S 1988. Telefonare 0481/45606. (C50051)

SAAB 9000i 16V 1988 climatizzata interno pelle 25.000.000 trattabili unico proprietario. Tel. 040/4185197.30-20. (A594)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO cerca per propria clientela appartamenti in affitto nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/639425-630451. (A616)

NON residente referenziato cerca urgentemente mini appartamento arredato max 500.000 mensili possibilmente centrale. Tel. 040/200119. (A616)

PUNTOCASA 040/662111 cerchiamo per nostro cliente estero monovano o appartamento ammobiliato. Nessuna spesa a carico del proprietario. (A593)

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158.

A.A. ALVEARE 040-724444 San Giacomo, arredato non residenti, stanza, cucina, bagno, 550.000 altri bistanze, Roiano e Burlo in casetta. (A636)

A.A. ALVEARE 040-724444 arredato, non residenti, autometano. Servola, soggiorno, bilancino cucina bagno 750.000, altro Severo. A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo quattro stanze. 040/634075.

ABITARE a Trieste. Arredati ottimi appartamenti. Non residenti. Mq 70. 040/371361. (A604)

ABITARE a Trieste. Box auto. Acqua luce. Ospedale-Valmura. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Grande attico rappresentanza arredato signorilmente. Vista mare. 3.000.000. Tel. 040/371361. (A604)

ACROPOLI 040/371002 UFFICI TRIBUNALE 2/3 stanze servizi. BATTISTI 5 stanze. NEGOZIO RECENTISSIMO 330 mq 220 sopralco. (A611)

AFFITTASI BOX AUTO SINGOLI CHIUSI. PRESSI PERUGINO. Tel. 040/750777. (A607)

AFFITTASI posti auto e moto autorimessa zona Ponzone per informazioni. Tel. 040/764253 ore 14.30-19.30. (A51692)

AFFITTO locale affari periferico mq 100 telefonare ore pasti 040/823812. (A51719)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Opicina appartamenti arredati 450.000 altri varie metrature città centralissima. 400.000.

ALPICA affittiamo contratto non residenti camera cucina bagno 450.000 mensili altro con stanzino 650.000 mensili 040/733209.

B.G. 040/272500 Muggia affittasi 8 posti letto in palazzina. Adatto operai. (A04)

BORA 040/364900 - AFFITTAMO residenti e non varie zone 1-2-3 stanze e servizi. Informazioni nostri uffici. (A644)

BORA 040/364900 - AFFITTAMO Zona Fiera non residenti cucinotto, salone, matrimoniale, bagno, terrazzo. Perfetto. Arredato. 1.000.000 al mese. (A644)

CAMINETTO affitta zona S. Vito appartamento lussuoso stanza cucina bagno ripostiglio posto macchina videoregistratore non residenti. Tel. 040/639425. (A616)

CAMINETTO affitta zona Valmura appartamento arredato soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio balcone posto macchina piscina estiva campi tennis non residenti. Tel. 040/639425. (A616)

CAMINETTO affitta zona Settefontane appartamento arredato soggiorno stanza cucinino bagno balcone non residenti. Tel. 040/639425. (A616)

CAPANNONI sala mostra affittasi Monfalcone. Telefonare 0481/712012 ore ufficio. (C63)

LA CHIAVE 040/272725 affitta Muggia Altura appartamenti con contratti a termine varie metrature. (D00)

LITHOS affittasi due stanze uso ufficio in grande appartamento centrale. Tel. 040/369082. (A591)

LOCALE affitti zona Garibaldi affittasi senza spese tel. 040/631128. (A584)

LORENZA affitta: ammobiliati solo studenti. Non residenti 2, 3, 4 stanze, servizi. (A590)

LORENZA affitta: uffici, zona Tribunale, 4 stanze, servizi, zona Marina, 4 stanze, servizi. da restaurare 040/734257. (A590)

MONFALCONE centro affitto ammobiliato due, tre, letti. Tel. 0481/411864. (C50058)

MONFALCONE KRONOS: Locali commerciali centrali e periferici, di varie metrature. 0481/411430. (C00)

PRIVATO affitta appartamento centro a studentesse triuliane. Tel. 040/762768. (A51690)

PUNTOCASA 040/662111 Tribunale ufficio ampia metratura in stabile prestigioso luminosissimo completamente arredato doppi servizi termoaeronomo.

PUNTOCASA 040/662111 centralissimo primo piano in appartamento affittasi tre stanze e servizi uso ufficio/ambulatorio. (A598)

QUATTORMURA Frescobaldi ammobiliato, soggiorno, tricarera, cucina, bagno, posto auto 810.000. Ronchetto ammobiliato soggiorno, cucinino, camera, bagno 500.000. Non residenti. 040/578944. (A620)

STUDIO 4 040/370796 affittati non residenti referenziati Pascoli recente ultimo piano salone due stanze bil servizi terrazzi arredato. (A634)

VESTA 040/636234 affitta, via Filzi palazzo prestigioso due stanze servizi luminose uso ufficio riscaldamento. (A602)

CMT PIZZARELLO posta centrale recente 6 vani servizi buone condizioni ufficio o abitazione 1.400.000 tel. 040/766676.

CMT QUADRIFOGLIO in posizioni centralissime si propongono ampi uffici in affitto anche primingressi 040/630174.

CMT QUADRIFOGLIO zona GRETTA e zona GARIBALDI recenti non arredati uso foresteria cucina soggiorno camera cameretta servizi poggiori 040/630175.

CMT ROMANELLI 2 stanze uso ufficio in stabile di prestigio con ascensore zona STAZIONE L. 600.000 mensili tel. 040/366316.

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli uso abitazione, quattro stanze, cucina, bagno, poggiorio. 040/767092. (A629)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta uso ufficio - abitazione signorile quattro stanze, cucina, doppi servizi, completamente restaurato. Zona centrale. 040/767092. (A629)

LA CHIAVE 040/272725 affitta Muggia Altura appartamenti con contratti a termine varie metrature. (D00)

LITHOS affittasi due stanze uso ufficio in grande appartamento centrale. Tel. 040/369082. (A591)

LOCALE affitti zona Garibaldi affittasi senza spese tel. 040/631128. (A584)

LORENZA affitta: ammobiliati solo studenti. Non residenti 2, 3, 4 stanze, servizi. (A590)

LORENZA affitta: uffici, zona Tribunale, 4 stanze, servizi, zona Marina, 4 stanze, servizi. da restaurare 040/734257. (A590)

MONFALCONE centro affitto ammobiliato due, tre, letti. Tel. 0481/411864. (C50058)

MONFALCONE KRONOS: Locali commerciali centrali e periferici, di varie metrature. 0481/411430. (C00)

PRIVATO affitta appartamento centro a studentesse triuliane. Tel. 040/762768. (A51690)

PUNTOCASA 040/662111 Tribunale ufficio ampia metratura in stabile prestigioso luminosissimo completamente arredato doppi servizi termoaeronomo.

PUNTOCASA 040/662111 centralissimo primo piano in appartamento affittasi tre stanze e servizi uso ufficio/ambulatorio. (A598)

QUATTORMURA Frescobaldi ammobiliato, soggiorno, tricarera, cucina, bagno, posto auto 810.000. Ronchetto ammobiliato soggiorno, cucinino, camera, bagno 500.000. Non residenti. 040/578944. (A620)

STUDIO 4 040/370796 affittati non residenti referenziati Pascoli recente ultimo piano salone due stanze bil servizi terrazzi arredato. (A634)

VESTA 040/636234 affitta, via Filzi palazzo prestigioso due stanze servizi luminose uso ufficio riscaldamento. (A602)

Continua in 26.a pagina

NUOVA Y10.

DOVE PASSA, ACCENDE UN FINANZIAMENTO.

FINO A 10 MILIONI
ZERO
INTERESSI
IN DODICI MESI

OPPURE

FINO A 8 MILIONI
ZERO
INTERESSI
IN DICHIOTTO MESI

OPPURE

MONTE INTERESSI CON
50% DI
RIDUZIONE
IN TRENTASEI MESI

MODELLO Y10 1.100 i.e. - PREZZO CHIAVI IN MANO L. 14.125.540 (al netto delle tasse provinciali e regionali). Esempi ai fini del TAEG (Art. 20 legge 142/92). **12 Rate a tasso zero:** anticipo compresa IVA e messa su strada L. 4.125.540; importo da finanziare 10 milioni; durata 12 mesi; n. rate 12; importo rata L. 833.333; spese apertura pratica L. 250.000; TAN (tasso annuo nominale) 0% - TAEG (indicatore del costo totale del credito) 4,724%. **18 Rate a tasso zero:** anticipo compresa IVA e messa su strada L. 6.125.540; importo da finanziare 8 milioni; durata 18 mesi; n. rate 18; importo rata L. 444.445; spese apertura pratica L. 250.000; TAN (tasso annuo nominale) 0% - TAEG (indicatore del costo totale del credito) 4,05%. **Riduzione tasso (50%) sugli interessi:** anticipo compresa IVA e messa su strada L. 4.125.540; importo da finanziare 10 milioni; durata 36 mesi; n. rate 36; importo rata L. 345.600; spese apertura pratica L. 250.000; TAN (tasso annuo nomin

Continuaz. dalla 25.a pagina

VESTA 040/636234 affittasi piazza Carlo Alberto piano quarto uso foresteria ristrutturato quattro stanze cucina doppi servizi poggiori riscaldamento centrale ascensore. (A062)

20 Capitali Aziende

A.A.A. FINO a 3.000.000 finanziamenti. Es. rata 90.000. 040/634025. (A51681)

A.A. TRATTATIVE private cedesi avviato negozio di fiori-piante e fiori secchi arredamento ricercato. Sorivere a cassetta n. 8/Z Pubblica 34100 Trieste. (A462)

A. ASSIFIN: piazza Goldoni 5. 040/365797: finanziamenti. Es. rata 90.000. 040/634025. (A51681)

A. CASABELLA GARIBALDI locale d'affari 70 mq con licenza frutta/verdura. Zona di forte passaggio. 80 milioni. 040/639139. (A012)

ABITARE a Trieste. Cessione licenze, fiori-piante. Drogheria-profumeria. Avviatissimi negozi. 040/371361. (A604)

ALVEARE 040-724444 drogheria-profumeria, vastissima licenza, rione popolare, prezzo occasione. (A636)

ATTIVITA da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopraluogo gratuito 02/33611045. (S05287)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg. 21,00-65,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91070)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Basta documento identità - codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg. 21,00-65,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91070)

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 cede d'istorantino tipico ottimamente avviato.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 cede d'istorantino tipico ottimamente avviato.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 cede d'istorantino tipico ottimamente avviato.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 cede d'istorantino tipico ottimamente avviato.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 cede d'istorantino tipico ottimamente avviato.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 cede d'istorantino tipico ottimamente avviato.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 cede d'istorantino tipico ottimamente avviato.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 cede d'istorantino tipico ottimamente avviato.

CMT ROMANELLI cede particolare ed interessante attività pluridecennale aviatissima campo tessuti ALTA MODA adatto a giovani dinamici vasto portafoglio clienti e fornitori ambito nazionale. Ottimo reddito dimostrabile per informazioni e appuntamento tel. 040/366316

EVOLUZIONE Casa cedesi licenza e attrezzatura bar trattoria zona D'Annunzio. Licenza mobili e casalinghi compresi locali. Licenza biancheria tessili cartoleria e altro prezzo interessante. Licenza per studio fotografico prezzo accessibilissimo. Licenza cartoleria tabacchi giocattoli profumeria in zona interessante. 040/639140. (A640)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende aviatissima rosticceria zona centrale lavoro 040/767092. (A629)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende aviatissima lavanderia, labucato grande locale, attrezzature moderne, zona periferica. Prezzo affare. 040/767092. (A629)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 GORIZIA drogheria profumeria zona forte passaggio. Reddito documentabile. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 INTERESSANTE edicola giornali ottima posizione. (C00)

PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A51681)

PUNTOCASA Cedesi licenza e arredamento aviatissimo negozio acconciature Muggia centro. 040/662111. (A639)

QUATTROMURA cedesi licenza, avviamento, arredamento fioraio. 35.000.000. Profumeria 28.000.000. Puttura 18.000.000. 040/578944. (A620)

VENDO autocarrozzeria con attrezzatura o muri aviatissima semicentrale tel. 0337/539314. (A51718)

VIP 040/631754 aviatissima centralissima casa di riposo per anziani informazioni dettagliate esclusivamente per appuntamento in ufficio. (A02)

VIP 040/631754 frutta e verdura licenza mobile al mercato coperto 15.000.000. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento rivendita pane alimentare possibilità acquisto muri prezzo da concordare. (A02)

ACQUISTO privatamente appartamento cucina camera bagno ripostiglio poggiori. Tel. 040/765367. (A51498)

BIFAMILIARE o terreno edificabile qualsiasi zona cerchiamo per cliente referenziato. FARO 040/639639. (A017)

CERCO casetta/villetta con giardino anche da ristrutturare zona tranquilla pago contanti 040/361575 ore pasti. (D00)

CERCO urgentemente appartamento tre camere salone servizi zona Roiano Barcola Commerciale basamento 040/361575 ore pasti. (D00)

PRIVATO cerca da privato villetta o casa sul Corso tel. 040/213874. (A059)

ROIANO e adiacenze cerchiamo alloggio 80 mq anche epoca massimo 140.000.000. FARO 040/639639. (A017)

STABILI interni-villa ampia metratura restaurare cerchiamo URGENTEMENTE pagamento contanti geom. Sbisà 040/942494. (D00)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ALVEARE 040-724444 Molino Vento inizio negozio mq 25, sopralcotto, 55.000.000 mutabili; altro Severo mq 55 riscaldamento affarone 75.000.000. (A636)

A.A. ALVEARE 040-724444 Viale mansardina: stanza, cucina, doccia, 48.000.000. (A636)

A.A. ALVEARE 040-724444 Samsorino affittato ufficio: stanzione, stanzetta, servizio, adatto investimento. 34.000.000. (A636)

A.A. ECCARDI Clamician - Tigor prenata appartamento ristrutturati. Rivolgerti via San Lazzaro 19, 040/634075.

A.A. ECCARDI Rozzoli cucina soggiorno bizzante terrazzo vista mare posti macchina giardino condominiale, 040/634075.

A.A. ECCARDI zona Cattinara primo ingresso panoramico giardino proprio box, 040/634075.

A. CASABELLA AGAVI recentissimo soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiori piscina tennis box, 040/639139. (A012)

A. CASABELLA BARCOLA terreno edificabile urbanizzato alto indice edificabilità. Vista golfo. Trattative riservate. 040/639139. (A012)

A. CASABELLA GALVANI luminosissimo soggiorno tre camere cameretta cucina bagno wc 155 milioni. 040/639139. (A012)

A. CASABELLA GAMBINI epoca perfetto cucina abitabile soggiorno matrimoniale cameretta bagno poggiori. 100 milioni. 040/639139. (A012)

A. CASABELLA GATTERI tranquillo salone tre camere cucina bagno veranda terrazzo ripostiglio 215 milioni possibilità box. 040/639139. (A012)

A. CASABELLA GIARDINO PUBBLICO PRESTIGIOSO salone quattro stanze cucina doppi servizi lavandiera. 220 mq. Trattative nostri uffici. 040/639139.

A. CASABELLA GRETTA completa vista mare, 200 mq su due piani, soluzioni architettoniche esclusive. Prossima consegna. Trattative riservate. 040/639139. (A012)

A. CASABELLA MATTEOTTI recente matrimoniale cucina abitabile bagno poggiori 62 milioni. 040/639139. (A012)

A. CASABELLA PAISIELLO recentissimo soggiorno due camere cucina bagno poggiori box. Affare. 040/639139. (A012)

A. CASABELLA REVOLTELLA nel verde prestigioso primo ingresso salone tre stanze cucina doppi servizi ampio giardino parcheggio privato. 040/639139. (A012)

A. CASABELLA S. GIUSTO AFFARE camera cameretta cucina bagno cantina termomontano 60 milioni. 040/639139. (A012)

A. CASABELLA S. VITO soggiorno angolo cottura due camere bagno poggiori ascensore. 150 milioni. 040/639139. (A012)

A. CASABELLA SANSONO panoramico soggiorno tre camere cucina doppi servizi poggiori box. 040/639139. (A012)

A. CASABELLA STRADA DEL FRUOLI casetta indipendente due piani 130 mq ampio terreno edificabile circostante. SPLENDIDA VISTA GOLFO. 250 milioni. 040/639139. (A012)

A. CASABELLA VIA UDINE ampia metratura cinque camere soggiorno cucina doppi servizi cantina. 180 milioni. 040/639139. (A012)

A. CASABELLA D'ALBA Duino terreno edificabile mq 2.500 vendesi miglior offerta. Telefonare 040/364154/365110. (A570)

ABITARE a Trieste. Grignano. Vista golfo. Villa circa mq 390. Giardino proprio. 040/371361. (A604)

ABITARE a Trieste. Rossetti. Panoramico, recente. Circa mq 110. Box 300.000.000. 040/371361. (A604)

ABITARE a Trieste. S. Sabba. Casetta ristrutturata. Circa mq 160. Cortile accesso auto. 300.000.000. 040/371361. (A604)

ABITARE a Trieste. Università Vecchia. Ammezzato luminosissimo da ristrutturare. Mq 110. Stabile perfetto. 040/371361. (A604)

ABITARE a Trieste. Università Vecchia. Stabile ristrutturato. Appartamento 110 mq da ristrutturare. Panoramico. 040/371361. (A604)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Grotta. Appartamento bipiano. Circa mq 90. Terrazza vista mare. Garage. 295.000.000. 040/371361. (A604)

ABITARE a Trieste. Madonina. Recente, soleggiato. Circa 70 mq 130.000.000. 040/371361. (A604)

ACROPOLI 040/371002 NEGOZIO perfetto 330 mq 220 sopralcotto servizi. (A611)

ACROPOLI 040/371002 POSTI MACCHINA centralissimi in garage automatizzato 34.000.000. (A611)

ACROPOLI 040/371002 NEGRELLI panoramico salone 3 matrimoniali servizi 210.000.000. (A611)

ACROPOLI 040/371002 BARBARIGA ristrutturato signorile 190 mq salone 4 stanze 315.000.000. (A611)

ACROPOLI 040/371002 GRADO centralissimo monolocale arredato. (A611)

ADIACENZE Montebello, panoramico in palazzina 60 mq eventualmente taverna 30 mq 140.000.000. Tel. 040/43215. (A51526)

AFKITTO e vendo due appartamenti centrali quattro stanze più cucina e doppi servizi. Tel. ore pasti 040/632363. (A51689)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 Severo ultimo piano terrazzo soleggiato salone due stanze stanzetta cucina-tinello doppi servizi. (A606)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 Garibaldi vista aperta ottimo ascensore salone cucina due matrimoniali stanzetta servizi doppi. (A606)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 30.000.000 contanti rimanenza mutuo. Ristrutturazione cucina bagno rifatti soggiorno matrimoniale stanzetta ripostiglio poggiori. (A606)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 Montebello ottimo 100 mq confort altro 90 mq IV piano ascensore 150.000.000. Altro quinto piano panoramico soggiorno cucinino due matrimoniali bagno poggiori cantina. (A606)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 Sanzio box 32.000.000. (A606)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 210.000.000 el-gnorie centralissimo stabile epoca ristrutturazione 170 mq. (A606)

ALABARDA 040/635578 in bifamiliare recente zona Noghère soggiorno due stanze cucina doppi servizi taverna giardino posti macchina rifinitissimo. (A630)

ALABARDA 040/635578 posto macchina in garage condominiale zona Garibaldi casa ristrutturata apertura telecomandata 25.000.000. (A630)

ALABARDA 040/635578 zona Giulia luminosissimo vista verde tinello cucinino matrimoniale servizi separati ripostiglio poggiori 79.000.000. (A630)

ALABARDA 040/635578 epoca centrale 3 stanze soggiorno cucina bagno ottima manutenzione termomontano. (A630)

ALPICASA centrale autometano saloncino cucina tristanze bagno wc stanzino. Da sistemare 040/733209. (A05)

ALPICASA G. Pubbico epoca ammezzato autometano saloncino cucinino cameretta bagno 040/733229. (A05)

ALPICASA Roiano recente soggiorno cucinino bistanze bagno poggiori 040/733229. (A05)

ALPICASA S. Luigi recente soggiorno cucinino bistanze servizi poggiori p. auto 040/733209. (A05)

ALPICASA Università recente p. alto soggiorno cucina camera bagno poggiori 040/733209. (A05)

AMANTI tranquillità dolce casa diurni Cervignano propone soleggiatissimo rustico friulano indipendente con scoperto. Possibilità anche bifamiliare. 043/35886. (C78)

APPARTAMENTO 65 mq Settefontane epoca luminoso Lit. 78.000.000. Telefonare 040/44871. (A51603)

AURISINA in villa carsica vendesi appartamento indipendente sito al pianterreno, composto da sei camere, cucina, doppi servizi, 140 mq cantine; 500 mq giardino, box. Prezzo 280 milioni Di. & Bi. tel. 040/220784. (A586)

BORA 040/364900 - LOCCHI (zona) palazzina nel verde salone, cucina, 2 stanze, bagno, cantina. 340.000.000. (A644)

BORA 040/364900 - VOLTARI GIULIANI 2 box per 2 macchine. Informazioni nostri uffici. (A644)

BOX in vendita disponibili all'Autopark Belvedere con un minimo acconto e comode rate mensili investire in salute. Tel. 040/418519 dalle 7.30 alle 20. (A594)

CAMINETTO vende F. Severo appartamento in casa prestigiosa stanza cucina bagno balcone cantina luminosa. Tel. 040/630451. (A616)

CAMINETTO vende zona Opeda mansarda lussuosa rifinita mq 55 stanza cucina bagno. Tel. 040/630451. (A616)

CAMINETTO vende zona Rossetti appartamento in casa signorile stanza cucina bagno balcone in perfette condizioni. Tel. 040/630451. (A616)

CMT CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 A UN MILIONE CENTOMILA AL MQ vendonsi villette a schiera in fase di ultimazione piano interrato con garage tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno bicamera bagno e splendida mansarda.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 MONFALCONE VENDONSI APPARTAMENTI in costruzione molto particolari con l'indipendenza della villetta salone due stanze due bagni cucina giardino box cantina.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 MONFALCONE inizio costruzione villette con giardino salone tre stanze cucina doppi servizi taverna e garage.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 BONOMEA splendidi costruendo vista

sul Golfo ottime rifiniture tre appartamenti a tre livelli con taverna e giardino salone cucina doppi servizi due stanze letto due attici a due livelli con mansarda e terrazze salone cucina doppi servizi tre stanze letto.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 CENTRALISSIMO appartamento in immobile completamente restaurato in fase di ultimazione salone due stanze letto cucina doppi servizi ottime rifiniture.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 TREBICIANO due terreni di 1.000 mq cadauno con alto indice edificabilità.

CMT CASA PROGRAMMA centralissimo prestigioso quattro stanze servizi ascensore riscaldamento 040/366544.

CMT CASAPROGRAMMA Cacciatore rifinitissimo con mansarda terrazze box panoramico 040/366544.

CMT CASAPROGRAMMA Giardino Pubbico tristanze servizi ascensore riscaldamento 105.000.000. 040/366544.

CMT CENTROSERVIZI SI zona via Udine appartamento I ingresso salone 2 matrimoniali cucina abitabile bagno cantina piano alto ascensore riscaldamento autonomo tel. 040/382191.

CMT CENTROSERVIZI SI Università appartamento recente piano alto ascensore luminoso ampio soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzo soffitta tel. 040/382191.

CMT CENTROSERVIZI SI Centrale appartamento saloncino 3 stanze cucina abitabile servizi ripostiglio cantina tel. 040/382191.

CMT CENTROSERVIZI SI mansarda centrale soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo rifinitissimo tel. 040/382191.

CMT CENTROSERVIZI SI appartamenti centrali da rimodernare varie metrature a partire da Lit. 68.000.000 tel. 040/382191.

CMT CIESSEMME 040/773765 panoramico perfetto salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazzo posto macchina.

CMT CIESSEMME 040/773765 vista mare particolare perfetto appartamento ampia metratura giardino taverna garage.

CMT CIESSEMME 040/773765 zona residenziale soggiorno cucinino 2 stanze terrazzo garage.

CMT GEOM. GERZEL 040/310990 Strada Friuli palazzina recente soggiorno cucina due stanze doppi servizi box panoramico.

CMT GEOM. GERZEL 040/310990 ginnastica recente soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio ascensore.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 BONOMEA splendidi costruendo vista

sul Golfo ottime rifiniture tre appartamenti a tre livelli con taverna e giardino salone cucina doppi servizi due stanze letto due attici a due livelli con mansarda e terrazze salone cucina doppi servizi tre stanze letto.

CMT ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 CENTRALISSIMO appartamento in immobile completamente restaurato in fase di ultimazione salone due stanze letto cucina doppi servizi ottime rifiniture.

CMT CASA PROGRAMMA centralissimo prestigioso quattro stanze servizi ascensore riscaldamento 040/366544.

CMT CASAPROGRAMMA Cacciatore rifinitissimo con mansarda terrazze box panoramico 040/366544.

CMT CASAPROGRAMMA Giardino Pubbico tristanze servizi ascensore riscaldamento 105.000.000. 040/366544.

CMT CENTROSERVIZI SI zona via Udine appartamento I ingresso salone 2 matrimoniali cucina abitabile bagno cantina piano alto ascensore riscaldamento autonomo tel. 040/382191.

CMT CENTROSERV

Continuaz. dalla 26.a pagina

CMT GEOM. GERZEL 040/310990 CASSETTA indipendente Chiampore da ristrutturare con progetto approvato ampliamento.

CMT GEOM. GERZEL 040/310990 BOX due posti auto Valmaura residenza Agavi.

CMT geom. SBISA' edificio via Del Bosco da restaurare mq 200 110.000.000 040/942494.

CMT geom. SBISA' strada Fiume recente nel verde soggiorno cucina due camere doppi servizi balcone box 040/942494.

CMT geom. SBISA' locali il-berli qualsiasi attività mq 265/344 fronte stanza zona Montebello; ristorante pizzeria con giardino Valmaura 040/942494.

CMT geom. SBISA' attico perfetto, panoramico soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazzo 60 mq 260.000.000 040/942494.

CMT geom. SBISA' Colautti primo piano camera cucina mq tranquillo 38.000.000 040/942494.

CMT geom. SBISA' Rossetti-Fiera appartamento moderno soggiorno cucinetta due camere bagno terrazzo 160 mq.000.000 040/942494.

CMT geom. SBISA' Vergerio Ghirlandola moderno semirinnovato soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno veranda 040/942494.

CMT GRATTACIELO 040/635583 Roiano villa su due piani ampia metratura con giardino vista aperta vicinanza mezzi e negozi.

CMT GREBLO MUGGIA in costruzione prossima consegna attico con mansarda splendida vista salone 4 stanze cucina tripli servizi ampia terrazza posto macchina coperto trattative private tel. 040/362486.

CMT GREBLO S. Giovanni 2 stanze soggiorno cucinino servizio ripostiglio 2 poggiali cantina 3.0 piano L. 145.000.000 tel. 040/362486.

CMT GREBLO Borgo Teresiano appartamento 1.0 piano 160 mq 7 vani da ristrutturare L. 210.000.000 tel. 040/362486.

CMT GREBLO SISTIANA Consegna primavera 94 inizio prenotazioni villini a schiera su tre livelli con porticato e giardino proprio tel. 040/362486.

CMT GREBLO SISTIANA consegna estate '93 appartamenti in palazzina 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda giardino proprio posto macchina autotomato tel. 040/362486.

CMT GS IMMOBILIARE VILLETTE A SCHIERA varie zone 2-3-4 stanze saloncino cucina servizi taverna garage terrazzo e giardino. Da L. 305.000.000 tel. 040/823430.

CMT GS IMMOBILIARE Perugino (adiacenze) ammezzato 2 stanze cucina bagno ripostiglio in parte da ristrutturare L. 67.000.000 tel. 040/823430.

CMT GS IMMOBILIARE Garibaldi (limitrofe) piano terzo 4 stanze cucina servizi in parte da ristrutturare L. 132.000.000 tel. 040/823430.

CMT Immobiliare CIVICA vende p.zza OSPEDALE moderno adatto abitazione uffici ambulatorio 3 stanze soggiorno cucinino conforti tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10.

CMT Immobiliare CIVICA vende MONFALCONE occupato piano alto salone 2 stanze cucina bagno 2 poggiali ripostiglio riscaldamento ascensore posto macchina 90.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10.

CMT Immobiliare CIVICA vende PAISIELLO recente piano alto salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo riscaldamento ascensore tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10.

CMT Immobiliare CIVICA vende zona TRIBUNALE appartamento occupato salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore poggio tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10.

CMT Immobiliare CIVICA vende RONCHETTO recente stanza soggiorno cucinotto bagno poggio riscaldamento ascensore tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10.

CMT Immobiliare CIVICA vende BOSCHETTO appartamento recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggio riscaldamento ascensore tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10.

CMT Immobiliare CIVICA vende BOSCHETTO appartamento recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggio riscaldamento ascensore tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10.

CMT PIRAMIDE Opicina nel verde recente cucina saloncino due camere doppi servizi terrazzo box 295.000.000 040/360224.

CMT PIRAMIDE Faro vista mare salone cucina due stanze doppi servizi taverna portico terrazzo garage 040/360224.

CMT PIRAMIDE Sthendall panoramico cucina soggiorno camera cameretta bagno 040/360224.

CMT PIZZARELLO zona verde molto tranquilla primingresso soggiorno matrimoniale 2 stanzette 2 bagni poggiali ampio terrazzo cantina box tel. 040/766676.

CMT PIZZARELLO zona tranquilla inizio Greta salone cucina 2 stanze servizi completamente ristrutturato come nuovo 100 mq 155.000.000 consegna giugno tel. 040/766676.

CMT PIZZARELLO zona Foraggi linello cucinotto stanzetta stanzetta bagno 130.000.000 040/766676.

CMT QUADRIFOGLIO CENTRO STORICO piccolo immobile libero disposto su 4 livelli da ristrutturare 040/630175.

CMT QUADRIFOGLIO zona COMMERCIALE ultimo piano panoramico cucina saloncino matrimoniale 2 camere bagno ampia terrazza 040/630174.

CMT QUADRIFOGLIO RIVE grande magazzino al piano stradale con passi carrabili 040/630175.

CMT QUADRIFOGLIO posizione periferica con vista dominante appartamento in recente palazzina signorile 100 mq circa più ampie terrazze box giardino condominiale 040/630174.

CMT QUADRIFOGLIO VENERE recente piano alto soggiorno 2 stanze ampia cucina bagno terrazzo cantina 040/630175.

CMT QUADRIFOGLIO zona BAIA MONTI magazzino 500 mq circa con passo carrabile 040/630174.

CMT QUADRIFOGLIO laterale GIULIA recente spazioso appartamento 95 mq circa più 30 mq terrazzo 040/630174.

CMT QUADRIFOGLIO adiacenze SEVERO appartamento perfetto spazioso cucina abitabile salone 2 camere bagno poggio cantina 040/630174.

CMT QUADRIFOGLIO in zona semiperiferica molto ben servita appartamento recente 120 mq con box in condizioni perfette 040/630175.

CMT QUADRIFOGLIO ALTIPIANO recente perfetta villa con parco e piscina informazioni nostri uffici previo appuntamento tel. 040/630175.

CMT QUADRIFOGLIO PASCOLI/PICCARDI/DEI LEO edilizia convenzionata con 75.000.000 mutuo regionale ultime disponibilità soggiorno cucina 2/3 camere a partire da 151.750.000 più posto macchina.

CMT QUADRIFOGLIO AURISINA in un piccolo immobile nel verde appartamento con giardino di pertinenza cucina salone 3 stanze servizi terrazzo cantina 040/630174.

CMT QUADRIFOGLIO BRUNNER in buone condizioni cucina con terrazzino soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio soffitta autotomato 040/630175.

CMT RIVIERA Scala Santa secondo piano recente 70 mq tinello due stanze servizi poggiali garage cantina 190 milioni trattabili tel. 040/224426.

CMT RIVIERA zona Oberdan signorile secondo piano 140 mq termotomato tel. 040/224426.

CMT ROMANELLI zona D'Annunzio appartamento I piano 2 stanze stanzino cucina servizio soleggiato libero vende tel. 040/366316.

CMT CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE ROMANELLI 2 stanze cucina bagno mq IV piano OCCASIONE zona Ponziata tel. 040/366316.

CMT GS IMMOBILIARE Giulia non residenti o forestiera contratto biennale 2 stanze stanzetta cucina servizi 2 balconi da ristrutturare L. 570.000. Tel. 040/823430.

CMT Immobiliare CIVICA affitta appartamento zona CARDUCCI adatto uffici abitazione 5 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore I piano tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10.

CMT Immobiliare CIVICA affitta appartamento zona CARDUCCI adatto uffici abitazione 5 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore I piano tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10.

COSTA Smeralda appartamento sul mare vendesi. Trattativa riservata 0337/817121. (S906021)

DUINO KRONOS: Appartamento in villa ingresso indipendente 2 letto biservizi più mansarda, box doppio e giardino. 0481/411430. (C00)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - D'ANNUNZIO - 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiali, ascensore, centralriscaldamento, informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ROIANO (adiacenze) 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina 100.000.000 trattabile. Contanti 35.000.000 rimanenza mutuo I casa. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - FRANCA - STABILE SIGNORILE - 2 stanze, saloncino, cucina, servizio, ascensore, centralriscaldamento, cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ATTICO SIGNORILE - centralissimo panoramico mq 150 + terrazza mq 90 2 stanze, grande salone, servizi, ascensore, autoriscaldamento metano. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMBI - LOCALE D'AFFARI zona Commerciale mq 50 + soprallo. Possibilità mutuo bancario. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) OBERDAN adatto appartamento o ufficio o ambulatorio mq 138, bagno, autoriscaldamento metano OCCASIONE 125.000.000 di cui 60.000.000 MUTUO 15 anni già concesso. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMBI - LOCALE D'AFFARI zona Commerciale mq 50 + soprallo. Possibilità mutuo bancario. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) OBERDAN adatto appartamento o ufficio o ambulatorio mq 138, bagno, autoriscaldamento metano OCCASIONE 125.000.000 di cui 60.000.000 MUTUO 15 anni già concesso. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMBI - LOCALE D'AFFARI zona Commerciale mq 50 + soprallo. Possibilità mutuo bancario. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) OBERDAN adatto appartamento o ufficio o ambulatorio mq 138, bagno, autoriscaldamento metano OCCASIONE 125.000.000 di cui 60.000.000 MUTUO 15 anni già concesso. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMBI - LOCALE D'AFFARI zona Commerciale mq 50 + soprallo. Possibilità mutuo bancario. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) OBERDAN adatto appartamento o ufficio o ambulatorio mq 138, bagno, autoriscaldamento metano OCCASIONE 125.000.000 di cui 60.000.000 MUTUO 15 anni già concesso. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMBI - LOCALE D'AFFARI zona Commerciale mq 50 + soprallo. Possibilità mutuo bancario. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) OBERDAN adatto appartamento o ufficio o ambulatorio mq 138, bagno, autoriscaldamento metano OCCASIONE 125.000.000 di cui 60.000.000 MUTUO 15 anni già concesso. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMBI - LOCALE D'AFFARI zona Commerciale mq 50 + soprallo. Possibilità mutuo bancario. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) OBERDAN adatto appartamento o ufficio o ambulatorio mq 138, bagno, autoriscaldamento metano OCCASIONE 125.000.000 di cui 60.000.000 MUTUO 15 anni già concesso. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMBI - LOCALE D'AFFARI zona Commerciale mq 50 + soprallo. Possibilità mutuo bancario. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) OBERDAN adatto appartamento o ufficio o ambulatorio mq 138, bagno, autoriscaldamento metano OCCASIONE 125.000.000 di cui 60.000.000 MUTUO 15 anni già concesso. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMBI - LOCALE D'AFFARI zona Commerciale mq 50 + soprallo. Possibilità mutuo bancario. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) OBERDAN adatto appartamento o ufficio o ambulatorio mq 138, bagno, autoriscaldamento metano OCCASIONE 125.000.000 di cui 60.000.000 MUTUO 15 anni già concesso. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMBI - LOCALE D'AFFARI zona Commerciale mq 50 + soprallo. Possibilità mutuo bancario. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) OBERDAN adatto appartamento o ufficio o ambulatorio mq 138, bagno, autoriscaldamento metano OCCASIONE 125.000.000 di cui 60.000.000 MUTUO 15 anni già concesso. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMBI - LOCALE D'AFFARI zona Commerciale mq 50 + soprallo. Possibilità mutuo bancario. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

EVOLUZIONE Casa adiacenze ospedale piano ammezzato 95 mq. Condizioni buone 145.000.000. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona Barriera. 120 mq 240.000.000, possibilità box. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona D'Annunzio 90 mq con rifiniture di pregio 200.000.000. Possibilità posti macchina. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa San Giacomo quarto piano senza ascensore 90 mq condizioni medie 130.000.000. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa zona D'Annunzio locale d'affari con appartamento comunicante per complessivi 150 mq. Condizioni perfette. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa Romagnola 95 mq condizioni medie. Autoriscaldamento 185.000.000. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona Barriera. 120 mq 240.000.000, possibilità box. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona D'Annunzio 90 mq con rifiniture di pregio 200.000.000. Possibilità posti macchina. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa San Giacomo quarto piano senza ascensore 90 mq condizioni medie 130.000.000. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona Barriera. 120 mq 240.000.000, possibilità box. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona D'Annunzio 90 mq con rifiniture di pregio 200.000.000. Possibilità posti macchina. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa San Giacomo quarto piano senza ascensore 90 mq condizioni medie 130.000.000. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona Barriera. 120 mq 240.000.000, possibilità box. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona D'Annunzio 90 mq con rifiniture di pregio 200.000.000. Possibilità posti macchina. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa San Giacomo quarto piano senza ascensore 90 mq condizioni medie 130.000.000. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona Barriera. 120 mq 240.000.000, possibilità box. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona D'Annunzio 90 mq con rifiniture di pregio 200.000.000. Possibilità posti macchina. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa San Giacomo quarto piano senza ascensore 90 mq condizioni medie 130.000.000. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona Barriera. 120 mq 240.000.000, possibilità box. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona D'Annunzio 90 mq con rifiniture di pregio 200.000.000. Possibilità posti macchina. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa San Giacomo quarto piano senza ascensore 90 mq condizioni medie 130.000.000. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona Barriera. 120 mq 240.000.000, possibilità box. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona D'Annunzio 90 mq con rifiniture di pregio 200.000.000. Possibilità posti macchina. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa San Giacomo quarto piano senza ascensore 90 mq condizioni medie 130.000.000. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona Barriera. 120 mq 240.000.000, possibilità box. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona D'Annunzio 90 mq con rifiniture di pregio 200.000.000. Possibilità posti macchina. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa San Giacomo quarto piano senza ascensore 90 mq condizioni medie 130.000.000. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona Barriera. 120 mq 240.000.000, possibilità box. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona D'Annunzio 90 mq con rifiniture di pregio 200.000.000. Possibilità posti macchina. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa San Giacomo quarto piano senza ascensore 90 mq condizioni medie 130.000.000. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona Barriera. 120 mq 240.000.000, possibilità box. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa primingressi in zona D'Annunzio 90 mq con rifiniture di pregio 200.000.000. Possibilità posti macchina. 040/639140. (A640)

EVOLUZIONE Casa San Giacomo quarto piano senza ascensore 90 mq condizioni medie 130.000.000. 040/639140. (A640)

GEPPA Immobiliare San Vito recentissimo ultimo piano soggiorno bicamera posto macchina 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito 80 mq da ristrutturare scorcio mare 105.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito epoca scorsa mare tranquillo vista aperta 80 mq da ristrutturare 105.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito 80 mq da ristrutturare scorcio mare 105.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito 80 mq da ristrutturare scorcio mare 105.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito 80 mq da ristrutturare scorcio mare 105.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito 80 mq da ristrutturare scorcio mare 105.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito 80 mq da ristrutturare scorcio mare 105.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito 80 mq da ristrutturare scorcio mare 105.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito 80 mq da ristrutturare scorcio mare 105.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito 80 mq da ristrutturare scorcio mare 105.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito 80 mq da ristrutturare scorcio mare 105.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito 80 mq da ristrutturare scorcio mare 105.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito 80 mq da ristrutturare scorcio mare 105.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito 80 mq da ristrutturare scorcio mare 105.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito 80 mq da ristrutturare scorcio mare 105.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito 80 mq da ristrutturare scorcio mare 105.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito 80 mq da ristrutturare scorcio mare 105.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito 80 mq da ristrutturare scorcio mare 105.000.000. 040/660050. (D00)

16 LINEE DI ACCESSO DIRETTO ALLA RETE TELEMATICA DEL MERCATO IMMOBILIARE

VELOCITÀ: perché Viva, velocemente, in tempo reale collega via computer 16 Agenzie Immobiliari che lavorano come un'unica, grande Agenzia.

INFORMAZIONE: perché Viva, che dispone di tutti i dati del mercato immobiliare delle 16 Agenzie del Consorzio, ha le informazioni più aggiornate. Sempre.

VENDITA: perché Viva, con la velocità di queste informazioni, garantisce la migliore possibilità di vendita rapida di ogni tipo di immobile.

ACQUISTO: perché Viva, che ha in memoria tante opportunità suddivise per tipologie e zone, offre la più ampia scelta nell'acquisto e nell'affitto.



Entra nel vivo di Rete Viva:

per essere informato, per vendere o acquistare componi subito uno di questi numeri

☎ 638758
ADRIA IMMOBILIARE

☎ 310990
GEOM. GERZEL

☎ 631712
IMMOBILIARE CIVICA

☎ 766676
PIZZARELLO

☎ 366544
CASA PROGRAMMA

☎ 635583
GRATTACIELO

☎ 224426
IMMOBILIARE RIVIERA

☎ 630174
IL QUADRIFOGLIO

☎ 382191
CENTROSERVIZI SI

☎ 362486
GREBLO

☎ 366901
GEOM. MARCOLIN

☎ 366316
ROMANELLI

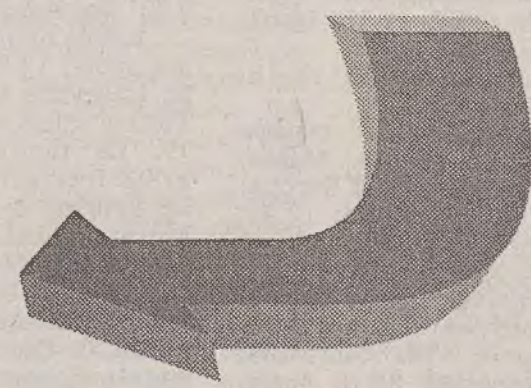
☎ 773755
CIESSEMME

☎ 823430
GS IMMOBILIARE

☎ 360224
LA PIRAMIDE

☎ 942494
GEOM. SBISA

viva Veloce, Informata, nella Vendita e nell'Acquisto.



è un'esclusiva del



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

Continuaz. dalla 28.a pagina

RABINO 040/368566 casa libera Banne da sistemare parzialmente soggiorno, 6 camere cucina servizi, terrazzo di 20 mq ripostiglio esterno di 80 mq giardino con accesso auto di 320 mq 350.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta occupata San Dorligo ottimo investimento soggiorno camera cameretta cucinotto bagno box auto cantina 81.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera indipendente Gratta nel verde 6 camere cucina bagno ampio portico giardino e terreno 800 mq 380.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 capannone industriale via Flavia libero perfetto 300 mq con ufficio e servizio 370.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 in villetta bifamiliare appartamento con mansarda e giardino libero Servola soggiorno 2 camere cucinotto bagno giardino proprio box auto 160.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo stadio (via Pucchi) saloncino 2 camere cucina bagno poggolo giardino proprio di 25 mq 2 posti macchina riscaldamento autonomo 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Settefontane (via Manzoni) ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 160.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente via Flavia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggolo 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 liberi box auto e posti macchina Fabio Severo 33.500.000 via Valmaura 16.000.000 via Pucchi 18.000.000 via Barison zona Fiera 27.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale d'affari libero via Vasari adiacenze piazza Garibaldi 85 mq altezza 5 metri 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo perfetto camera cucina bagno riscaldamento autonomo 65.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Scala Stendhal piano ammezzato camera camerino cucina bagno 57.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Commerciale (via Lucrezio) vista Golfo totale salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina condominiale 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo Carpineto Agavi signorile saloncino camera cucina bagno poggolo piscina tennis posto macchina condominiale 115.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Settefontane adiacenze (via Manzoni) rimesso a nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella (via Vergerio) rimesso a nuovo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero zona pedonale (via Nordio) ultimo piano rimesso nuovo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 128.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale d'affari libero via Marche-sette 200 mq più terreno adiacente fronte strada recintato 1.600 mq 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale (via Valdirivo) in signorile palazzo con ascensore ultimo piano salone 3 camere soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 175.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Viale XX Settembre adatto anche ufficio soggiorno 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 160.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente via Flavia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggolo 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero box auto e posti macchina Fabio Severo 33.500.000 via Valmaura 16.000.000 via Pucchi 18.000.000 via Barison zona Fiera 27.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale d'affari libero via Vasari adiacenze piazza Garibaldi 85 mq altezza 5 metri 110.000.000. (A014)

ROMAGNA, vendesi attico vista mare, 2 camere, cucina, salone, possibilità doppi servizi, terrazzi box. Informazioni previo appuntamento telefonico Di. & Bi. tel. 040/220784. (A586)

SIRIO Tolmezzo 0433/41858 Enemondo (frazione) casasciera di testa da ultimare, orticello: affare 28.000.000. (S50414)

SIRIO Tolmezzo 0433/41858 Socchieve (frazione) caratteristica casa carnicia, pregevoli interni, scoperto: adatta amatori. (S50414)

SIRIO Tolmezzo 0433/41858 Pontebba centralissimo appartamento tricarica, biservizi, cantina, garage; opportunità. (S50414)

SISTIANA - grande giardino, garage, tripli servizi, tre letto. Tel. 040/369082. (A591)

SPAZIOCASA 040/369960 attico 19.000.000 cucina bicamere bagno poggolo Commerciale (adattissimo coppia).

SPAZIOCASA 040/369950 Servola zona tranquilla in palazzina cucina ampio salone bicamere terrazzone garage.

SPAZIOCASA 040/369960 nuovissimo Perugia cucina saloncino bistranze bagno garage. Comodo pagamento.

SPAZIOCASA 040/369960 S. Giusto (zona) validissimo epoca cucina 4 stanze bagno autometano. Affare 150.000.000.

SPAZIOCASA 040/369960 attico/mansarda. Hotel ampio terrazzone autometano adattissimo coppia 180.000.000.

SPAZIOCASA 040/369960 Rosmini piccolo cucina bistranze servizi fuori anticipo solo 9.000.000.

SPAZIOCASA 040/369950 prossima consegna Commerciale panoramicissimo cucina saloncino bistranze eventuale giardino garage. Prezzo interessante.

SPAZIOCASA 040/369950 S. Luigi esclusivo superpanoramico cucina salone tristranze bagno terrazzi.

SPAZIOCASA 040/369960 villetta Aurisina accostata prenotiamo 2 piani cantina giardino alberato. Comodo pagamento.

STUDIO Giona propone appartamenti composti da angolo cottura soggiorno camera bagno anche primingressi zona Commerciale, Cologna, Molino a Vento e Barriera. 040/394279. (A631)

STUDIO Giona propone appartamenti primingressi con 1-2-3-4 camere salone bagno terrazzi anche con mansarda o con giardino zona Greta-Picina-Rozzol-Sansovino-Fabio Severo-San Giusto-Barriera. 040/394279. (A631)

STUDIO Giona propone ville di ampia metratura su tre livelli e giardino zona Muglia; altra primingresso Rozzol e zona Cattinara. 040/394279. (A631)

STUDIO 4 040/370796 viale Miramare casa epoca con ascensore ultimo piano 180 mq da ristrutturare vista mare. (A634)

STUDIO 4 040/370796 Coroneo recente V piano ascensore riscaldamento centralizzato soggiorno due stanze cucina servizi poggoli. (A634)

STUDIO 4 040/370796 centro città epoca prestigioso ristrutturazione totale consegna luglio '93 rifiniture lussuose varie metrature lva 4%. (A634)

STUDIO 4 040/370796 Greta 200 mq su due piani terrazzi box vista totale golfo. (A634)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Padriciano stupendo terreno edificabile adatto bifamiliare. (A011)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Giardino pubblico particolare appartamento mansardato buone condizioni 85.000.000. (A011)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Sansovino panoramico ultimo piano cucina, soggiorno, camera, cameretta, balcone, 115.000.000. (A011)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Opicina primo ingresso in palazzina cucina, soggiorno, due stanze, taverna, portico, terrazzo, giardino pensile, consegna giugno 1993. (A011)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Perugia stabile recente ottime condizioni cucina, soggiorno, tre stanze, doppi servizi, 180.000.000. (A011)

UNIVERSITA 30 mq camera cucina bagno perfettamente ristrutturato ed ammobiliato 55.000.000 Sai Amministrazioni 040/639093. (A51682)

VENDESI appartamento occupato ultimo piano 60 mq senza ascensore zona S. Giovanni. Buon prezzo. Tel. lunedì pomeriggio 040/774221. (A51713)

VENDO capannone industriale 1180 mq 800 piazzale tel. 0337/593314. (A51718)

VESTA 040/636234 vende appartamenti piazza Garibaldi in casa completamente ristrutturata varie metrature. (A602)

VESTA 040/636234 vende nuovo in palazzina panoramica su due piani con taverna giardino garage. (A602)

VESTA 040/636234 vende libero zona bar Flavia piano sesto panoramico due stanze cucina grande bagno ripostiglio due verande riscaldamento ascensore. (A602)

VESTA 040/636234 vendesi muri locale d'affari via Cavalli. (A602)

VESTA 040/636234 vendesi muri bar zona S. Giacomo. (A602)

VESTA 040/636234 vende libero Scala Santa panoramico due stanze stanizzata cucina servizi altro occupato mq 110 con giardino. (A602)

VESTA 040/636234 vendesi villetta trifamiliare Montalcione ottima posizione con garage. (A602)

VESTA 040/636234 vende box per tre macchine zona Stadio. (A602)

VESTA 040/636234 vende box camper varie metrature altezza 3.60 pavimentati con acqua e luce. (A602)

VESTA 040/636234 zona Ospedale piano primo adatto ambulatorio mq 90 con riscaldamento ascensore. (A602)

VESTA 040/636234 zona Piazzola Venezia ultimi disponibili liberi in casa d'epoca da ristrutturare mq 90. (A602)

VIP 040/634112 COMMERCIALE piano basso luminoso tre stanze stanzino cucina servizio ripostiglio cantina autometano 160.000.000. (A02)

AZIENDE INFORMANO

Stock per il 1993



Molte le novità in Casa Stock per i primi mesi del 1993: i nuovi programmi sono stati illustrati a Capi Area e Responsabili della Rete Vendita nel corso di una riunione svolta nella sede centrale di Trieste.

Tra le iniziative promozionali vanno citate quelle rivolte ai consumatori che vedranno protagonisti l'A-maro Radis e il Gala Caffè che «regaleranno» agli acquirenti un coloratissimo orologio, il Whisky Langs Supreme che sarà «accompagnato» da un caratteristico bicchiere «tumbler» da whisky. Novità anche in fatto di prodotti con il lancio di due nuovi gusti della linea Vodka Glaciale Kevlevich (Ciliegia Marasca e Liquirizia) e di un nuovo spumante, il Duca d'Alba Prosecco.

L'anno 1993 sarà poi il punto di partenza del «nuovo» Brandy Stock 84: un'importante opera di restyling è stata infatti messa a punto per presentare sul mercato il più tradizionale prodotto di Casa Stock con una nuova immagine ancora più elegante e prestigiosa, a completamento dell'operazione iniziata, qualche mese fa, con la presentazione sul mercato del brandy «Antica Riserva 10 Anni».

Nel corso della riunione è stato poi ufficializzato l'accordo con il «Ferretti Racing Team», che parteciperà alle gare dei campionati mondiale e italiano off-shore con i colori della Vodka Glaciale Kevlevich: il catamarano (che vediamo nella foto) è quello che si è laureato Campione del Mondo '92 e Norberto Ferretti, uno dei piloti più conosciuti e preparati del mondo della Formula 1 del mare, conta di farlo nuovamente trionfare nella competizione mondiale del '93.

Costa Crociere Navighiamo per divertirci

Luca Barbareschi ha unito il suo nome a quello della Costa Crociere. Il popolare attore teatrale, cinematografico ed intrattenitore televisivo, di recente divenuto off-shore con i colori della Vodka Glaciale Kevlevich: «That's Amore» commissionatagli da una syndacation di tv americane dopo il successo italiano di «C'eravamo tanto amanti», ha infatti girato a bordo della «Classica», una delle regine della flotta genovese, cinque spot (uno da 30 secondi e quattro da 15) che avranno una prima programmazione da febbraio a giugno sia sulle reti Rai sia su quelle commerciali.

Lo storyboard dello spot più lungo è molto semplice ed al tempo stesso intrigante: Luca, mentre si gode i piaceri della crociera, rimane colpito dalla classe di una donna elegante e misteriosa come la notte ma quando cerca di raggiungerla di sera al chiaro di luna con due coppe di champagne in mano ed il risultato dell'incontro sembra ormai scontato si accorge che... c'è chi lo ha battuto inaspettatamente sul tempo.

I commerciali più brevi nei quali famiglie con bambini e coppie di sposi in viaggio di nozze sono co-protagonisti fotografano invece alcune delle situazioni tipiche di una crociera: si tratta di flash girati ai bordi della piscina, in palestra, nel salone delle feste, al ristorante ed al casinò.

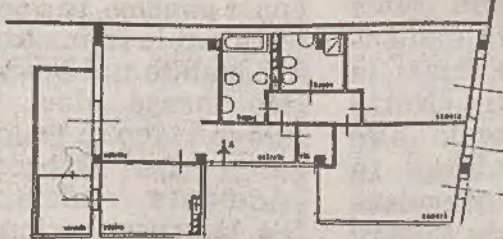
Barbareschi si è dichiarato felice di essere il testimone della flotta leader nel mercato crocieristico europeo... «il cui prodotto — ha detto — mi attrae molto perché ben rappresenta la mia voglia di viaggi, di coccole, di buona cucina, di nuove esperienze. Non è un caso, che Costa affermi navighiamo per divertirci, lo slogan della nuova campagna».

La produzione è della Film Master, una delle case maggiormente conosciute sul mercato italiano, la regia del giovane e affermato Carlo Signon, la direzione creativa di Roberto Pizzigoni della Pirella, Goettsche Loew.

Costa Crociere - Ufficio relazioni esterne, tel. 010-5483.267.

IMPRESA GRISOVELLI & SETTIMO

ULTIME DISPONIBILITÀ DI PROSSIMA SEGNA



Nel centrale condominio di
VIA FABIO SEVERO 67

n. 3 appartamenti (3 stanze, doppi servizi, terrazze verande) n.1 locale d'affari di 50 mq con sottostante magazzino e box auto

Nel centrale condominio di
PIAZZA S. GIOVANNI 6

n. 1 appartamento al IV e V piano, collegati con scala interna, 4 stanze, 4 servizi, salone, cucina



Impianti di riscaldamento e di raffreddamento autonomi. Finiture di classe.

INFORMAZIONI: TRIESTE - VIA CORONEO 30 - TEL. (040) 637535



RAI UNO



RAI DUE



RAI TRE

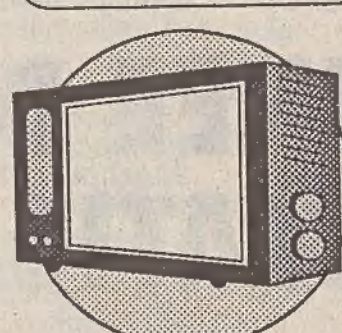
6.00 DADAUMPA
7.35 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO
10.00 LINEA VERDE MAGAZINE
10.55 SANTA MESSA
11.55 PAROLA E VITA
12.15 LINEA VERDE
13.00 TG L'UNA
13.30 TELEGIORNALE UNO
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE
14.20 DOMENICA IN... Presentano Toto Cutugno e Alba Parietti
15.50 CAMBIO DI CAMPO
16.00 DOMENICA IN
16.50 TGS SOLO PER I FINALI
17.00 DOMENICA IN
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.10 TGS 90° MINUTO
18.40 DOMENICA IN
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 PER AMORE E PER AMICIZIA. Film in 4 parti
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA
23.15 TELEGIORNALE UNO
23.20 DS TEMPI SUPPLEMENTARI
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.30 NOTTE ROCK
1.15 BAMBOLA MECCANICA MODELLO CHERRY 2000. Film
2.50 I RAGAZZI DEI PARIOLI. Film

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm
7.00 MATTINA 2
8.00 TG2 FLASH
9.00 TG2 FLASH
10.00 TG2 FLASH
10.05 PROSSIMO TUO
10.40 RAIDUE AL CUBO
11.00 GIORNO DI FESTA
12.00 E SE FOSSE... Conduce Patrizia Caselli
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 GULLIVER
- METEO 2
14.00 E SE FOSSE... Show
15.15 IL CONTE TACCHIA. Film
17.20 TOTO CERCA MOGLIE. Film con Totò
18.40 CALCIO SERIE A
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
21.00 BEAUTIFUL Serial TV
22.30 SOLODDOMENICA. Show
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 SORGENTE DI VITA
24.00 SPECIALE DSE - ENNIO FLAIANO
1.00 AUTOMOBILISMO
1.15 NUOTO

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV
9.00 LA VIA DEL WEST. Film
11.00 LA SOCIETA' DEI CONCERTI
11.40 SCHEGGE
11.50 UN AMERICANO TRANQUILLO. Film
13.30 SCI: TUTTI I COLORI DEL BIANCO. SPECIALE
14.00 TGR - Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.25 ITALIANI. Un programma di Andrea Barbato
16.15 A GIOCHI FATTI
17.00 TENNIS. Torneo Atp Indoor
18.40 TG 3 DOMENICA GOL
- METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR - Telegiornali regionali
19.45 TGR SPORT
20.00 NONSOLOFILM - VOGLIO SCOPRIRE L'AMERICA
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- METEO 3
22.50 NONSOLOFILM - VOGLIO SCOPRIRE L'AMERICA
23.45 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV
24.00 LA DONNA DEL RITRATTO. Film
1.40 VOGLIA DI TENEREZZA
2.10 IL BRAVO DI VENEZIA. Film
3.00 KAREN E KAREN. Telefilm
4.20 OLA BORSA O LA VITA. Film
5.25 VIDEOBOX
5.50 SCHEGGE.

TELEVISIONE



RETI RAI

La «cosa giusta» di Spike Lee

Questi i film sulle reti Rai: «Fa' la cosa giusta» su Raitre alle 20 in prima visione tv, all'interno del programma «Nonsofilm»: voglio scoprire l'America», di Spike Lee (1989), con Nelly Aiello e John Turturro, drammatico: cronache di ordinaria violenza tra giovani italiani e neri dei ghetti di New York, nel film che ha rivelato al mondo il talento e l'impegno sociale del regista di «Malcolm X». Nel corso del programma, in un'intervista concessa a «Nonsofilm», Renato Curcio parlerà delle difficoltà delle minoranze razziali nel nostro paese, problema che affronta nel suo libro «Shishmahal», sul rifugio-dormitorio Pantanello di Roma.

«La donna del ritratto». (Raitre, alle 24, in lingua originale con sottotitoli, per il ciclo «Movie», curato da Vieri Razzini), di Fritz Lang (1944), con Edward G. Robinson, Joan Bennett. Giallo: la vicenda di un attempato professore che, in assenza di sua moglie, viene coinvolto da una donna nell'omicidio del suo amante.

«Bambola meccanica modello Cherry 2000» (Raiuno, all'1.15), di Steve De Jarnatt (1987), con Melanie Griffith, Ben Johnson. Fantascienza: in un vero e proprio «western del futuro», la drammatica ricerca, da parte di un giovane, di una donna robot della quale si è perduto l'innamorato.

«Tobruk» (Raidue, alle 2 di notte), di Arthur Hiller (1967), con Rock Hudson, George Peppard: un film di guerra.

Retequattro, ore 14.10

«La voglia matta» di Salce

Torna in tv «La voglia matta», regia di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi (1962): commedia agrodolce, molto istruttiva in tempi di ricerca dell'eterna giovinezza, che vede un Tognazzi industriale quarantenne invaghirsi di una ventenne che lo fa illudere, ma non lo ricambia.

Canale 5, ore 22.30

Clint Eastwood si racconta

La puntata di «Ciak», il settimanale dedicato al cinema, si apre con un'intervista a Clint Eastwood, regista e interprete di «Gli spietati», uno dei film favoriti nella corsa agli Oscar. Eastwood definisce il suo film un western antiviolenza e dice di aver trattato ispirazione dalla rivolta nera a Los Angeles dello scorso aprile. Si parlerà anche dei comici passati al cinema d'autore, di San Valentino e dell'anniversario di «King Kong».

Canale 5, ore 23

Le sfilate di Milano e Parigi

Le sfilate di Milano e Parigi sono al centro della puntata di «Nonsofilm». Un servizio è dedicato anche al calendario L'Oréal e al pret-a-porter primavera-estate di Gianni Versace.

Raiuno, ore 14.20

San Valentino con Alba e Toto...

Festa di San Valentino: ed è proprio questo il tema, l'amore, che è dedicata la puntata di «Domenica in». Tullio Solenghi e Alba Parietti, nel ruolo dei timidi fidanzati di Peyton, disserteranno sull'amore mentre quattordici celebri coppie d'innamorati di tutti i tempi rivivono per l'occasione: dalla prima all'ultima delle Efe fatali, da quella di Adamo a quella di Hitler, racconteranno le loro grandi storie d'amore. Ospiti in Studio Simona Cavalli e Massimo Bellinzoni, i giovani fidanzati dello sceneggiato di Rai 1 «Per amore e per amicizia»; Pupo, Christian, Betty Curtis per reinterpretare, assieme a Toto Cutugno, i grandi successi di San Remo, a Chiara Boni il compito di pungolare Roberto D'Agostino su che cosa indossare la prima notte d'amore mentre Guglielmo Zucconi in compagnia del direttore di un consultorio matrimoniale intervisterà due coppie di fidanzati.

Canale 5, ore 13.45

... ma anche con Marco e Lorella

La ricorrenza di San Valentino anche a «Buona domenica», condotto da Marco Columbro e Lorella Cuccarini, con la partecipazione dei «Trettrè», di Sandra Mondaini nel ruolo di «Sbirulino» e del mago Tony Binarelli. In studio, Elisabetta Gardini e Rita Pavone saranno le ospiti abbinate alla squadra di Columbro nel gioco che fa da filo conduttore al programma, mentre con la Cuccarini giocheranno Davide Mengacci e Teddy Reno. La Pavone canterà alcuni brani tratti dal suo ultimo album, «Rita is magic».

Retequattro, ore 10

Chaïly si misura con Messiaen

Riccardo Chaïly sul podio della filarmonica della Scala per un concerto dedicato alla memoria di un compositore scomparso di recente, Olivier Messiaen: è la proposta di «Domenica in concerto», alle 10 e in replica alle 23.30. L'opera eseguita è forse la più famosa di Messiaen, la «Turangalila Symphonie», eseguita per la prima volta dal giovane Bernstein nel 1948.

Raiuno, ore 10

Se un cittadino va in campagna

«Accadde in campagna» è la nuova rubrica condotta da Massimo Catalano a «Linea Verde», il settimanale di agricoltura, territorio e ambiente di Federico Fazzuoli. Illustrerà le disavventure-tipo di un cittadino trasferitosi in campagna e alle prese con l'orto e con i prodotti della terra. La soluzione ai problemi ortofrutticoli di Catalano verrà da un «vero» agricoltore.

Raiuno, ore 13

Incontro con il regista Zanussi

Krzysztof Zanussi, il regista polacco che ha realizzato un film sulla vita di papa Karol Wojtyła, sarà ospite di «Tg l'una». Zanussi parlerà della sua predilezione per lo stile registico di Bergman e Bresson. In scaletta anche un servizio filmato su «Mondo nuovo», la mostra allestita in Vaticano dallo stesso Zanussi.

Retequattro, ore 22.30

Lo stupro: parlano le donne

Sarà l'atteggiamento delle donne che hanno subito una violenza carnale nei confronti della giustizia l'argomento dello «Speciale cronaca». La trasmissione presenterà le testimonianze di alcune donne che, dopo aver subito la violenza carnale, hanno affrontato l'iter del processo, dell'avvocato Tina Lagostena Bassi e della madre e della poliziotta che ha arrestato un uomo di Torino che ha violentato 20 donne.

Canale 5, ore 11.15

Il famoso parco di Yellowstone

Sarà dedicata a un servizio su Yellowstone, uno dei parchi più famosi del mondo, la puntata dell'«Arca di Noè». Visitato ogni anno da milioni di persone, il parco di Yellowstone è diventato famoso in tutto il mondo anche attraverso il contributo dei fumetti e dei cartoni animati dell'Orso Yoghi.



Christian De Sica appare questa sera in «Risate di cuore», uno speciale varietà su San Valentino in onda su Canale 5 alle 20.30.

TV Ritorna «Babele»

ROMA — Domenica 21, alle 22.45 su Raitre, torna «Babele», il programma dedicato ai libri. Il suo ideatore e conduttore, Corrado Augias, annuncia che sarà una trasmissione «più veloce», più flessibile, con più ritmo.

Le novità di questa quarta edizione, spiega ancora Augias, «saranno nella struttura, più frammentata, con molte rubriche rapide e la presenza di un pubblico «vero» di circa cinquanta persone, che non faranno solo da cornice, ma interverranno reagendo e ponendo domande».

La velocità, il ritmo, assicura il giornalista, «non faranno perdere spessore a «Babele», che resta una trasmissione alternativa rispetto, per esempio, a quella di Italia 1. «A tutto volume». Secondo il conduttore, infatti, «mentre il programma condotto da Alessandra Casella parla dei best-seller, noi andiamo a pescare negli angoli i libri meno noti e, secondo i sondaggi, lo facciamo con un certo successo, visto che abbiamo contribuito ad aumentare le vendite dei libri di cui ci siamo occupati fino al sette per cento».

Il caso più clamoroso resta quello delle edizioni «Millelire»: «Da quando ne abbiamo parlato noi — assicura Augias —, il lavoro di quell'editore ha assunto una dimensione imprenditoriale che prima non aveva». La scorsa edizione ha avuto un pubblico di otto-novecentomila ascoltatori, con punte superiori al milione. «Ma ci siamo promessi il lusso — conclude Corrado Augias — di parlare di Croce e di poesia».

TV Jackson: malattia

LOS ANGELES — E' confermato dai medici: Michael Jackson soffre di vitiligine. Annunciando in tv il cantante aveva ottenuto un record d'ascolto: con la prima intervista concessa in quattordici anni, la popstar (apparsa in uno speciale della «Abc» registrato il 14 gennaio del 1971 dal «Bob Hope Christmas show») aveva attirato novanta milioni di persone davanti al video.

A interessare il pubblico televisivo americano è stata soprattutto la rivelazione del «dramma» di Jackson, che, premendo di essere fiero della sua razza, ha confessato quasi in lacrime di essere affetto da una imprecisata «malattia epidermica ereditaria» che ha l'effetto di distruggere la pigmentazione: «Ho provato ogni cura, ma senza successo».

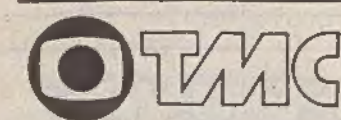
La rivelazione è stata definita dapprima «plausibile» dai medici, e poi ufficialmente confermata. Si tratta della vitiligine, che affligge fra l'uno ed il due per cento della popolazione mondiale, senza distinzioni di sesso o razza. E' l'unica malattia che può giustificare uno «scolorimento» della pelle, distruggendo le cellule che ne producono la pigmentazione e provocano le macchie di cui ha parlato il cantante.

Questo potrebbe spiegare anche alcune delle eccentricità di Jackson, come gli immane guanti e l'isolamento cui si sottopone, e toglie ogni veridicità ai dubbi più volte avanzati sui tentativi che il cantante avrebbe fatto di «sbiancarsi» con la chirurgia estetica.

TV / RAIUNO Vasco Rossi: intervista «pubblica» e privata

ROMA — Sarà quasi interamente dedicata a Vasco Rossi la puntata di «Notte rock» in onda alle 0.30 su Raiuno. In una lunga intervista realizzata da Cesare Pierleoni, Vasco Rossi parlerà della sua vita privata e professionale, della sua visione della politica e dello scandalo delle tangenti. L'intervista sarà scandita da brani tratti dal suo ultimo album, «Gli

spari sopra». In scaletta poi le immagini di Ligabue nel brano «Ho messo via»; il nuovo video di Francesco De Gregori «Adelante adelante», la presentazione dell'album di Paul McCartney «Off the ground» e l'anteprima italiana del nuovo disco dei «Depeche mode». Concluderà il programma il video di «Si può fare» di Angelo Branduardi.



CANALE 5



ITALIA 1



RETEQUATTRO

07.00 EURONEWS.
9.00 NATURA AMICA.
9.30 SHE-RA. Cartone.
10.00 GET SMART. Telefilm.
10.30 SNACK: SHE-RA. Cartone.
11.00 QUARTIERI ALTI. Telefilm.
11.30 IL GRAN RACCONTO DELLA BIBBIA. Cartone.
12.00 ANGELUS.
12.15 CAMPIONATO DEL MONDO DI DISCIPLINO.
13.35 IL GIARDINO DI ALLAH. Film.
15.05 QUALCOSA CHE VALE. Film.
17.10 LA RAGAZZA PIU' BELLA DEL MONDO. Film.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
19.35 SPORTSISMO.
19.45 TWENTY QUESTIONS.
19.55 MAGUY. telefilm. NON SEMPRE IL CANE E' IL MIGLIORE AMICO.
20.30 DELITTO AL CENTRAL PARK. Film.
22.20 LADIES E GENTLEMEN.
23.10 PER FAVORE MANDATEMI IL GORILLA. Film.
01.10 CNN.

6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 NATIONAL GEOGRAPHIC.
10.00 REPORTAGE. Attualità.
11.15 ARCA DI NOE.
12.00 I SIMPSON. Cartoni.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5 News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 BUONA DOMENICA.
18.10 NONNO FELICE. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA SERA Parte seconda Show.
20.00 TG 5 News.
20.30 RISATE DI CUORE. San Valentino show.
22.30 CIAK.
23.00 NONSOLOMODA.
23.30 ITALIA DOMANDA.
0.30 TG 5.
0.45 PARLAMENTO IN.
2.00 TG5 EDICOLA.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
10.15 A TUTTO VOLUME.
10.45 IL GRANDE GOLF.
11.45 GRAND PRIX. Sport.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO.
14.30 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO.
16.00 DOMENICA STADIO.
18.05 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.30 CHEWINGUM. Film.
20.30 BEVERLY HILL - SAN VALENTINO. Serial.
22.30 PRESSING. Sport.
23.45 MAI DIRE GOL. Show.
24.00 STUDIO SPORT.
0.30 STUDIO APERTO. News.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.00 FILM REPLICCA.
3.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
4.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
4.30 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
5.00 PROFESSIONE PERICOLO.

11.10 DOMENICA A CASA NOTTE.
13.30 TG 4.
14.10 LA VOGLIA MATTIA. Film.
16.10 DA DEFINIRE.
16.30 KOJAK. Telefilm.
17.30 TG 4 News.
17.40 4 PER SETTE. Rubrica.
18.00 RENZO E LUCIA. Telenovela. 1.ª parte.
18.55 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.15 RENZO E LUCIA. Telenovela. 2.ª parte.
20.30 FILM CRONACA PRESENTATO DA EMILIO FEDE. QUANDO UNA DONNA. Film.
22.30 SPECIALE - CRONACA.
23.00 MURPHY BROWN. Telefilm.
23.30 DOMENICA IN CONCERTO.
0.30 TG 4 News.
0.35 OROSCOPICO DI DOMANI.
0.40 TOP SECRET. Telefilm.
1.50 A CUORE APERTO. Telefilm.
2.50 A TUTTO VOLUME.
3.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.



Glenn Ford (Tele +3)



Per amore e per amicizia (Raiuno, 20.40)

TELEPADOVA

7.30 MIKE HAMMER. Telefilm.
8.20 WEEKEND.
8.30 INVERNO INSIEME.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 TNT DIMENSIONE MUSICA.
13.40 CASINO CASINO.
14.15 DESIDERIO NELLA POLVERE. Film.
16.30 ATTENTI AI RAGAZZI. Telefilm.
17.00 BORSAPPA.
17.45 L'ALBI SOTTO LA NEVE. Film.
19.30 BUCK ROGERS.
20.30 IL WEST TI VA STRETTO. AMICO... E' ARRIVATO ALLE LUGA. Film.
22.25 FUORIGIOCO.
23.40 Hockey su ghiaccio: ASIAGO-BRUNICO.
0.05 LE ALI DELLA NOTTE. Film. Regia di Arthur Hiller, con Nick Mancuso e David Warner.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
15.50 Cartoni animati.
17.00 Telenovela: pallamano serie A1 maschile: PRINCIPE TRIESTE-LAZIO.
18.15 Documentario: BIANCO NEVE.
18.10 SPECIALE REGIONE.
18.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali (replica).
19.15 RTA NEWS.
19.30 REPLAY SPORT.
20.10 Telenovela: hockey a rotelle serie A1: FAIPA Lodi-LATIS ROLLER TRIESTE.
21.00 Telenovela: pallacanestro serie B1: CIEMME GORIZIA-MONTI BASKET MONTICHIARI.
22.30 RTA NEWS.
22.45 REPLAY SPORT.
23.25 Film: «L'AMMAZZO COME UN CANE».

TELEFRIULI

13.00 OROLOGI DA POLIZIA.
13.30 ARCOBALENO.
14.00 ANIME FURLANE.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
16.30 SUPERPASS.
17.00 OUT OUT.
18.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 STRIKE FORCE. Telefilm.
21.30 GULLIVER.
22.00 NERO SU BIANCO.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

TELE+3

IL MESSAGGIO DEL RINNEGATO. Film con Glenn Ford, Rhonda Fleming, Regia di Leslie Fenton. Ogni due ore dall'1 alle 23.

TELEQUATTRO

13.15 ANDIAMO AL CINEMA.
13.25 Film: LE FANCIULLE DELLE FOLLIE.
15.30 WEEKEND. A cura di Roberto Danese (r).
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.05 PAROLE E MUSICA.
18.10 CARTONI ANIMATI.
18.15 Telefilm: L'ISPEZIONE BLU.
19.00 SPECIALE REGIONE SPORT.
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO.
20.30 Film: ERO UNO SPOSO DI GUERRA.
22.15 FATTI E COMMENTI (replica).
22.30 TELEQUATTRO SPORT (replica).
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.40 Film: SFIDA INFERNALE.

TELECAPODISTRIA

14.00 LASCIATEMI VIVERE. Documentario.
14.25 L'ULTIMO HANDICAP. Film commedia.
15.55 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
16.25 LE SPIE. Telefilm.
17.15 LO STATO DELLE COSE, quindicinale di cultura.
18.15 RACCONTIAMO L'ISTORIA.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 LA DONNA GIUSTA. Film commedia.
22.05 ESTRAGIONE DEL LOTTO.
22.10 TUTTOGGI (2.ª edizione).
22.20 SLOVENIA TODAY, quindicinale di varia umanità.
22.50 LE SPIE. Telefilm.
23.40 GIUDICE DI NOTTE.

«VERDI» / RESTAURO

Un anno di esilio in più

Annuncio amaro, tra le belle novità del Festival dell'operetta 1993

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Dopo il miracolo un po' di ruggine. E' la solita storia di quest'Italia ballerina, tutta genio e sregolatezza. Trieste guarda soddisfatta la Sala Tripovich, sorride grata alle maestranze dell'Ente lirico, a chi i soldi li ha messi di persona e, intanto, sulla riapertura del glorioso «Verdi» piomba il primo rinvio. Uno spostamento dal gennaio '94 al gennaio '95. Lo ha detto ieri il sovrintendente Giorgio Vidusso, presentando il Festival internazionale dell'operetta 1993. L'annuncio non ha destato molto scalpore (come a dirsi: era prevedibile, ce lo aspettavamo). E Vidusso, da parte sua, con quell'oratoria tutta praticità e fendenti, così lontana dalle maniere eleganti degli intellettuali italiani che amministrano la cultura e così vicina, invece, allo stile dei migliori sceriffi di John Ford, non ha permesso che l'atmosfera si abbandonasse ai temi del lamento e della sconfitta. Occorre — questo il suo monito — uno sforzo comune per superare gli ostacoli. Ostacoli di che tipo? Innanzi tutto amministrativi-burocratici, e poi finanziari. L'ha specificato l'assessore comunale alla cultura, Alessandro Perelli, intervenendo alla manifestazione in rappresentanza del sindaco. Al clima di lentezza che caratterizza, nell'attuale e ovvia esigenza di trasparenza, lo svolgimento degli atti amministrativi, Perelli contrappone la promessa di rapide verifiche della situazione e di assunzione di responsabilità a tempi stretti.

Dunque, energie e spinte comuni che rischiarino la vitalità dell'Ente, oggi più che mai la forma artistica smagliante, con un'orchestra (a detta di Vidusso) tra le migliori in Italia e pronta a partire dalle sue file un nuovo complesso sinfonico. Si chiamerà «Verdi Sinfonietta» e debutterà alla fine d'aprile al Teatro de «La Contrada». E le spinte verranno anche dall'Associazione per il Festival dell'operetta, sorta su iniziativa

di Regione, Provincia e Comune. Un sodalizio che ha lo scopo di fornire al Teatro Verdi prestigio di livello europeo. Ai vertici della produzione lirico-leggera, il Festival diventerebbe, allora, una potente calamita teatralistica in grado d'attrarre fruitori anche dall'estero.

Ma passiamo alla musica. Quest'anno il Festival, che offrirà i suoi spettacoli alla Sala Tripovich e al Politeama Rossetti, vuole coniugare la solidità danubiana e il guizzo italiano con i ritmi sinopati americani. Tra Nuovo Mondo e Vecchia Europa verranno esplorate le metamorfosi della piccola lirica, dall'operetta al musical. Due sono gli eventi «top» della rassegna, evidenziati entrambi dall'intervento del direttore artistico Raffaello de Banfield.

Primo: la messa in scena di «Cabaret», il musical di John Kander e Fred Ebb, trasformato in «cult-movie» da Bob Fosse. Novità per l'Italia, sarà una coproduzione del «Verdi» e della «Compagnia della Rancia». La regia gode dell'esperienza di Saverio Marconi, portatore, ieri, di alcuni chiarimenti filologici sullo spettacolo. La parte che è stata immortalata da Liza Minnelli sarà di Maria Laura Baccarini, un'artista dalle azioni sempre più quotate.

Secondo: la «bomba» (così l'ha definita de Banfield) Ute Lemper, cantante-attrice di fama mondiale, sulla scia di Marieme Detrica ed Edith Piaf. Il suo recital, intitolato «Illusions», vola sui motivi di Hollaender, Kosma, Moustaki e Weill: atmosfere uniche, che dovrebbero attirare il pubblico delle occasioni irripetibili.

Questi i punti focali. Le altre golosità (illustrate dal direttore di produzione Gianni Gori) accontenteranno il gusto «classico» («La reginetta delle rose» di Leoncavallo, la «Graefin Mariza» di Kalman in ungherese, il «Sogno di un valzer» di Oscar Strauss) e quello «moderno» (un «Musical Gala» e un concerto finale dal titolo «Tutti insieme appassionatamente» di tempra americana).



Maria Laura Baccarini sarà la protagonista di «Cabaret», in coproduzione tra il «Verdi» e la «Compagnia della Rancia». A destra, la grande Ute Lemper: recupererà quest'estate il recital «saltato» nel '92.

«VERDI» / PROGRAMMA

Musical e piccanti classici

TRIESTE — In bilico tra Vienna, Berlino e New York, il Festival internazionale dell'operetta 1993 si aprirà il 18 giugno nella Sala Tripovich con il «Musical Gala» diretto dal giovane Giuseppe Grazioli, allievo di Leonard Bernstein. Interpreti musicali del suo maestro, di Gershwin, C. M. Schoenberg e A. L. Webber: un viaggio tra i pezzi più suggestivi del teatro musicale americano, condotto dalle voci di Laura Cherici, soprano, e Massimo Crispi, baritono. Presenterà la serata Paola Tedesco.

Dal 26 giugno al Rossetti assisteremo all'allestimento di «Cabaret», il momento più atteso del festival: un musical diretto da Peter Howard con le scene di Aldo De Lorenzo, i costumi di Zaira De Vincentis, le coreografie di Bayork Lee e la regia di Saverio Marconi. In primo piano sul palcoscenico la giovane Maria Laura Baccarini. Accompagnata dall'ensemble strumentale diretto da Bruno Fontaine, il 10 luglio, alla Sala Tripovich, ci attende la star Ute Lemper, impegnata in «Illusions», un'antologia d'autore di superbo fascino.

Al Politeama Rossetti, dal 16 luglio, sarà di scena la satira politica della «Reginetta delle rose», una delle migliori opere italiane, musicata da Ruggero Leoncavallo su libretto di Giovacchino Forzano. L'allestimento è del teatro «Massimo» di Palermo. Diretti da Giuseppe Grazioli, ascolteremo il soprano Alessandra Ruffini e Mauro Utzeri, due voci di qualità. Il palcoscenico si avvale della regia di Filippo Crivelli, delle coreografie di Claudia

Lawrence, delle scene e dei costumi di Danilo Donati, lo scenografo di Zeffirelli e Fellini.

Sapori piccanti il 21 luglio alla «Tripovich»: vedremo una «Contessa Mariza» (Graefin Mariza) di Kalman in lingua originale (con sopratitoli), affidata ai complessi artistici del Teatro dell'Operetta di Budapest.

L'ultima produzione del Festival tornerà in riva al Danubio con «Sogno di un valzer» di Oscar Strauss, dal 30 luglio al Rossetti. Regia di Massimo Scaglione, coreografie di Susanne Kimbauer, scene e costumi di Mario Catalano. Alla guida dell'orchestra Alfred Eschwe. Tra le voci, Daniela Mazzucato, Nicoletta Curiel, Maria Grazia Bonelli e il talento «di casa», Elio Pandolfi.

Chiusura l'11 agosto alla «Tripovich» con un concerto «corale»: «Tutti insieme appassionatamente», coreografia di Rodgers, Ken Herbert e Romberg. L'orchestra del «Verdi» diretta da Lu Jia, il coro dell'Ente, il soprano Jane Barthelmy e il basso Ronnie Johansen, presentati da Ugo Maria Morosi, saranno gli artefici di questa passerella finale.

In limine, va ricordato il ciclo «Operetta e dintorni», una serie di proiezioni cinematografiche che si svolgeranno al Museo Revoltella. Tra le proposte spiccano un omaggio a Jeannette MacDonald e Nelson Eddy, un ritratto di Yvonne Printemps e un ricordo di Audrey Hepburn.

Sergio Cimarosti



AGENDA

Quartetto Shanghai, con prima di Ligeti

Domani alle 20.30, al Politeama Rossetti, la Società dei Concerti ospita, per la prima volta a Trieste, lo Shanghai String Quartet, formato da Li Weigang violino, Li Honggang violino, Wang Zhong viola e James Wilson violoncello. Musiche di Haydn, Mendelssohn-Bartholdy e, in prima per Trieste, il Quartetto n. 1 «Metamorphoses nocturnes» di Ligeti.

Un'ora con...

La Beronesi

Domani alle 18, al Revoltella, per il ciclo «Un'ora con...» il mezzosoprano Debora Beronesi, accompagnata dalla pianista Reana De Luca, proporrà un recital mozartiano.

A Chiarbola

Litfiba

Domani alle 21, al palasport di Chiarbola a Trieste, i Litfiba apriranno il tour italiano sull'onda del successo del nuovo album, «Terremoto».

Teatro dialettale

Due repliche

Oggi, alle 16.30 nel teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la rassegna dell'Armonia, la compagnia «I Grembi» replica la commedia di Bruno Brosolo «Un quarto a mezzanotte». Alle 17.30 al teatro dei Salesiani in via dell'Istria, la Barcaccia replica «Amor e baruffe in piazza» di Giorgio e Carlo Fortuna.

Quattro grandi successi
NELLE 4 SALE DEL NAZIONALE
SALA 1

Record storico di incasso in America \$ 30.301.259
NEI PRIMI 10 GIORNI DI PROGRAMMAZIONE

TRAPPOLA IN ALTO MARE
SALA 2

UN MARE DI RISATE!
Walt Disney Pictures

RICK MORANIS IN TESORO, MI SI È ALLARGATO IL RAGAZZINO
SALA 3

2° MESE ULTIMI GIORNI
GUARDIA DEL CORPO
SALA 4

BRIDGET FONDA CAMPBELL SCOTT MATT DILLON

singles
L'amore è un gioco.

Domani alle 20.30, al Politeama Rossetti, la Società dei Concerti ospita, per la prima volta a Trieste, lo Shanghai String Quartet, formato da Li Weigang violino, Li Honggang violino, Wang Zhong viola e James Wilson violoncello. Musiche di Haydn, Mendelssohn-Bartholdy e, in prima per Trieste, il Quartetto n. 1 «Metamorphoses nocturnes» di Ligeti.

Domani alle 18, al Revoltella, per il ciclo «Un'ora con...» il mezzosoprano Debora Beronesi, accompagnata dalla pianista Reana De Luca, proporrà un recital mozartiano.

Domani alle 21, al palasport di Chiarbola a Trieste, i Litfiba apriranno il tour italiano sull'onda del successo del nuovo album, «Terremoto».

Domani alle 16.30 nel teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la rassegna dell'Armonia, la compagnia «I Grembi» replica la commedia di Bruno Brosolo «Un quarto a mezzanotte». Alle 17.30 al teatro dei Salesiani in via dell'Istria, la Barcaccia replica «Amor e baruffe in piazza» di Giorgio e Carlo Fortuna.

Chiusura l'11 agosto alla «Tripovich» con un concerto «corale»: «Tutti insieme appassionatamente», coreografia di Rodgers, Ken Herbert e Romberg. L'orchestra del «Verdi» diretta da Lu Jia, il coro dell'Ente, il soprano Jane Barthelmy e il basso Ronnie Johansen, presentati da Ugo Maria Morosi, saranno gli artefici di questa passerella finale.

In limine, va ricordato il ciclo «Operetta e dintorni», una serie di proiezioni cinematografiche che si svolgeranno al Museo Revoltella. Tra le proposte spiccano un omaggio a Jeannette MacDonald e Nelson Eddy, un ritratto di Yvonne Printemps e un ricordo di Audrey Hepburn.

Domani alle 20.30, al Politeama Rossetti, la Società dei Concerti ospita, per la prima volta a Trieste, lo Shanghai String Quartet, formato da Li Weigang violino, Li Honggang violino, Wang Zhong viola e James Wilson violoncello. Musiche di Haydn, Mendelssohn-Bartholdy e, in prima per Trieste, il Quartetto n. 1 «Metamorphoses nocturnes» di Ligeti.

Domani alle 18, al Revoltella, per il ciclo «Un'ora con...» il mezzosoprano Debora Beronesi, accompagnata dalla pianista Reana De Luca, proporrà un recital mozartiano.

Domani alle 21, al palasport di Chiarbola a Trieste, i Litfiba apriranno il tour italiano sull'onda del successo del nuovo album, «Terremoto».

Domani alle 16.30 nel teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la rassegna dell'Armonia, la compagnia «I Grembi» replica la commedia di Bruno Brosolo «Un quarto a mezzanotte». Alle 17.30 al teatro dei Salesiani in via dell'Istria, la Barcaccia replica «Amor e baruffe in piazza» di Giorgio e Carlo Fortuna.

Chiusura l'11 agosto alla «Tripovich» con un concerto «corale»: «Tutti insieme appassionatamente», coreografia di Rodgers, Ken Herbert e Romberg. L'orchestra del «Verdi» diretta da Lu Jia, il coro dell'Ente, il soprano Jane Barthelmy e il basso Ronnie Johansen, presentati da Ugo Maria Morosi, saranno gli artefici di questa passerella finale.

In limine, va ricordato il ciclo «Operetta e dintorni», una serie di proiezioni cinematografiche che si svolgeranno al Museo Revoltella. Tra le proposte spiccano un omaggio a Jeannette MacDonald e Nelson Eddy, un ritratto di Yvonne Printemps e un ricordo di Audrey Hepburn.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/93. Oggi, domenica 14 febbraio, ore 16 decima (turno D) de «La Voix Humaine» e «Cavalleria Rusticana» di Mascagni. Direttore Nikša Bareza. Regia Paolo Trevisi. Interpreti Giovanna Casola, Cinzia De Mola, Daniel Munoz, Franco Giovinetti, Claudia Clarich. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12-16-19). Nei giorni di spettacolo 9-12-18-21. Lunedì chiuso.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. «Un'ora con...» Debora Beronesi. Domani, lunedì 15 febbraio, ore 18 - Sala del Museo Revoltella. Vendita dei biglietti presso la biglietteria della Sala Tripovich (orario: 9-12-16-19). Nei giorni di spettacolo 9-12-18-21. Lunedì chiuso. Ingresso lire 4.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di balletto 1992/93. Martedì 16 febbraio 1993 ha inizio la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni de «Die Zauberflöte». Biglietteria della Sala Tripovich (orario: 9-12, 16-19). Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiuso.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore 18, Teatro d'Arte «Madre coraggio» di E. Brecht, con Piera Degli Esposti, regia di Antonio Calenda. In abbonamento: spettacolo n. 7. Turno II domenica. Durata 2 h e 40. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12). Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 16 al 21 febbraio, Comunità Teatrale Italiana «Care conoscenze e cattive memorie» di I. Horowitz, con Arnoldo Trieri e Giuliana Lojodice, regia di Giancarlo Sepe. In abbonamento: spettacolo n. 8A (alternativa). Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 15 febbraio alle ore 20.30 concerto del Quartetto Shanghai String Quartet. Li Weigang e Li Honggang, violini, Wang Zhong, viola e James Wilson, violoncello. Programma: Haydn: Quartetto n. 75 op. 76.1; Ligeti: Quartetto n. 1 «Metamorphoses nocturnes»; Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto n. 3 in la minore op. 13 per archi. Posteggio in Giardino Pubblico.

TEATRO MIELA. Oggi alle ore 21: l'associazione «Camelot» presenta il concerto blues-rock «Another brick in the Wall - The Second» con i gruppi: Flat Twins, Ddt, Urms. Ingresso L. 10.000.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Il Teatro Polare La Contrada presenta dal 20 al 28 febbraio «Tango Viennese» di Peter Turrini. Con Cuchi Porziani, Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio.

OGGI, presso il Teatro dei Salesiani, via dell'Istria 53 alle ore 17.30 «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale in due tempi: «Amor e... baruffe in piazza» di Giorgio e Carlo Fortuna per la regia di Carlo Fortuna. Prenotazioni posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio con ingresso in via Battara.

GLASBENA MATICA. Stagione dei concerti '92/93. Teatro Mielia, Duca degli Abruzzi 3. Giovedì 18 febbraio ore 20.30: Trio: Giorgio Marcosi, flauto; Lino Urdan, clarinetto; Volko Cesar, fagotto.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petrucci 4. Oggi alle ore 16 per il turno di abbonamento C replica di «La piccola città» di Thornton Wilder. Regia di Adrian Rustia.

La Sede Regionale della FIAT per il Friuli-Venezia Giulia presenta

Domenica 14 febbraio 1993 alle ore 12 su RADIOUONO

EL CAMPANON

Rivista tradizionale-vernacolo-municipale (e non) di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna, con annesso angolo di Sergio Penco.

PERSONAGGI E INTERPRETI: Il noneto: Luciano Delmestri Bortolo e Nina: Gianfranco Saletta e Ariella Reggio

Il filo de mama: Ruggero Winter Micheze e Jacheze: Claudio Luttini e Giorgio Amodeo

Musiche di Livio Cecchelin Regia di Nereo Zeper

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore 16.30 «L'Armonia» presenta «I grembi» in «Un quarto a mezzanotte» di Bruno Brosolo, regia dell'autore. Prevendita biglietti Utat.

ARISTON. Comico. Ore 15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: Whoopi Goldberg scatenata e irresistibile suor-rock nel film più divertente dell'anno: «Sister Act». Una svitata in abito da suora di Emile Ardolino, con Whoopi Goldberg, Maggie Smith, Harvey Keitel. Risate per tutti e per tutta la famiglia.

SALA AZZURRA. Ore 15.15, 17.30, 19.45, 22: «I signori della truffa» con Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kingsley, River Phoenix e Sidney Poitier. Cast eccezionale in uno scatenato thriller tecnologico. Dagli autori di «Wargames».

EXCELSIOR. Ore 15, 17.15, 19.40, 22: «Luna di fiele» di Roman Polanski, con Emmanuelle Seigner. Brividi molto caldi per un Polanski da Oscar.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Dracula». Un capolavoro di Francis Ford Coppola. (L'amore non muore mai).

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Lo voglio tutto dietro». Il nuovo hard di Gerard Damiano con Jessica e Marco, la coppia scandalosa di Fabiano V. m. 18.

MIGNON. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Tesorino, mi si è allargato il ragazzino». Rick Moranis nell'ultimo divertentissimo capolavoro della Walt Disney per tutta la famiglia.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Trappola in alto mare» con Steven Seagal. Tutto azione e suspense. Record storico di incasso in America \$ 30.301.259 in soli 10 giorni di programmazione! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Tesorino mi si è allargato il ragazzino». Rick Moranis nella marea di risate! Con Rick Moranis. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20.22.15: «Guardia del corpo» (The Bodyguard). Kevin Costner e Whitney Houston nel più grande successo dell'anno. Dolby stereo, 2.0 mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Singhles, l'amore è un gioco» con Bridget Fonda, Campbell Scott, Matt Dillon. Piccole storie d'amore, facili da iniziare, difficili da troncare. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle 10 e 11.30: «La favola del principe Schiaccianoci». Ingresso L. 5.000.

ALCIONE. (Tel. 304832). «Puerto Escondido» di G. Salvatores. Con Diego Abatantuono, Valeria Golino e Claudio Bisio. Ancora un film intelligente dal regista di «Mediteraneo». Il settimana. 16, 18, 20, 22.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «La bella e la bestia». La più bella storia d'amore mai raccontata. Un grande successo della Walt Disney.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La storia di Qui Jiu» di Zhang Yimou. Leone d'oro alla Mostra di Venezia '92. Coppa Volpi all'interprete femminile Gong Li. Dopo «Lanterne rosse» un altro grande successo.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 10, 11.30: «Beethoven» tante risate con il cane S. Bernardo più divertente del mondo.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Bestiali week-end per coppie infuocate». Un turbine di avventure erotiche in un hard eccezionale con Ron Jeremy. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/93 ore 15.15, 17.30, 19.45, 22 «I protagonisti» di Robert Altman con Tim Robbins, Greta Scacchi, Fred Ward, Whoopi Goldberg. Prossimo film: «Puerto Escondido» di Gabriele Salvatores.

WHOOPI GOLDBERG scatenata e comicità SUORA-ROCK

diverte tutti, adulti e bambini, giovani e anziani all'ARISTON

SISTER ACT Una svitata in abito da suora

3 settimana di successo Ore 15-16.45-18.35-20.25-22.15

MUSICA: MUGGIA

Suoni dalla Nubia

Ali Hassan Kuban: coinvolgente «etnomusic»

Servizio di

Daniela Volpe

TRIESTE — Solo qualche anno fa, i concerti di Ali Hassan Kuban erano richiestissimi per accompagnare i riti nuziali nubiani, al confine fra Oriente e Africa. Oggi, la sua musica imperversa felicemente sul più inarrivabile mercato discografico occidentale. Ed è a pieno titolo protagonista di quel multiforme crogiolo che sotto il nome di «etnomusic», o «worldmusic». Va detto che, a promuovere in questi anni la nuova musica etnica del Villaggio globale, sono delle «star» consacrate, come Paul Simon e Peter Gabriel, che ha addirittura ideato l'etichetta «Real World».

Un'occasione quasi imperdibile, quindi, quella offerta da «Globogaz», per ascoltare al Teatro Verdi

Il tamburello

di legno e pelle

cede il posto

ai sassofoni

di Muggia l'effervescente concerto di Ali Hassan Kuban. Un elaborato cocktail di tradizione popolare e tecnologia, di percussioni africane, tastiere e basso elettronico. E persino, in scena, fra i sette elementi della «Nubian Band», una piccola sezione di fiati, con due musicisti impegnati al sax alto e tenore. Davvero niente male, per il sessantatreenne «performer» egiziano — o meglio, nubiano — che, prima del suo arrivo al

Cairo, conosceva solo il «duff», il tradizionale tamburello di legno ricoperto da pelle di pecora.

Sul palcoscenico, Ali Hassan si muove, dondola, ondeggiando, ammiccando al pubblico. E lo fa ballare, quasi irresistibilmente, con frasi musicali «a effetto», con le pulsazioni ritmiche dei sassofoni, decisamente arabeggianti, bene assecondate dai timbri quasi ancestrali degli strumenti a percussione africani, «bongos», «tara», «darbuka». Sparsi ad arte qua e là, piccoli e familiari echi di «funk» e «reggae». Soluzioni semplici e ripetitive, e proprio per questo coinvolgenti, ipnotiche. E una voce a tratti stentorea, che riproduce in dialetto egiziano i ritornelli dei successi più conosciuti, come «Mabruk», «Sunkar», «Al balah».

CONCERTI: GORIZIA

Note trepidanti

Le scelte coraggiose del pianista Lucchesini

Servizio di

Claudio Gherbitz

GORIZIA — Andrea Lucchesini ha ripreso idealmente il testimone beethoveniano dalle mani del pianista che a Gorizia l'ha preceduto, anch'egli dalla Toscana, Pier Narciso Masi. Costui vi si era dedicato in esclusiva, proponendo fra le Sonate quelle che i titoli hanno reso più popolari («Appassionata», «Aurora», «Chiara di luna»).

Lucchesini si è avventurato nelle trepidazioni più mature dello spirito, iniziando il suo recital con l'op. 110, la trentesima e penultima del ciclo. Invitato dall'Associazione «Rodolfo Lipizer» al Teatro Comunale Verdi, ha confermato di essere giunto a un momento cruciale della carriera. In tempi di formidabile vocazione, Lucchesini ancora adolescente incantava tout court. Richiamava l'attenzione su di sé come testimonia natura di alte doti strumentali e come artista di urgenti aperture espressive, ma indifeso. Avvicinandosi inesorabilmente alla trentina, ora egli non può più dimostrarsi vulnerabile o rifugiarsi nelle ingenuità. La professionalità batte alle porte: non la routine, ma l'indispensabile concentrazione unita a tensione emotiva. Nell'apprezzabile ricerca della verità rientra anche la scelta

degli autori, e accostare Beethoven a Schoenberg e Berio è già un segno di intimo convincimento e, perché no?, di coraggio.

Ai tre «Klavierstücke» op. 11, in cui Schoenberg nega per la prima volta (1908) la tematica tradizionale, la connessione armonica, procedendo per brevi illuminazioni, Lucchesini si accosta con trasporto, come se fosse Brahms, come se non fosse vero che a far nascere queste pagine sono stati il calcolo e la freddezza. Né si può dargli torto, visto che il pubblico, anche se non familiarizza, avverte che di musica si tratta. Con Berio è più agevole l'acostamento: c'è un gesto ludo nella sua produzione, costante, fitta e sempre sorprendente. Questo gli fa scoprire musica nuova e riesce gradito come dopo i «Quattro elementi», una sorta di suite con connotati distinti (fuoco, terra, aria e acqua) messa assieme e resa con molta partecipazione da Lucchesini.

Il pianista ha concluso il concerto goriziano dando le stura al pianismo incandescente della seconda Sonata di Rachmaninov. Il messaggio è stato raccolto con favore dal pubblico, che ha rivolto applausi calorosi all'artista, ottenendone due fuori programma (Rachmaninov e Scarlatti) d'incanto.

«strappo nel cerchio del mondo» che rende Kohlhas personaggio tragico. Mezzi apparentemente semplici, in realtà elaboratissimi e lungamente sperimentati, per poter giungere a quel grado zero dell'affabulazione dove l'attore scompare, diventa veicolo e resta solo il suo corpo, governato da un divino codice fabulativo, a creare uomini, cose e vicende. Al teatro (Luigi Bon) di Cologna, presso Udine, Kohlhas si replica ancora stasera.

«Kohlhas» è la storia di un allevatore di cavalli

blico mette in moto una delle fascinazioni più antiche e più contemporanee dell'umanità. Antica, perché riprende la tradizione delle letterature orali: aedi del dialetto dorico, giuliani provenzali, griot magrebini. Contemporanea, perché attraverso le scienze attuali del segno esplora zone di contatto fra gesto e parola: le stimolazioni immediate e istintive della gestualità, l'evocazione fantastica del discorso narrante.

«Kohlhas» è la storia di un allevatore di cavalli

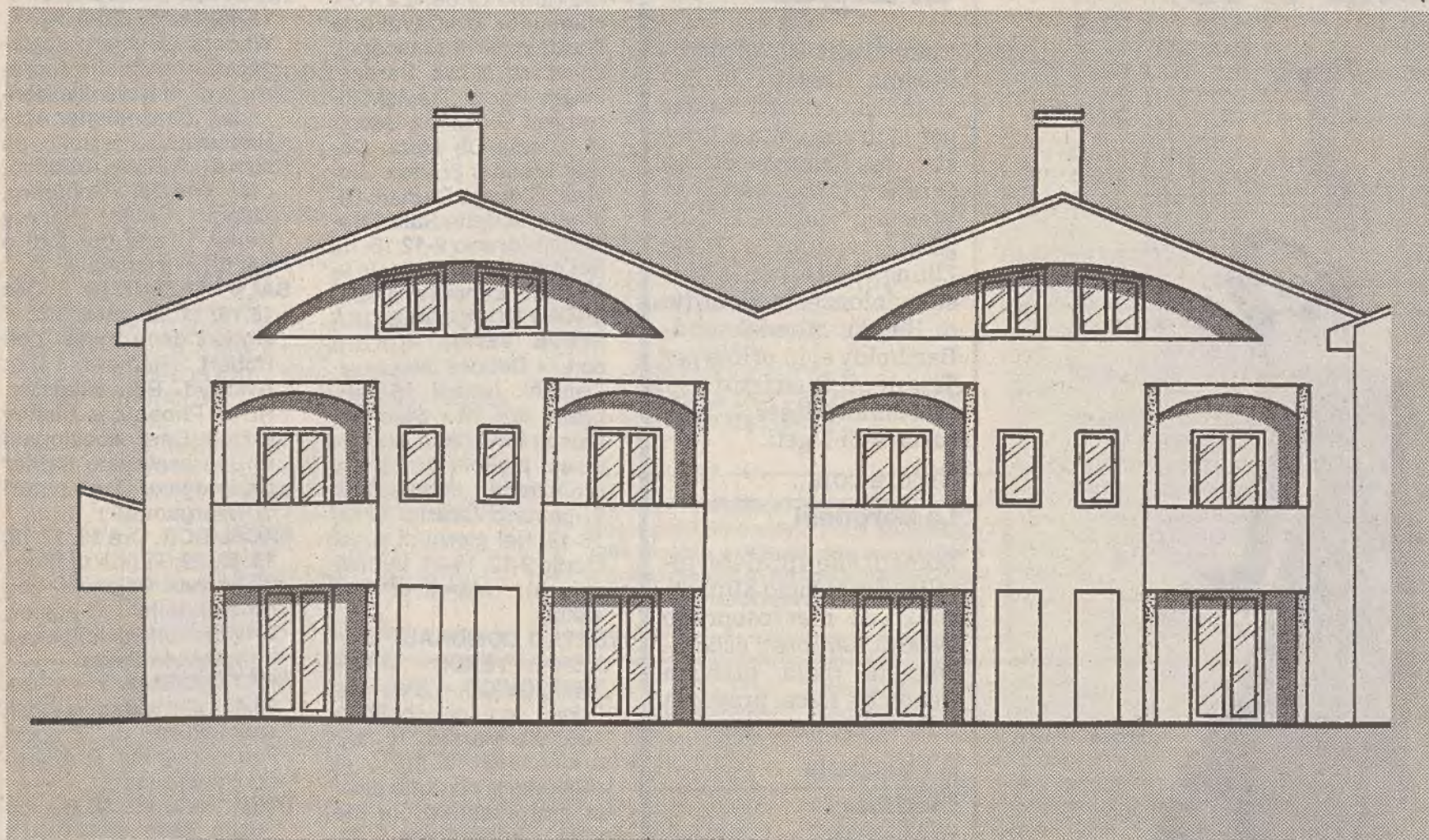
che si fa bandito dopo essere stato vittima di un torto ossessione. Un episodio delle cronache tedesche del Cinquecento che von Kleist eleva a parabola romantica sulla giustizia, sulla ribellione e sulla dignità. In ottanta minuti, tesi dall'incalzare degli avvenimenti, Baliani racconta il destino di Kohlhas: veste e sveste la voce dei personaggi, muove le gambe e fa sentire i cavalli, muove le braccia e incendia le città, apre con pochi gesti simbolici le metafore del racconto: lo

«strappo nel cerchio del mondo» che rende Kohlhas personaggio tragico. Mezzi apparentemente semplici, in realtà elaboratissimi e lungamente sperimentati, per poter giungere a quel grado zero dell'affabulazione dove l'attore scompare, diventa veicolo e resta solo il suo corpo, governato da un divino codice fabulativo, a creare uomini, cose e vicende. Al teatro (Luigi Bon) di Cologna, presso Udine, Kohlhas si replica ancora stasera.

«Kohlhas» è la storia di un allevatore di cavalli

PROPOSTE ESCLUSIVE

domus

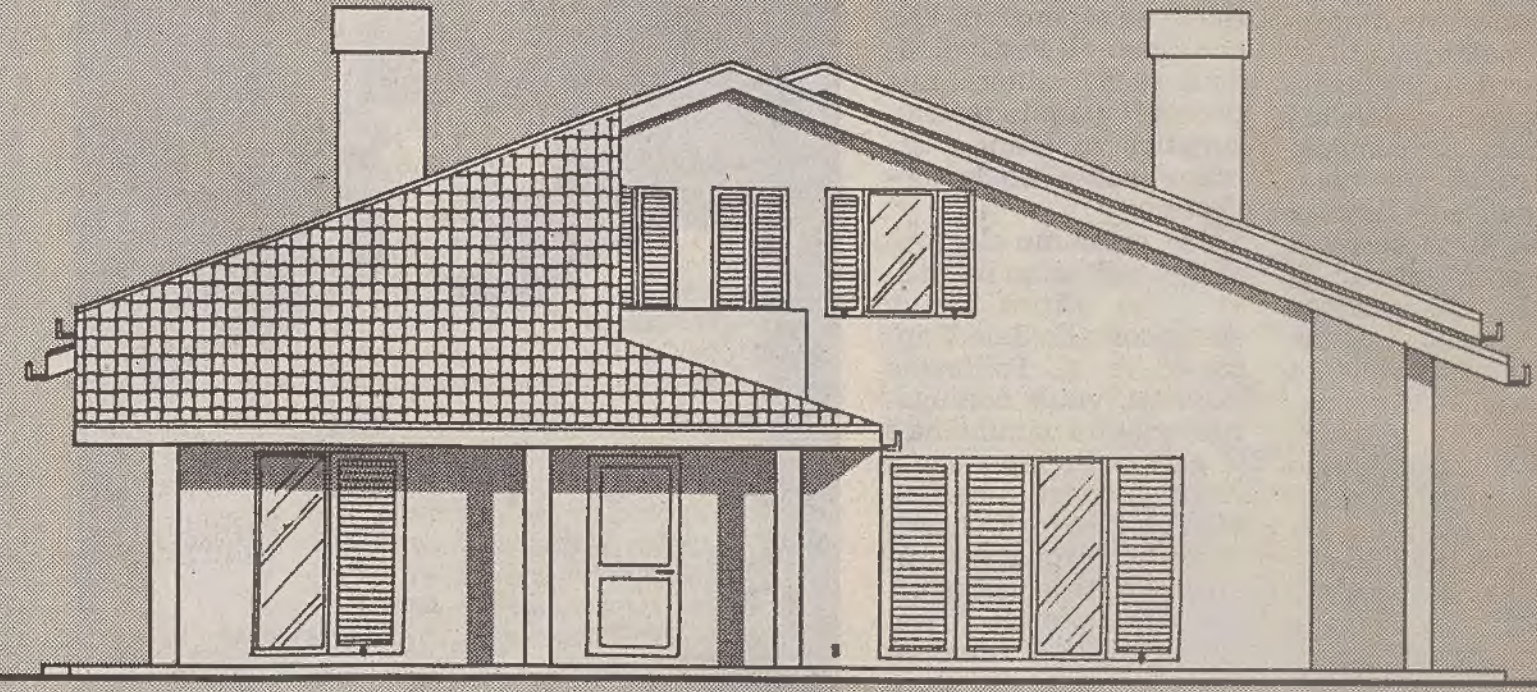


NUOVA ACQUISIZIONE - VILLETTE A SCHIERA

A Monfalcone, tranquilla cittadina in continua espansione, nella provincia di Gorizia, punto di transito e di collegamento tra diverse località della Venezia Giulia, sta per iniziare la costruzione di alcune villette a schiera.

Ogni unità abitativa si articola su due piani più un vano sottotetto. Al piano terra la zona giorno con esposizione sul giardino di circa 100 mq; l'ingresso direttamente nel soggiorno/pranzo con cucina abitabile oppure con angolo cottura ed un servizio; al primo piano due camere da letto di cui una con terrazzo coperto ed un bagno completo; ed al

piano sottotetto un vano unico mansardato con travi a vista illuminato ed areato da una finestra ed un abbaino. Il portico posteriore ospiterà la Vostra autovettura mentre in un'area comune saranno ricavati ulteriori posti macchina al servizio degli abitanti. L'impianto per il riscaldamento e l'acqua calda sarà autonomo a metano per ogni villetta. I materiali usati sono di prima scelta con possibilità di varianti sia alle finiture che agli impianti. Il prezzo è di Lire 198 milioni. L'Iva è al 4%.

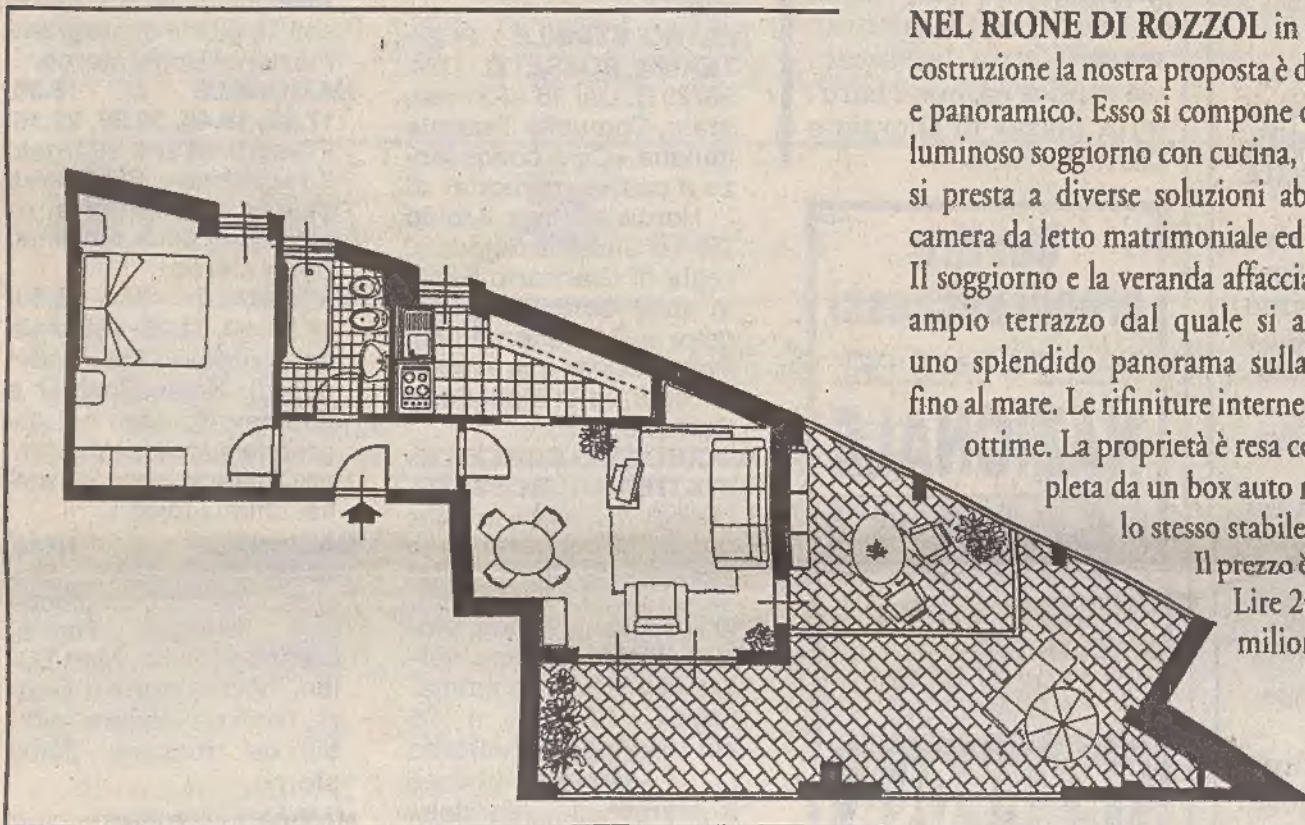


PADRICIANO - VILLE BIFAMILIARI

A pochi chilometri dal centro di Trieste, in una zona caratteristica dell'altipiano carsico, in località Padriciano, sta per iniziare la costruzione di due ville bifamiliari con giardino. Ogni unità immobiliare si compone al pianoterra di atrio, salone che affaccia sul portico, cucina abitabile, stanza/studio, bagno completo; salendo tramite una scala interna si accede alla zona notte, mansardata, composta da due camere, due bagni, poggolo; al piano interrato, raggiungibile sempre dalla scala interna, una graziosa tavernetta di circa 85 mq rende completa la villa.

Tutte le villette sono circondate da giardino proprio ed hanno accesso auto con un box o posto auto coperto. Gli impianti per il riscaldamento e l'acqua calda saranno autonomi per ogni singola villetta, le rifiniture ed i materiali usati per costruzione, di prima scelta.

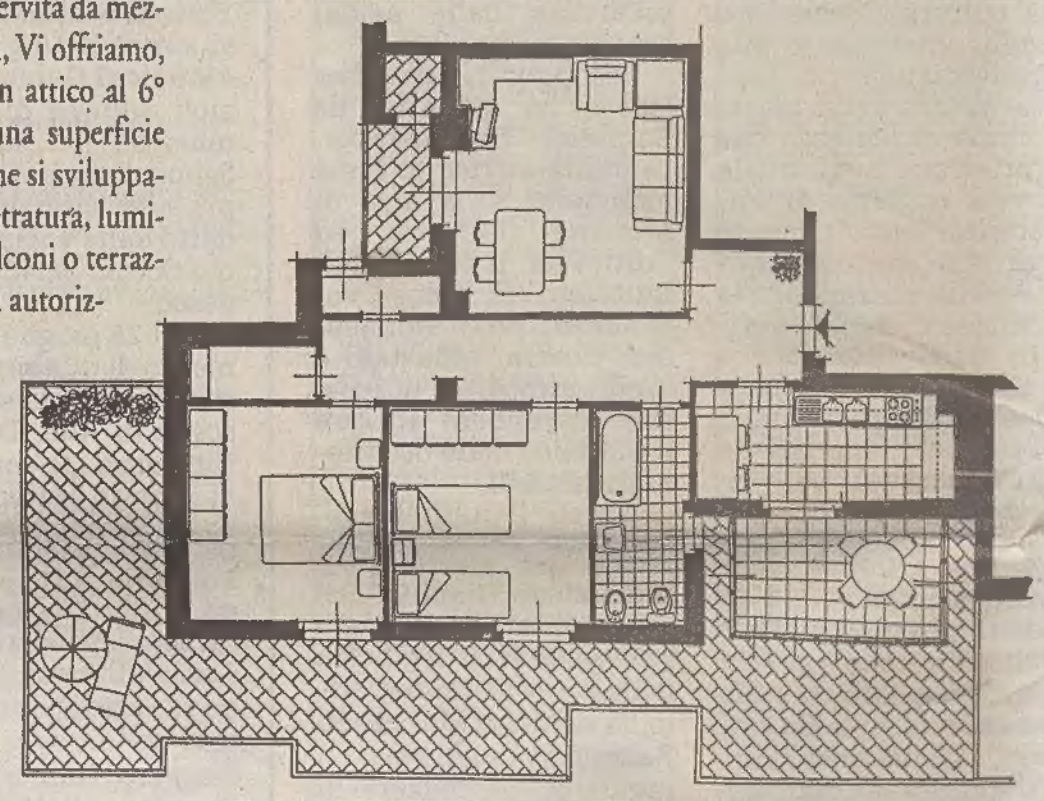
I costi di acquisto ridotti, con tasse di compravendita al 4% e nessuna spesa di intermediazione a carico dell'acquirente, aumentano l'eccezionalità della proposta. Per ulteriori informazioni più dettagliate ed eventuali prenotazioni potete rivolgervi presso il nostro ufficio.



NEL RIONE DI ROZZOL in una palazzina di recente costruzione la nostra proposta è di un attico soleggiato e panoramico. Esso si compone di un ingresso, un luminoso soggiorno con cucina, una veranda che si presta a diverse soluzioni abitative, una camera da letto matrimoniale ed un bagno. Il soggiorno e la veranda affacciano su un ampio terrazzo dal quale si ammira uno splendido panorama sulla città fino al mare. Le rifiniture interne sono ottime. La proprietà è resa completa da un box auto nello stesso stabile. Il prezzo è di Lire 200 milioni.



IN POSIZIONE SEMICENTRALE ben servita da mezzi di trasporto e da negozi di tutti i generi, Vi offriamo, in uno stabile recente e signorile, un attico al 6° piano, servito da ascensore, con una superficie commerciale di circa 110 mq che si sviluppa con tre camere di buona metratura, luminose e tutte con accesso ai balconi o terrazze, una cucina con veranda autorizzata che può diventare una splendida stanza a vetri; completano l'appartamento due bagni, due ripostigli, un terrazzo di circa 40 mq che circonda l'appartamento e un doppio posto auto in garage. Il prezzo è di Lire 320 milioni.



IMMOBILI DI PRESTIGIO

DUINO esclusiva villa ampia metratura, lussuosa rifinita, disposizione bipiano più mansarda, terrazzi, giardino, garage, cantina.

GRIGNANO «Residenza I Pastini» in costruzione villini accostati composti da: salone, cucina, tre stanze, taverna, tre bagni, terrazzi, portico, giardino, garage.

STRADA COSTIERA villa indipendente fronte mare. Atrio, salone, cucina, camera, taverna, cantina, grande soffitta, tripli servizi, terrazzi, verande, giardino, accesso e posti auto, spiaggia in uso. Informazioni previo appuntamento.

OPICINA villa indipendente immersa nel verde composta da: salone con caminetto e grande terrazzo, cucina, tre stanze, due bagni, taverna, stanza lavoro, garage, 1000 mq di giardino. 720 milioni.

CARSO graziosa villetta indipendente piccola metratura immersa nel verde con più di 3000 mq di giardino, dipendenza, garage. Rifiniture accurate. Informazioni in ufficio.

IMMOBILI PRIMOINGRESSO

OPICINA villa unifamiliare in fase di ultimazione, più di 300 mq, garage, giardino proprio, rifiniture di lusso, prossima consegna. Iva 4%. Informazioni e visione planimetrie presso il nostro ufficio.

GRETTA prestigioso appartamento bipiano composto da salone, cucina, quattro stanze, doppi servizi, tavernetta, ripostiglio, terrazzi, giardino proprio, box auto doppio, vista golfo. Prossima consegna primo ingresso. Informazioni previo appuntamento.

GRETTA appartamento primoingresso in palazzina ristrutturata: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, piccolo giardino, cantina, possibilità box auto. Primoingresso Iva 4%.

CENTRO in stabile ristrutturato prestigioso ultimo

piano primoingresso: grande atrio, salone con travi a vista, cucina, tre stanze, due bagni, autometano. Consegna al prezzo 400 milioni.

GRIGNANO «Residenza I Pastini» in costruzione villini accostati composti da: salone, cucina, tre stanze, taverna, tre bagni, terrazzi, portico, giardino, garage.

STRADA COSTIERA villa indipendente fronte mare. Atrio, salone, cucina, camera, taverna, cantina, grande soffitta, tripli servizi, terrazzi, verande, giardino, accesso e posti auto, spiaggia in uso. Informazioni previo appuntamento.

OPICINA villa indipendente immersa nel verde composta da: salone con caminetto e grande terrazzo, cucina, tre stanze, due bagni, taverna, stanza lavoro, garage, 1000 mq di giardino. 720 milioni.

CARSO graziosa villetta indipendente piccola metratura immersa nel verde con più di 3000 mq di giardino, dipendenza, garage. Rifiniture accurate. Informazioni in ufficio.

OPICINA villa unifamiliare in fase di ultimazione, più di 300 mq, garage, giardino proprio, rifiniture di lusso, prossima consegna. Iva 4%. Informazioni e visione planimetrie presso il nostro ufficio.

GRETTA prestigioso appartamento bipiano composto da salone, cucina, quattro stanze, doppi servizi, tavernetta, ripostiglio, terrazzi, giardino proprio, box auto doppio, vista golfo. Prossima consegna primo ingresso. Informazioni previo appuntamento.

GRETTA appartamento primoingresso in palazzina ristrutturata: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, piccolo giardino, cantina, possibilità box auto. Primoingresso Iva 4%.

CENTRO in stabile ristrutturato prestigioso ultimo

piano primoingresso: grande atrio, salone con travi a vista, cucina, tre stanze, due bagni, autometano. Consegna al prezzo 400 milioni.

GRIGNANO «Residenza I Pastini» in costruzione villini accostati composti da: salone, cucina, tre stanze, taverna, tre bagni, terrazzi, portico, giardino, garage.

STRADA COSTIERA villa indipendente fronte mare. Atrio, salone, cucina, camera, taverna, cantina, grande soffitta, tripli servizi, terrazzi, verande, giardino, accesso e posti auto, spiaggia in uso. Informazioni previo appuntamento.

OPICINA villa indipendente immersa nel verde composta da: salone con caminetto e grande terrazzo, cucina, tre stanze, due bagni, taverna, stanza lavoro, garage, 1000 mq di giardino. 720 milioni.

CARSO graziosa villetta indipendente piccola metratura immersa nel verde con più di 3000 mq di giardino, dipendenza, garage. Rifiniture accurate. Informazioni in ufficio.

OPICINA villa unifamiliare in fase di ultimazione, più di 300 mq, garage, giardino proprio, rifiniture di lusso, prossima consegna. Iva 4%. Informazioni e visione planimetrie presso il nostro ufficio.

GRETTA prestigioso appartamento bipiano composto da salone, cucina, quattro stanze, doppi servizi, tavernetta, ripostiglio, terrazzi, giardino proprio, box auto doppio, vista golfo. Prossima consegna primo ingresso. Informazioni previo appuntamento.

GRETTA appartamento primoingresso in palazzina ristrutturata: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, piccolo giardino, cantina, possibilità box auto. Primoingresso Iva 4%.

CENTRO in stabile ristrutturato prestigioso ultimo

piano primoingresso: grande atrio, salone con travi a vista, cucina, tre stanze, due bagni, autometano. Consegna al prezzo 400 milioni.

GRIGNANO «Residenza I Pastini» in costruzione villini accostati composti da: salone, cucina, tre stanze, taverna, tre bagni, terrazzi, portico, giardino, garage.

STRADA COSTIERA villa indipendente fronte mare. Atrio, salone, cucina, camera, taverna, cantina, grande soffitta, tripli servizi, terrazzi, verande, giardino, accesso e posti auto, spiaggia in uso. Informazioni previo appuntamento.

mente ristrutturato: atrio, salone, cucina, due stanze, grande bagno, servizio, terrazzo di circa 15 mq, cantina, autometano. 350 milioni.

OPICINA appartamento primoingresso in casa ristrutturata. Ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzi, sottotetto, giardino, posto macchina. 260 milioni.

VIALE D'ANNUNZIO palazzina signorile, terzo piano di circa 110 mq: atrio, salone doppio, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, due balconi, cantina. Ascensore, buone condizioni. 220 milioni.

MONFALCONE casetta affiancata, adatta bifamiliare, garage, cortile proprio 250 mq. 200 milioni.

ZONA IPPODROMO soleggiato piano alto con ascensore, stabile recente signorile: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzo. 220 milioni. Possibilità box auto.

CORSO ITALIA in stabile signorile con ascensore secondo piano di circa 120 mq composto da ingresso, cucina con dispensa, quattro stanze, servizi separati. Adatto anche ad ufficio. 220 milioni.

CENTRO CITTA' mansarda perfettamente rifinita, composta da ingresso, saloncino con terrazzo a vasca nel tetto, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, autometano. 210 milioni.

ADIACENZE LARGO PA PA GIOVANNI luminoso appartamento da risistemare di circa 115 mq. Ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, cantina.

CENTRO in stabile recente perfetto piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina, camera, doppi servizi, ripostigli, balcone. 165 milioni.

VIA PICCARDI in signorile

stabile recente con ascensore luminoso piano alto composto da atrio, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, poggolo. 110 milioni.

CAMPI ELISI grazioso appartamento di circa 50 mq: atrio, soggiorno, cucina, camera, bagno. Ascensore, autometano. Perfetto. 135 milioni. Possibilità subentro mutuo agevolato.

ADIACENZE ROSSETTI in stabile recente signorile terzo piano circa 60 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, poggolo. 120 milioni. Possibilità locazione posto auto.

ROSSETTI nuda proprietà in stabile recente. Atrio, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, grande terrazzo. 110 milioni.

ZONA OSPEDALE in palazzina anni '50 secondo piano di 130 mq vendesi nuda proprietà. Ingresso quattro stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, balcone. 140 milioni.

studio professionale. Rifiniture di lusso, aria condizionata.

CORSO ITALIA Galleria Rossoni disponiamo di uffici da rifinire in prestigioso palazzo lussuoso ristrutturato con ascensore. Informazioni e visione planimetrie presso il nostro ufficio.

ADIACENZE RIVE locale pianoterra di 350 mq con zona uffici, altezza interna m. 5,60, passo carrabile, comodo accesso, condizioni perfette. 450 milioni + Iva.

CITTAVECCHIA locale fronte strada di 80 mq con soppalco, passo carrabile, tre fori, adatto attività artigianale. 120 milioni.

ADIACENZE FABIO SEVERO locale pianoterra di 80 mq, tre fori, servizio, adatto laboratorio. 100 milioni.

ROIANO locale d'affari di circa 45 mq con cantina-magazzino, adatto qualsiasi attività. 65 milioni.

TURISTICI

GRADO signorile attico panoramico composto da atrio, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo di 260 mq, possibilità box auto. 220 milioni.

VODO DI CADORE appartamento composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone, cantina, posto auto, condominiale.

GRADO CITTA' GIARDINO prestigioso attico signorile arredato e rifinito. Ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo di 160 mq parzialmente coperto, box auto.

LAGO DI VERZEGNIS (UD) attico extra lusso circa 100 mq signorilmente arredati, in palazzina con parco. Riscaldamento autonomo, garage. 200 milioni.

PIANCAVALLO disponiamo di appartamenti e mansarde signorilmente arredati

con box auto e cantine in stabile moderno con videofonone, porte blindate. Iva 4%.

IMMOBILI IN LOCAZIONE

GRETTA in palazzina appartamento signorile arredato. Salone con terrazzo vista mare, cucina, due stanze, doppi servizi. Esclusivamente referenziando uso foresteria. Due milioni. Possibilità garage.

VIA COLOGNA disponibile da maggio '93, appartamento ben arredato. Soggiorno, cucina, camera, bagno, due balconi. Ottime condizioni, contratto a termine non residenti o foresteria. 800 mila.

ZONA UNIVERSITA' in palazzina signorile appartamento arredato composto da: atrio, soggiorno, tinello-cucinino, camera, bagno, ripostiglio, due balconi. Buone condizioni. 750 mila. Contratto annuale non residenti o foresteria.

SAN LUIGI in palazzina grazioso appartamento arredato. Ingresso, soggiorno-cucinino, camera, bagno, terrazzo panoramico. 650 mila. Non residenti o foresteria.

VIA ROMAGNA prestigioso appartamento di circa 180 mq: salone doppio, cucina arredata, sala pranzo, tre camere, servizi, cantina, box auto doppio. Esclusivamente referenziando contratto foresteria.

GRETTA signorile in palazzina appartamento vuoto, perfetto, signorilmente rifinito. Salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo vista mare, due posti auto. Contratto uso foresteria. 1.500.000.

PRESTIGIOSO attico in posizione centrale semiarredato: soggiorno con vetrata panoramica, cucina con veranda, due stanze, stanzino, servizi separati, grande terrazzo. 1.300.000 contratto

foresteria. Libero da aprile '93.

VIA CATULLO stabile signorile, appartamento non arredato. Atrio, soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, due balconi, cantina. 1.200.000.

CASETTA periferica, zona Muggia, indipendente con giardino e garage. Tinello-cucinino, due camere, bagno, balcone, cantina. Completamente ristrutturata. Primoingresso. 1.000.000.

CENTRALISSIMO ultimo piano adatto ufficio o abitazione. Ingresso, saloncino d'angolo, cucina, quattro stanze, due bagni, ripostiglio, balcone. 1.500.000.

ZONA VIALE XX Settembre appartamento composto da salone doppio, cucina arredata, stanza, bagno. Autometano. Contratto foresteria. 1.500.000.

VIA ROMAGNA in palazzina appartamento vista mare con terrazzo. Salone, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, posto auto. Esclusivamente foresteria. Un milione.

ROZZOL appartamento in ottime condizioni. Ingresso, soggiorno con terrazzo vista panoramica, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, posto auto. 800 mila. Contratto foresteria.

ZONA OSPEDALE ultimo piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati. Vista aperta. 550 mila. Contratto foresteria.

VISOGLIANO (SISTIANA) Bellissima villetta primoingresso accuratamente rifinita. Salone, cucina, tre stanze, due bagni, balcone, taverna, giardino, posto auto. Contratto foresteria. 2.500.000.

PIAZZA OBERDAN palazzina signorile ufficio piano alto con ascensore. Atrio, tre stanze, stanzetta, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi. 1.500.000.

COLLE DI SAN VITO particolare vano unico di 135 mq con ingresso indipendente, altezza interna sopracalce, servizio. Adatto circolo o associazione 1.800.000 mensili.

ZONA CORONEO primo piano di circa 65 mq adatto ad ufficio o ambulatorio: atrio, due stanze, stanzetta, cucina, servizi, balcone, autometano. Buone condizioni. 700 mila.

SAN GIACOMO locale d'affari d'angolo, circa 20 mq, altezza 3.50. 600 mila.

FABIO SEVERO locale piano terra adatto anche ufficio-esposizione. Circa 85 mq due grandi fori. 1.100.000.

VIA MARCONI locale piano terra di circa 80 mq con servizio, tre fori, adatto laboratorio. Un milione.

PICCARDI locale indipendente piano terra di circa 20 mq, buone condizioni, adatto artigiano o piccolo ufficio. 350 mila.

LICENZE

RISTORANTINO piano bar da avviare cedesi gestione posizione semicentrale completamente ristrutturato e lussuoso arredato e accessoriato. 80 milioni. Informazioni previo appuntamento.

POSIZIONE RIONALE di forte passaggio cedesi licenza oreficeria-orologeria attività ventennale, locazione negozio arredato e accessoriato. 80 milioni. Informazioni previo appuntamento.

CAFFE' e dolciumi avviata attività in posizione di passaggio cedesi con locazione ampio locale completamente rinnovato. Informazioni previo appuntamento.

VASTA LICENZA ABBIGLIAMENTO e accessori da esercitare in importante locale con galleria vetrine. Avviamento pluriennale. Informazioni previo appuntamento.

LE PLANIMETRIE SONO PUBBLICATE A PURO TITOLO ILLUSTRATIVO E POSSONO NON ATTENERSI ALLO STATO IN NATURA



ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

34121 TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO, 14 - TEL. 040/366811 - FAX 040/366120

